

Il Volo Verso Greyhaven



L'aeronave ancorata a uno dei moli aveva un aspetto agile e dinamico, con un singolo pennone dal quale sventolava una bandiera nera decorata da un teschio in fiamme. Verso la poppa, una grossa pietra blu era incatenata al ponte della nave.

"Quello è il carico?" chiese Nightingale a Shayliss.

"È Itlum, furba," rise Shayliss, dando una spinta alla sorella. "È quello a tenere in aria le navi."

"Lo so cos'è un nucleo di levitazione," borbottò Nightingale. "È solo che non avevo mai visto nessuno tenerlo incatenato al ponte. Non è un po' strano?"

"Ogni nave è diversa." Shayliss fece spallucce e si avviò su per la scaletta. "Per qualche motivo, le aeronavi commissionate dalla famiglia reale hanno tutte i loro nuclei sotto coperta."

"È più figo sopra," commentò Nightingale, guardando incantata quello spettacolo così peculiare.

"Beh, sì, ma quando l'itlum è così esposto, basta una cannonata o un incantesimo ben assestato per tirare giù una nave. È per questo che noi preferiamo tenere i nuclei sotto coperta."

I moli somigliavano più che altro a delle passerelle sospese sopra al canyon. Non c'erano corrimani a separare i visitatori da una caduta di decine di metri verso un fondo di dura roccia. Nightingale rabbrividì, tenendosi il più possibile al centro della passerella. Salendo gli scalini dall'aria instabile, si trovò ad avere nostalgia dei moli robusti e ben mantenuti di Hyde.

Avvicinandosi alla nave, Nightingale si accorse che la sua prima impressione non era stata del tutto accurata. La maggior parte della nave era rivestita di un lucido metallo rosso, decorato da cromature lucenti e accessori dall'aria appuntita. Ma ora che era più vicina, Nightingale si rese conto di quanto piccola fosse quella nave. Nonostante la chiglia dalla forma aggressiva e il minaccioso cannone ad arpione di cui era armata la prua, aver battezzato la nave "L'Oppressore" le pareva una scelta azzardata.

Shayliss rimase sull'orlo del porto a conversare con un uomo smilzo, con una cartellina e un paio di vistosi occhiali. Avvicinandosi, Nightingale vide che Shayliss gli stava dando un sacchetto di monete.

L'uomo le prese, soppesandole in mano. "Penso che basteranno," disse, prima di posare lo sguardo su Nightingale. "Una dei tuoi passeggeri?"

Shayliss annuì. "Questa è Nightingale, mia sorella."

L'uomo si limitò a un grugnito e a uno sguardo rapido. "Aye. E quanto peserai, cinquanta chili?" Senza aspettare una risposta, si voltò a gridare verso il timoniere: "Cinquanta chili, Effie!"

"Cinquanta," fu la rapida risposta, e il rumore dei macchinari aumentò leggermente. La nave cominciò a sollevarsi, tendendo le corde, e l'uomo fece un gesto verso la nave. "Salite, dai. Non state lì a guardarci andare alla deriva."

Nightingale salì a bordo e il ponte si abbassò leggermente sotto il suo peso, come se stesse galleggiando su un oceano invisibile.

"Regolate il vostro nucleo di levitazione manualmente?" chiese Shayliss; suonava sorpresa. "Non è difficile starci dietro?"

Il marinaio rise. "Non preoccuparti. L'Oppressore vi porterà dove dovete andare. Non troverete una nave migliore in tutto il porto."

CONTINUA ▶

Il Volo Verso Greyhaven continua

Nightingale soffocò una risata, raggiungendo la prua per guardarsi intorno. Nel porto non c'erano altre navi.

Un'ora più tardi erano in viaggio. Nightingale all'inizio aveva temuto di soffrire il mal d'aria, dato che la nave continuava a oscillare mentre venivano imbarcati il carico e i passeggeri. Ma una volta partiti la nave si era rivelata stabile, senza il beccheggio tipico di un viaggio per mare.

Nightingale trovò un buon tratto di parapetto, vicino alla prua, dove affacciarsi. L'aria le frustava i capelli e riusciva quasi a immaginare cosa potesse provare Remi a volare con le sue ali. Il canyon sotto la nave era più profondo di quanto si sarebbe aspettata. Il fondo era in gran parte nascosto da una densa foschia, anche se di tanto in tanto si intravvedeva un tratto colorato di blu e verde da una macchia di piante esotiche, che illuminavano la nebbia a chiazze con la loro bioluminescenza.

Quando si sentì un po' più sicura, Nightingale andò in cerca dei suoi amici. Trovò Remi, Rook e Shayliss seduti su una serie di comodi cuscini e sgabelli, all'ombra di un tendaggio colorato vicino al timone.

"Vieni qui!" Shayliss fece un cenno verso una sedia accanto a lei, mostrando alla sorella una fiaschetta di metallo lucido.

Nightingale non se lo fece ripetere. "Dov'è Zeke?" chiese.

"Occupato a tenere il broncio," rispose Rook, facendo un cenno con la testa verso poppa. "È ancora sconvolto per via di Justice. Non posso fargliene una colpa."

Anche Nightingale aveva avuto bisogno di stare un po' da sola, per cui poteva capire. Si sedette accanto alla sorella. "Cosa c'è nella fiaschetta?"

Shayliss gliela porse. "Perché non lo scopri? Solo un sorso, mi raccomando. È roba forte."

Remi trattenne una risatina, guardando deliberatamente da un'altra parte.

Nightingale prese la bottiglietta e tentò un cauto assaggio. Il liquido all'interno pareva fuoco; il sapore era una combinazione di dolce, aspro e speziato. "Cos'è?" Nightingale fece per dare un altro sorso, ma non fu abbastanza veloce.

Shayliss le sfilò di mano la fiaschetta, richiuse il tappo e se la ricacciò in tasca. "Niente male, eh? Uno dei vantaggi di viaggiare così lontano: le spezie rare si trovano molto più facilmente."

Nightingale choked back a laugh, looking around them as she made her way to the bow. There weren't any other ships in port.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Experienced Guide**?

SÌ:
Continua a: ***Vecchi Amici*** Pg. 362

NO:
Continua al Flag Check seguente

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Last of Her Coterie**?

SÌ:
Continua a: ***Volare Senza Ali*** Pg. 363

NO:
Continua a: ***Memnoch, la Fortezza Volante*** Pg. 364

Vecchi Amici

"Non ho mai avuto occasione di ringraziarti come si deve."

Padric si voltò sentendo la voce di Shayliss. Aveva trovato un angolino tranquillo sotto coperta per lavorare, e ora tutti i suoi attrezzi erano sparsi di fronte a lui. Mise giù lo spazzolino e il barattolo d'olio che stava usando e fece per alzarsi.

"No, non serve che ti alzi." Shayliss lo trattenne con delicatezza. "Non vorrei mettermi tra un artista e il suo lavoro." Fece una pausa. "Non sono sicura che mia sorella se la sarebbe cavata senza di te. Hai fatto un ottimo lavoro con lei."

"Se non lo fai bene, non vale la pena farlo," rispose Padric, con un mezzo sorriso. Prelevò il meccanismo di un grilletto dall'involto di stoffa in cui era custodito e cominciò a pulirlo con lo spazzolino. "Devo ammetterlo, mi sento un po' a disagio ad andare a Greyhaven. Non li vedo da..."

Shayliss distolse lo sguardo, guardando fuori dal boccaporto lì accanto. La sua voce uscì forzata, priva della sua solita sicurezza. "Neanch'io. Credo-" si schiarì la voce. "Credo che saranno contenti di vederci, tutti e due. Greyhaven sta andando alla grande, con Abigail e Tyrial al comando."

"Sapranno anche come uccidere un Signore delle Ombre?" chiese Padric.

Shayliss rise ad alta voce. "Quello non lo sa nessuno. L'amica di Nightingale, con tutta probabilità, è già morta. Ma ci serve il suo pezzo del Pontifex quindi..." Shayliss tornò a ispezionare di nuovo il suo lavoro. "Farai meglio a finire di sistemarlo. Ho il presentimento che ci servirà."

Padric sollevò l'arma e fece un grugnito scettico. "Non so quanto ci sarà d'aiuto un fucile contro un Signore delle Ombre. Non credo

CONTINUA ▶

Vecchi Amici continua

che Nightingale abbia capito con cosa abbiamo a che fare."

Shayliss annuì. "Non si può negare che abbia un vero talento per cacciarsi nei guai."

"Dev'essere genetico," disse Padric. "Guarda cosa ci hai convinti a fare... sorvolare il Passaggio di Mezzo non è tra le cose che mi sarei aspettato di fare. Dovresti sapere meglio di chiunque altro quanto sia pericoloso."

Shayliss lo guardò impassibile. "Nessuno ha più visto quel demone da quando Ida e Lo gli hanno dato la caccia anni fa."

"C'è un motivo se questa è l'unica nave che copre questa tratta. Non serve che ti dia arie da dura con me, lo so che stiamo correndo un rischio serio."

Shayliss sospirò. "Non abbiamo molta scelta, no? Qualsiasi altro tragitto ci farebbe perdere troppo tempo." Shayliss sorrise. "E poi, dubito che il Demone Minore Rubicant salterà fuori proprio oggi a mangiarci in un boccone. Non lo stiamo certo andando a provocare."

Padric guardò giù, verso la nebbia sotto la nave. "Ti ho già sentito dire qualcosa del genere," ridacchiò. "Un attimo prima che qualcosa cercasse di mangiarci."

Shayliss alzò gli occhi al cielo. "È stato tanto tempo fa."

"Già... lo è stato." Il sorriso di Padric scomparve e lui tornò a lavorare, spostando meccanismi in giro per il tavolo con aria distratta. " E ora siamo qui, di nuovo insieme. Proprio come ai vecchi tempi."

Shayliss sospirò e gli prese una mano. La strinse tra le sue, e gli si fece più vicina. "Padric..." sussurrò. Prese la mano di Padric e se la portò al petto per qualche istante.

"Io..." cominciarono entrambi, contemporaneamente. Padric chiuse subito la bocca, facendole cenno di parlare per prima.

"Sono contenta che tu sia qui con me, adesso," disse alla fine Shayliss.

Padric rimase in silenzio per qualche istante, poi alzò lo sguardo a incontrare gli occhi verdi dell'amica. "Stavo per dire la stessa cosa."

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Last of Her Coterie**?

SÌ:

Continua a: ***Volare Senza Ali*** Pg. 363

NO:

Continua a: ***Memnoch, la Fortezza Volante*** Pg. 364

Volare Senza Ali

"Ehi, uhm... non credo che dovresti essere lassù!" Rook urlò da sotto l'albero maestro, cercando di farsi sentire nonostante rumore del vento che sferzava le vele. Quando si era reso conto di non aver visto Ursy fin dalla partenza, era andato a cercarla. Avrebbe dovuto prevedere che una creatura della natura come lei non avrebbe voluto aver niente a che fare con i macchinari puzzolenti e gli spazi angusti sotto coperta.

Ursy se ne stava appollaiata in modo precario sulla coffa dell'albero, con le braccia aperte.

"Perché no?" rispose, urlando anche lei. "L'aria quassù è così limpida... dev'essere così che si sentono gli uccelli. Non c'è da stupirsi che sembrino sempre così allegri quando cantano!"

"Credo proprio che dovresti tornare giù!" insistette Rook. Si avvicinò alla base dell'albero, lanciando un'occhiata scettica ai pioli che sporgevano dai due lati e che portavano alla coffa. Non avevano l'aria troppo solida, e non era sicuro che avrebbero retto il suo peso.

"Ok!" Ursy si raddrizzò, apparentemente ignara del pericolo. Scese con agilità giù per i pioli, come se fosse la cosa più facile del mondo.

Rook continuò a girare intorno all'albero, tentando di seguire i suoi movimenti in modo da poterla prendere al volo nel caso fosse caduta. Ma la ninfa scese senza problemi gli ultimi pioli per poi atterrare sul ponte. Rook esalò un sospiro di sollievo, mentre lei si girava a guardarlo.

"Tutti gli umani volano in giro in questi uccelli di legno?" ridacchiò la ninfa.

Rook scosse la testa. "Può essere pericoloso, anche se ha i suoi vantaggi." Indicò un banco di nubi dense all'orizzonte. "Potremmo venir travolti da una tempesta improvvisa, o attirare l'attenzione dei mostri che si aggirano nel canyon qui sotto. C'è anche un demone, da qualche parte, nella zona del Passaggio di Mezzo. Ma Shayliss non sembra preoccuparsene, quindi suppongo dovremmo stare tranquilli anche noi."

Ursy rabbrividì. "Avremmo dovuto scegliere un'altra strada?"

"Decisamente," disse Rook. "Ma non abbiamo molto tempo. Justice è intrappolata in uno dei luoghi peggiori di Middara. Ogni secondo che passa, le nostre possibilità di rivederla si fanno più esili."

Ursy sembrava a disagio. "Beh, questo uccello di legno mi piace. E non c'è niente che possa togliermi questa gioia." Si portò un dito alle labbra con una smorfia di concentrazione. "Tranne quel demone, forse."

I suoi occhi si illuminarono quando, verso prua, vide Remi e Nightingale che indicavano qualcosa nel canyon sotto la nave. Si avviò saltellando verso di loro, lasciando Rook da solo.

Rook sorrise e se ne andò nella direzione opposta.

Continua a: ***Memnoch, la Fortezza Volante*** Pg. 364

Memnoch, la Fortezza Volante

"Ehi!"

Qualcuno andò a sbattere contro Zeke, facendogli cadere la sigaretta che stava fumando. La cicca rotolò oltre il parapetto, e il suo bagliore arancione scomparve rapidamente nella nebbia.

Zeke si girò a fulminare con lo sguardo il malcapitato. Si aspettava che gli altri comprendessero il suo desiderio di restare da solo.

Non era un volto conosciuto. A giudicare dalla cintura carica di attrezzi e dalle mani unte di grasso, doveva trattarsi di una macchinista. I suoi capelli erano di un biondo acceso e i suoi occhi studiavano Zeke con grande attenzione.

"Non è educato sorprendere la gente in questo modo." Zeke si cacciò una mano in tasca, cercando una sigaretta e il suo accendino. "Avrei potuto far cadere qualcosa di importante!"

Ignorando le sue lamentele, la ragazza gli si sedette accanto allungandosi sulla panca, posando le mani sporche sulle assi e guardandolo fisso.

"Sei davvero Zeke Jeong?" Non gli lasciò il tempo di rispondere. "Cosa ci fai su un traghetto come passeggero? Uno ricco come te avrà di sicuro una nave personale. La tua è precipitata? O siete stati attaccati dai pirati? Abbattuti da una tempesta durante una missione segreta? Schiantati contro un'isola galleggiante mentre..."

"Non ho un'aeronave," la interruppe Zeke. "Cioè, la mia famiglia ne ha una, credo," ammise, "ma non è che la possa usare quando mi pare -" Si fermò per un istante e le rivolse uno sguardo scettico. "Aspetta un attimo, questa nave è tua?"

La ragazza rise. "Già!" Saltò in piedi sulla panca, appoggiandosi al parapetto. "Capitano Effie Grand, al tuo servizio. E L'Oppressore è la mia piccola!" Diede una pacca amichevole al parapetto. "Sono anche il direttore di macchina."

"Oppressore, eh?" Zeke fece scattare il suo accendino e tirò una lunga boccata alla sigaretta appena accesa. "Sicura che non si chiami La Più Piccola Nave del Porto?"

"È meglio di quel che sembra a prima vista," protestò Effie. "E poi, tutti devono cominciare da qualche parte. Sto mettendo dei soldi da parte, ok? Ad ogni viaggio tengo da parte qualcosa da investire in nuovi miglioramenti. Aspetta e vedrai: un giorno l'Oppressore sarà all'altezza della Memnoch."

Zeke alzò un sopracciglio. Gli pareva di aver già sentito quel nome durante una lezione di storia, all'Istituto. Aveva passato la maggior parte di quelle lezioni a dormire, però, quindi non ne era del tutto sicuro. "Non era una nave di Brahama?"

"Una fortezza volante, vorrai dire," lo corresse Effie.

Zeke sbuffò. "Ti servirà anche un uovo equipaggio. Questi quattro gatti non basterebbero per pilotare una fortezza intera."

"Lo so!" Effie tirò fuori qualcosa dalla tasca e gliela porse.

Zeke prese la carta che lei gli offriva, rigirandosela tra le mani. Era una carta di Abraxis con l'immagine di un'enorme nave da guerra, grande svariate volte più dell'Oppressore e armata incomparabilmente meglio. "Vuoi provare a tirarla giù? Sembra piuttosto robusta, ti servirà certamente il mio aiuto."

Gli occhi di Effie si spalancarono. "Un principe mi sta chiedendo di fare una partita ad Abraxis?" Frugando tra gli oggetti appesi alla sua cintura, recuperò un sacchettino di dadi e se lo fece rimbalzare in mano.

"A una condizione." Zeke abbassò la voce in un sussurro. "Se quello grosso te lo chiede, digli che sei stata tu a chiedermelo. Rook non mi darebbe più tregua se venisse a sapere che in realtà questo gioco mi piace."

Memnoch, la Fortezza Volante

Siete stati sfidati dalla famosa Aeronave Brahmana Memnoch! A seconda del numero di giocatori sopravvissuti, Ottenete queste ricompense:

- **1 Avventuriero: 50** Monete.
- **2 Avventurieri: 75** Monete.
- **3 Avventurieri:** Una Reliquia Rara casuale.
- **4 Avventurieri:** Una Reliquia Unica Rara casuale.

Dopo la partita:

Torna a ***Nuovi Amici*** Pg. 365



Nuovi Amici

Ridacchiando, Effie mise via i suoi dadi. Dato che sul ponte superiore non c'era abbastanza spazio per un tavolo, il gruppo aveva giocato sul pavimento. Infine, Effie fece per mettere via anche la carta di Memnoch.

Zeke gliela sfilò da sotto le dita, tenendola fuori dalla sua portata.

"Ehi!" lei si sporse cercando di recuperarla. "Che cavolo?"

"Ti aspetteresti che uno della mia levatura mantenesse la parola, giusto? Io mi aspetto lo stesso da tutti." Si alzò, tenendo la carta troppo in alto perché lei potesse raggiungerla.

Effie smise di provare a recuperarla, guardandolo malissimo. "Marmocchio viziato! Ridammela!"

Zeke continuò a sorridere, testardo. "Vedilo come un incentivo. La terrò al sicuro fino a quando l'Oppressore potrà rivaleggiare con una nave come la Memnoch. A quel punto potrai riaverla." Allungò una mano verso di lei.

Il broncio di Ellies si sciolse in un sorriso. "Serpe." Prese la mano di Zeke e gli permise di aiutarla ad alzarsi. "Bene, Zeke, farai meglio a stare pronto, perché tornerò a riprendermi quella carta prima di quanto immagini!"

"Effie!" urlò qualcuno da qualche parte più in basso. "Il nucleo di levitazione sta facendo le bizze. Stiamo deviando a babordo!"

"Arrivo!" Effie lasciò la mano di Zeke e fece un inchino ostentato. "Buona giornata, Principe Jeong!" Se ne andò saltellando, poi si infilò nella botola che portava sotto coperta e sparì dalla sua vista.

Continua a: ***The La Città ai Confini del Mondo*** Pg. 366



La Città ai Confini del Mondo



La città di Greyhaven sembrava uscita da un sogno. Remi si sporse oltre il parapetto quanto più poteva, incantata da quella vista irreale. Dopo i suoi primi anni su Middara, Remi aveva passato la maggior parte del suo tempo in posti che avrebbero potuto esistere anche sulla Terra, in un momento storico o in un altro.

Greyhaven non era quel genere di posto.

A prima vista, Greyhaven non sembrava molto diversa dagli altri luoghi che avevano visitato. Edifici di pietra e legno, quartieri affollati di palazzi in certe zone, ville e ampi giardini in altre. La città sorgeva in cima a una collina, circondata da gradoni che ne risalivano le pendici formando una cupola modellata dai secoli. La città era stata costruita all'interno di un profondo cratere, col risultato che buona parte di essa era perennemente in ombra. Migliaia di piccole lumi-pietre illuminavano le strade, anche durante il giorno.

Poi Remi guardò in alto. Il blocco di roccia che mancava dal cratere non era stato polverizzato, ma fluttuava nell'aria sopra alla città, come una gigantesca isola di pietra, circondata da un arcipelago di zolle più piccole.

Remi la guardava con gli occhi spalancati. Sull'isola sorgeva una fortezza di pietra grande quasi quanto il castello degli Arsen. L'edificio era formato da una serie di cerchie di mura che salivano verso il centro, con cannoni e pattuglie di soldati a difesa di ognuna. "Cos'è quello?" chiese Remi. Gage sembrava condividere il suo stupore. Zampettava avanti e indietro sul parapetto, fermandosi ogni tanto a guardare l'isola, poi Remi, poi di nuovo l'isola.

"Quella è l'Amaranthine," disse Zeke, affacciandosi al parapetto accanto a lei.

"Era una fortezza di grande importanza all'epoca della fondazione di Elenia. Lo e Ida Jeong hanno liberato la zona dai mostri e hanno avviato la costruzione della città," aggiunse Nightingale.

Remi guardò i due amici, poi il suo sguardo si fermò su Zeke. "Lo Jeong? Tuo padre?"

"Già. Si dice che fosse un avventuriero notevole. E un ingegnere; quelle catene che tengono ancorata la città, quel meccanismo... una sua idea."

Remi sorrise, ma Zeke non ricambiò. "Con una fortezza del genere, com'è che Greyhaven non è la capitale di Elenia?" Ora stavano scendendo verso la città, avvicinandosi a una serie di moli che sporgevano da uno dei livelli inferiori della pietra fluttuante. "Questa città è fantastica!"

CONTINUA ▶

La Città ai Confini del Mondo cont.

"Ha un sacco di punti deboli," rispose Zeke. "Se dovesse succedere qualcosa al nucleo di levitazione che la tiene in aria, la città giù a terra verrebbe spiaccicata in un attimo. Senza considerare che non ci sarebbe nessuna città, qui, non fosse per la Pietra Aegis."

"Pietra Aegis?" ripetè Remi.

Zeke fece un cenno vago con la mano. "Storia lunga. Comunque sia, il portale per la terra è a Elenia, e questo basta a farne una capitale migliore. E dato che Greyhaven ora non è altro che una curiosità, non è più così importante. L'hanno affidata a mio cugino Tyrial e a sua moglie Abigail, come nuovi Duca e Duchessa. A volte mi chiedo se mia madre non volesse solo togliersi di torno."

Remi continuò a insistere. "Aspetta un attimo, tu sei un Principe e Nightingale una Principessa. Quindi chi era Re quando è stata fondata questa nazione?"

"Elenia è stata fondata da entrambi i nostri padri, Lo e Balthazar: originariamente era una diarchia." Vide la confusione nello sguardo di Remi. "Come una monarchia, ma con due reggenti invece di uno."

"Quindi cos'è successo al ruolo degli Jeong dopo la morte di tuo padre?"

L'espressione di Zeke si indurì. "Ti sei risposta da sola. Questo castello e i Duchi e le Duchesse Jeong rimangono a testimonianza di quel che ha ottenuto mio padre in vita. Gli Jeong governano la maggior parte di Elenia, mentre gli Arsen regnano sulla capitale." Zeke si interruppe, lo sguardo improvvisamente serio.

Nightingale si portò le mani ai fianchi. "Stai sparlando della mia famiglia, Zeke? Dobbiamo discuterne nell'arena?"

"No. So già che non potrei vincere." Zeke le tirò una delle code di capelli. "E poi finirebbero per farci sposare per costringerci a smetterla."

"Oh, cavolo!" Nightingale distolse lo sguardo. "Mi sa che hai ragione."

Remi gli diede una spinta. "Beh, io non vedo l'ora di esplorare l'Amaranthine. Guarda che figata!" Si sporse ancora un po' oltre il parapetto, studiando l'intrico di cavi e torrette che collegava le varie isole alla città sottostante. Non tenevano esattamente le isole ferme; più che altro le ancoravano come una serie di zattere che fluttuavano leggermente in su e in giù. "Che modo fantastico di andarsene in giro."

"Non abbiamo tempo," la interruppe Shayliss, arrivando alle spalle del gruppo. "La vostra amica è nel covo di un Signore delle Ombre. Sarà un miracolo se la troveremo ancora viva al nostro arrivo. Vuoi davvero farla aspettare per fare la turista?"

L'entusiasmo di Remi evaporò. "No, certo che no."

Una volta in porto, Shayliss li guidò direttamente verso la strada principale, fuori dal cratere e dalla città. Gli edifici di pietra lasciarono ben presto spazio ad una fitta foresta di alberi. Remi riusciva ancora a vedere l'Amaranthine in lontananza, ma la sua sagoma imponente si fece rapidamente più indistinta man mano che si allontanavano.

Continua a: ***La Foresta Isolata*** Pg. 367

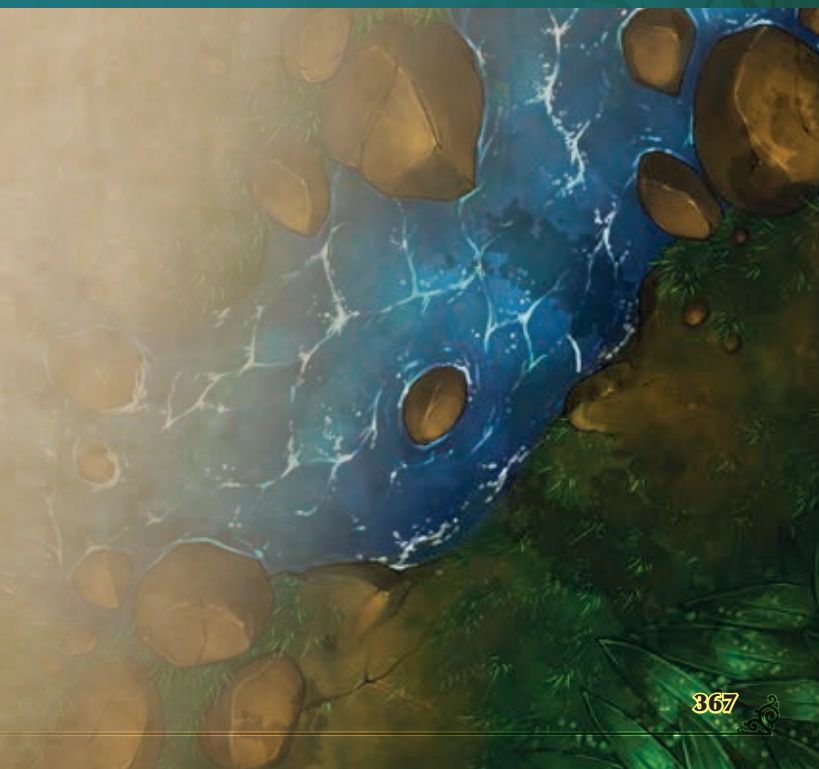
La Foresta Isolata

Più si allontanavano, più diventava chiaro che si stavano lasciando alle spalle le strade più battute. Il sentiero si faceva man mano più stretto e i segni di via lungo il percorso sempre più lisi dal tempo, tanto che non si riuscivano più a distinguere i numeri che indicavano le miglia ancora da percorrere. "Mi pare di capire che non ci venga tanta gente, da queste parti..." disse Rook, avvicinandosi a Shayliss, intenta a studiare una mappa.

Lei appiattì il foglio di pergamena sgualcita contro un tronco li vicino, fissandolo con aria concentrata. "E perché dovrebbero? Tutti sanno che ci abita un Signore delle Ombre e stanno alla larga. Sono più svegli di noi."

SI voltò di scatto, puntando verso una densa macchia di alberi verso la destra. "Sta arrivando qualcosa. State pronti a combattere!"

Continua a: ***Tra il Fogliame*** Pg. 368



Tra il Fogliame

WILDERNESS

Più vi avvicinate alla zona che la mappa indica come il dominio del Signore delle Ombre, più i mostri si fanno numerosi tutto intorno a voi. Addirittura Shayliss è sorpresa da quanto sia densamente popolata questaa macchia di vegetazione. Due Gevaudan si aggirano poco lontano e più avanti, nel fiumiciattolo che scorre lentamente, riuscite a vedere vari tentacoli che si agitano sotto la superficie.



CONTINUA ▶

Setup

TILES
UM31, UM33, UM35, UM37, UM39, UM41, UM43, UM51

TERRAIN
1 x Large Water
4 x Long Obstructing
4 x Long Water
5 x Obstructing
7 x Water

TOTEMS
1 x Blue
1 x Red
1 x Green
1 x Yellow

OBJECTIVES
4 x White

LOOT
1 x Blue
1 x Red
1 x Yellow

EXIT
1 x Blue

FIGURES
1 x Corpse Collector
6 x Tentacles (TOKEN)
1 x Merk Hounds
2 x Gevaudan
2 x Water Loa

Condizioni Finali

VITTORIA:
Un Avventuriero termina il suo turno sull'Uscita Blu.

Ricompensa:

[redacted]

Continua a: ***Nella Terra*** Pg. 371

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:

[redacted]

Continua a: ***Amateurs*** Pg. 370

Regole Speciali Incontro

CORRENTI RAPIDE:
Queste Correnti muovono unità e token di **2** spazi. Vedi ***Regolamento*** Pg. 22.

FIUME IN PIENA:
Il Terreno Speciale stampato sulla **Tessera UM33** segue le stesse regole di un Terreno Acqua.

NIDO DI SEGUGI:
Il Collezionista di Cadaveri mette in gioco dei Merk Hound durante questo Incontro.

QUALCOSA DI NASCOSTO:
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

QUALCOSA DI DIVERSO NEL BUIO:
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

Bottino

LVL: RARO

BOTTINO BLU:

[redacted]

BOTTINO ROSSO:

[redacted]

BOTTINO VERDE:

[redacted]

[redacted]

BOTTINO GIALLO:

[redacted]

Obiettivi

OBIETTIVO BIANCO:
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

Totem

TOTEM BLU:

[redacted]

TOTEM ROSSO:

[redacted]

TOTEM VERDE:

[redacted]

TOTEM GIALLO:

[redacted]

Dilettanti

Continuarono a fuggire per una ventina di minuti, arrancando attraverso la fitta boscaglia, con i mostri sempre alle calcagna. Shayliss sentiva le gambe minacciare di cedere per la fatica, o di tradirla al prossimo inciampo, mandandola a precipitare in qualche burrone nascosto. Ma ogni volta che incespicava, c'era qualcuno pronto a sorreggerla.

Alla fine, le grida e i versi dei mostri alle loro spalle si spensero in lontananza.

Shayliss fece cenno agli altri di fermarsi. Tirò di nuovo fuori la mappa e la spalancò, studiandola con una smorfia. "Ci siamo quasi." Indicò un punto sulla mappa. "Una volta arrivati ai piedi di queste montagne, dovremmo trovare una via per entrare."

"Andiamo," disse Zeke, cupo. "Justice conta su di noi."

Continua a: ***Nella Terra*** Pg. 371

Un'Amara Scoperta

"Merda." Shayliss tirò di nuovo fuori la sua mappa. La girò e rigirò in varie direzioni. Alla fine, l'appallottolò e la gettò a terra.

"Che fai?" Rook corse verso di lei e raccolse la mappa, cercando di lisciare la pergamena quanto meglio poteva.

"Forse non è aggiornata, o il cartografo era un idiota, o-"

Nightingale si avvicinò alla sorella, prendendola per le spalle: "Qual è il problema?"

"È tutto sbagliato," disse Shayliss. "Tutto quanto. Avrei dovuto riconoscere la direzione che stavamo prendendo! Avrei dovuto ricordare..." Imprecò di nuovo, mentre gli altri la fissavano tutti, in attesa di chiarimenti. "Questa è la Stranezza. Non c'è modo di entrare. Justice è andata. E anche quel pezzo del Pontifex è perso per sempre."

"Che vuoi dire?" Zeke sembrava sorpreso che Shayliss fosse pronta ad arrendersi.

Shayliss scosse la testa. "Non capite." Shayliss indicò qualcosa in lontananza, un bagliore verdastro che brillava nel cielo. "Quella è la Pietra Aegis. Fa sì che tutto ciò che si trova nel covo del Signore delle Ombre resti sigillato dietro una barriera invalicabile dall'esterno."

Damocles si fece avanti. "Tutte le barriere possono essere infrante."

"Quella pietra è ciò che tiene Greyhaven al sicuro." Shayliss lo guardò cupa. "La città era costantemente invasa dai mostri, prima che Lo e Ida usassero la Pietra Aegis per chiudere la Stranezza. Sono morte un sacco di persone, e all'epoca Greyhaven era solo un avamposto di frontiera. Anche se potessimo... non dovremmo. Non possiamo mettere a rischio migliaia di vite per una sola..." la sua voce si ridusse a un sussurro. "O due."

"Non possiamo aprirci un passaggio appena sufficiente a passare, e poi chiudercelo dietro?" chiese Nightingale. "Potremmo lasciare qualcuno qui a sorvegliare la porta e riaprircela quando abbiamo finito-"

Shayliss le posò una mano sulla spalla "Non funziona così. Lo Jeong ha ucciso un drago per creare la Pietra Aegis. Non si può accendere e spegnere quando si vuole."

"Forse Tyrial o Abigail sanno qualcosa di utile?" chiese Damocles. "Echo è riuscita a mandare dentro Justice in qualche modo. Se c'è riuscita lei, forse c'è un modo anche per noi."

"Non è una cattiva idea," disse Shayliss. "Greyhaven non è lontana, possiamo tornare indietro e chiederglielo. Non dobbiamo ancora arrenderci."

Nightingale annuì con decisione e si voltò per andarsene. Ma dietro di lei, uno dei suoi amici non accennava a muoversi. "Zeke?" chiese lei, voltandosi. Lo vide avviarsi nella direzione opposta.

"Non posso lasciarla qui..." Zeke continuò a camminare verso il bagliore verdastro in lontananza.

Nightingale si fermò dietro di lui e gli posò una mano sulla spalla. "Zeke, ho bisogno di te..."

Zeke guardò l'amica, e non poté ignorare i segni che la lotta col Maluma aveva lasciato su di lei. La sua pelle era pallida, gli occhi rossi e infossati. Anche i suoi capelli avevano l'aria spenta.

Nightingale sorrise, nonostante il malessere evidente. "La salveremo. E non preoccuparti, non dirò alla tua famiglia che ti sei preso una cotta per un'altra. So che avevano grandi aspettative su una nostra..." intrecciò due dita, arrossendo. "Unione."

"Grazie," Zeke sospirò, girando lentamente le spalle alla barriera. "Torneremo, Justice. Resisti ancora un poco."

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Reluctant Partnership**?

SÌ:

Continua a: ***Dateci un'Ora*** Pg. 371

NO:

Continua a: ***L'Amaranthine*** Pg. 372

Nella Terra

Man mano che si avvicinavano alle montagne, creste di roccia nuda cominciavano ad affiorare nella foresta. Shayliss si voltò verso il gruppo appena raggiunsero una stretta curva, e gli altri si fermarono ad ascoltare cos'aveva da dire.

"Ok, gente. Dobbiamo pensare bene a quello che stiamo per fare," disse. "Non credo che abbiate capito quanto è potente un Signore delle Ombre. Quelle creature sono impossibili da uccidere. Il massimo che possiamo sperare di ottenere è entrare di nascosto e filarcela con il pezzo del Pontifex, e pregare che quello non si accorga di noi."

"Dobbiamo recuperare anche Justice," disse Zeke.

Shayliss annuì, poco convinta. "Sempre se è ancora viva."

Proseguirono oltre la curva, ma si fermarono subito appena videro cos'era nascosto oltre la sporgenza rocciosa. Un enorme baratro si apriva nel terreno di fronte a loro, talmente lungo che l'estremità più lontana era nascosta nell'ombra della montagna.

Il pozzo senza fondo era già abbastanza minaccioso di per sé, ma a peggiorare la situazione ci si metteva un'enorme bolla di energia luminescente che si allungava fino alla parete della montagna, scomparendo nella roccia.

Un singolo oggetto galleggiava nell'aria, una decina di metri più in alto. Sembrava fatto di roccia bianca, anche se gli occhi di Nightingale faticavano a metterlo bene a fuoco. Sentì un vago dolore alla base del cranio, simile a quello che aveva provato la prima volta che aveva visto il Maluma. Qualcosa di simile a ingranaggi e strane schegge di pietra si muovevano ininterrottamente, distorcendosi e riemergendo in forme diverse da un lato all'altro dell'oggetto.

Accanto a lei, Zeke si fermò a raccogliere un sasso, poi lo lanciò contro la bolla. Il sasso si fermò a mezz'aria prima di raggiungere la parete, rimase lì sospeso per un istante, poi tornò indietro verso di lui alla velocità di un proiettile. Zeke fece a malapena in tempo a schivare.

Continua a: ***Un'Amara Scoperta*** Pg. 370

Dateci un'Ora

Quando il gruppo stava per avviarsi, Zafir si schiarì la voce. Tutti si voltarono a guardarlo. Si era fermato accanto alla barriera assieme ad Ezra e Brea. Zafir studiò a lungo la barriera, annuendo tra sé e sé. "Dateci un'ora, e ve l'apriamo."

"Cosa?" Shayliss si fermò e si voltò a guardarlo sconvolta. "Lo sai cos'è La Stranezza? Non puoi essere vecchio quanto dici e non saperlo. Lo e Ida Jeong hanno dovuto andare fino ad Arkalla per creare la Pietra Aegis. Non è una cosa che si può semplicemente sostituire. Non potete romperla! Senza questa barriera, quei mostri invaderanno Greyhaven. Potrebbero uccidere centinaia di persone prima che la città faccia anche solo in tempo ad accorgersene!"

"Dobbiamo salvare Justice e recuperare il pezzo del Pontifex," disse Zeke. "Non riesco a credere di essere io a dirlo, ma penso che dovremmo lasciare che Zafir ci provi. Non staremo lì dentro a lungo."

"Capisco le tue preoccupazioni, Shayliss, ma anche la distruzione di Greyhaven sarebbe un prezzo accettabile per la salvezza di tutta Middara," disse Zafir. "Charon e il resto del Consiglio causerebbero molti più morti di quanti possano essere gli abitanti di Greyhaven, se gli venisse permesso."

Zeke fece una smorfia. "Proprio ora che ero dalla tua parte, te ne esci con un discorso del genere." Scosse la testa. "Farò finta che tu non l'abbia detto. Penso comunque che dovremmo entrare. Justice è in pericolo, non possiamo abbandonarla così."

"Non vi permetterò di mettere tutti in pericolo a quel modo," disse Shayliss, visibilmente irritata. "Echo è riuscita a fare entrare Justice senza distruggere la barriera. Tyrial e Abigail Jeong governano Greyhaven... e un tempo erano miei cari amici. Se ci sono altri modi per entrare, loro li conosceranno di certo. Ci abbiamo messo meno di un giorno per arrivare qui. Scommetto che se ci sbrighiamo a tornare a Greyhaven, potremmo essere nell'Amaranthine entro sera."

"Non possiamo aspettare," controbatté Zafir, andando verso di lei. "Justice è in grave pericolo. Ogni secondo che passa-"

"Se è ancora viva, è perché il Signore delle Ombre non la vuole morta," ribatté Shayliss. Era chiaro che Zeke era ferito dalle sue parole, ma stava dicendo la verità. Era impossibile uccidere un Signore delle Ombre, anche se l'idealismo della gioventù gli impediva di ammetterlo. "Qualche altra ora non farà la differenza. Ma se facciamo saltare in aria la Pietra Aegis adesso, sarà una strage."

Zafir sembrò voler protestare, ma alla fine lasciò perdere. Girò sui tacchi, tornando da dove era venuto. "E va bene, faremo come dici per ora, Principessa." Si fermò a pochi centimetri da Shayliss, la voce ridotta a un sussurro. "Ma consiglio di sbrigarci. I tirapiedi di Charon non aspetteranno a lungo, e nemmeno io."

Shayliss lo guardò allontanarsi, cupa in volto, poi il suo sguardo si ammorbidì quando si rivolse alla sorella. "Non possiamo lasciar morire la gente di Greyhaven."

Nightingale annuì. "Non voglio che muoia nessuno a causa mia. Troveremo un altro modo per entrare. Qualunque sia, lo troveremo."

Continua a: ***L'Amaranthine*** Pg. 372

L'Amaranthine

Nightingale fu, per una volta, piacevolmente sorpresa dall'assenza di veri pericoli lungo la via del ritorno. Il lungo pomeriggio stava lasciando spazio alla sera, quando giunsero infine ai confini della città. Le strade di Greyhaven cominciavano già a illuminarsi; decine di migliaia di piccoli fuochi e lumi-pietre brillavano come stelle nella notte umida.

Raggiunsero ben presto la stazione della teleferica che portava alle isole galleggianti, e si misero in coda per il passaggio. Dopo ciò che aveva scoperto sulla Pietra Aegis, Nightingale fece fatica a godersi il viaggio. Passò la maggior parte del tragitto a guardare fuori dal finestrino, fissando le luci della città.

Quattro guardie che indossavano l'uniforme di Greyhaven li accolsero con sguardi severi appena arrivarono all'Amaranthine. "Si sta facendo tardi. Sarà meglio che abbiate delle buone ragioni per essere qui," disse un uomo, in tono rude.

Shayliss fece un cenno annoiato con la testa. "Ti suggerisco di scegliere bene i toni che usi con i membri della famiglia reale. Sei al servizio della famiglia Jeong e non riconosci il loro erede più giovane?"

La guardia ebbe quantomeno la prontezza di mostrarsi in imbarazzo. Si mise sull'attenti e fece un saluto militare. "Chiedo perdono, Principessa Shayliss. Non ci aspettavamo la vostra visita. Farlin! Accompagnali alla sala del trono!" Fece un gesto verso un uomo più basso, che indossava lo stesso tipo di armatura. "Immagino che siate qui per incontrare vostra cugina, Signorino Jeong?"

Zeke aunnì. "Sì. Grazie."

Farlin si affrettò a farli entrare nel castello con un breve inchino.

Si avviarono lungo una serie di ampi corridoi, decorati da meravigliose vetrate istoriate; superarono numerosi soldati e funzionari, fino a raggiungere una sala enorme.

Nightingale sentiva la magia nell'aria, così forte da farle rizzare i capelli in testa. Alla fine del corridoio c'era un circolo metallico composto da strani simboli, sul pavimento. Circondava uno spazio di circa tre metri di diametro, illuminato da un bagliore violaceo. Shayliss, che aveva l'aria di sapere cosa stava facendo, superò con decisione Nightingale e si diresse verso il cerchio.

"Cosa dovremmo-" cominciò a dire Nightingale, ma non ebbe il tempo di finire la frase.

"Da questa parte, signore, signori," annunciò Farlin, raggiungendo il cerchio. "Seguitemi."

Nell'istante in cui entrò nel cerchio, Farlin si sollevò da terra, fluttuando verso l'alto attraverso l'apertura nel soffitto e sparendo nello spazio al di sopra. Rook rivolse ai suoi compagni un sorriso sornione, poi si lasciò cadere all'indietro tra i simboli magici; fu sollevato anche lui nell'aria, a braccia aperte.

Zeke avanzò sogghignando, guardando Remi. Andò verso di lei e accarezzò Gage, che le stava appollaiato sulla spalla. Gage lo guardò con aria scettica, ma poi miagolò in segno di approvazione. Un istante dopo, Zeke lo prese in braccio.

"Una cosa che manca su Middara sono i video buffi sui gatti, Remi." Zeke tentò di soffocare una risatina. "Mi mancano... mi mancano i video sui gatti."

"Di che cavolo stai parlando?" Remi sollevò un sopracciglio.

Zeke le voltò le spalle e allungò le braccia verso l'interno del cerchio, cacciandoci dentro Gage.

Remi balzò avanti per afferrare il suo gatto, ma Zeke lo lasciò andare prima che lei lo raggiungesse. Gage scivolò dalla presa di Zeke e cadde roteando verso terra con un miagolio di sorpresa. Prima di poter atterrare sulle zampe, però, cominciò a riprendere quota, sempre roteando.

Gage cercò di muoversi a mezz'aria, agitando le zampe. Invece di andare dove voleva, si trovò a fare una serie di giravolte, accompagnate da una lunga serie di versi di disappunto, mentre scompariva nel buco nel soffitto sopra le loro teste. Zeke era piegato in due dalle risate. Remi saltò nel cerchio all'inseguimento del suo gatto.

"Oh no! Gage!" la sua voce si allontanò mentre saliva a raggiungerlo.

Nightingale tentò di rimanere seria, ma la vista delle zampine di Gage che frustavano impotenti l'aria era stata troppo comica. Scoppiò a ridere, incapace di smettere.

"Siete assurdi." Damocles fece una smorfia ed entrò nel cerchio.

Quando Nightingale riuscì a smettere di ridere, sulla piattaforma al piano di sotto erano rimaste solo lei e Shayliss. Nightingale guardò la sorella.

Shayliss stava guardando verso l'alto, attraverso l'apertura che dava su un'enorme stanza sospesa sopra di loro.

"Soffri di vertigini?" chiese Nightingale.

Shayliss le restituì un sorriso forzato. "Non vedo Tyral o Abigail da molto, molto tempo. Ma aspettare qui non mi aiuterà. Andiamo." Entrarono insieme nell'area dell'incantesimo, tenendosi per mano per tutto il tragitto.

Nightingale si trovò a osservare un'enorme stanza di pietra, sospesa a mezz'aria e priva di mura vere e proprie, all'incirca rotonda e circondata da una serie di eleganti pilastri. Un parapetto finemente ornato, di pietra scura, era tutto ciò che separava gli occupanti della stanza da un volo di almeno un centinaio di metri verso il resto del castello sotto di loro. Provò a immaginare come sarebbe stato il panorama di giorno, con il limitare della città pienamente visibile ancora più in basso. Ma la cosa più notevole era il soffitto interamente coperto di vetrate istoriate.

Rappresentava una battaglia, riprodotta nei più vividi dettagli. Due figure fronteggiavano coraggiosamente qualcosa di mostruoso e coperto di scaglie. Nightingale capì che dovevano essere Lo e Ida.

Di fronte al gruppo, le persone che erano venuti a cercare sedevano su due troni di pietra e li guardavano con aria di attesa.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Experienced Guide**?

✓ SÌ:

Continua a: ***Un Problema Serio*** Pg. 373

✗ NO:

Continua a: ***Una Riunione tra Amici*** Pg. 374

Un Problema Serio

La donna seduta sul trono nero si alzò in piedi, mentre un grande sorriso le si allargava sul volto. Aveva lunghi capelli neri che le scendevano fino in fondo alla schiena e indossava delicati ornamenti d'oro attorno al collo, ai polsi e alla testa. Un paio di ali di un blu iridescente rispecchiavano il colore del suo abito aderente, che le scendeva morbido fino alle ginocchia. I suo tratti delicati erano un piacere per gli occhi, e aveva un sorriso che le illuminava tutto il volto.

Anche il suo compagno si alzò, avanzando al fianco della moglie. Tyrial aveva la stessa bellezza di Yun, ma senza la sua aria spocchiosa. Indossava degli abiti relativamente normali al posto diparti di armatura, tranne che sugli avambracci, protetti da spessi bracciali di cuoio. La sua schiena era ornata da lunghi spuntoni affilati, che risalivano dal bacino fino alle spalle.

"Shayliss! Padric! Da quanto tempo!" Abigail corse verso di loro, stringendo Shayliss in un abbraccio entusiasta.

Shayliss si irrigidì. "Abigail... mi sei mancata. Volevo venire prima a trovarti, ma-"

CONTINUA ▶



Un Problema Serio continua

"Lo so." Abigail sbatté le ali, in imbarazzo. "Siamo stati tutti molto occupati."

"Padric." Tyrial gli sorrise, andando verso di lui. "Da quant'è che non ci vediamo?" Tyrial afferrò la mano di Padric, e trascinò anche lui in un abbraccio.

"Troppo. Da quando gli Arsen ci hanno scaricati qui nel bel mezzo del nulla mi sembra di non riuscire più a vedere mai nessuno." Tyrial lanciò un'occhiata a Zeke, sorridendo. "Guarda questo giovane! Non avevo mai nemmeno incontrato il mio stesso cugino! Zeke, è un piacere incontrarti, finalmente!" Tyrial strinse Zele per le spalle, e poi abbracciò anche lui.

"Abbiamo avuto tutti troppe cose a cui pensare," rispose Padric.

Zeke riuscì finalmente a divincolarsi e si sistemò il vestito. "Tuo padre, Yun, si è preso ottima cura di me nella capitale. Vedo la somiglianza di famiglia."

"Ah sì?" Tyrial si rimise a sedere. "Lo prenderò come un complimento. Ha ancora l'abitudine di organizzare feste enormi e sprecare tutti i soldi del Re?"

"I miei soldi," disse Shayliss. "Pensi che Balthazar gli permetterebbe di toccare il tesoro reale, dopo quella faccenda con gli acrobati?"

Tyrial scoppiò a ridere. "Anche se l'incapacità di mio padre di gestire qualsiasi cosa mi da sui nervi, devo dire che anche tu somigli parecchio a tuo padre, Zeke." Indicò la finestra istoriata.

Zeke seguì il suo sguardo, osservando al vetrata. "Sembro un personaggio di un JRPG per la PS1?"

Tyrial sbuffò. "Anche l'umorismo è lo stesso. Sarebbe fiero di te."

Shayliss li interruppe facendo un cenno verso Nightingale. "Abby, Tyrial, ancora non avete incontrato la mia sorellina."

Nightingale abbozzò un saluto, e Abigail si avvicinò a osservarla. "Sei carina, proprio come tua sorella."

Nightingale non apprezzò il commento. Aveva un aspetto orribile, e lo sapeva. "Sì, ecco, sono molto felice di conoscervi, ma siamo in una situazione piuttosto pesante." Nightingale non riuscì a nascondere l'irritazione nella voce. "Mi dispiace, ma possiamo continuare a fare conoscenza dopo che la nostra amica sarà fuori dai guai."

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Reluctant Partnership**?

☑ SÌ:

Continua a: ***E Questo Chi è?*** Pg. 377

✖ NO:

Continua a: ***Per Justice*** Pg. 376

Una Riunione tra Amici

La donna seduta sul trono nero si alzò in piedi, mentre un grande sorriso le si allargava sul volto. Aveva lunghi capelli neri che le scendevano fino in fondo alla schiena, e indossava delicati ornamenti d'oro attorno al collo, ai polsi e alla testa. Un paio di ali di un blu iridescente rispecchiavano il colore del suo abito aderente, che le scendeva morbido fino alle ginocchia. I suo tratti delicati erano un piacere per gli occhi, e il suo sorriso le illuminava il volto.

Anche il suo compagno si alzò, avanzando al fianco della moglie. Tyrial aveva la stessa bellezza di Yun, ma senza la sua aria spocchiosa. Indossava degli abiti relativamente normali al posto di parti di armatura, tranne che sugli avambracci, protetti da spessi bracciali di cuoio. La sua schiena era ornata da lunghi spuntoni affilati, che risalivano dal bacino fino alle spalle.

"Shayliss! Sei arrivata davvero! Padric l'aveva detto che saresti venuta." Abigail corse verso di loro, e Nightingale sentì la mano sudata di Shayliss sfilarsi dalla sua.

"Quanto tempo!" disse Abigail, stringendo Shayliss in un abbraccio entusiasta.

Shayliss si irrigidì. "Abigail... mi sei mancata. Volevo venire prima a trovarti, ma-"

"Lo so." Abigail sbatté le ali, in imbarazzo. "Siamo stati tutti molto occupati."

"Padric!" Nightingale sorrise nel vederlo comparire da dietro ai due troni,. "Ho saputo che sei riuscito a raggiungere la capitale!"

Padric le andò incontro, portando la sua arma appoggiata alla spalla. "Devo ringraziare voi. Shayliss e io vi abbiamo seguiti per un po'," tirò su col naso. "Dall'odore, scommetto che siete finiti nelle paludi. Mi dispiace di non essere venuto con voi. Pare che il bestione ti abbia tenuta al sicuro, comunque." Offrì la mano a Rook.

Rook gliela strinse con decisione. "Sono il suo cavaliere, dopotutto."

Padric annuì, lasciando andare la sua mano. "Ma soprattutto, sei suo amico. Sono contento di rivedervi."

"L'avrei ucciso, se vi fosse successo qualcosa di male a Rhamsted," intervenne Shayliss.

"Così mi dicono." Nightingale tentò di tirare una pacca sulla spalla a Padric, ma all'ultimo vacillò e dovette appoggiarsi a Rook.

"Hai ancora quella creatura addosso, eh?" chiese Padric.

Nightingale annuì, con l'aria stanca. "Però almeno adesso sappiamo come liberarcene."

CONTINUA ▶

Una Riunione tra Amici continua

Tyrial strinse le mani a ognuno di loro a turno, poi raggiunse Shayliss e la strinse in un abbraccio un po' rigido. "È passato fin troppo tempo, Shayliss. Non ci vediamo mai, di questi tempi..." Tyrial fece un cenno verso Zeke. "Voglio dire, guarda questo ragazzo! Zeke, sono contento di incontrarti, finalmente!"

Zeke tentò di sistemarsi il vestito con le mani: "Tuo padre Yun mi ha trattato molto bene, nella capitale. Vedo la somiglianza di famiglia."

"Ah sì?" Tyrial si rimise a sedere. "Lo prenderò come un complimento. Ha ancora l'abitudine di organizzare feste enormi e sprecare tutti i soldi del Re?"

"I miei soldi," disse Shayliss. "Pensi che Balthazar gli permetterebbe di toccare ancora il tesoro reale, dopo quella faccenda con gli acrobati?"

Tyrial scoppiò a ridere. "Anche se l'incapacità di mio padre di gestire qualsiasi cosa mi da sui nervi, devo dire che anche tu somigli parecchio a tuo padre, Zeke." Indicò la finestra istoriata.

Zeke seguì il suo sguardo, osservando al vetrata. "Sembro un personaggio di un JRPG per la PS1?"

Tyrial sbuffò. "Anche l'umorismo è lo stesso. Sarebbe fiero di te."

Un urlo improvviso interruppe la conversazione. Nightingale scattò verso la direzione da cui era venuto, armi in pugno. Era stata Remi a urlare, e ora se ne stava col dito puntato verso qualcuno nascosto all'ombra di un pilastro, dall'altro lato della stanza.

"Cosa ci fa lei qui?" ringhiò Remi.

Aisling se ne stava tra le ombre, legata ai polsi e alle caviglie da pesanti manette. Una guardia dall'aria annoiata la teneva d'occhio poco distante.

Padric si mise in mezzo, abbassando con delicatezza l'arma di Nightingale. "Aisling si è comportata in maniera impeccabile da quando ci siamo separati a Rhamsted. Non avete niente di cui preoccuparvi."

"Ha cercato di uccidermi!" urlò Remi.

Aisling alzò un sopracciglio e le mostrò le braccia legate, facendo risuonare le manette.

Padric avanzò verso Remi. "Remi, l'abbiamo portata a Elenia. Balthazar non c'era. Shayliss le ha permesso di venire con noi, e ci ha aiutati a trovarvi. Non la passerà liscia per quello che ha fatto, la stiamo solo tenendo d'occhio fino al processo."

"Sembra essersela passata meglio di noi."

I vestiti di Aisling erano puliti, persino il trucco era ben fatto, e aveva dei fiocchi nuovi a legare i suoi assurdi capelli.

"Non ha passato una settimana in una palude," intervenne Shayliss. "Yoel l'avrebbe fatta giustiziare, forse. Ma Padric è venuto prima da me, e ho deciso che avrebbe potuto esserci di aiuto. Non sta a te decidere, Remi."

Remi non sembrava ascoltarla. Avanzò a passo deciso verso Aisling, portando una mano all'elsa della sua arma.

"Se ti aspetti che-"

Remi le tirò uno schiaffo con tutte le sue forze. Aisling cadde di lato con un gemito, e si portò la mano alla faccia. "Non mi aspetto proprio niente da te."

Nightingale afferrò il polso di Remi prima che potesse colpirla ancora. "Remi, basta così."

Remi si divincolò, guardandola con rabbia. "Non sei tu quella che è stata rapita."

"Guardala, Remi. È in catene. Non andrà da nessuna parte." Nightingale si tirò indietro, barcollando. Aveva l'aria esausta.

Remi fece per ricominciare a urlare, ma Shayliss fu più veloce. "Remi! Mia sorella ha un disperato bisogno di riposo, adesso. Aisling verrà processata, a suo tempo. Per adesso, me ne occupo io."

Remi strinse a sé Gage come un peluche. Si voltò verso Nightingale, poi sospirò, borbottando qualcosa sottovoce. "Mi dispiace, Night. Facciamo quel che siamo venuti a fare."

Shayliss fece un cenno verso Nightingale, a mo' di presentazione. "Abby, Tyrial, la mia sorellina."

Nightingale abbozzò un saluto, e Abigail si avvicinò a osservarla. "Nightingale? Nightingale Arsen. È carina come te, Shayliss."

Nightingale non apprezzò il commento. Aveva un aspetto orribile, e lo sapeva. "Sì, ecco, sono molto felice di conoscervi, ma abbiamo cose più urgenti di cui occuparci. Possiamo continuare a fare conoscenza dopo aver salvato la nostra amica."

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Reluctant Partnership**?

✓ SÌ:

Continua a: ***E Questo Chi è?*** Pg. 377

✖ NO:

Continua a: ***Per Justice*** Pg. 376



Per Justice

Nightingale diede tutte le spiegazioni che poté. Cominciò dal Maluma, pur senza entrare troppo nei dettagli. Raccontò cos'era successo a Gehenna, e alla fine arrivò a Justice. "Ed è per questo che dobbiamo entrare nella Stranezza," concluse.

Tyrial e Abigail si scambiarono uno sguardo cupo. Ci fu un lungo silenzio. Alla fine fu Tyrial a romperlo. "Hai ragione, questo è un problema." Tyrial si passò una mano tra i capelli, pensieroso. "Ascolta, non è che non prendiamo sul serio il problema della vostra amica, ma..."

"La Pietra Aegis non può essere distrutta," concluse Abigail. "E non intendo dire che sia impossibile. Intendo che non dobbiamo distruggerla perché è l'unica cosa che tiene al sicuro Greyhaven. Se dovesse smettere di funzionare, i mostri della Stranezza sarebbero liberati e tornerebbero a reclamare il loro territorio. Questo territorio."

"Lo sappiamo," disse Nightingale, "Ma-"

"Non potremmo abbassare la barriera solo temporaneamente?" li interruppe Zeke. "Ci basterebbe un minuto, giusto il tempo per passare. Poi basterebbe che qualcuno ci aspettasse per un po' nelle vicinanze, e ci facesse uscire alla fine."

Tyrial indicò l'immagine nella vetrata sul soffitto. Al suo gesto, la luce invase la stanza, illuminando il lucernario e rivelandone tutti i dettagli allo sguardo di Nightingale. Era una scena di battaglia, in cui un uomo e una donna affrontavano una creatura così enorme che il suo peso avrebbe fatto schiantare a terra quell'enorme sala del trono. La sua schiena era irta di spuntoni, e il suo alito era letale.

"La pietra Aegis non è stata creata senza spargimento di sangue." Tyrial guardò dritto Zeke. "I tuoi genitori sono quasi morti per ottenerla. Non hai idea di quante difficoltà abbiano dovuto affrontare per creare quella pietra. Se venisse danneggiata, potrebbe essere impossibile sostituirla."

"Siete voi i governanti, qui!" urlò Zeke. "Dovete conoscere qualche altro sistema! Dev'esserci un'entrata segreta, o un trucco per aprire la barriera o... qualcosa! Non possiamo lasciare Justice lì dentro a morire!"

"Rifletti su quello che ci stai chiedendo." Lo sguardo di Abigail era pieno di compassione. "Ci stai chiedendo di cancellare tutto ciò che i tuoi genitori hanno ottenuto, e di mettere a rischio migliaia di vite."

Tyrial fece un profondo respiro. "I tuoi genitori hanno viaggiato oltre il Passaggio di Mezzo e hanno stretto un patto con il demone minore Rubicant. Il demone li ha lasciati entrare ad Arkalla, dove hanno ucciso un drago. Gli hanno strappato il cuore e l'hanno usato per creare la Pietra Aegis. Tentare qualunque magia in grado di abbassare la barriera, anche solo per un momento, significherebbe mettere in pericolo tutti noi. La tua amica vorrebbe forse sacrificare tutte queste vite in cambio della sua?"

"No," ammise Zeke.

"Capiamo quanto seria sia la situazione," disse Abigail. "Ma vi reggete a malapena in piedi. Siete in viaggio da giorni. Accettate la nostra ospitalità per stanotte. Quando vi sarete riposati, domani, potremo cercare una soluzione. Non siete in condizioni di aiutare nessuno, in questo momento."

Per qualche istante sembrò che Zeke volesse protestare ancora, ma alla fine alzò le spalle e guardò Nightingale.

Nightingale permise ai suoi ospiti di portare via lei e i suoi compagni. Non voleva ammetterlo, ma un pasto, un bagno caldo e un po' di tempo per riflettere erano tutte cose di cui aveva un bisogno disperato.

Mentre si avviavano, il senso di colpa tornò a roderle lo stomaco. Mentre lei stava qui a farsi viziare in un castello nel cielo, Justice era intrappolata in un inferno remoto in compagnia di un Signore delle Ombre. Ammesso che fosse ancora viva.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Last of Her Coterie**?

SÌ:

Continua a: ***Che Comodità*** Pg. 379

NO:

Continua a: ***Stupido Incosciente*** Pg. 381



E Questo Chi è?



“Ok, ma questi tre chi sono?” Tyrial fece un cenno verso l’altro lato della sala, dove Zafir, Ezra e Brea si erano tenuti in disparte fino a quel momento.

Shayliss aprì la bocca per fare le presentazioni, ma Zafir la precedette. “Facciamo parte dei Consacrati. Io mi chiamo Zafir, e questi sono Brea e Ezra.”

Abigail e Tyrial si scambiarono uno sguardo confuso.

“Consacrati...?” Tirial scosse la testa.

Zafir fece una smorfia. “La nostra missione è proteggere Middara da creature che non riuscireste nemmeno a immaginare. Non mi aspetto niente di utile da questa riunione. Voi regnanti siete sempre così presi dai vostri affari privati che difficilmente sapete riconoscere i veri pericoli che incombono là fuori.”

Abigail e Tyrial sembravano ancora più confusi. “Oh... bene... ottimo.” Abigail guardò oltre Zafir e verso Shayliss, con gli occhi spalancati. Non serviva la magia per leggerle nei pensieri. Cosa ci fa qui questo mitomane?

Shayliss si schiarì la voce. “I Consacrati sono coinvolti nella vicenda. Stiamo cercando di salvare la stessa persona. Credo che mia sorella possa spiegare meglio la situazione.”

Nightingale ci provò. Cominciò dal Maluma, pur senza entrare troppo nei dettagli. Raccontò cos’era successo a Gehenna, e alla fine arrivò a Justice. “Ed è per questo che dobbiamo entrare nella Stranezza.”

Tyrial e Abigail si scambiarono uno sguardo cupo. Ci fu un lungo silenzio. Alla fine fu Tyrial a romperlo.

“Hai ragione, questo è un problema.” Tyrial si passò una mano tra i capelli, pensieroso. “Ascolta, non è che non prendiamo sul serio il problema della vostra amica, ma...”

“La Pietra Aegis non può essere distrutta,” concluse Abigail. “E non intendo dire che sia impossibile. Intendo che non dobbiamo distruggerla perché è l’unica cosa che tiene al sicuro Greyhaven. Se dovesse smettere di funzionare, i mostri della Stranezza sarebbero liberati e sarebbero una terribile minaccia per il nostro popolo.”

“Lo sappiamo,” disse Nightingale, “Ma-”

“Non potremmo abbassare la barriera solo temporaneamente?” li interruppe Zeke. “Ci basterebbe un minuto, giusto il tempo per passare. Poi basterebbe che qualcuno ci aspettasse per un po’ nelle vicinanze, e ci facesse uscire alla fine.”

Tyrial indicò l’immagine nella vetrata sul soffitto. Al suo gesto, la luce invase la stanza, illuminando il lucernario e rivelandone tutti i dettagli allo sguardo di Nightingale. Era una scena di battaglia, in cui un uomo e una donna affrontavano una creatura così enorme che il suo peso avrebbe fatto schiantare a terra quell’enorme sala del trono. La sua schiena era irta di spuntoni, e il suo alito era letale.

“La pietra Aegis non è stata creata senza spargimento di sangue.” Tyrial guardò dritto Zeke. “I tuoi genitori sono quasi morti per ottenerla. Non hai idea di quante difficoltà abbiano dovuto affrontare per creare quella pietra. Se venisse danneggiata, potrebbe essere impossibile sostituirla.”

“Siete voi i governanti, qui!” urlò Zeke. “Dovete conoscere

CONTINUA ▶

E Questo Chi È? continua

qualche altro sistema! Dev'esserci un'entrata segreta, o un trucco per aprire la barriera o... qualcosa! Non possiamo lasciare Justice lì dentro a morire!"

"Rifletti su quello che ci stai chiedendo." Lo sguardo di Abigail era pieno di compassione. "Ci stai chiedendo di cancellare tutto ciò che i tuoi genitori hanno ottenuto, e di mettere a rischio l'intera città."

Tyrial fece un profondo respiro. "I tuoi genitori hanno viaggiato oltre il Passaggio di Mezzo e hanno stretto un patto con il demone minore Rubicant. Il demone li ha lasciati entrare ad Arkalla, dove hanno ucciso un drago. Gli hanno strappato il cuore e l'hanno usato per creare la Pietra Aegis."

"Tutto questo, lo hanno fatto per rendere Greyhaven un posto sicuro. Tentare qualunque magia in grado di abbassare la barriera, anche solo per un momento, significherebbe mettere in pericolo tutti noi. La tua amica vorrebbe forse sacrificare tutte queste vite in cambio della sua?"

"No," ammise Zeke.

"Non sta a lei decidere," disse Zafir. "Il rischio per Justice è serio, ma non è l'unico. Non importa quanti rischi corrano Greyhaven e la sua popolazione se la Pietra Aegis venisse distrutta. La minaccia che incombe su Middara è molto più grave." Avanzò verso il centro della sala del trono, a testa alta. "Considerate per un istante il potere di un Signore delle Ombre. Credete che non saprebbe riconoscere un'opportunità come questa? Justice ha con sé un frammento di un Pontifex. Il Signore delle Ombre venderà Justice e la sua magia al miglior offerente. Charon metterà le mani su quel pezzo del Pontifex, e sarà la fine per tutti."

Shayliss lo interruppe. "Stai dando per scontate un po' troppe cose, Zafir. Prevedi un pericolo che è ancora lontano. Magari hai ragione, magari no. Nessuno vuole andare lì dentro e recuperare quel pezzo del Pontifex più di me." Lanciò un rapido sguardo a Nightingale. "Ma se rompiamo il sigillo Greyhaven sarà invasa dai mostri e moltissime persone moriranno."

"Se Charon ottiene il Pontifex, tutti gli abitanti di questa nazione moriranno," controbatté Zafir. "È per questo che esistono i Consacrati. Per prendere le decisioni difficili. Scegliere di sacrificare il necessario per il bene superiore."

"Non stiamo mettendo la cosa ai voti!" ruggì Tyrial, alzandosi in piedi. "Non metterò a rischio la mia città. Ho solo la tua parola su quanto sia importante questo pezzo del Pontifex, e la accetto. A dirla tutta, ti devo credere sulla parola anche sul fatto che Charon sia una minaccia, o sulla sua stessa esistenza. Non so niente di te, Zafir. L'unica cosa che so è che la Stranezza costituisce un pericolo immediato per migliaia di persone. Non intendo rischiare tutte le loro vite a causa di un nemico che non ho neanche mai sentito nominare."

"Molto bene," borbottò Zafir, e non disse più altro.

Nightingale continuò a guardarlo di sottecchi, preoccupata che potesse dare in escandescenze oppure ordinare ai suoi compagni di attaccare. Tuttavia si limitò a dare le spalle ai due e tornare dai suoi uomini.

Abigail posò la mano sul braccio di Tyrial. "Capisco quanto siano importanti per voi la vostra amica, e Nightingale, e la causa in cui credete-" guardò Zeke, Nightingale e Zafir a turno. "Capisco i vostri sentimenti. Ma la stanchezza non è mai una buona guida, quando si tratta di prendere decisioni importanti. Vi prego, accettate la nostra ospitalità per stanotte. Possiamo discuterne di nuovo domani, quando avrete tutti dormito e mangiato qualcosa."

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Last of Her Coterie**?

☑ SÌ:

Continua a: ***Che Comodità*** Pg. 379

☒ NO:

Continua al Flag Check seguente

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Massacred**?

☑ SÌ:

Continua a: ***Un Rumore Nella Notte*** Pg. 380

☒ NO:

Continua a: ***Stupido Incosciente*** Pg. 381



Che Comodità

Remi osservava divertita la ninfa passare da una comodità all'altra, sempre più incantata da tutti quei lussi umani.

"Ho usato delle sorgenti termali, a volte," disse Ursy. "Ma come fate ad averne così in alto? Da dove viene il calore?"

Rook non era nel bagno delle ragazze, per cui non poteva lanciarsi in una pallosa lezione sul gas naturale. "Magia," si limitò a dire Remi, senza approfondire oltre.

I bagni a Greyhaven erano ben costruiti. Remi si sentiva ancora un po' a disagio nei bagni pubblici, ma erano così diffusi a Middara che aveva cominciato a farci l'abitudine. E poi, i nobili tendevano a doverli dividere solo con amici e familiari.

Anche se Remi non conosceva Ursy troppo bene, la ninfa non pareva a disagio a lavarsi insieme a lei o a Nightingale. Al contrario, la cosa sembrava piacerle immensamente.

Remi si rilassò e guardò sorridendo Nightingale prendere quasi sonno nell'acqua calda, per poi raddrizzarsi ogni volta che l'acqua le raggiungeva il naso, svegliandola all'improvviso.

Gage l'osservava, all'asciutto, miagolando nervosamente ogni volta che Nightingale faceva per addormentarsi, pronto a darle qualche zampata. Pareva sicuro di essere stato lui a salvarla, ogni volta che riemergeva.

Alla fine, quando Ursy ebbe provato ogni singolo sapone profumato, Remi riuscì a farla uscire dalla vasca.

Remi provò a offrirle un asciugamano, ma Ursy lo rifiutò con un gesto, e si spazzò via l'acqua di dosso con le mani. Seguì le ragazze attraverso il bagno, lasciandosi dietro una scia di pozzanghere sulle piastrelle del pavimento.

Nightingale ridacchiò, guardando Ursy attraversare lo spogliatoio completamente nuda. "Puoi prendere una di queste camicie da notte." Indicò una pila di vestiti di cotone blu lì accanto.

Ursa la raggiunse saltellando e prelevò un abito, studiandolo con aria scettica. Il vestito che aveva indossato fino a poco prima era appallottolato sul pavimento del bagno. Stava diventando rapidamente marrone, come una pianta appassita.

"Voi umani indossate le cose più strane," disse Ursi, rimettendo giù la camicia da notte.

Nightingale smise di spazzolarsi i capelli e rimase a guardare incantata mentre Ursy cominciava a farsi crescere addosso i suoi nuovi abiti. Un vestitino corto sbocciò come un fiore avvolgendo la sua pelle, formando un abito aderente quasi identico a quello vecchio.

"Non ci credo!" Remi e Nightingale si avvicinarono entrambe e cominciarono a toccare il nuovo abito di Ursy. "Puoi scegliere tu che aspetto dargli?"

"Certo!" Un fiore rosso sbocciò all'improvviso in mezzo al vestito, e una serie di viticci formarono dei delicati ricami lungo l'orlo della gonna, facendola ricadere attorno alle sue gambe in modo più modesto.

"Ok, devo sapere quali sono i limiti di questa cosa." Remi si portò la mano al fianco. "Calzetti? Cappelli? Biancheria intima? Cosa puoi o non puoi fare? E puoi anche creare vestiti per noi?"

Ursi si rosicchiò un labbro. "Non capisco il vostro interesse. Sembrate perfettamente in grado di fabbricarvi i vostri vestiti." Ursy indicò i loro semplici abiti di cotone. "Anche se non sono granché a vedersi, a quanto pare non appassiscono tanto in fretta. Il che è strano, quindi ora penso che tocchi a me farvi domande su come funzionano gli umani."

Dopo qualche altro esperimento con le abilità di Ursy, il gruppo si avviò verso la camera da letto. Gage indossava un buffo cappellino fatto di petali e viticci. Anche Remi e Nightingale avevano qualche nuovo souvenir.

"Pensate che possa trovare dell'erba, da queste parti?" chiese Ursy, studiando la stanza e la mezza dozzina di letti a due piazze con un'aria palesemente scontenta.

"Perché?" chiese Nightingale, assonnata. Si lasciò cadere di faccia sul letto più vicino, poi si raggomitolò di lato. Prima che Ursy potesse rispondere, stava già dormendo.

"Questi sono per gli umani," disse Ursy. "Non vorrete che-"

"Non ci aspettiamo certo che tu dorma per terra," la interruppe Remi. "Non sono neanche sicura che Abigail e Tyrial sappiano che sei una ninfa, a dirla tutta. Scommetto che abbiano pensato che ti fosse semplicemente andata male con l'Avanzamento. Per via della pelle verde, eccetera."

"Davvero?" Ursy si avvicinò a uno dei letti, tastandolo con una mano. Quando il letto non la morse, ci saltò sopra con un movimento rapido, come se avesse paura di essere colta in flagrante. Spalancò gli occhi per la sorpresa. "Non è per niente come quegli affari su cui dormivano i Consacrati!"

"Lettini da campo? No, questi sono letti," disse Remi.

"Noi dormivamo fuori, di solito," mormorò Ursy. "Su diverse macchie d'erba ogni giorno, per evitare di soffocarla. Questo è..." Si lasciò cadere indietro con entusiasmo, scomparendo in un'esplosione di coperte, che attenuarono in parte i suoi versi di contentezza.

Remi alzò gli occhi al cielo e andò a scegliersi un letto per la notte. Gage la seguì, voltandosi di tanto in tanto a guardare la ninfa che continuava a rigirarsi tra le coperte. "Già," Remi si piegò a raddrizzare il cappellino di Gage. "Le ninfe sono persone strane."

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Massacred**?

SÌ:

Continua a: ***Un Rumore Nella Notte*** Pg. 380

NO:

Continua a: ***Stupido Incosciente*** Pg. 381

Un Rumore Nella Notte

Gage se ne stava seduto sul petto di Remi, intento a prenderla a zampate in faccia.

"Non può essere già mattina," mugugnò lei, spingendo via il gatto. "Non è neanche sorto il sole."

Gage le si piazzò vicino alla testa e le miagolò nell'orecchio.

"Cosa?" Remi aprì gli occhi controvoglia, stropicciandoseli per scacciare la stanchezza. "Che c'è?"

Gage miagolò ancora, saltellando sul letto accanto a lei, poi giù sul pavimento. Rimase ad aspettarla, gli occhi che brillavano nel buio.

"E va bene, mi alzo." Remi seguì il gatto fuori dalla camera, cercando di non far rumore. Non voleva disturbare il sonno dei suoi amici, nel caso non fosse stato niente di serio. Aveva svegliato qualcuno? Non riusciva a capirlo, i letti erano così grandi che era difficile vedere dove finivano le coperte e iniziavano le persone.

Appena furono usciti dalla stanza Gage cominciò a correre, guidandola attraverso il castello. Remi lo seguì all'esterno, verso una delle tante piattaforme d'attracco dell'Amaranthine. Zafir, Brea ed Ezra erano soli sulla piattaforma, completamente vestiti e in armatura.

Remi si rannicchio, sporgendosi appena a sbirciare oltre i bastioni. "Bastardi."

Gage le diede una testatina, visibilmente nervoso.

Remi lo prese in braccio. "Chi è il gatto più bravo del mondo?" lo lodò sottovoce, baciandogli la testolina. Si voltò verso il corridoio e attraversò il castello di corsa, alla massima velocità che le gambe le concedevano. Appena raggiunse la camera delle ragazze spalancò la porta e accese le luci.

"I Consacrati se ne sono andati!" disse, ad alta voce, e corse al suo letto a vestirsi. "Credo che Zafir voglia distruggere la Pietra Aegis."

Nightingale rotolò già dal letto, ancora confusa. "Noi... chi... cosa?"

"Zafir se n'è andato!" ripeté Remi. "Vestiti!" Voltò le spalle a Nightingale e corse verso il corridoio per svegliare i ragazzi.

Si fermò fuori dalla porta e si mise a bussare, battendo forte il pugno contro il legno. "Alzatevi! Ragazzi, è successo un casino!"

Dopo una sequenza di grugniti indistinti, Zeke aprì la porta di uno spiraglio. Indossava soltanto un paio di calzoncini. "Qual è il problema?"

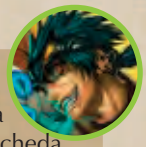
"Prendete la vostra roba!" disse Remi, cominciando ad andarsene. "Zafir sta andando alla Pietra Aegis."

"Shayliss non la prenderà bene," disse Rook, che era apparso nel frattempo accanto a Zeke.

Rook aveva ragione.

"Quei dannati Consacrati portano solo guai!" ringhiò Shayliss, mentre tutti insieme si affrettavano lungo i corridoi. "Se Zafir tocca la Pietra Aegis, lo uccido con le mie mani. È talmente ossessionato da quella storia di Charon che non riesce a concentrarsi sui problemi che abbiamo di fronte."

Shayliss girò un angolo così in fretta che quasi travolse una guardia. "Roba da matti!"



Speciale:
Zafir se n'è andato con i Consacrati per distruggere la Pietra Aegis. Segnalo come **Non Selezionabile** sulla Scheda Avventura. ***Ezra*** e ***Brea*** sono con Zafir, quindi le loro carte Compagno non possono essere utilizzate.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Experienced Guide**?

SÌ:

Continua a: ***La Foresta di Notte*** Pg. 381

NO:

Continua a: ***L'Aiuto di Padric*** Pg. 382



Stupido Incosciente

Rook si rigirò nel sonno, innervosito da un fruscio improvviso. Aveva sempre avuto il sonno leggero; in pochi istanti era del tutto sveglio. Si alzò a sedere, guardandosi intorno. Nella stanza sembrava tutto normale, ma dopo Gehenna era diventato un po' paranoico. Si alzò e andò a sbirciare nel corridoio. Era vuoto. Sospirò di sollievo e stava per rimettersi a letto, quando notò che il letto di Zeke era vuoto.

Scattò di nuovo in piedi. "Zeke?" chiamò, all'inizio sottovoce. "Zeke?" Attese ancora qualche istante, ma non ci fu risposta. "Merda."

Damocles mugugnò, coprendosi la testa col cuscino. "Che succede?"

"Zeke se l'è filata," disse Rook, iniziando a vestirsi. "Mi viene in mente un solo motivo per cui se ne sia andato da solo. Scommetto tutto l'oro di questo castello che sta cercando di andare a salvare Justice."

"Come conta di superare la Pietra Aegis?" Damocles si tirò a sedere e cominciò a raccogliere la sua roba.

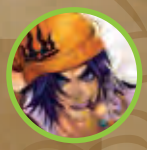
"Non può," disse Rook. "Ma questo non gli impedirà di farsi ammazzare nella foresta, da solo, nel cuore della notte."

"Sveglia gli altri," suggerì Damocles. "Shayliss non la prenderà bene."

"Quei dannati Jeong non portano altro che guai!" stava imprecando Shayliss, dieci minuti più tardi. Stavano tutti correndo attraverso i corridoi, verso la teleferica. "Ho quasi voglia di farlo cacciare da qui a calci in culo. Gli insegnerebbe un po' di umiltà. Se io stessa non so come superare la barriera della Pietra Aegis, cosa pensa di poter fare Zeke?"

"Di solito non è così stupido," borbottò Nightingale. "Ha perso la testa per questa storia di Justice."

"Deve smetterla di preoccuparsi di Justice e cominciare a preoccuparsi di se stesso," brontolò Shayliss. "Andarsene da solo in un territorio sconosciuto senza una mappa? Pura follia."



Speciale:
Zeke è andato a cercare di salvare ***Justice*** da solo. Che incosciente! Segnalo come **Non Selezionabile** sulla Scheda Avventura.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Experienced Guide**?

SÌ:

Continua a: ***La Foresta di Notte*** Pg. 381

NO:

Continua a: ***L'Aiuto di Padric*** Pg. 382

La Foresta di Notte

Il viaggio attraverso la foresta in piena notte era completamente diverso dall'esplorazione di poche ore prima. Nightingale se l'era aspettato, ma nonostante tutto si scoprì a stringersi sempre più al resto del gruppo, armata e in guardia.

La parte peggiore erano i rumori. Con solo la luce della luna a guidarli, era impossibile vedere oltre una dozzina di passi più in là. C'erano fruscii tra i cespugli, rami spezzati e lo sciabordio di passi nell'acqua ogni volta che incontravano un ruscello. Tutto ciò che c'era di vivo attorno a loro era una preda abile nel restare in silenzio, o un predatore che non aveva bisogno di preoccuparsene.

Shayliss guidava il gruppo con la furia di una piccola tempesta. Spazzava via gli ostacoli con rabbia, ignorando i graffi che di tanto in tanto i rovi le causavano.

Stava discutendo sottovoce con Padric. Di tanto in tanto Nightingale la sentiva imprecare, ma il resto del discorso le sfuggiva.

"Stiamo facendo un sacco di rumore, sorella," mormorò Nightingale, cercando di sembrare più tranquilla di quanto si sentisse. "Forse dovremmo rallentare un minimo?"

"Non c'è tempo," disse Shayliss, voltandosi verso di lei. "Se quel cretino riuscisse a danneggiare in qualche modo la Pietra Aegis... non basterebbero le parole a dire quanto sarebbe nella merda Greyhaven."

"Quantomeno riusciremmo a salvare Justice," sussurrò Nightingale, appena sopra la soglia dell'udibile.

Shayliss alzò gli occhi al cielo, cupa in volto. "Oh, certo. Fantastico. Possiamo tirarla fuori dalla Stranezza giusto in tempo per guardare l'intera città in fiamme."

Non riuscirono ad arrivare direttamente alla Stranezza. Come Nightingale aveva temuto, il loro passaggio aveva attirato troppo l'attenzione. Non ci volle molto prima che il primo predatore sbucasse tra gli alberi.

Continua a: ***Combattimento Notturno*** Pg. 384

L'Aiuto di Padric



Padric si affacciò alla porta della sua camera da letto, i capelli in disordine e gli occhi assonnati.

Nightingale sbatté le palpebre, arrossendo alla vista che le si palesò davanti. Padric indossava solo un paio di boxer, e tutto il suo corpo era coperto di tatuaggi.

"Mi serve il tuo aiuto, Padric," disse Shayliss da dietro la sorella; non sembrava minimamente in imbarazzo. "Quel cretino sta cercando di salvare Justice, e se in qualche modo dovesse-" si interruppe, guardando qualcosa nell'oscurità alle spalle di Padric.

Nightingale seguì il suo sguardo. Nella penombra, riuscì a distinguere una figura familiare tra le coperte del letto di Padric.

Shayliss gli si avvicinò, abbassando la voce in un sussurro minaccioso. "Aisling resta qui. Avvisa una guardia di tenerla d'occhio, e non permettere a nessuno di origliare. Remi darebbe di matto se sapesse che hai..." Fece una pausa, alzando gli occhi al cielo. "Perdonato Aisling così in fretta."

Tenere la bocca chiusa costò uno sforzo quasi fisico a Nightingale; ma Remi era a pochi passi da lei, occupata a parlare con Rook.

Shayliss notò l'espressione della sorella e le rivolse uno sguardo furtivo. "Evita. Hai visto quel che ha fatto Remi nella sala del trono. Non abbiamo bisogno di altre rogne in questo momento."

"Eh..." Padric si grattò la testa e chiuse la porta un po' di più, in evidente imbarazzo. "Ci vediamo fuori."

"Non ci posso credere..." sbuffò Shayliss, mentre la porta si chiudeva.

Nightingale lanciò un'occhiata preoccupata a Remi, ma l'amica non si era accorta di niente.

Qualche minuto più tardi erano alla teleferica. Shayliss guidò il gruppo fino a terra, imprecando tra sé e sé, e lanciando a Padric occhiate glaciali ogni volta che le pareva che nessuno la stesse guardando.

Nuovo Membro del Party:
Padric jsi unisce al party. I giocatori devono seguire questi step:

- Rivelare Carta **Nascosta Grande UM13** per utilizzare la carta Avventuriero di ***Padric Brown*.**
- ***Padric*** si unisce al party con l'Arma Rara ***Inscribed Shotgun***; se non è disponibile, si unisce al party con un'Arma Rara a 2 Mani casuale. Ha inoltre un'Armatura Rara casuale, una Reliquia Rara casuale, e **100** Monete. Poi, ***Padric*** Ottiene **42 XP** che può spendere per imparare qualsiasi Disciplina a patto di avere **XP** a sufficienza.
- Segnare tutte queste informazioni sulla Scheda Avventura. Da questo punto in poi, i giocatori possono scegliere di giocare ***Padric*** usando la sua carta Avventuriero. I giocatori sono ancora limitati a **4** Avventurieri nel Gruppo Attivo.
- I giocatori scelgono il nuovo Gruppo Attivo.

Continua a: ***La Foresta di Notte*** Pg. 381

Dobbiamo Continuare a Muoverci

"Ci siamo tutti?" chiese Shayliss in tono di urgenza.

Stavano scappando nell'oscurità ormai da un po', inciampando nei fossati e infangandosi le scarpe nei ruscelli. Non avevano molta scelta. Non potevano certo girare sui tacchi e tornare indietro, a questo punto.

"Sì," cominciò a dire Rook, voltandosi a esaminare il gruppo. "Ma dobbiamo fermarci. Penso che a Nightingale servano dei punti." Da quando era caduta a terra, qualche minuto prima, l'aveva dovuta portare in groppa. Sperò che fossero abbastanza lontano dal pericolo per fermarsi a riposare un attimo.

"Pausa, ragazzi!" annunciò Shayliss. "Damocles, fai la guardia."

"Agli ordini!" Damocles sguainò la sua arma, voltandosi a tenere d'occhio la direzione da cui erano venuti.

Rook appoggiò delicatamente Nighitngale a terra, affinché Shayliss potesse studiare le sue ferite. Un lungo taglio dall'aria profonda le attraversava gran parte del torso. La maglia era già intrisa di sangue tutto intorno alla ferita.

"Muovi il braccio," disse Shayliss, in un tono meno ruvido di quello che aveva usato finora. Nightingale obbedì, e Shayliss si piegò a osservare meglio. "Non sembra troppo grave. Stai facendo pressione sulla ferita?"

"S-sì." Nighitngale si alzò lentamente, premendo la mano contro il fianco. "Potrebbe... andare peggio. Ma non mi aiuterà nel prossimo combattimento."

"E tu evitalo, il prossimo combattimento," disse Shayliss. "Stai lontano dai guai ed evita movimenti bruschi. Riesci a camminare?"

"S-sì," balbettò Nightingale.

"Dai che ce la fai, Nightingale," disse Damocles dietro di lei, facendole un segno di incoraggiamento col pollice della mano libera.

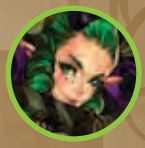
"Come no," rispose lei, vacillando leggermente.

Rook l'aiutò a tenersi in piedi. "Potrei continuare a portarti in groppa. Non pesi poi tanto."

Nightingale lo guardò con stizza, anche se non aveva la sua solita verve. "Neanche per sogno. Trovami un bastone o qualcosa del genere, ce la faccio." Cominciò a camminare, costringendolo a seguirla.

Rook le rimase vicino, aiutandola a restare in equilibrio. Di meglio non potevano fare.

"Ci siamo quasi," promise Shayliss. "Continuiamo ad andare avanti. Ce la faremo."



Speciale:
Nightingale è stata ferita durante lo scorso Incontro! Segnala come **Ferita** sulla Scheda Avventura.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Massacred**?

SÌ:

Continua a: ***Una Magia Potente*** Pg. 386

NO:

Continua a: ***Non Sono Stato Io*** Pg. 387

Non è in sé

Zafir avanzava nell'oscurità, tenendo la retroguardia assieme a Ezra e Brea.

"È un bene che gli amici di Shayliss ci stiano aiutando," sussurrò Ezra. "Non intendono sentire ragioni per quanto riguarda Charon, ma almeno sono dalla nostra parte per via di Justice."

Zafir lanciò un'occhiata a Ezra, ma poi tornò a guardare il sentiero. "Non dimenticare che vogliono anche il Pontifex."

"Non me lo dimentico," rispose Ezra.

Brea superò Ezra per raggiungere Zafir. "E per quanto riguarda Echo? Ci ha evitato di dover distruggere la Pietra Aegis e di far incazzare la famiglia reale, ma resta una minaccia."

"Troveremo un modo di salvarla," rispose Zafir. "Il suo odio per Charon è profondo quanto il mio. Immagina quante informazioni potrebbe fornirci se la liberiamo."

"Meno stronzate, Zafir," lo interruppe Brea. "Sei ancora innamorato di lei. Charon non dice mai niente di utile ai suoi schiavi."

"Non puoi saperlo!" rispose Zafir, brusco, fermandosi a guardarla dritto in faccia. "La libereremo."

Per un attimo i due rimasero a fissarsi. Brea fu la prima a distogliere lo sguardo. Riprese a camminare, spingendo da parte Zafir per superarlo. "Cerca solo di essere pronto al peggio. Echo ci ha colto di sorpresa l'ultima volta, ma stavolta sai cosa aspettarti. Ho giurato di dedicare la mia vita a distruggere Charon, ed è ciò che intendo fare."

Continua a: ***Discesa Nella Stranezza*** Pg. 388

Combattimento Notturno

WILDERNESS

Nell'oscurità della notte, la foresta ha assunto tratti molto più sinistri. Il buio fitto nasconde la boscaglia poco lontano, rendendo fin troppo difficile scorgere le creature che vi minacciano. Un fiume piuttosto ampio si frappone tra voi e la vostra destinazione.

NORTH



CONTINUA ▶

Combattimento Notturno continua

WILDERNESS

Setup

TILES
UM3, UM5, UM7,
UM31,UM37, UM39,
UM49, UM51, UM54

TERRAIN
4 x Long Obstructing
4 x Long Water
3 x Obstructing
7 x Water

TOTEMS
1 x Blue
1 x Red
1 x Green
1 x Yellow

OBJECTIVES
4 x White

LOOT
4 x Random

EXIT
1 x Blue

FIGURES
1 x Corpse Collector
1 x Living Oblation
5 x Tentacles (TOKEN)
3 x Merk Hounds
1 x Viscera Aramid (STANDUP)
2 x Water Loa

Condizioni Finali

VITTORIA:
Un Avventuriero termina il suo turno sull'Uscita Blu.

Ricompensa:

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Massacred**?

SÌ:
Continua a: ***Una Magia Potente*** Pg. 386

NO:
Continua a: ***Non Sono Stato Io*** Pg. 387

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:

Continua a: ***Dobbiamo Continuare a Muoverci*** Pg. 383

Achievement

COLLEZIONISTA DI TENTACOLI:
Quando un Avventuriero rimuove **5** token *Tentacolo* dalla carta di un Avventuriero in un singolo turno, leggi il testo nascosto che segue:

Regole Speciali Incontro

CORRENTI RAPIDE:
Queste Correnti muovono unità e token di **2** spazi. Vedi ***Regolamento*** Pg. 22.

ESPER DELL'INCONTRO: Viscera Aramid

NIDO DI SEGUGI:
Il Collezionista di Cadaveri mette in gioco dei Merk Hound durante questo Incontro.

COMBATTIMENTO NOTTURNO:
L'oscurità nasconde anche voi. Tutti gli Avventurieri iniziano questo Incontro con *Oscurità*. Questo Effetto non può essere rimosso durante questo Incontro. Se un Avventuriero ha uno o più di questi Oggetti equipaggiati, tali Oggetti gli fanno luce e quell'Avventuriero non è più influenzato da questa Regola Speciale: ***The Iridescent, Azrael's Harvester, Casualty Engine, Salvation Umbrella Cave Bow, Angel Symbols, Seraphim Sidekick, God Machine, Charm of Ash, Spectral Banner, Doomcaster, Hammer of Evil Similitude, The Svalinn, Etched Console, Wand of Manipulation.***

Bottino

LVL: RARO

BOTTINO BLU:

BOTTINO ROSSO:

BOTTINO VERDE:

BOTTINO GIALLO:

Totem

TOTEM BLU:

TOTEM ROSSO:

TOTEM VERDE:

TOTEM GIALLO:



Una Magia Potente

"Appena troviamo Zafir lo strangolo." Shayliss fece segno agli altri di sbrigarsi.

"Magari non sono neanche passati per di qua," disse Nightingale, speranzosa. "Forse-" si fermò, vedendo il panico sul volto della sorella.

"A terra!" urlò Shayliss, gettandosi al suolo. Gli altri erano troppo lontani, ma riuscì ad afferrare il braccio di Nightingale e a trascinarla giù con lei.

"Che ca-" Le proteste di Nightingale furono soffocate da un'esplosione assordante. Una pioggia di sassolini e rametti le si abbatté addosso, pizzicandole la pelle.

L'onda d'urto passò oltre sommergendoli di detriti, una vera e propria alluvione di foglie e terra smossa. Nightingale rimase a terra qualche altro istante prima di rialzarsi.

Non tutti avevano sentito l'avvertimento di Shayliss, o avevano fatto in tempo a coglierlo. Remi aveva i capelli pieni di foglie e rametti, e qualche nuovo livido. Damocles aveva un lungo taglio superficiale sul braccio.

"Non avrà mica..." sussurrò Shayliss, gli occhi spalancati. "Quel bastardo!"

"Andiamo! Dobbiamo raggiungerlo!" Rook superò le due sorelle, correndo su per la collina verso la Stranezza.

La barriera non c'era più. L'unica traccia della sua esistenza erano i frammenti della Pietra Aegis che giacevano intorno all'apertura nella montagna.

"Figlio di put-" imprecò Shayliss sottovoce, osservando il disastro. "Non mi aspettavo che agisse così in fretta. I consacrati devono conoscere della magia parecchio potente per aver distrutto la Pietra in così poco tempo."

Nightingale corse fino all'apertura e si fermò. "Devono essere già entrati!"

Padric e Shayliss la raggiunsero, scrutando nell'oscurità.

"Le impronte sono fresche." Padric si affacciò a guardare meglio il buco nella roccia. Il terreno declinava rapidamente, formando una serie di bruschi tornanti.

Shayliss gli prese il braccio, costringendolo a voltarsi, mentre gli altri li raggiungevano.

"Dobbiamo tornare all'Amaranthine, e in fretta," disse, facendo cenno agli altri. "Dobbiamo avvertire Abigail e Tyrial. Devono cominciare a evacuare la città, se vogliono avere la speranza di salvare gli abitanti."

Shayliss cominciò ad avviarsi, ma nessuno la seguì. Dopo qualche istante, Shayliss si fermò, guardandoli confusa.

"Mi dispiace, ma io non torno," disse Zeke. "Comunque sia andata, la strada per raggiungere Justice ora è aperta. Io vado a cercarla."

"Ed è la nostra unica possibilità di recuperare il Pontifex," aggiunse Rook. "Proteggere il popolo di Greyhaven è la loro responsabilità, ma proteggere Nightingale è la mia. La chiave per liberarla è laggiù."

"Se Echo è lì dentro, non ho motivo di tornare a Greyhaven," concluse Damocles.

Shayliss rimase a guardare Padric per qualche istante.

Alla fine Padric sospirò e andò verso Shayliss. Le posò una mano sulla spalla. "Non vedo ancora orde di mostri che cercano di uscire," disse. "Pare che abbiamo un po' di tempo."

Shayliss spinse via la mano di Padric e, a passi rabbiosi, superò il gruppo per raggiungere l'apertura nella roccia. "Allora vediamo di sbrigarci. Dentro e fuori. Sperando di non farci ammazzare."

"Se restiamo uniti, possiamo farcela." Nightingale seguì il resto del gruppo nell'apertura. "Justice conta su di noi."

Questa è davvero una pessima idea, disse il Maluma, graffiando la mente di Nightingale con le sue parole.

Vuoi il Pontifex almeno quanto me, ribatté Nightingale.

Suppongo che potremmo collaborare, per ora. Una volta assemblato l'artefatto, tuttavia... sai cosa succederà.

Nightingale comprendeva l'importanza di Greyhaven e il pericolo in cui stavano mettendo la città, ma non conosceva nessuno degli abitanti, non di persona. Justice invece sì, la conosceva, e in più sapeva di aver bisogno del Pontifex. I suoi amici contavano su di lei; non intendeva deluderli.

Mentre il gruppo avanzava di fronte a lei, Nightingale si guardò un'ultima volta alle spalle, verso la distruzione che Zafir aveva causato alla Pietra Aegis. Non riusciva a togliersi dalla testa il modo crudele in cui, ovunque andassero, la morte pareva essere sempre alle loro calcagna. Nightingale estrasse la sua arma, lanciando un ultimo sguardo al cielo aperto, prima di inoltrarsi nella caverna.

Continua a: ***Discesa Nella Stranezza*** Pg. 388

Non Sono Stato Io

Gli occhi di Rook si spalancarono, quando vide il lampo sul fianco della montagna. "A terra!" urlò. Si gettò a terra, trascinando giù con sé Nightingale e schiacciandola contro il terreno.

"Che ca-" Le proteste di Nightingale furono soffocate da un'esplosione assordante.

Una pioggia di sassolini e rametti si abbatté addosso a Rook, mordendogli la pelle.

L'onda d'urto passò oltre sommergendoli di detriti, una vera e propria alluvione di foglie e terra smossa. Rook rimase a terra qualche altro istante prima di rialzarsi.

Non tutti avevano sentito l'avvertimento di Rook, o avevano fatto in tempo a coglierlo. Remi aveva i capelli pieni di foglie e rametti, e un nuovo livido. Shayliss rimosse un rametto spezzato che le si era conficcato nel braccio e si bendò la ferita con dei lembi di tessuto.

Per fortuna, Rook aveva fatto il suo dovere e Nightingale era illesa. Sembrava ancora un po' sconvolta per il placcaggio improvviso, ma per il resto pareva star bene.

"Non avrà mica..." mormorò Shayliss, lo sguardo stravolto. "Come ha potuto Zeke fare una cosa del genere?"

"Quanto stupido può essere?" esclamò Nightingale. "Quel cretino! Perché mettere tutti in pericolo in quel modo?"

"No, intendo, come ha fatto?" disse Shayliss. "Infrangere quella roccia richiede molto più potere di quanto lui o noi possiamo sperare di maneggiare."

"Dobbiamo raggiungerlo se vogliamo scoprirlo." Rook superò Shayliss e corse avanti.

Non si sarebbe mai aspettato la vista che li accolse all'arrivo.

Alla base della montagna, dove prima si trovava la barriera, il terreno era stato scoperchiato fino alla roccia viva e alcuni degli alberi più vicini erano stati sradicati. L'unica traccia della barriera erano i frammenti della Pietra Aegis che giacevano sparsi a terra, circondati da un piccolo cratere che ancora fumava.

Zeke era a terra a poco lontano; si stava massaggiando una spalla dolorante. Aprì un occhio quando li vide avvicinarsi. "Ehi... ragazzi... che bello rivedervi..."

"Che diavolo è successo?" Shayliss corse verso di lui. "Come cavolo hai fatto a infrangere la Pietra Aegis?"

"Non sono stato io... ti ricordi di Echo?" Zeke era ancora senza fiato. "Mi ha... trovato qui, che prendevo a mazzate la barriera come un idiota. Non l'ho neanche vista arrivare..."

"Merda," borbottò Shayliss, osservando il disastro. "Quella stronza si cura in fretta, eh? Non mi aspettavo di rivederla così presto. La prossima volta che la incontriamo, sarà meglio assicurarci di ucciderla una volta per tutte."

"Echo?" Damocles raggiunse Zeke. "Sei sicuro?"

"Decisamente." Zeke emise un grugnito mentre Rook lo rimetteva in piedi, sollevandolo di peso. "Mi ha ignorato completamente. Mi ha gettato da parte come un sacco d'immondizia e si è messa a fare non so che rituale. Deve aver fatto esplodere la Pietra Aegis."

"Dobbiamo tornare all'Amaranthine, e in fretta," disse Shayliss, facendo cenno agli altri. "Dobbiamo avvertire Abigail e Tyrial. Devono cominciare a evacuare la città, se vogliono avere la speranza di salvare gli abitanti." Shayliss si girò verso la città, marciando via il più veloce possibile.

Nessuno la seguì.

Dopo qualche istante si fermò, guardandoli confusa.

"Mi dispiace, ma io non torno," disse Zeke. "Comunque sia andata, la strada per raggiungere Justice ora è aperta. Io vado a cercarla."

"Ed è la nostra unica possibilità di recuperare il Pontifex," aggiunse Rook. "Dobbiamo salvare anche Nightingale."

"Se Echo è lì dentro, non ho motivo di tornare a Greyhaven," concordò anche Damocles, portandosi al fianco di Rook.

Shayliss rimase a guardare Padric negli occhi per qualche istante.

Alla fine Padric sospirò e andò verso Shayliss. Le posò una mano sulla spalla. "Non vedo ancora uscire orde di mostri," disse. "Pare che abbiamo un po' di tempo."

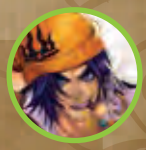
Shayliss spinse via la mano di Padric e, a passi rabbiosi, superò il gruppo per raggiungere l'apertura nella roccia. "Allora vediamo di sbrigarci. Dentro e fuori. Sperando di non farci ammazzare." Con una smorfia, si avviò verso l'entrata. "E poi, sarei sorpresa se Tyrial e Abigail non si fossero già accorti della nostra assenza."

"Se restiamo uniti, possiamo farcela." Nightingale seguì sua sorella verso l'ingresso della caverna. "Justice conta su di noi."

Rook si affacciò a guardare meglio nell'apertura. Il terreno declinava rapidamente, formando una serie di bruschi tornanti. L'aria si faceva più densa e pesante man mano che si avvicinava.

Comprendeva l'importanza di Greyhaven e il pericolo in cui stavano mettendo la città, ma non conosceva nessuno degli abitanti, non di persona. Conosceva Nightingale, però, e Justice. Erano sue amiche. Erano entrambe importanti per lui e non intendeva deluderle.

Mentre il gruppo avanzava di fronte a lui, Rook si guardò un'ultima volta alle spalle, verso la distruzione che Echo aveva causato alla Pietra Aegis. Non riusciva a togliersi dalla testa il modo crudele in cui, ovunque andassero, la morte pareva essere sempre alle loro calcagna. Alla fine, Rook estrasse la sua arma, lanciando un ultimo sguardo al cielo aperto, prima di inoltrarsi nella caverna.



Speciale:
Zeke è stato raggiunto dal gruppo! Non è più **Non Selezionabile**.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Reluctant Partnership**?

SÌ:

Continua a: ***Non è in sé*** Pg. 383

NO:

Continua a: ***Discesa Nella Stranezza*** Pg. 388

Discesa Nella Stranezza

Era da molto che a Remi non capitava di avere paura delle altezze, ma in uno spazio così ristretto difficilmente sarebbe riuscita a volare senza andare a sbattere contro una parete o finire impalata su una stalagmite. Le sembrava di star scendendo lungo la gola di un antico cadavere. Uno sbuffo continuo di aria putrida risaliva la gola, portando una nuova ondata di nausea ad ogni metro.

Remi si era aspettata una rapida discesa nell'oscurità, ma non andò così. Subito dopo che l'entrata della caverna fu scomparsa dalla vista, e con essa l'ultimo raggio di sole, Remi si accorse degli occhi.

Ce n'erano a migliaia: incastonati nelle pareti, nei pavimenti, nei soffitti. Senza mai battere le palpebre, ammesso che ne avessero, li guardavano passare emanando un bagliore blu tutto attorno a loro. Avrei preferito il buio.

Remi avrebbe disperatamente voluto rallentare per evitare di scivolare sulle rocce umide, ma Shayliss non sembrava averne nessuna intenzione. Remi non aveva altra scelta se non tentare di tenere il passo; l'alternativa era rimanere sola con quegli occhi.

Il gruppo si fermò all'improvviso. Avevano raggiunto il primo bivio.



Reward Check:
I giocatori hanno la Reliquia della Stori **Chalice of Manala**?

☑ SÌ:

Continua a: ***Strano Bagliore*** Pg. 389

✖ NO:

Continua a: ***Persi nella Stranezza*** Pg. 389

Strano Bagliore

Zeke si fermò davanti al bivio, cercando un qualsiasi segno di Justice: un'impronta delle sue piccole scarpe nel fango, qualche graffio lungo le pareti. "Rook, idee?" chiese Zeke, voltandosi a guardare l'amico.

Con sua sorpresa, Rook lo stava già studiando con aria assorta. "Che ne dici di quella?" chiese, indicando la borsa di Zeke.

Zeke la lasciò cadere a terra per guardarla meglio. Qualcosa brillava attraverso il tessuto: il calice che Lakshmi gli aveva dato. Lo tirò fuori dalla borsa e lo osservò per qualche istante. L'oggetto pulsava di una strana luce rossa.

"Pensi che ci porterà da Justice?" chiese Zeke, avanzando di qualche passo verso uno dei corridoi di fronte a loro. Il ritmo del bagliore non cambiò. Zeke provò un altro corridoio, tenendo il calice dritto davanti a sé. Stesso risultato.

"Non abbiamo tempo da perdere coi vostri giocattoli," disse Shayliss, osservando i tentativi di Zeke con aria confusa. "Cos'è quell'affare?"

Zeke abbassò il Calice. "Me l'ha dato un Guardiano di Porta, a Gehenna. Ha detto che mi avrebbe tirato fuori dai guai. Non è stata granché specifica."

Shayliss sospirò. "Quelle creature pensano di comprendere il fato meglio di noi," disse, la voce carica di sarcasmo. "Per quel che ne sappiamo, intendeva che ti farà comodo la prossima volta che resti senza lumi-pietre."

Zeke infilò il calice nella borsa. "Spero proprio di no. Sarebbe un destino piuttosto insulso."

Continua a: ***Persi nella Stranezza*** Pg. 389

Persi nella Stranezza

Rook guidava il gruppo attraverso la Stranezza come meglio poteva, anche se man mano che avanzavano, i bivi e gli incroci si moltiplicavano. Nightingale non era sicura di che logica stesse seguendo Rook nella scelta.

Continuava a seguirlo muovendosi in fretta sul terreno sconnesso. Non c'era tempo per pensare ad altro se non cercare la strada giusta.

Nuovi passaggi si aprivano tutto intorno a loro in continuazione, ritorcendosi su se stessi verso vicoli ciechi e scalinate che scendevano minacciosamente. Lungo le pareti comparivano di tanto in tanto incisioni che rappresentavano animali mai visti, con un'abbondanza di dettagli tutt'altro che rassicuranti. Sale e corridoi andavano a finire con ampie balconate che si sporgevano su pozzi senza fondo, o terminavano in quelli che parevano covi di mostri ormai abbandonati. I ragazzi non incontrarono nessun avversario durante il loro tragitto, anche se i segni di vita non scarseggiavano. Di tanto in tanto a Nightingale pareva di sentire del movimento alle loro spalle, ma nulla che riuscisse a vedere. Sperava che nessuna creatura si fosse ancora accorta che la barriera era caduta.

Non hai idea del pericolo che state correndo. La forma abominevole del Maluma si manifestò emergendo da una crepa nel terreno accanto a Nightingale. Come al solito, nessuno dei suoi amici lo vide.

"Lo dici sempre, quando mi sto avvicinando a qualcosa che posso usare contro di te," borbottò Nightingale. "Vuol dire che devo andare avanti."

La figura aliena al fianco di Nightingale non le sembrava più terrificante come la ricordava. La vista delle sue carni contorte non le faceva più male alla testa, né il ribollire dei suoi occhi le causava ondate di nausea. Le pareti delle caverne erano già coperte di occhi, che differenza poteva fare qualche bulbo oculare in più?

Non voglio altro che vederti trovare e recuperare il Pontifex. È un obiettivo che abbiamo in comune, anche se per motivi diversi. Non è di questo che sto cercando di avvertirti.

Nightingale si fermò per un istante e Remi le andò quasi a sbattere addosso da dietro. Il corridoio in cui si trovavano era così stretto che dovevano procedere in fila indiana.

"Che succede, Night?" sibilò Remi.

"Scusa, scusa. Mi sono distratta," borbottò Nightingale. Si allontanò di qualche passo da Remi, poi sussurrò di nuovo al Maluma: "E ti aspetti che ti creda?"

Sentì l'equivalente mentale di un'alzata di spalle. Non ho motivo di ingannarti, umana. La tua mente si piega e cede attorno a me, e ogni ora che passa il mio controllo diventa più completo. È già troppo tardi.

"Stronzate," sibilò Nightingale.

Siamo vicino ai domini di un Signore delle Ombre. Forse trova divertente la nostra intrusione, o magari non ci ha ancora notati. Quando lo farà, neanche il mio potere basterà a salvarci. Dovremo fuggire.

Nightingale sbuffò. "Perché dovrebbe interessarti? Non fai altro che cercare di farmi ammazzare per poterti scegliere un ospite migliore."

Ci fu una breve pausa, poi il Maluma continuò. *Il Signore delle Ombre comanda le anime dei trapassati. Se vieni uccisa qui, sarai sua schiava per l'eternità. O peggio, potrebbe vendere la tua essenza in qualche reame remoto. Un'anima ha un certo valore, perfino una piccola e patetica come la tua.*

"Allora sarà meglio che non muoia," disse Nightingale, tentando di nascondere la paura nella sua voce.

Continuarono nell'oscurità per qualche tempo, finché Zeke urlò qualcosa. "Ehi, è sangue, questo?" Indicò una macchia rossastra sul terreno di fronte a un bivio, dal lato che Rook non aveva ancora esplorato.

CONTINUA ▶

Persi nella Stranezza continua

Zeke si piegò a ispezionare la macchia, e il sangue si accese di uno strano bagliore. "Ma che ca--" l'urlo di Zeke riecheggiò lungo i corridoi immersi nell'oscurità. Fece qualche passo indietro, e la luce si affievolì. "Ah."

"Shhh," sussurrò Shayliss. "Calma. Non possiamo salvare Justice se ci facciamo ammazzare prima ancora di averla trovata."

"Vero," sospirò Zeke, distogliendo lo sguardo dal sangue. "Scusa, è che-" si interruppe, scrutando nell'oscurità. "Occhio! Arriva qualcosa."

Una coppia di piccoli esseri alati arrivò in volo verso di loro; i loro corpi brillavano poco più intensamente degli occhi nei muri. Sembravano quasi identici tra loro, tranne che uno aveva i capelli arancioni, e l'altro verdi. Indossavano stracci di stoffa rossa e alcuni minuscoli monili. Se fossero stati in superficie, Nightingale li avrebbe trovati carini.

"Questo è il giorno..." iniziò quello con i capelli arancioni.

"...più interessante da anni," concluse l'altro. Si fermarono poco distante, fluttuando nell'aria, studiando Nightingale e gli altri con evidente curiosità. Le creature erano delle dimensioni di un grosso uccello e non sembravano armate.

"Cosa ci fanno quaggiù degli avventurieri?" chiese il primo essere.

Zeke cominciò a rispondere. "Siamo--"

"Viaggiatori da una terra lontana." lo interruppe Arancione.

"Venuti a catalogare la flora e la fauna della Stranezza!" concluse Verde.

Tutto il gruppo rimase a fissarli, senza parole.

"No?" Verde fluttuò verso Zeke, lasciandosi dietro una scia luminosa attraverso l'aria. "Forse siete venuti a cercare tesori di un'epoca lontana, nascosti ben prima che gli uomini calpestassero il suolo della superficie."

"O..." esclamò Arancione, raggiungendo in volo il gemello.

Le due creature parlarono in coro, le voci che andavano a fondersi in un'eco discordante. "Forse state cercando la ragazza che è precipitata quaggiù?" Sorrisero, mostrando file di denti affilati, lunghi come aghi.

"Esatto!" esclamò Zeke. "Siamo qui per questo! Sapete da che parte è andata?"

Le due Pixie si scambiarono uno sguardo, poi arretrarono ronzando di un metro o due, parlando fitto tra loro con voci cantilenanti. Zeke riuscì a origliare parte del discorso.

"Mi chiedo se la pietra sia andata."

"Aegis. Sì, per forza. Sono venuti dritti qui."

"Sembrano più amichevoli di quell'altro."

"Pensi che siano venuti a salvarci?"

Tutto d'un tratto sfrecciarono attraverso l'aria, fermandosi a pochi centimetri da Zeke. "Sei stato tu a distruggere la pietra?" chiese Arancione.

"Sei venuto a salvarci?" chiese Verde.

Zeke lanciò un'occhiata confusa a Nightingale, cercando un aiuto. Nightingale si limitò a fare spallucce. Era chiaro che i suoi amici erano confusi quanto Zeke.

"Proprio così!" esclamò Zeke, alzando la sua arma in una posa esagerata. "Siamo... cavalieri erranti! Siamo qui per salvare tutti quelli che hanno bisogno di aiuto. Inclusi tutti quelli che sono rimasti intrappolati nella Stranezza."

Nightingale vide con la coda dell'occhio lo sguardo meno che entusiasta di Shayliss.

Le Pixie emisero una serie di squittii entusiasti e presero a ronzare intorno al gruppo in una serie di rapide circonvoluzioni, lasciandosi dietro due scie di luce rossa che brillavano e crepitavano di energia. "Abbiamo proprio bisogno di essere salvati!"

"Disperatamente!" aggiunse Verde. "Siamo qui sotto da..."

"Secoli!" conclusero insieme, stringendosi l'una all'altra. "Pensavamo che non ne saremmo mai uscite!"

Verde si allontanò fluttuando, verso il passaggio da cui le due creature erano arrivate. "Andiamo, dobbiamo prendere le nostre cose."

"La ragazza che volete salvare è nella stessa direzione..." aggiunse Arancione, volando ad afferrare la mano libera di Zeke, tirandolo in avanti abbastanza forte da fargli quasi perdere l'equilibrio. Era una forza notevole per una creatura così piccola. "Non vi faremo perdere tempo, andiamo!"

"E va bene, vengo!" disse Zeke, seguendo le creature. Gli altri gli andarono dietro, scambiandosi occhiate preoccupate.

Zeke poté solo tentare di rassicurarli con un sorriso. "I locali possono farci da guida," sussurrò, quando pensò che le Pixie fossero fuori portata d'orecchio. "Non dovremo sprecare altro tempo a perderci."

Continua a: ***Il Macellaio*** Pg. 391



Il Macellaio

Era quasi impossibile tenere traccia del percorso in quel labirinto da incubo. Remi fece del suo meglio, tenendo una lista di "destra, sinistra, su, sinistra, sinistra..." ma dopo qualche minuto era completamente persa anche lei. La Stranezza era un coacervo irregolare di strutture artificiali e caverne naturali che si alternavano senza una logica apparente.

Quantomeno, le Pixie sembravano sapere dove stavano andando. Le due creature avanzavano fluttuando e ballonzolando nell'aria di fronte al gruppo, sempre qualche passo avanti a loro. Zeke non metteva in dubbio le loro indicazioni, e neanche Remi si sentiva in vena di farlo. Anche le Pixie sembravano avere tutta l'intenzione di andarsene dalla Stranezza il prima possibile.

Si fermarono tutti di fronte a una gigantesca porta di metallo. Era incrostata di uno spesso strato di ruggine e sporcizia. "Apritela!" sussurrò Arancione.

"Senza far rumore..." aggiunse Verde. "Dobbiamo passare in fretta, niente rumore, niente guai."

Zeke annuì, poi spinse la porta, che si aprì cigolando con una lentezza esasperante. Zeke la spinse appena abbastanza perché potessero passarci uno alla volta, poi si fermò. "Va bene così?"

Le Pixie non persero tempo a rispondere, ma sfrecciarono attraverso la porta verso la stanza successiva.

Era una camera piuttosto grande, lunga una trentina di metri. Dal soffitto pendevano uncini metallici dall'aria appuntita a cui erano appese grandi sezioni di carne cruda che gocciolavano sulle grate sottostanti. Remi rabbrividì, cercando di non guardare. Non c'era modo di evitare quella vista: sangue e interiora erano ovunque.

Remi non riusciva a capire a che creature appartenessero i brani di carne appesi. Non ce n'erano due uguali, anche se erano tutti stati scuoiati e sezionati con un'efficienza brutale.

Era così impegnata a non guardare, che non si accorse del grande bancone di metallo giusto di fronte a lei. Ci andò a sbattere contro con un tonfo, smuovendo una fila di coltelli che erano appesi sopra al banco. Caddero uno a uno sul pavimento con un clangore tremendo.

"Avevamo detto silenzio!" sibilò Arancione, disegnando cerchi nell'aria intorno a lei. "Il Macellaio delle Anime vi sentirà!"

"Scappiamo!" implorò Verde, tirando in avanti Zeke. Gli altri gli andarono dietro, senza più preoccuparsi di non fare rumore. Cominciarono a correre, ma non furono abbastanza veloci: la porta dal lato opposto di una stanza si spalancò, sbattendo con forza contro la parete.

"Aaah, carne fresca!" una voce bassa e tonante fece tremare la stanza.

Una figura imponente emerse dalla porta metallica, trascinando la sua massa impressionante attraverso la soglia. La creatura era alta almeno il doppio di Rook e larga quanto lui era alto. Il mostro aveva una forma vagamente umanoide e indossava una pesante armatura metallica, ma per il resto aveva ben poco di umano.

Gli occhi di Remi si spalancarono quando vide l'apertura che gli attraversava il ventre. All'inizio le parve una ferita ma poi la vide allargarsi, rivelando denti dall'aria letale e una lingua di una lunghezza oscena. Remi arretrò di qualche altro passo, estraendo la sua arma.

Il mostro non era venuto da solo. Aveva due compagni, pallidi e putrescenti, con le teste avvolte in stracci di stoffa nera. Avevano troppe braccia e dal loro torso sbucavano gambe che facevano pensare a dei ragni composti di parti umane. Al posto dei piedi, ogni gamba terminava con una lama seghettata. I passi delle creature ticchettavano sul pavimento di pietra, mentre si avvicinavano scavando solchi profondi nella pietra, sollevando scintille quando incontravano del metallo.

Il Macellaio delle Anime si leccò le labbra di quell'oscena bocca che aveva nello stomaco. "Umani? Non assaggio un umano da decenni. Non mi ricordo quasi più il sapore."

Le Pixie ronzarono intorno a Zeke imprecando per qualche istante, terrorizzate, poi saettarono fuori dalla stanza.

"Dobbiamo scappare!" urlò Arancione, voltandosi un'ultima volta. "Ammazzatelo in fretta, prima che ne arrivino altri!"

Continua a: ***Carne Fresca*** Pg. 392

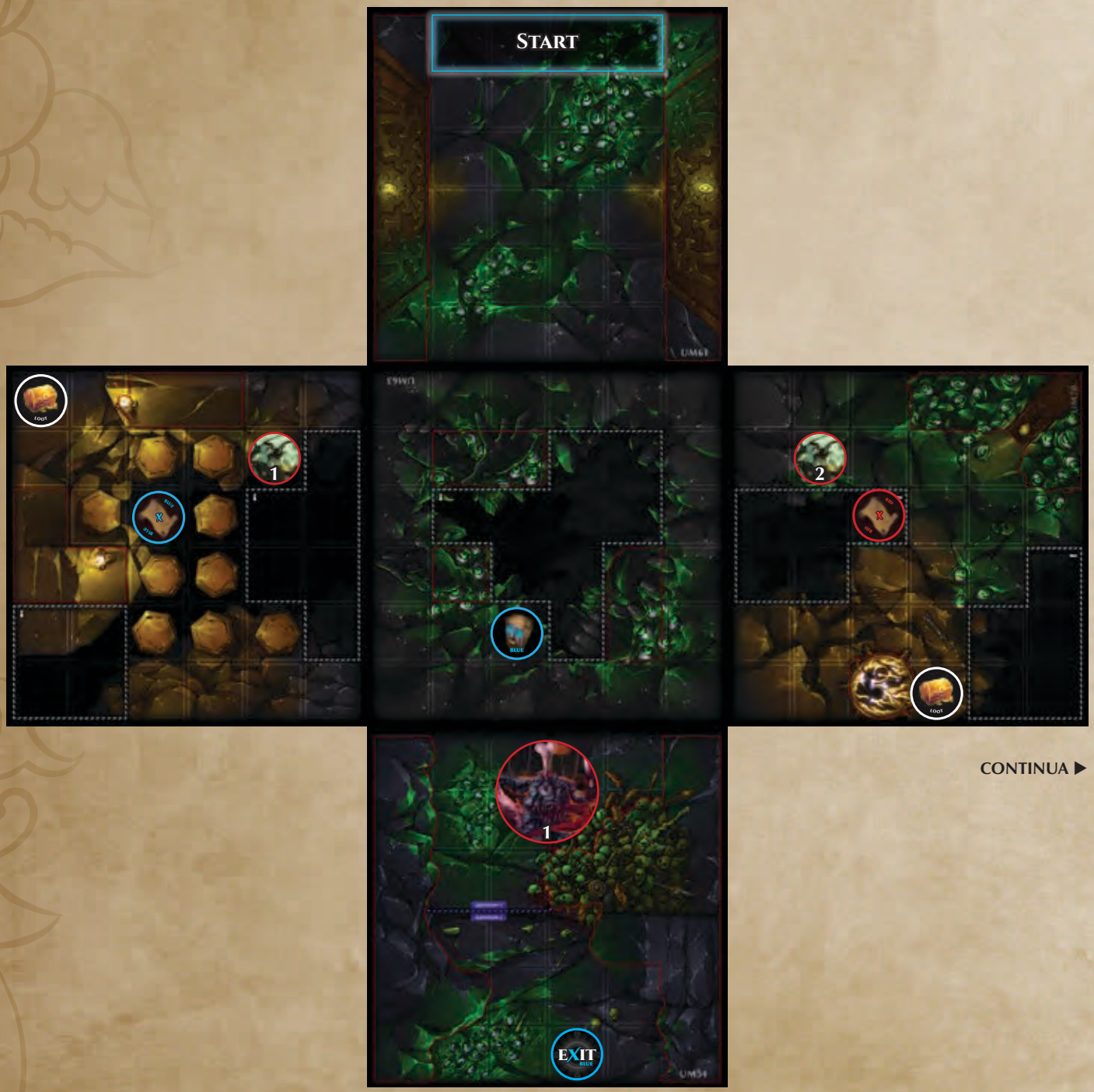


Carne Fresca

UNDERGROUND

Un Macellaio delle Anime orrendamente rigonfio vi aspetta dal lato opposto di una voragine. Ai fianchi di quell'abominio, diverse creature ancora peggiori si preparano ad affrontarvi. La voragine che si apre sotto questa sala sprofonda nell'oscurità. Le sue profondità, con tutto ciò che contengono, sono un mistero per voi. Potete solo sperare che lo rimangano.

NORTH



CONTINUA ▶

Carne Fresca continua

Setup

TILES
UM54, UM58,
UM61, UM63, UM70

TOTEMS
1 x Blue

OBJECTIVES
1 x Blue
1 x Red

LOOT
2 x Random

EXIT
1 x Blue

FIGURES
2 x Tortured Immortals
1 x Soul Butcher

Condizioni finali

VITTORIA:
Un Avventuriero termina il suo turno sull'Uscita Blu.

Ricompensa:

Continua a: ***Una Vittoria Momentanea*** Pg. 394

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:

Continua a: ***Una Ferita Profonda*** Pg. 394



Achievement

MORTALE TORTURATO:
Quando un Avventuriero Sconfigge un *Tortured Immortal* senza che questo riesca a usare la sua Abilità Passiva per rimanere in gioco un turno in più, leggi il testo nascosto che segue:

Regole Speciali Incontro

IL COVO DEL SIGNORE DELLE OMBRE:
La Stranezza ospita una creatura abominevole nota come Signore delle Ombre. Le anime di coloro che muoiono entro il suo dominio vi restano intrappolate per l'eternità, e ogni nuova morte attira l'attenzione di coloro che morti già lo sono. Quando una unità che non sia un Enslaved Spirit viene Sconfitta, tira il **NERO**. Se esce un ■, metti in gioco un Enslaved Spirit e mettilo nello spazio che era stato occupato dall'unità Sconfitta. Se un'Abilità di un Avventuriero dovesse anch'essa mettere in gioco un Enslaved Spirit, ne può mettere in gioco uno soltanto se non ne è già stato messo in gioco un altro tramite questa Regola Speciale Incontro.

Bottino

LVL: RARO

BOTTINO BLU:

BOTTINO ROSSO:

BOTTINO VERDE:

BOTTINO GIALLO:

Obiettivi

OBIETTIVO BLU:
Quando un Avventuriero si muove in uno spazio adiacente a questo Obiettivo, leggi il testo che segue:

Sì:

No:

OBIETTIVO ROSSO:

Totem

TOTEM BLU:

Una Ferita Profonda

Zeke fu sbalzato via, per poi scivolare lungo il pavimento metallico e finire a schiantarsi contro il muro.

"Per di qua!" la voce di Shayliss lo raggiunse da poco distante. La principessa si lanciò di peso contro la porta, tenendola aperta con uno sforzo evidente.

"Presto!" disse una voce sottile nell'orecchio di Zeke; una delle Pixie, Ma non riusciva a capire quale. Qualunque fosse, lo strattonò con forza trascinandolo di qualche centimetro lungo il pavimento. Zeke si rialzò a fatica, infilandosi nella porta aperta.

"No!" urlò il Macellaio, inseguendoli con pochi passi pesanti. "La vostra carne mi appartiene!"

Zeke si buttò di peso contro la porta, spingendo con tutte le sue forze per richiuderla, finché sentì il meccanismo scattare.

Un istante dopo Shayliss incastrò la massiccia barra di sicurezza, nell'ultimo istante utile. Il Macellaio si schiantò con tutto il suo considerevole peso contro la porta, facendola gemere sotto la forza dell'impatto.

"Andiamo!" disse Shayliss, in tono di urgenza.

"Stavolta le abbiamo proprio prese! Niente di rotto?" chiese Zeke.

✎ **Speciale:**
Un Avventuriero casuale nel vostro Gruppo Attivo, escluso ***Zeke***, è **Ferito**.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***La Prossima Volta Avvisateci*** Pg. 394

Una Vittoria Momentanea

Con un ultimo, pesante passo, il Macellaio crollò a terra con un tonfo metallico. L'intera stanza tremò per l'impatto, e alcuni coltelli e altri utensili caddero dai tavoli su cui erano appoggiati.

Da qualche parte, in lontananza, in fondo a un passaggio laterale, giunsero delle urla furiose. Alla prima voce se ne unirono presto altre, un coro di Macellai delle Anime che ululavano insieme.

"È ora di andare!" urlarono le Pixie all'unisono, ronzando attorno a Zeke e trascinandolo verso la porta.

Non che avesse bisogno di incoraggiamento per mettersi a correre. Gli altri lo seguirono, e ben presto Shayliss stava sprangando la porta alle loro spalle.

Continua a: ***La Prossima Volta Avvisateci*** Pg. 394

La Prossima Volta Avvisateci

"Ehi, la prossima volta, magari, potreste avvertirci?" chiese Nightingale, tentando invano di spazzolarsi via la sporcizia che le macchiava la gonna.

"Di cosa?" chiese Verde, superando Zeke per volare di fronte a Nightingale. La Pixie riusciva a volare all'indietro senza rallentare, un gesto atletico che Nightingale avrebbe trovato notevole, non fosse stata così infastidita.

"E me lo chiedi? Intendo avvertiteci quando state per condurci in bocca a un orrore antropofago!" sbraitò Nightingale. "Non possiamo semplicemente volare via di fronte ai problemi come fate voi."

"Ve l'avevamo detto di fare piano. Noi non l'avevamo mai svegliato finora," disse Verde, svolazzando avanti e indietro.

"L'avete svegliato voi," concordò Arancione.

"Non è stata colpa nostra," dichiarò.

"Per niente," disse Verde.

Nightingale emise un verso di frustrazione. "E va bene, come vi pare. Però avvertiteci quando c'è un pericolo!"

Proseguirono in silenzio attraverso le caverne labirintiche. Era difficile capire se le Pixie stessero seguendo le tracce di sangue secco che Zeke aveva notato più indietro, o se stessero facendo la stessa strada per caso.

Dovete tornare indietro. Sussurrò il Maluma, non certo per la prima volta. Ogni volta che parlava, sembrava sempre più disperato. È pericoloso. *Non stiamo andando dove credi tu.*

Nightingale lo ignorò.

Alla fine, raggiunsero una rapida discesa che portava a una stanza circondata da alti pilastri. L'altro lato della stanza era pieno zeppo di pezzi d'oro: monete, lingotti, intricati gioielli e ornamenti. Era un tesoro degno di un re. In cima alla montagna di tesori c'era un'enorme bara di legno, semi sommersa dall'oro.

Continua a: ***Prendiamo le Nostre Cose*** Pg. 395

Prendiamo le Nostre Cose

"Non andatevene in giro!" disse Arancione, sfrecciando accanto alla testa di Zeke per attraversare in volo la stanza. "Dobbiamo solo prendere la nostra roba!"

"E non toccate niente," aggiunse Verde, seguendo la compagna. Si fermò per un istante di fronte a Zeke, che aveva già cominciato ad avvicinarsi ai cumuli d'oro. "Questa trappola non è per voi."

"Che stanno facendo secondo te?" chiese Nightingale, guardando le due Pixie.

"Non lo so, ma hanno detto che non ci riguarda. Dev'essere difficile sopravvivere in un posto così," rispose Zeke.

Le pixie afferrarono i due capi di una pesante catena che percorreva l'intero sarcofago. In qualche modo riuscirono a sollevarsi in volo, battendo furiosamente le ali, e cominciarono ad avanzare. Trascinarono laboriosamente la bara in posizione verticale, poi verso la porta aperta. Le montagne d'oro e tesori si dissolsero in una sottile nebbia rossa. Era tutto un inganno, tranne quel sarcofago.

Zeke ebbe modo di osservarlo meglio quando le Pixie gli passarono accanto. Dove si sarebbe dovuta trovare la testa c'era un'apertura nel coperchio, attraversata da varie sbarre di metallo. Che senso avevano, delle sbarre, per un cadavere? C'era una luce fioca che pulsava all'interno della bara. Zeke distolse lo sguardo con un brivido.

"Che diavolo state facendo?" chiese Damocles.

"Prendiamo la nostra scatola," risposero le Pixie, tutte allegre. Ormai avevano quasi raggiunto l'uscita.

"Questo è un salvataggio!" disse Verde, con entusiasmo. "Quindi dobbiamo salvare anche il nostro padrone."

"Non potremmo lasciare qui il nostro padrone!" aggiunse Arancione.

"Oh, no, no, no!" confermò Verde.

"Ehm...." cominciò Zeke. "Il vostro padrone è lì dentro?"

Damocles scosse la testa. "Se il vostro padrone è morto, non credo ci sia bisogno di portarlo con voi. Non so come facciate a sollevare quell'affare, figuriamoci portarvelo dietro mentre cerchiamo Justice, e poi nella fuga--"

"Silenzio!" una voce riecheggiò da dentro il sarcofago, e il bagliore all'interno si fece più intenso.

Zeke fece un balzo indietro, sbalordito.

La bara parlò di nuovo. La voce che proveniva dal suo interno sembrava umana, molto più umana di quella del Macellaio. Aveva solo un lieve riverbero, che Zeke trovò normale per qualcuno che stesse parlando dall'interno di una scatola.

"Non sono più il mio corpo. E il mio corpo non è qui," disse la voce. "Solo la mia anima. I miei leali Esper ed io siamo rimasti intrappolati insieme nella Stranezza per un tempo incalcolabile. Ho fiducia nella loro decisione di non darmi in pasto la vostra essenza. Vi hanno subito parlato della trappola che abbiamo usato in passato per altre creature... meno fortunate."

"Non puoi prendere la loro essenza!" dissero in coro le due Pixie, con enfasi.

"Quello carino ha una missione!" disse Verde.

"La sua missione è salvarci!" continuò Arancione.

"Ha infranto la Pietra Aegis per liberarci!" Verde ballonzolava tutto eccitato sotto il peso della catena. "Non possiamo metterci tra un avventuriero e la sua ricompensa!"

"Ma davvero?" La luce nel sarcofago parve farsi più intensa, come se la cosa all'interno stesse esaminando Zeke.

"Una nobile dama ricompensa sempre il suo cavaliere!" disse Verde.

Arancione volò intorno al sarcofago ancora una volta, poi si appollaiò sulla catena. Stava ancora fissando Zeke, che rabbrividì di nuovo sotto il peso di quello sguardo acuto e abbassò gli occhi.

La cosa nel sarcofago sospirò. "E va bene. Cosa chiede il vostro 'cavaliere' in cambio della mia libertà?"

"Stiamo cercando qualcun altro." A quelle parole, le due Pixie si scambiarono un sguardo al limite del panico. "Oltre a te!" aggiunse rapidamente Zeke. Le due Pixie parvero calmarsi subito. "Ma la nostra amica... temo che sia in compagnia del Signore delle Ombre, o comunque non lontano da lui. È quaggiù, da qualche parte. Credevo che le Pixie ci stessero portando da lei, ma avevo capito male. Evidentemente salvare prima te era... più importante."

La bara rimase in silenzio per un lungo istante. "Non potete uccidere il Signore delle Ombre. Non posso aiutarvi ad affrontare quel che non può essere ucciso. Ma potrei aiutarvi a trovare la vostra amica. Accompagnatemi in superficie, e in cambio vi darò le indicazioni per arrivare al cuore del dominio del Signore delle Ombre. Ma che sia chiaro: non è colpa mia se ad attendervi non troverete altro che un cadavere."

Zeke si sforzò di inghiottire il nodo che gli aveva improvvisamente stretto la gola, rabbrividendo al pensiero. Quasi sobbalzò quando Shayliss gli posò una mano sulla spalla. "Per favore, dacci un momento," disse. "Dobbiamo discuterne tra noi." Shayliss guidò il gruppo nel corridoio, dove non potevano essere ascoltati.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Reluctant Partnership**?

✓ SÌ:

Continua al Flag Check seguente

✖ NO:

Continua a: ***Mostro Più, Mostro Meno*** Pg. 397

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Massacred**?

✓ SÌ:

Continua a: ***Mostro Più, Mostro Meno*** Pg. 397

✖ NO:

Continua a: ***Limitare I Danni*** Pg. 397



Obscene Rescindo

Limitare I Danni

"Non possiamo perdere tempo standocene qui a discutere,"disse Zafir, con evidente impazienza.

Shayliss lo guardò in tralice. "Quella cosa è stata messa qui per una ragione."

Zafir fece un gesto di stizza con la mano. "La Stranezza ormai è aperta. Con o senza il nostro aiuto, quella creatura troverà la strada per la superficie. Trovare Justice e il pezzo del Pontifex è più importante di rallentare un singolo mostro."

Shayliss fece per parlare, ma Brea la interruppe.

"So cos'è quell'affare." Brea sembrava a disagio.

Zeke sollevò un sopracciglio. "Davvero?"

"Sì. Il sarcofago... penso sia il ricettacolo dell'anima della creatura chiusa lì dentro. Probabilmente ha avuto un corpo, a un certo punto. Qualcuno ha creato quel sarcofago per tenerci dentro la sua anima."

Shayliss sbuffò. "E perché mai qualcuno dovrebbe fare una cosa del genere?"

Brea continuò. "Non è ovvio? Questo è il regno di un Signore delle Ombre. Cosa succede alle anime di chi muore qui?"

Sono intrappolate per sempre. Schiave, per tutta l'eternità, sussurrò il Maluma nella mente di Nightingale.

"Quindi è... o era, umano? Dici che forse è in quella bara solo per difendersi dall'influenza del Signore delle Ombre?" chiese Zeke.

"Non è impossibile." Shayliss incrociò le braccia. "Non ho mai visto né sentito parlare di creature simili a quelle due Pixie. Se sono degli Esper, non vengono da nessun regno a me noto."

"Principessa, non abbiamo tempo per futili discussioni." Zafir alzò una mano verso Shayliss a sottolineare le sue parole. "Stiamo sprecando tempo prezioso. Trovare Justice e il pezzo del Pontifex ha la priorità assoluta. Ci siamo troppo dentro, ormai, per tentare nuovi piani. E dobbiamo anche farlo in fretta. Portare quella creatura fuori da questo schifo di posto potrebbe risparmiarci ore, se non giorni, di giri a vuoto in questo labirinto."

"Potremmo incontrare cose ben peggiori di un Macellaio delle Anime, se non stiamo attenti," disse Damocles. "Penso che abbia ragione Zafir. È la nostra opzione migliore, se vogliamo veramente sbrigarci."

Zafir fece un cenno di gratitudine a Damocles, poi voltò le spalle al gruppo. Stava a loro decidere, adesso.

Continua a: ***Mostro Più, Mostro Meno*** Pg. 397

Mostro Più, Mostro Meno

La voce di Rook era un sussurro aspro. "Non ci starete pensando seriamente, vero? Quella creatura ha ammesso candidamente che ci avrebbe uccisi. L'unico motivo per cui siamo vivi è che quelle Pixie hanno una cotta per Zeke. Non possiamo lasciarlo andare!"

"Certo che no," cominciò a dire Shayliss. "Abbiamo già fatto abbastanza danni distruggendo la barriera, non intendo mettermi anche ad aiutare le creature locali a uscire! Senza contare che tornare fino in superficie ci farebbe perdere altro tempo, per non parlare dei pericoli che incontreremmo."

Padric fece un cenno verso il sarcofago. "Pensi davvero che quella cosa abbia bisogno di noi per uscire? Se conosce la strada per il covo del Signore delle Ombre, sicuramente sa anche come uscire senza il nostro aiuto. Come hai detto tu, Rook, quelle Pixie hanno una cotta per Zeke. Quella creatura le sta solo assecondando. Se ci rifiutiamo di accettare la sua offerta, cosa le impedirà di rivoltarsi contro di noi? Pensi davvero che sia più facile affrontarla che accompagnarla fuori? E quanto tempo perderemmo? Ci conviene metterci in marcia. È la nostra opzione migliore."

Rook emise un brontolio di frustrazione, scuotendo la testa. "C'è sempre un altro modo. Potremmo cercare la strada da soli. Vogliamo davvero perdere tempo a trascinare quell'affare gigantesco fino in superficie? E se stesse mentendo e intendesse attaccarci comunque una volta arrivati?"

"Se portiamo quella cosa fuori di qui, saremo responsabili di tutte le morti che causerà," disse Shayliss, cupa in volto. "Ogni omicidio sarà sulla nostra coscienza, per averla lasciata libera. Tu te la senti?"

"E tu te la senti di sprecare l'opportunità di salvare Justice? Di salvare Nightingale?" chiese Zeke.

Rimasero a guardarsi dritto negli occhi per alcuni interminabili secondi, ma nessuno dei due sembrava disposto a cedere.

"State perdendo tempo," disse la bara, dall'altro lato del corridoio. "Se volete sperare di trovare la vostra amica ancora in vita, vi conviene sbrigarvi."

Scelta:
Il party deve fare una scelta.

Aiutate il Sarcofago a lasciare la Stranezza: potrebbe aiutarvi a trovare Justice.

Continua a: ***Qualsiasi Cosa per le Nostre Amiche*** Pg. 398

Rifiutate di aiutare la creatura: dovrà trovare la strada da sola.

Continua a: ***Cercare un'Altra Strada*** Pg. 398

Qualsiasi Cosa per le Nostre Amiche

"So che non è la soluzione ideale," disse Zeke. "Ma se non perdiamo troppo tempo qui sotto, riusciremo a tornare a Greyhaven in tempo per avvertirli della barriera. È la strategia migliore."

Shayliss si limitò a un borbottio di disapprovazione, ma non fece altre obiezioni alla decisione del gruppo.

"Ok, ci stiamo!" urlò Nightingale, tornando verso il sarcofago. "La Stranezza è già abbastanza pericolosa di suo. Il tuo aiuto ci sarà utile quanto il nostro lo sarà per te."

"Una saggia decisione!" esclamò la bara. "Vi mostrerò la via! Seguitemi!" In risposta, entrambe le Pixie si alzarono in volo, trascinando il sarcofago attraverso la porta aperta.

Si muovevano con sorprendente agilità. Andavano così veloci che Zeke dovette sbrigarsi a togliersi di mezzo, per non finire spiaccicato dal peso del macabro oggetto. Il legno della bara era rinforzato ai bordi da asticelle di metallo, che grattavano la pietra del pavimento, lasciandosi dietro lunghi solchi man mano che le Pixie in volo trascinavano il sarcofago.

Non c'era la minima possibilità di muoversi in maniera furtiva. Zeke si trovò a sperare che la creatura fosse tanto potente quanto dichiarava.

Sarebbe stato un viaggio davvero bizzarro.

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Coffin Buddy** sulla Scheda Avventura.

Continua a: ***Una Bara e la Sua Scorta*** Pg. 422

Cercare un'Altra Strada

"Non possiamo aiutare un mostro," dichiarò Shayliss. "Ha già cominciato con le minacce, e le Pixie ci hanno quasi fatti ammazzare. Se lo lasciamo libero in superficie, potrebbe attaccare Greyhaven e fare del male a degli innocenti."

"Mi dispiace, Zeke, ma ha ragione lei," disse Rook. "Non possiamo fidarci della sua parola. Pensavamo che le Pixie ci stessero portando da Justice, e invece dove siamo? Solo perché conosce la strada per uscire, non significa che conosca quella per il covo del Signore delle Ombre."

"E se non dovesse piacergli la nostra risposta?" chiese Damocles, incrociando le braccia. "Se la prenderà con noi, sono pronto a scommetterci."

"Allora..." Rook impugnò la sua arma con entrambe le mani. "Lo affronteremo insieme. Sfoga la tua rabbia su quella creatura, non su di noi."

Damocles e Zeke si scambiarono uno sguardo di frustrazione, poi Zeke si voltò verso il sarcofago e si avvicinò di qualche passo.

Le Pixie lo guardavano con trepidazione.

"Mi dispiace," disse Zeke. "Dobbiamo andare dalla nostra amica. Non abbiamo tempo per aiutarti."

Dalla bara si levò un sospiro, e i sorrisi delle Pixie si spensero in due smorfie di disappunto.

"Non sei un eroe, allora!" sibilò Verde.

"Sei un cavaliere fasullo!" strillò Arancione.

Il sarcofago vibrò leggermente. "Avrei preferito non dovervi uccidere, ma avete infastidito i miei Esper. La vostra essenza mi fornirà l'energia per la fuga."

Si spalancò all'improvviso, sputando a terra un cadavere parzialmente mummificato.

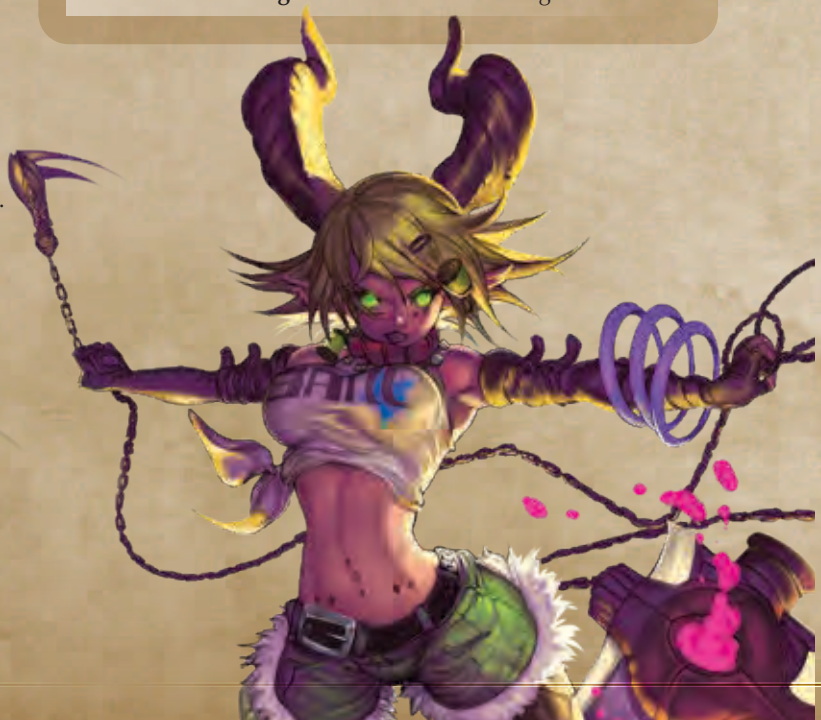
Il resto del gruppo arrivò ad affiancare Zeke, armi in pugno.

La bara agì così in fretta che nessuno di loro fece in tempo a reagire. Tentacoli spettrali guizzarono fuori dal sarcofago, trascinando dentro la loro vittima. Un attimo dopo il sarcofago si chiuse con un tonfo.

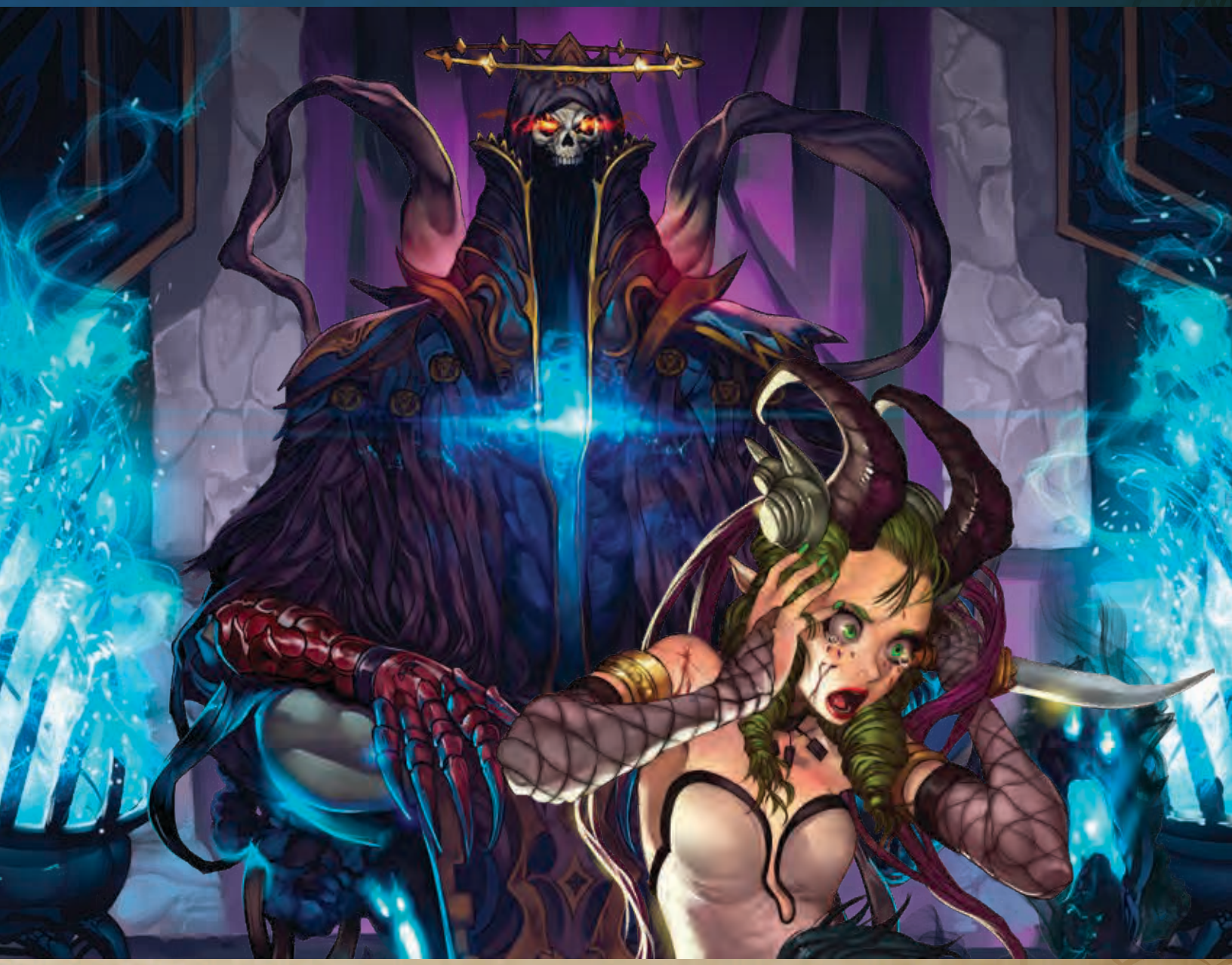
✎ **Speciale:**
Scegli un Avventuriero a caso che non sia **Ferito**, escluso Zeke. L'Avventuriero scelto è **Non Selezionabile**. Prendi nota di quale avventuriero è stato trascinato nel Sarcofago.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***Boss Fight: Obscene Rescindo*** Pg. 400



Finale 5: Urla



Zeke guardò disperato i suoi amici cadere morti uno dopo l'altro davanti ai suoi occhi.

Gli attacchi del sarcofago si susseguivano senza tregua e senza pietà, facendoli a pezzi uno per uno. Zeke era stato lanciato dall'altro lato della stanza, ed era stato costretto a rimanere ad ascoltare le urla dei suoi amici spegnersi una dopo l'altra. Non erano stati abbastanza forti; Shayliss, con tutta la sua esperienza, Padric con le sue armi da fuoco, Damocles con la sua rabbia...

Zeke si trovò a fissare la scena, incapace di distogliere lo sguardo, incapace di credere a ciò che aveva davanti agli occhi.

Ogni morte era più cruenta della precedente. Chi era ancora in piedi tentava una debole difesa, ma era tutto inutile. Alla fine rimase in vita solo Zeke, troppo debole per tentare di alzarsi. Teneva la sua arma puntata verso la creatura, come a volerla tenere lontano da sé.

"Non... avvicinarti..." riuscì a dire, a fatica. Tossì, sputando sangue. Mi dispiace, Justice, pensò, mentre il bagliore nelle profondità del sarcofago si riversava su di lui. *Ci abbiamo provato. Abbiamo fatto tutto quello che potevamo.*

Il mondo si fece gelido, e Zeke si trovò a sprofondare verso il basso, attraversando pareti, corridoi, passando accanto alle immagini spettrali di torce che bruciavano senza emettere alcun calore. Tutto si fece grigio, e la sua stessa sagoma si fece vaga e sfumata.

"Il miglior servitore è quello che si offre spontaneamente," disse una voce grande quanto il mondo. "Sei venuto nel mio dominio per tua scelta. Se ti può consolare, non verrete più separati, al mio servizio."

Almeno avrebbe rivisto Justice.

Game Over

Boss Fight: Obscene Rescindo

UNDERGROUND

Le strane Pixie si sollevano ai due lati del sarcofago, reggendo le sue pesanti catene. Il sarcofago si lascia dietro una scia di sangue mentre le due Pixie lo trascinano. All'improvviso, un muro di quel liquido viscoso erutta dal terreno, cogliendovi di sorpresa. Scariche di energia percorrono il muro di liquido denso, crepitando minacciosamente. Aggirarlo sarà difficile, ma tentare di passarci attraverso sembra davvero una pessima idea.

NORTH



Setup

TILES
UM56, UM58, UM60,
UM63, UM65, UM70

TERRAIN
3 x Long Hindering
2 x Hindering
3 x Obstructing

OBJECTIVES
1 x Blue
1 x Red
1 x Yellow
1 x Green
1 x Orange
1 x Purple

FIGURES
1 x Obscene Rescindo
2 x Ancient Pixies (STANDUP)

CONTINUA ▶

Boss Fight: Obscene Rescindo continua

Condizioni finali

VITTORIA:
Obscene Rescindo è Sconfitto.

Ricompensa:
[redacted]
A seconda di quale Avventuriero è stato trascinato nel sarcofago all'inizio di questo Incontro, continua alla scena corrispondente.

Nightingale:
Continua a:
Il Motel del Crepuscolo Pg. 403

Rook:
Continua a:
Le Disgrazie di un Agricoltore Pg. 404

Remi:
Continua a:
La Pupilla della Mano Nera Pg. 406

Shayliss:
Continua a:
Il Consiglio di un Fratello Pg. 407

Padric:
Continua a:
La Commissione di un Re Pg. 409

Damocles:
Continua a:
Il Fallimento di un Figlio Pg. 411

Zafir:
Continua a:
Marionette Cosmiche Pg. 412

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:
[redacted]
I giocatori hanno la Reliquia della Storia ***Chalice of Manala***?

✓ SÌ:
Continua a: ***Ora o Mai Più.*** Pg. 402

✖ NO:
Continua a: ***Urla*** Pg. 399

Regole Speciali Incontro

IL COVO DEL SIGNORE DELLE OMBRE:
La Stranezza ospita una creatura abominevole nota come Signore delle Ombre. Le anime di coloro che muoiono entro il suo dominio vi restano intrappolate per l'eternità, e ogni nuova morte attira l'attenzione di coloro che morti già lo sono. Quando una unità che non sia un Enslaved Spirit viene Sconfitta, tira il **NERO**. Se esce un ■, metti in gioco un Enslaved Spirit e mettilo nello spazio che era stato occupato dall'unità Sconfitta. Se un'Abilità di un Avventuriero dovesse anch'essa mettere in gioco un Enslaved Spirit, ne può mettere in gioco uno soltanto se non ne è già stato messo in gioco un altro tramite questa Regola Speciale Incontro.

OBSCENE RESCINDO, L'ANIMA NEL SARCOFAGO:
Nell'allestire questo Incontro, Rivela le **Carte Nascoste Piccola** e **Grande UM46** per accedere alle carte Iniziativa e Combattente Intelligente di Obscene Rescindo. Queste carte saranno usate durante questo Incontro. Quando Obscene Rescindo è Sconfitto, leggi il testo nascosto che segue:

[redacted]

LE ANTICHE PIXIE, GUARDIANI FATATI:
Nell'allestire questo Incontro, Rivela le **Carte Nascoste Piccola** e **Grande UM47** per accedere alle carte Iniziativa e Combattente Intelligente delle Ancient Pixies. Queste carte saranno utilizzate durante questo Incontro.

MURO DI SANGUE:
Quando una Ancient Pixie ha Linea di Vista con un token *Obiettivo*, tutti gli spazi in linea retta tra la Pixie e il token *Obiettivo* creano un Muro di Sangue. Se un Avventuriero è in uno spazio che diventa un Muro di Sangue, o entra in uno spazio con un Muro di Sangue, subisce un **VIOLA** di Danno Magico. Se un Avventuriero traccia la sua Linea di Vista attraverso un Muro di Sangue nel compiere un Attacco, riceve un **-1** al Tiro di Attacco.

VISUALE AEREA:
La Linea di Vista delle *Ancient Pixies* può attraversare gli avversari.

Bottino

LVL: RARO

NESSUNO



Ora o Mai Più

Zeke si allontanò strisciando dal sarcofago che stava continuando allegramente a riempire i suoi amici di mazzate. Come potevano sperare di sconfiggere quell'orrore, quando uno di loro era ancora intrappolato al suo interno e ne potevano sentire le urla disperate?

L'enorme bara cambiò direzione e cominciò a venire verso di lui, scavando lunghi solchi nel pavimento di pietra.

Cosa poteva fare? Cercò freneticamente sul pavimento qualcosa da usare per difendersi, qualsiasi cosa, e la sua attenzione fu catturata da un tenue bagliore. La luce veniva dal suo zaino. Zeke allungò una mano e ne tirò fuori il calice, tenendolo di fronte a sé come uno scudo. Lakshmi gli aveva promesso che l'avrebbe tirato fuori dai guai. Zeke sperava fosse così.

Non successe nulla. Il bagliore rimase costante, mentre il sarcofago si abbatteva su di lui. A corto di opzioni, Zeke agitò furiosamente il calice.

"Eddai! Fai qualcosa, stupido pezzo di-"

Ci fu un lampo di luce così forte da abbagliarlo per qualche istante. Zeke sentì calore sulla pelle, e qualcosa di soffice sotto di lui. Lentamente, i suoi occhi smisero di lacrimare, e Zeke riuscì a guardarsi intorno.

Erano fuori dalla Stranezza, poco lontano dall'apertura da cui erano entrati. I suoi amici erano tutti lì, a terra, completi dei loro nuovi lividi.

Purtroppo c'erano anche le Pixie e il sarcofago. La bara giaceva sul pavimento accanto a Zeke, immobile. Poi una voce profonda si levò dal sarcofago. Zeke non riuscì a capirne il genere o l'età; era solo una voce.

"Eoni prigioniero qui dentro... e ora sono libero!"

Le Pixie saettavano nell'aria, levando risa e versi inconsulti di pura gioia per la libertà ritrovata. Anche loro sembravano essersi completamente dimenticate della battaglia.

"Raddrizzatemi!" ordinò il sarcofago. "Voglio vedere meglio il panorama."

Le Pixie obbedirono, e con la loro incredibile forza sollevarono la bara in posizione eretta tirandola su per le catene.

"Tu. Quello è il Calice di Manala. Chi mai sprecherebbe il potere di un oggetto così prezioso per salvare una vita come la mia?" chiese il sarcofago.

Zeke balbettò, cercando una risposta sensata da dare. Si alzò in piedi a fatica, senza mai posare il calice. Aveva smesso di brillare.

"Hai uno di noi," disse Zeke. "Come compenso per averti accompagnato fuori, voglio che ci venga restituito. E non solo..." guardò in tralice le Pixie. "I tuoi... sottoposti... hanno promesso di aiutarci a trovare qualcuno che è ancora perso nella Stranezza."

"Visto? È un vero cavaliere, dopotutto!" disse la Pixie dai capelli arancioni, con una risatina entusiasta.

"Immagino che abbiate mantenuto la vostra parte dell'accordo... anche se per sbaglio. Vi restituirò il vostro compagno."

La bara si spalancò, vomitando il suo prigioniero sull'erba di fronte a sé.

Speciale:
Rimuovi permanentemente la Reliquia della storia ***Chalice of Manala*** dal gioco.

✎ **Nuova Story Flag:**
Volenti o nolenti, avete aiutato Obscene Rescindo a fuggire dalla Stranezza! Segna la Story Flag **Coffin Buddy** sulla Scheda Avventura.

✎ **Speciale:**
Un Avventuriero casuale nel vostro Gruppo Attivo è **Ferito**.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

A seconda di quale Avventuriero era stato trascinato dentro Obscene Rescindo, continua alla scena corrispondente.

Nightingale:
Continua a: ***Il Motel del Crepuscolo*** Pg. 403

Rook:
Continua a: ***Le Disgrazie di un Agricoltore*** Pg. 404

Remi:
Continua a: ***La Pupilla della Mano Nera*** Pg. 406

Shayliss:
Continua a: ***Il Consiglio di un Fratello*** Pg. 407

Padric:
Continua a: ***La Commissione di un Re*** Pg. 409

Damocles:
Continua a: ***Il Fallimento di un Figlio*** Pg. 411

Zafir:
Continua a: ***Marionette Cosmiche*** Pg. 412



Il Motel del Crepuscolo

Nightingale era di nuovo a casa. Non il castello di Elenia; la sua vera casa. Spingeva il carrello delle pulizie lungo il corridoio del Motel La Hacienda. Il pensiero che le corna le avrebbero dovuto impedire di indossare le cuffie non la sfiorò nemmeno.

Non importava neanche che non avesse più visto quel posto da quando era arrivata a Middara, e che con tutta probabilità non l'avrebbe rivisto mai più. Nightingale aveva passato così tanti anni a lavorare nel motel di famiglia che quei dettagli non riuscivano a catturare la sua attenzione.

Si fermò di fronte a un'ennesima stanza, cercando il grosso portachiavi nella tasca del grembiule, canticchiando e muovendosi a tempo con la musica.

Spalancò la porta, e rimase qualche istante a osservare il disastro.

Un uomo in là con gli anni giaceva in una pozza di sangue. Una tremenda ferita gli attraversava il petto e l'addome, e le sue interiora si erano riversate tutto intorno. Non respirava e stava cominciando a marcire. C'erano larve che uscivano dalle sue orbite, e altre che si scavavano nuove strade nel suo torso nudo.

Il cadavere si tirò improvvisamente a sedere. "Ho chiesto di ritardare il checkout. Altri venti minuti, per favore."

Nightingale annuì e chiuse la porta. Segnò qualcosa sul suo registro, poi spinse il carrello verso la stanza successiva. Sperava che il tizio se ne sarebbe davvero andato in venti minuti, altrimenti era garantito che sua mamma l'avrebbe rimandata a cacciarlo via.

La stanza successiva non conteneva strane sorprese, e Nightingale si mise al lavoro per le solite operazioni di pulizia. Mentre passava l'aspirapolvere, la moquette fu sostituita da un pavimento di pietra logorata dai secoli. Nel pulire gli specchi, vi vide riflesso un enorme macello sotterraneo, al posto del bagno di un motel.

Non c'era modo di pulire la vasca da bagno: era occupata. Una ragazza esile, vestita di nero, la guardava con occhi vacui da dentro la vasca. L'acqua era diventata rossa, anche se sul bordo della vasca non c'era un coltello con cui tagliarsi le vene, ma due pietre bianche e luminose.

"Oh, mi scusi," borbottò Nightingale, tirandosi giù le cuffie e appoggiandosele attorno al collo. "Non sapevo ci fosse ancora qualcuno."

Justice alzò lo sguardo verso di lei. I suoi capelli erano sporchi e annodati. "È colpa tua se sono intrappolata qui. Dovrei essere in giro con i Consacrati a salvare Middara. Perché non ti sei fatta ammazzare da Zafir come una persona per bene?"

"C-cosa? Non era quello che volevi!" balbettò Nightingale. "Sei stata tu ad aiutarmi a scappare!"

Justice immerse una mano nell'acqua e ne estrasse il suo libro. Non era lì fino a un secondo prima, ed era asciutto. Justice lo aprì con entrambe le mani, il sangue che colava sulle pagine dai polsi tagliati. Una pagina era occupata per intero da una fotografia di Greyhaven. Nightingale aveva visto la città una volta sola, ma la riconobbe comunque.

Era in fiamme. Vari edifici erano crollati, c'erano mostri che pattugliavano le strade e diverse isole galleggianti erano precipitate riducendo in macerie i quartieri sottostanti.

"Credevo fossi una brava persona," disse Justice. "Ma sei venuta qui solo per salvarti la pelle. Non ti sei minimamente preoccupata del prezzo che avrebbe pagato questa città."

Nightingale distolse lo sguardo e indossò di nuovo le cuffie. "M-manderò qualcun altro a sistemare la camera tra un'ora." Corse via, abbandonando l'aspirapolvere. Poteva sempre tornare a prenderlo più tardi.

Nightingale non vide il sole tramontare. Non fu la luce della luna a sostituire quella del giorno, ma un caleidoscopio di luci rosse e violacee che danzavano nel cielo sopra l'albergo. Appoggiata alla balaustra del portico, rimase qualche istante a guardare in direzione della città.

Il Motel La Hacienda si trovava ora in mezzo a una terra desolata di onice nero. Al posto delle macchine, strane creature dalle forme indistinte quanto orribili fluttuavano attraverso l'aria, contorcendosi ed emettendo versi incomprensibili . Altre creature strisciavano a terra, trascinandosi verso l'ufficio della reception al piano di sotto.

Nightingale sorrise. A giudicare dalle valigie, avevano prenotato.

Da qualche parte in lontananza, altre forme si ergevano alte come montagne. Orribili palazzi circondati da cumuli di ossa umane, protetti da ammassi senzienti di carne in putrefazione. Distolse lo sguardo rapidamente, tornando a occuparsi del suo carrello.

Appena Nightingale raggiunse l'ultima porta sulla sua lista, questa si spalancò da sola.

Il Maluma l'aspettava sulla soglia, anche se non era per niente come se lo ricordava. Pareva che avesse fatto del suo meglio per assumere una forma umana, modellando la sua strana nube in qualcosa che avesse quantomeno due braccia e due gambe. Aveva ancora troppi occhi e troppe bocche. Era ancora una massa di catrame che si contorceva e ribolliva senza sosta.

La stanza alle sue spalle non era una camera d'albergo ma una stanza delle torture, completa di qualsiasi diabolico marchingegno che Nightingale potesse immaginare. La maggior parte erano viscidi di interiora, segno di un uso fin troppo recente.

"Per piacere," disse il Maluma, con una nota di disperazione nella voce. "Non posso permettermi un altro giorno, ma per favore non mandarmi via. Non voglio tornare da lui. Se dovesse scoprire la gravità del mio fallimento..."

Nightingale sollevò per un attimo una cuffia. "Mi dispiace," disse. "Non possiamo lasciarti rimanere. Non è il tuo posto."

"Ti prego!" implorò il Maluma attraverso troppe bocche. "Lavorerò per voi! Farò tutto quello che vuoi, ma ti prego non rimandarmi lì!"

"Non puoi restare," ripeté Nightingale, incrociando le braccia. "Stai distruggendo il motel. Guarda cos'hai combinato alla tua stanza! Più a lungo rimani, peggio sarà." Indicò la spianata d'onice oltre la balconata. "Prendi la tua roba e sloggia."

"Non capisci!" protestò il Maluma. "Non hai idea di cosa mi farà Charon! Vincoli e promesse valgono solo se mantieni la tua

CONTINUA ▶

parte! È stato in trappola così a lungo... la sua ira ha avuto così tanti anni per fermentare... non rimandarmi da lui!"

Nightingale provò un minuscolo moto di compassione per quella creatura sventurata. Voleva solo un posto sicuro in cui stare... ma non poteva continuare a restare lì. O sì? Nightingale considerò per qualche istante l'idea di permettergli di restare, poi il mondo intero prese a tremare.

C'erano delle urla. Chiamavano il suo nome, ancora e ancora. Improvvisamente, la luce inghiottì ogni cosa.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Coffin Buddy**?

✓ SÌ:

Continua a: ***Sfrattata (Esterno)*** Pg. 413

✖ NO:

Continua a: ***Sfrattata (Interno)*** Pg. 413

Le Disgrazie di un Agricoltore

Rook avanzava dietro all'aratro trainato da un massiccio animale. Non era un lavoro difficile, un colpetto al guscio della bestia era sufficiente a far sì che le sue otto zampe continuassero a muoversi nella direzione giusta. A Rook non dava fastidio l'odore del granchio, o i versi acuti che faceva quando incontrava qualcosa di appetitoso. I Granchi Pescatori erano ottimi animali da soma: non solo davano spontaneamente la caccia ai parassiti, ma erano anche estremamente leali ai loro padroni. Se arando un nuovo campo si attiravano le ire di qualche Loa, le loro massicce tenaglie diventavano delle armi letali.

Il sole, alto nel cielo, picchiava abbastanza da far sudare Rook nonostante l'aiuto del Granchio. Dopo qualche ora, quando il pomeriggio lasciò il posto alla sera, i campi erano tutti arati. Andando avanti così, forse Rook sarebbe riuscito piantumare il primo raccolto di Erbalama prima dell'inizio delle gelate.

"Ottimo lavoro, Raz," disse Rook, togliendo le briglie attaccate ai ganci che sporgevano dal guscio della creatura, e lasciando l'aratro al bordo del solco.

Il crostaceo si girò sulle sue zampe articolate, muovendo le antenne dei suoi occhi per guardarlo meglio. Un rumore di mandibole emerse da sotto il guscio grigio argento.

Rook restituì un sorriso alla creatura, allungandosi ad accarezzare il guscio appena sopra l'attaccatura degli occhi. "Sono sicura che Suri ti darà due secchi di pappa stasera. Te li sei meritati tutti."

Raz trillò il suo entusiasmo con un verso festoso, e si girò di nuovo per avviarsi verso casa.

Rook trovò la sua camicia dove l'aveva lasciata, appesa alla staccionata, e seguì Raz lungo la strada che si allungava in mezzo ai campi. Da entrambi i lati non si vedevano che campi ben tenuti e coltivazioni in piena salute.

Gli anni in cui i suoi genitori avevano faticato a procurarsi da vivere con il loro frutteto erano un ricordo lontano. Rook aveva investito tutto l'oro che aveva guadagnato come avventuriero, e aveva anche venduto alcuni interessanti artefatti, in cambio di parecchi acri di terra. Ora aveva più di un chilometro da percorrere prima di raggiungere il vecchio frutteto, e la collina dietro di esso, dove i suoi genitori e, adesso, anche Rook, avevano costruito le loro case.

Attorno al frutteto Rook aveva fatto costruire una robusta staccionata di ferro, con punte affilate sufficienti a scoraggiare anche le bestie selvatiche più determinate. Raz lo aspettava accanto al cancello, saltellando sulle zampe, impaziente di entrare.

"Brava ragazza," disse Rook, con un'altra carezza. Aprì il cancello, e il crostaceo partì di corsa su per la collina. "Almeno credo."

Il frutteto ora era rigoglioso, gli alberi così fitti e rigogliosi che non era possibile vedere le case in cima alla collina.

Rook sentiva il profumo della frutta sui rami, quasi matura per il raccolto. Sotto quell'odore dolce, tuttavia, ce n'era un altro, inaspettato.

Fumo.

La paura si fece strada nel cuore di Rook. Accelerò il passo, poi si mise a correre. Il frutteto non era più lungo di una quindicina di metri, ma gli parve di metterci un'eternità ad attraversarlo.

Finalmente, Rook sbucò fuori tra gli alberi, e si fermò di colpo.

Entrambe le case erano in fiamme.

Raz si fermò anche lei, confusa, emettendo versi striduli.

"No, non lei!" L'urlo di suo padre sovrastava il rumore delle fiamme. Non veniva da una delle case, ma dal piccolo orto dove crescevano le erbe aromatiche.

Rook riprese a correre, raccogliendo l'accetta dalla legnaia quando ci passò accanto, giù per il vialetto che passava tra le due case, su per la collina, e poi giù dall'altro lato.

Una dozzina di figure vagamente umanoidi gli davano le spalle, tutte alte tre metri, tutte nascoste da identiche armature dorate. Alcune avevano delle torce, altre impugnavano armi insanguinate. Tranne una, che portava Suri sopra una spalla come un sacco di patate.

"Avete violato le regole della Caccia," disse una voce da dentro una di quelle armature. Rook non vide un corpo di carne tra

CONTINUA ▶

Le Disgrazie di un Agricoltore cont.

le giunture dell'armatura, ma ingranaggi in movimento. Dalle fessure dell'elmo usciva di tanto in tanto una scintilla. "La pena è la morte. L'invasore la pagherà nelle sue terre, e voi nelle vostre."

"No!" Rook si lanciò contro le figure in armatura, agitando l'accetta con tutte le sue forze. Riuscì a mozzare il braccio dell'essere all'altezza del gomito, che si schiantò a terra in un'esplosione di olio, ingranaggi, e vapore sibilante.

La creatura al suo fianco centrò Rook in piena faccia con un pugno coperto di metallo, mandandolo a terra all'istante. Tutto si fece confuso. Rook riusciva ancora a vedere i suoi genitori, schiena contro schiena, armati con i primi attrezzi che erano riusciti a recuperare, gli abiti strappati e insanguinati.

Combatterono assieme, con tutta la ferocia della disperazione. Ma qualunque cosa fossero quelle creature, i suoi genitori non avevano alcuna speranza. Il cavaliere che Rook aveva attaccato si rimise in piedi, poi gli afferrò un braccio e glielo piegò con violenza dietro la schiena, costringendolo a guardare.

"No!" urlò Rook, disperato, ma la creatura non fece altro che stringere di più.

Le armi improvvisate dei suoi genitori riuscivano a malapena a scalfire l'armatura dei loro aggressori. I cavalieri li fecero a pezzi con una calma terribile, finché entrambi giacquero a terra senza vita.

Da qualche parte alle sue spalle, Rook sentì un verso furioso, primitivo, squillante. Si voltò giusto in tempo per vedere Raz che caricava gli uomini in armatura, sferrando colpi su colpi coi suoi lunghi artigli.

L'animale sbatté a terra la creatura che teneva prigioniero Rook, schiacciando il suo corpo metallico tra le sue tenaglie poderose. Rook raccolse la spada caduta al cavaliere e si alzò in piedi. Lasciò che l'ira sommergesse il suo dolore.

Nella nebbia della furia, sentì una voce.

"Rook!"

Era Suri.

Rook alzò gli occhi in tempo per vederla. Suri non era più una forma indistinta. Era solida quanto vulnerabile. Si dibatteva nella stretta del suo aggressore. "Mi dispiace tanto! È tutta colpa mia!"

Rook sferrò un altro colpo devastante, spaccando in due uno dei costrutti. Spinse da parte i rottami, facendosi strada a forza verso Suri.

Il cavaliere che la teneva stretta fece un gesto nell'aria di fronte a lui, e una violenta esplosione di vapore aprì il terreno ai suoi piedi. Quando il vapore si dissipò, nel cielo c'era uno strappo, come se lo spazio stesso fosse stato bruciato dal vapore rovente.

Il mostro balzò in alto, sollevandosi di tre metri buoni, e sparì nell'oscurità oltre lo strappo. Rook sentì urlare Suri ancora una volta, poi il portale si richiuse.

Rook cadde in ginocchio, lasciando scivolare a terra la spada. I cadaveri dei suoi genitori contemplavano il cielo con i loro occhi vuoti. Rook non riusciva a smettere di guardarli, sconvolto da un senso di disperazione e impotenza.

Da qualche parte, molto lontano, gli pareva di sentire ancora le urla di Suri. La sua voce, chiara e familiare, si fece strada nella nebbia del dolore che stringeva la sua anima. "Rook! Rook, svegliati! Sono qui!"

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Coffin Buddy**?

☑ SÌ:

Continua a: ***Raccogliere Zizzania (Esterno)*** Pg. 414

☒ NO:

Continua a: ***Raccogliere Zizzania (Interno)*** Pg. 414



La Pupilla della Mano Nera

L'aria della notte frustava il capelli di Remi, gonfiava le sue ali durante il volo e faceva danzare gli abiti attorno alla sua forma esile. Molto più giù, milioni di stelle si riflettevano sulla superficie liscia dell'acqua. Remi planò per qualche secondo, lasciandosi sostenere dalle ali aperte lungo un arco discendente.

Da qui riusciva già a vedere il suo bersaglio: il castello degli Arsen. Si ergeva su un'isola proprio in mezzo al lago, una macchia di bruttura in mezzo a un paesaggio altrimenti stupendo. La luce delle torce splendeva in cima alle torri, illuminando le guardie di pattuglia. Remi non aveva paura che la scoprissero, dato che quasi nessuna delle guardie sapeva volare. La gente che passava la sua vita camminando sulla terra di rado si aspettava un attacco dall'alto.

Il suo compagno, Rift, la superò in volo, un'altra figura avvolta in abiti scuri. Le sue ali erano una forma nebulosa dietro di lui, più un'idea di ali che qualcosa fatto di carne e penne. Rift indicò la torre più alta, dove una singola guardia dall'aria annoiata se ne stava seduta a un tavolo in compagnia di un boccale di birra.

Remi annuì, comunicò a gesti che intendeva ucciderlo lei stessa, poi ripiegò le ali e calò in picchiata.

Remi imbracciò la sua balestra, un'arma magica, naturalmente, e prese la mira. Nel momento in cui la sua discesa si trasformava in un arco ascendente, sparò un singolo quadrello.

La guardia si afflosciò sul tavolo senza emettere un fiato.

Remi atterrò qualche istante dopo, osservando la sua opera. Malik sarebbe stato fiero di lei: una morte rapida e silenziosa. Un moto di disgusto la pervase quando vide il cranio sfondato, il sangue e i pezzi di materia grigia che colavano sul tavolo. Distolse lo sguardo, sentendosi per qualche istante meno ferma sulle gambe.

Un movimento nel tascone della sua tunica la distrasse da quei cupi pensieri. Remi si sistemò di nuovo la balestra a tracolla, poi sbottonò il tascone.

Gage saltò fuori e atterrò sul pavimento accanto a lei. Si strusciò contro la sua gamba, facendo le fusa. Era una distrazione più che benvenuta, dopo un omicidio.

Rift atterrò un istante dopo, silenzioso come un spettro. Remi faceva fatica a vedere il volto del compagno nell'oscurità. Aveva il viso coperto di tatuaggi, strani motivi geometrici che brillavano ogni volta che usava la loro magia. Sotto lo sguardo di Remi la luce dei tatuaggi si spense, rivelando inchiostro nero, e le ali di fumo e nebbia si dissolsero dietro le spalle di Rift.

"Mi sono occupato io di quelli giù di sotto," disse, indicando oltre il parapetto della torre. Remi si sporse a guardare, e non ci mise molto a individuare le due figure accasciate ai lati della porta della torre.

Un altro brivido di disgusto l'attraversò, portando con sé un senso di orrore che Remi non riuscì a comprendere del tutto. Quelle emozioni non avevano posto nel suo cuore. Non più. Ci aveva pensato la Mano Nera a strappargliele via dall'anima.

"Bene," disse infine, scacciando quel fastidioso moto di compassione. "Sicuro che nessuno abbia fatto in tempo ad avvertire la Regina?"

"Abbiamo quindici minuti prima del cambio della guardia," sussurrò lui. "Le luci della camera della Regina sono ancora accese. La nostra occasione migliore è adesso."

"D'accordo." Remi spalancò le ali, recuperò Gage e lo infilò di nuovo nella sua tasca. Il gatto miagolò in segno di protesta, ma non si oppose. Ormai c'era abituato. "Facciamo in fretta."

Rift le si avvicinò, gli occhi rossi che brillavano nella notte. A quella distanza, Remi riusciva a sentire il lieve odore di putrefazione misto a formaldeide che lo accompagnava tutto il tempo; trattenne un conato di vomito. Malik le aveva detto che l'assassino era un appassionato di tassidermia. Come tutto quel che le diceva suo padre, Remi era abbastanza sicura fosse una balla.

"Potrei farlo senza di te," disse Rift; il suo alito dolciastro si insinuò nelle narici di Remi. "Conoscevi la Regina, un tempo. Sarà difficile, per te. La tua presenza potrebbe creare più problemi che altro."

"La Regina può andare all'inferno," sibilò Remi. "E sarò io a mandarcela. Non sognarti nemmeno di metterti in mezzo."

Rift annuì, camminando deciso verso il parapetto, poi lo scavalcò e saltò giù a peso morto.

Remi lo seguì oltre il parapetto, planando giù ad ali aperte fino alla balconata della camera della Regina. Fintanto che era in aria, era libera; libera di ricordare una delle poche gioie che le restavano nella vita.

Atterrò sul balcone, senza trovare nessuna trappola ad attenderla. Rift atterrò dietro di lei e le indicò la porta. Remi annuì e si chinò a liberare Gage. Stavolta il gatto non fece alcun rumore e le scivolò accanto silenzioso, mentre Remi raggiungeva la porta che dava sul balcone. Era chiusa a chiave, ma per Remi scassinare una serratura del genere era questione di pochi secondi.

Con un click piuttosto soddisfacente, la sottile porta di legno si aprì verso l'interno. Remi la spinse con delicatezza, poi si infilò nella stanza in penombra.

La camera principale era di dimensioni decisamente principesche. Le braci si andavano spegnendo lentamente nell'enorme caminetto, che era stato scolpito nella forma di un drago addormentato. I suoi occhi erano due gemme che sembravano seguire Remi con lo sguardo mentre avanzava furtiva nella stanza.

Appoggiato contro il muro c'era il letto a due piazze più grande e sontuoso che Remi avesse mai visto. In mezzo a quell'enorme giaciglio, la Regina Nightingale Arsen sembrava piccola, quasi una bambina. Non stava dormendo, come Remi aveva sperato; riposava con la schiena appoggiata contro la testiera decorata. Era completamente vestita. Non c'era nessun altro accanto a lei su quel letto, solo un piccolo cuscino vicino ai piedi del letto, su cui era posato un lungo pugnale dalla punta seghettata e minacciosa.

"Ti stavo aspettando," disse Nightingale, in tono aspro. Anche se non sembrava invecchiata di un giorno, i suoi capelli erano quasi tutti bianchi e la sua pelle aveva un aspetto pallido e malaticcio; regalo di un tentativo di avvelenamento da parte di Remi. "Sei venuta a finire il lavoro?" Nightingale tossì, facendo un cenno verso il pugnale. "Coraggio. Ammazzami come hai fatto con tutti gli altri."

Remi fece un passo indietro, spalancando gli occhi. Non aveva mai ucciso nessuno... Il pensiero la fece rabbrividire. "Io non..."

Nightingale rise, ma ben presto la risata si trasformò in un feroce accesso di tosse. Le ci volle qualche istante per riprendersi. "Se ti aiuta a dormire la notte."

CONTINUA ▶

La Pupilla della Mano Nera continua

"No..." disse Remi, ma le parole le suonavano vuote.

"Ci hai lasciati morire."

"No!" la voce di Remi uscì più forte stavolta, più decisa. "Hai sacrificato Rook per salvarti! Non eravamo che pedine per te! Sacrificabili!" Remi raccolse il pugnale e avanzò verso la Regina stesa sul letto. Nightingale era troppo debole per muoversi. Non sarebbe mai riuscita a fuggire, né tantomeno a difendersi.

"È stata la scelta più difficile della mia vita," disse Nightingale. "Ma non c'è paragone con quello che hai fatto tu. Ci hai dato la caccia, uno alla volta. Mi hai avvelenata... non credere che non l'abbia capito." Si spinse più vicino al bordo del letto e allargò le braccia. "Coraggio, schifosa traditrice. Ammazzami. Non darò nemmeno l'allarme. Ma guardami negli occhi mentre lo fai."

La vista di Remi si offuscò, mentre le lacrime cominciavano a scendere. Le mani le tremavano.

"Fallo," la incitò Rift, in tono di urgenza. "O lo farò io. È quello che si merita."

Remi capì che non poteva. Voltò le spalle alla principessa, gettando a terra il coltello. Si lasciò cadere in ginocchio, stringendo a sé Gage, dondolando avanti e indietro. Era sbagliato. Era tutto sbagliato!

"Remi!" La voce di Nightingale sembrava arrivare da molto lontano, attraverso la nebbia del dolore di Remi.

Remi si sentì trascinare in avanti, e tutto si fece vago.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Coffin Buddy**?

SÌ:

Continua a: ***Tradimento Scampato (Esterno)*** Pg. 415

NO:

Continua a: ***Tradimento Scampato (Interno)*** Pg. 415

Il Consiglio di un Fratello

Il castello degli Arsen era addobbato con più sfarzo di quanto Shayliss avesse mai visto. La Principessa stava a un capo di quella stanza imponente, saltellando su e giù per l'entusiasmo. Riusciva a malapena a controllarsi, e sentiva un sorriso beota allargarsi sul proprio volto. Perfino Balthazar aveva l'aria soddisfatta.

Festoni bianchi erano appesi lungo tutto il soffitto a formare un arco verso il centro della stanza, dove si trovava il palco cerimoniale. Dietro al palco stavano seduti i musicisti, e la loro musica riempiva la sala in attesa dell'arrivo della sposa.

Tyrial sedeva accanto a lei sulla piattaforma rialzata, elegante nel suo completo grigio argento. Shayliss abbassò lo sguardo su di sé, e vide che indossava un abito bianco e sontuoso e una collana di diamanti. Tutte le persone più importanti di Elenia avevano già preso posto; tutti gli occhi erano puntati su di lei.

Il portone all'altro lato della sala si spalancò. Abigail guidava la processione, camminando al braccio di suo padre. L'orchestra attaccò una marcia nuziale.

Abigail era stupenda. Shayliss rimase a guardarla a bocca aperta, mentre attraversava con grazia la sala. Si sforzò di recuperare la concentrazione e ricomporsi in tempo per il momento in cui avrebbe dovuto leggere i voti.

Passandole di fronte verso i gradini del palco, Abigail le rivolse un sorriso timido e Shayliss si sentì sciogliere il cuore.

Poi tutto si fermò. La musica, il ritmo delle percussioni, i festoni bianchi, tutto quanto.

Shayliss si voltò di scatto, tentando di capire perché tutto si fosse fatto all'improvviso immobile e silenzioso.

"Mi dispiace, figlia mia," disse Balthazar infine, ma non c'era traccia di compassione nel suo tono severo. "Non saresti mai potuta esserci tu, sull'altare."

Il sorriso di Shayliss si spense in una smorfia. "Non sarebbe dovuto toccare a lui," gli rispose in un sibilo.

Tyrial ora era in piedi accanto a lei, il suo completo formale sostituito da quello di uno sposo.

Shayliss non indossava più il suo abito bianco: il suo vestito adesso era blu e tutt'altro che sfarzoso. Non riusciva a guardare la sposa; non sopportava la vista del suo abito tradizionale, né della pettinatura elaborata che incorniciava i suoi lineamenti delicati.

Balthazar incrociò le braccia, guardandola con disapprovazione. "È l'unità, ciò che permette al nostro regno di sopravvivere. Il tuo compito era porre fine alle nostre divisioni, unendo gli Arsen e i Jeong."

"Non puoi torturarmi così," Shayliss si girò bruscamente, facendo quasi cadere una sedia. L'orchestra tacque di nuovo.

"Non è così che è andata!" urlò Shayliss, rivolta per lo più a se stessa. Superò il prete con lunghi passi furiosi, travolse il direttore d'orchestra e saltò oltre a un tavolo del rinfresco, puntando dritta all'uscita posteriore. Spalancò la porta con un calcio.

Invece dellascalinata privata che portava alla camera principale, dietro alla porta c'era uno dei balconi superiori del castello degli Arsen.

Dall'altro lato del balcone c'era Dominic. Guardava oltre il parapetto, verso il lago, dando le spalle a Shayliss. Non sembrava

CONTINUA ▶

cambiato affatto dall'ultima volta che l'aveva visto. Indossava robusti abiti da viaggio, e un'armatura di buona fattura.

"Ora so per certo che niente di tutto questo è reale." La voce di Shayliss minacciava già di rompersi in pianto, mentre si chiudeva rabbiosamente la porta dietro le spalle.

"Perché sono morto?" Dominic si voltò verso di lei. "Non è un buon motivo per ignorare tuo fratello, no?"

Shayliss raccolse da terra lo zaino di Dominic e lo lanciò oltre il parapetto. Il suo equipaggiamento da viaggio e le sue armi volarono nel vuoto, rimbalzando contro le mura di pietra del castello prima di cadere nel lago sollevando una fontana di schizzi.

"Ecco," disse. "Ora non puoi più partire."

"Non funziona così," disse Dominic, guardando l'acqua con un sorriso malinconico. "Non puoi cambiare il passato. Non per me. Non per Abigail."

Shayliss avanzò verso il fratello, guardando oltre il lago, verso la città di Elenia. C'erano migliaia di persone tra quelle strade, che vivevano al sicuro solo grazie agli sforzi che aveva fatto la sua famiglia per ritagliare quell'angolo di civiltà. "Lo so. Ma dovevo provarci lo stesso."

Dominic rise, tirandole una manata sulla spalla con la sua considerevole forza. "Sapevo di poter contare su di te, sorellina."

"Non sono più la tua unica sorella." Shayliss si appoggiò al parapetto, lasciando che i suoi costosi braccialetti scivolassero dai suoi polsi e giù nel lago. "Ora ne hai una nuova. Si chiama Nightingale."

"Già," rispose Dominic. "Il doppio del tuo fegato, la metà del tuo cervello."

Toccò a Shayliss ridere stavolta. "Come lo sai?"

"Perché sono morto, e questo è un sogno," disse Dominic. "Beh... più o meno. Sei intrappolata dentro a un mostro parassita a forma di bara. Sta usando i tuoi pensieri più oscuri per nutrirsi della tua energia vitale. Prima o dopo riuscirà a prosciugarla del tutto, e tu morirai."

Shayliss si immobilizzò, guardandosi le mani. Ora che era stata costretta a ripensare al mondo reale, i suoi ricordi stavano tornando tutti insieme: la stanza piena di tesori, l'illusione che si dissolveva, il sarcofago che la tirava a sé.

"Ma se..." fece un passo indietro, allungando una mano verso il corto pugnale che portava legato alla gamba, nascosto sotto il vestito. "Se questo è un sogno, tu non-"

Dominic la interruppe. "Sono mai stato meno che onesto, con te, Shayliss? Non ricordi tutti gli anni passati insieme a corte, ad ascoltare le menzogne che venivano scambiate tutto intorno a noi? Ho giurato che non ti avrei mai mentito, e non lo farò. Nemmeno nella morte."

"Ma non sei reale," disse Shayliss. "Mi hai appena detto che ti stai..."

"Nutrendo di te, usando i tuoi ricordi più dolorosi e le tue peggiori paure?" Dominic si voltò verso di lei.

Shayliss tenne il pugnale puntato verso di lui. "Non un altro passo!"

Dominic annuì, sollevando i palmi aperti a mostrarle che era disarmato. "Mi nutrirò di te, così come ho fatto con tutti quelli che ho catturato prima di te," disse.

"Non funzionerà," disse Shayliss, in tono di sfida. "Ho visto orrori che non puoi neanche immaginare, e li ho sconfitti. Non c'è niente che tu possa farmi."

"Mi dispiace, sorellina, ma ti sbagli," disse Dominic. "Ti ricordi di questo giorno? L'ultima volta che mi hai visto..."

"Stavi partendo per la caccia." La mano che reggeva il pugnale cominciò a tremare leggermente. "Non eri il primo. Yoel c'era già andato, poi Sheno... era il tuo turno, tutto qui."

Dominic le rivolse un sorriso triste. "Credi davvero fosse così semplice?" le chiese. "Pensi davvero che il Re Balthazar, colui che impugna la Lama Distruttrice, avrebbe permesso che uno dei suoi figli morisse in un banale incidente di caccia?"

Shayliss non teneva più il pugnale puntato contro di lui, ora. Forse non se n'era neanche accorta. "Gli incidenti capitano. Un eccesso di ottimismo-"

"Stronzate," la interruppe Dominic. "Le tragedie capitano. Ma come la chiami una tragedia che continua a capitare sempre alle stesse persone? Prima Lo, poi io... pensi davvero sia stata una coincidenza?"

"Assassini..." mormorò lei, l'incertezza che si faceva strada nella sua voce. "L'impero di Brahma vuole il nostro portale. Stavano cercando di uccidere-"

Dominic si arrampicò sul parapetto. "Come dici tu, sorellina. Credevo ci fossimo promessi di non mentire mai, tra noi." Si alzò in piedi, voltando le spalle all'abisso dietro di lui. Allargò le braccia.

"N-no," mormorò lei, allungando una mano verso il fratello.

"Fammi un favore: se Balthazar dovesse mai invitare te o Nightingale a unirsi a una gita in privato, mandalo a... beh, hai capito." Il suo sorriso triste ricomparve per un ultimo istante. "Non posso più proteggervi, sorelline. Prendetevi cura l'una dell'altra."

Si lasciò cadere oltre il parapetto. Shayliss non voleva guardare, ma non riusciva a distogliere lo sguardo. Rimase a osservare il fratello trasformarsi in una raccapricciante macchia rossa sul muro del castello.

Si svegliò urlando.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Coffin Buddy**?

☑ SÌ:

Continua a: ***L'Eco delle sue Parole (Esterno)*** Pg. 416

☒ NO:

Continua a: ***L'Eco delle sue Parole (Interno)*** Pg. 416

La Commissione di un Re

Il martello di Padric risuonava ritmico e regolare come un battito cardiaco. L'aria era così pesante che riusciva a malapena a vederci, tra il calore e le scintille. L'officina era piena di macchine, tutte laboriosamente costruite da lui, ognuna un capolavoro a sé. Padric non poteva esserne completamente sicuro, ma sospettava di essere l'unico in tutta Elenia ad avere un tornio e un trapano a colonna. Era riuscito a convincere l'Istituto a permettergli di allestire la sua officina in un capanno inutilizzato, mentre ancora studiava.

Ormai non seguiva quasi più le lezioni e i professori lo lasciavano fare. I suoi voti glielo permettevano, e comunque non era difficile ottenere un trattamento di favore in cambio dell'offerta di qualcuno dei suoi prodotti migliori.

Una dozzina di armi in diversi stadi di lavorazione occupava gli scaffali lungo le pareti, ogni pezzo accuratamente catalogato. Non ce n'erano due uguali: pistole, fucili, fucili a canne mozze, tutti più o meno completi. Il suo negozio, tutti gli strumenti e i materiali costosi che conteneva sarebbero diventati una catena dorata attorno al collo per lui. Peggio ancora, Padric sapeva benissimo che sarebbe stato lui stesso a chiuderne il lucchetto.

Il campanello del negozio suonò. "Sono nel retro!" urlò Padric per sovrastare il rumore del mantice, senza interrompere il lavoro.

Si preparò psicologicamente alle proteste e alle minacce dei clienti in attesa delle loro armi. Tutti quelli che gli avevano commissionato qualcosa, avevano pagato profumatamente. Avevano tutto il diritto di venirgli a chiedere quando intendesse completare i loro progetti. Avrei dovuto continuare a occuparmi di equitazione.

Con sua sorpresa, stavolta i nuovi arrivati non erano lì per urlargli in faccia. Shayliss e Abigail entrarono mano nella mano, con Tyrial al seguito a fare da ruota di scorta. Gli amici di Padric erano passati a trovarlo. Aveva lavorato così tanto, ultimamente, che non li vedeva da giorni.

"Un attimo!" Padric diede qualche ultimo leggero colpo di martello al pezzo di grilletto su cui stava lavorando, prima di immergerlo in un barile d'acqua. Non poteva smettere di lavorare, nemmeno per i suoi amici. Il massimo che poteva fare era dedicarsi a mansioni meno rumorose, per poter almeno fare due chiacchiere.

"Va bene se apro una finestra?" chiese Shayliss, senza aspettare una risposta. La luce del giorno invase la stanza.

Padric si coprì gli occhi, distogliendo lo sguardo e rabbrividendo per lo spiffero improvviso d'aria fredda. La luce della forgia si attenuò leggermente, e Padric dovette dare qualche altro colpo di mantice. "Sono contento di vedervi."

Tirò giù una delle scatole che stavano sullo scaffale più in alto e la posò sul tavolo in mezzo alla stanza. Rovesciò i contenuti della scatola sul tavolo, rivelando tutti i pezzi necessari a costruire una pistola. Poteva assemblarli mentre parlavano, e risparmiare un po' di tempo.

"Siamo venuti a restituire questo." Shayliss posò sul tavolo un sacchetto, aprendolo immediatamente. Era il fucile preferito di Padric, ancora in perfette condizioni.

Non che fosse una sorpresa. A parte quei tre, non c'era nessuno al mondo a cui Padric avrebbe permesso di maneggiare quell'arma.

"Rimettila pure al suo posto," disse Padric.

Shayliss ignorò il comando. "Bello sapere che sei ancora vivo. Non ti si è visto a pranzo, o a colazione... o ieri a cena."

Padric fece spallucce, senza alzare lo sguardo. "Troppo lavoro, sai com'è. Ho cinquantasette armi da finire."

Abigail si avvicinò il tavolo, piegandosi a studiare il suo lavoro. "E per ognuna intendi metterci quanto ci hai messo a fare quel fucile?"

"Non si può mettere fretta alla perfezione," rispose lui. "Se voglio essere il migliore in tutta Elenia, è il tempo che ci vuole."

"Non chiederglielo neanche," borbottò Tyrial, indicando il resto della stanza. "Guardate qua... non verrà mai. A Padric non importa più di noi."

"Che discorsi!" Padric lasciò cadere la canna della pistola sul tavolo con un tonfo metallico, guardandolo in tralice. "Non siamo tutti nati privilegiati, Tyrial. Chi non ha ricevuto tutto su un piatto d'argento deve trovare il modo di arrangiarsi. Giornate lunghe e duro lavoro sono tutto quello che ho."

Tyrial fece una smorfia, e per un attimo parve stesse per rispondergli per le rime. Abigail gli posò una mano sulla spalla, facendolo esitare.

"E se non dovessi lavorare?" chiese Shayliss. "Verresti con noi, se non fossi bloccato qui dentro? Verresti all'avventura con noi? Stiamo pensando di prendere un'aeronave dopo il diploma... andare via di qui e fare delle vere esplorazioni. Non riesco a immaginare un meccanico migliore di te."

Padric si limitò a un grugnito e si rimise a lavorare. "Non posso. Ho cinquantasette pezzi da finire. Potrei metterci anche un anno. Devo fare tutto a mano, ogni ruota, ogni ingranaggio. È un lavoro lento."

"Non puoi rifiutare qualche commissione?" chiese Abigail, in tono implorante. "Puoi restituire l'anticipo. Non ti servirà tanto denaro."

Padric rimase in silenzio a lungo; solo le mani continuavano a muoversi. Non stava più assemblando l'arma, adesso: si rigirava soltanto i pezzi tra le dita, uno a uno. Più a lungo li osservava, più ne notava le imperfezioni. "Non posso," disse. "Ho... già speso tutto. Mi restano solo i fondi per comprare l'acciaio necessario. Non posso restituire nulla."

"Oh." Abigail si voltò verso Shayliss, nascondendo un sogghigno con la mano.

"Mi aspettavo qualcosa del genere," disse Shayliss, tirando fuori l'amato fucile di Padric dalla borsa. "Ti sei preso più impegni di quanti potessi gestire. Magari perché ti sentivi in imbarazzo." Si rigirò tra le mani il fucile, studiandolo per qualche istante. "Ecco perché l'ho preso in prestito."

"Per andare a sparare?" Padric alzò gli occhi al cielo. "Non penso che qualche piattello infranto farà sparire i miei problemi, Shayliss."

"Non gliel'hai detto?" chiese Abigail, tutto a un tratto incredula.

"Non mi ha detto cosa?" Padric la squadrò dall'altro lato del tavolo. Poi allungò una mano. "Fammi vedere."

CONTINUA ▶

Lei gli passò l'arma senza fare obiezioni.

Padric prese il fucile e lo studiò da tutti i lati. Non c'era traccia di polvere da sparo da nessuna parte. "Non l'hai neanche usato."

"Non l'ho usato, perché l'ho fatto vedere a mio padre," disse Shayliss sogghignando.

"Il Re?" Padric aprì la camera di scoppio, ispezionando i meccanismi all'interno. Erano ancora coperti da uno strato di olio protettivo. "Hai mostrato il mio fucile a Re Balthazar Arsen?" Padric sbiancò e fece un passo indietro. Cosa avrebbe mai potuto pensare qualcuno di così ricco e potente del lavoro di uno studente del secondo anno?

"Lui... ehm... ha un'offerta da farti." Shayliss lo guardò dritto negli occhi dall'altro lato del tavolo. "È molto colpito. Vuole che tu diventi il nuovo armaiolo reale."

"Non esiste una carica del genere," obiettò Padric. "Armaiolo reale..."

"Può esistere da ora. Pensaci un attimo, Padric! Se accetti di produrre una decina di armi da fuoco per lui, ne farà una questione di sicurezza nazionale. La corona può rimborsare i tuoi attuali clienti, e potrai tenere il materiale che hai già acquistato." Fece un gesto verso la stanza. "Balthazar ha più pazienza di qualche nuovo arrivato dalla Terra. Non vorrà tutto entro domani."

"Avresti di nuovo il tempo per venire in giro con noi," disse Tyrial, speranzoso. Padric riconobbe quello sguardo. "Così non dovrei sopportare queste due da solo." Tyrial fece un cenno verso le ragazze.

Shayliss gli diede un pugno amichevole sulla spalla.

"Io..." Padric esitò, lanciando un'occhiata allo scaffale carico di armi e pezzi d'armatura incompleti. "Non posso respingere tutti i miei clienti. Che modo sarebbe di cominciare a farsi una reputazione?"

Shayliss fece spallucce. "Magari Balthazar potrebbe emanare un decreto che ti vincoli a lavorare per lui in esclusiva fino alla fine del progetto. Nessuno potrà prendersela con te, se è colpa della corona!"

"Farebbe questo per te?" chiese Padric, sbalordito. Era un'offerta veramente allettante. Potersi tenere tutti i suoi strumenti, gli stampi, i calchi, i modelli, e per una frazione del lavoro che già stava facendo per gli altri studenti... senza parlare del ritorno d'immagine che gli avrebbe dato lavorare per la corona.

"Il tuo lavoro l'ha davvero colpito," disse Shayliss con un sogghigno complice. "Senza contare che sono la sua figlia primogenita. Sospetto che Balthazar darebbe il mio nome a una città, se glielo chiedessi nel modo giusto."

Padric sentì gli occhi inumidirsi e la stanza si fece un po' più sfocata. Si voltò e si sfilò il grembiule di cuoio, assieme agli spessi guanti. Quando si voltò di nuovo verso i suoi amici, le lacrime erano scomparse. "Affare fatto." Mentre si voltava, l'immagine dei suoi amici sfumò davanti ai suoi occhi.

La voce di Shayliss sembrava venire da molto lontano. "Svegliati, Padric!"

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Coffin Buddy**?

☑ SÌ:

Continua a: ***Troppo Bello Per Essere Vero (Esterno)*** Pg. 417

☒ NO:

Continua a: ***Troppo Bello Per Essere Vero (Interno)*** Pg. 417



Il Fallimento di un Figlio

Damocles sentì le urla di allarme salire dal piano di sotto. Aveva già l'armatura addosso e le armi in pugno, come se fosse stato in attesa proprio di quel momento. Damocles spalancò la porta con un calcio così violento da scardinarla e percorse il corridoio alla massima velocità che le sue gambe gli concedevano. Sciami di guardie stavano già entrando da tutte le porte. Non sarebbero state abbastanza veloci da fare alcuna differenza, ma Damocles sì.

Non perse tempo con le scale: saltò direttamente giù dalla balconata interna. Era un salto di più di quattro metri ma Damocles atterrò con grazia, le ginocchia piegate, la spada in una mano, e il pugnale di iridio nell'altra.

Damocles si fece strada tra le guardie, correndo verso la sua destinazione. Sapeva già da dove sarebbe arrivato il Guardiano Infetto.

Sua madre aveva deciso di cucinare da sola quella sera. I banconi e il pavimento erano coperti di spezie e tagli di carne. Rivka stava con le spalle al muro, e brandiva una mannaia da macellaio in ogni mano. Sembrava illesa.

"Non è troppo tardi, stavolta, schifoso bastardo!" Damocles si mise in mezzo tra il mostro e sua madre, spada in pugno.

Altri due mostri emersero dai lati della porta. I loro volti erano raggrinziti e contorti e i loro corpi erano coperti di escrescenze e bubboni in suppurazione. L'odore di pus e materia vegetale in putrefazione era nauseante.

"Ti prego... uccidimi," disse uno di loro, la voce ridotta a un roco sussurro.

"Uccidici subito!" gli fece eco un'altra creatura.

Un orrendo bubbone che cresceva sulla spalla di uno dei guardiani scoppiò in un improvviso fiotto di carne e gas maleodoranti. Stavolta Damocles non sarebbe stato colto di sorpresa: il suo volto era protetto da una maschera.

I guardiani attaccarono. Non ci furono versi animali, niente ruggiti, niente urla. Gli unici suoni erano i loro gemiti di agonia e le loro preghiere sommesse. Damocles ne decapitò uno con un unico, preciso colpo della sua spada. La creatura vacillò per qualche istante, senza testa, poi cadde all'indietro. Un fiotto di sangue corrosivo schizzò dal suo collo reciso e la spada di Damocles fumò e sfrigolò mentre l'acciaio veniva lentamente divorato. Damocles alzò la lama fumante a parare il colpo del secondo Guardiano, ma l'acciaio indebolito cedette ed esplose in frammenti brucianti.

Un ruggito e un fischio d'aria smossa accompagnarono l'arco della mazza chiodata dell'altro Guardiano. Damocles schivò il colpo con una capriola, lasciando cadere l'elsa ormai inutile.

"Prendi!" Rivka gli lanciò una delle sue mannaie.

Damocles l'afferrò per il manico, poi la lanciò verso uno dei Guardiani con tutte le sue forze.

L'enorme lama penetrò nella testa del Guardiano prima che quello potesse attaccare di nuovo, e la miserabile creatura si afflosciò a terra. "Grazie..." mormorò, prima di spirare ai piedi di Damocles.

L'ultima creatura rimasta sferrò un altro attacco. Damocles riuscì a schivare il primo colpo, ma il guardiano continuava a incalzarlo. Colpì ancora e ancora, alternando le due mani, in una sequenza sorprendentemente aggraziata.

"Avresti dovuto esserci," disse, con quella sua voce roca e cadaverica. "Avresti dovuto salvarla."

"Lo so!" urlò Damocles, sferrando un colpo feroce con il suo pugnale di iridio. La creatura schivò all'ultimo istante e la lama trovò il suo braccio invece del suo cuore. Il coltello riemerse ricoperto di un icore verde e fumante.

Damocles tirò un calcio al Guardiano, gettandolo a terra. Sollevò il pugnale per infliggergli il colpo di grazia.

"Non puoi cambiare il passato," riuscì a dire il Guardiano. "Non mi hai ucciso in tempo. Hai fallito, e tua madre è morta."

Con un ruggito furioso, Damocles tagliò la gola alla creatura staccandogli quasi la testa dal collo. Ripulì la lama sulla tovaglia che era caduta nella lotta, poi si rialzò e si voltò verso sua madre.

Rivka si era trasformata. Il suo corpo era una parodia raggrinzita di quel che era stata. I suoi vestiti erano stracci imputriditi, la sua carne stava già marcendo. Sotto gli occhi di Damocles, la pelle di Rivka si ricoprì di pustole rosse, gonfie di gas venefici. "Sono morta a causa tua."

Poi il mondo esplose.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Coffin Buddy**?

SÌ:

Continua a: ***Il Rimorso di una Madre (Esterno)*** Pg. 418

NO:

Continua a: ***Il Rimorso di una Madre (Interno)*** Pg. 418

Marionette Cosmiche

Zafir se ne stava disteso sul suo letto comodo con Echo accoccolata tra le braccia, la testa posata sul suo petto. Zafir spostò un ciuffo di capelli per baciarla sulla fronte.

"Mi sa che è ora di andare," disse Echo, spingendolo via delicatamente con una mano.

Invece di lasciarla andare, Zafir la strinse più forte.

"Ehi!"

"Se stessi davvero cercando di alzarti, non potrei impedirtelo, lo sai," mormorò lui.

"Ma credere di avere un vantaggio fa bene alla tua autostima," rispose lei,

Zafir fece per protestare ma la voce gli si spense in gola, quando qualcosa nell'aria cambiò. Il profumo di salvia che entrava dalla finestra lasciò il posto a una puzza di carne bruciata. Prima che potesse chiedersi cosa stava succedendo, Echo venne strappata via dalle sue braccia.

Zafir tentò di trattenerla, mentre lunghi spaghi rossi si avvolgevano attorno al suo collo e alle sue braccia, trascinandola a terra.

"Echo!" Zafir balzò in piedi, ma prima che potesse raggiungerla le corde la tirarono in piedi di peso. C'era qualcosa di sbagliato nel suo volto, nel modo in cui lo fissava attraverso il fumo che entrava dalla finestra.

"Ciao, Zafir." Le labbra di Echo si muovevano, ma la voce non era la sua. Era la voce di Charon, aspra e metallica. "Ti sono mancata?"

Zafir cercò istintivamente la sua arma, ma la stanza era così piena di fumo che non riusciva a vedere a un palmo dalle sue dita.

"Tu mi sei mancato," continuò Echo. "Credevo che fossimo amici. Siamo andati insieme in quella tomba, vero? Ma tu te ne sei andato, e noi due siamo rimasti. Perché?"

"Dov'è Echo?" chiese Zafir, in tono di comando. Cadde in ginocchio, in preda a un attacco di tosse.

Echo fece una smorfia beffarda. "Ma sono io Echo, amore mio."

"L'hai uccisa," disse Zafir, guardandola con rabbia. "Me l'hai portata-"

Gli occhi di Echo erano vitrei e spalancati. Le palpebre erano immobili su uno sguardo cieco e vuoto. La pelle di Echo era pallida e pareva di cera. Gli spaghi rossi cominciarono a muoversi e il suo corpo si mosse a comando. "Non sono morta! Sono sempre stata qui, tutto il tempo! Hai la minima idea di cosa mi abbia fatto?"

"Basta!" urlò Zefir. "Quella non è Echo."

Echo si fermò a pochi centimetri da volto di Zafir. "Sono io," disse, e la sua voce era carica di dolore. Non era più Charon, quello che parlava attraverso di lei. "Sono io..."

Zafir allungò una mano ad accarezzarle una guancia.

"Mi hai abbandonata," disse Echo, tra le lacrime.

"No," sussurrò lui. "Eri morta."

"Guarda cosa mi ha fatto." Gli spaghi che la tenevano prigioniera tirarono su le sue braccia, poi le lasciarono ricadere. "Sono un cadavere che cammina. Sono stata uccisa innumerevoli volte, ognuna più orribile della precedente. Sei stato tu a permettere che mi accadesse. Avresti dovuto uccidere Charon. E ora eccoti qui, a tentare di rimediare al danno che hai causato. Come pensi di salvarmi, adesso?"

Zafir fece un passo indietro ."Echo, io-" Il suo piede non trovò il pavimento. Zafir cadde indietro, roteando nel vuoto.

"Salvami! Zafir, ti prego! Salvami!"

L'immagine di Echo scomparve nel fumo, mentre Zafir precipitava nell'oscurità.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Coffin Buddy**?

☑ SÌ:

Continua a: ***Fili Tagliati (Esterno)*** Pg. 419

✖ NO:

Continua a: ***Fili Tagliati (Interno)*** Pg. 419



Sfrattata (Esterno)

Nightingale aprì gli occhi, prendendosi qualche istante per abituarsi alla luce. I dettagli del suo sogno stavano già cominciando a sbiadire. Un'unica verità continuava a brillare al centro dei suoi pensieri, anche quando tutto il resto svanì: il Maluma stava lottando disperatamente per rimanere a Middara. Per quanto potente potesse essere, per quanto potesse mostrarsi sicuro di sé, ora Nightingale conosceva la sua più grande paura.

"Nightingale!" Zeke era in ginocchio accanto a lei e la guardava preoccupato. Gli altri erano radunati tutto intorno.

"Ci sono," riuscì a dire, tirandosi a sedere. Stava per chiedere cosa fosse successo, ma Zeke la interruppe con un abbraccio spaccaossa.

"Dio, sono così felice che stai bene!" esclamò lui, stritolandola.

"Ugh... non starò bene a lungo, se continui a soffocarmi." Nightingale si dimenò nell'abbraccio, e lui la lasciò andare.

"Scusa. È che quando ti ho vista trascinare dentro da quel coso, ero sicuro che saresti morta."

Con l'aiuto di Zeke, Nightingale riuscì ad alzarsi. "Già, è stato... è... che è successo?"

"Sei stata ingoiata da un sarcofago," disse Rook, appollaiato su un tronco lì vicino. La bara e le due Pixie erano poco lontano e la guardavano con interesse.

✎ **Speciale:**
Nightingale non è più **Non Selezionabile**.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***Strano Addio*** Pg. 420

Sfrattata (Interno)

Nightingale aprì gli occhi, prendendosi qualche istante per abituarsi alla luce.

I dettagli del suo sogno stavano già cominciando a sbiadire. Un'unica verità continuava a brillare al centro dei suoi pensieri, anche quando tutto il resto svanì: il Maluma stava lottando disperatamente per rimanere a Middara. Per quanto potente potesse essere, per quanto potesse mostrarsi sicuro di sé, ora Nightingale sapeva che anche lui aveva paura.

"Nightingale!" Zeke era in ginocchio accanto a lei, e la guardava preoccupato. Gli altri erano radunati tutto intorno.

"Ci sono," riuscì a dire, tirandosi a sedere. Stava per chiedere cosa fosse successo, ma Zeke la interruppe stringendole in un abbraccio che le tolse il fiato.

"Dio, sono così felice che stai bene!" esclamò lui.

"Ugh... non starò bene a lungo, se continui a soffocarmi."

"Scusa." Zeke la lasciò andare, arrossendo. "È che quando ti ho vista trascinare dentro da quel coso, ero sicuro che saresti morta."

"Già... cos'è successo?" chiese Nightingale. "Eravamo sulla terra? Il motel della mia famiglia... non era reale, vero?"

"Sei stata ingoiata da un sarcofago," disse Rook, con un cenno della mano. "Guarda tu stessa."

Nightingale si voltò e vide i resti della bara sparsi a terra dietro di lei. Tutto quel che rimaneva erano schegge di legno e metallo contorto. "L'avete ucciso senza farmi del male? Notevole..."

"Non avremmo mai dovuto dare ascolto a quelle Pixie," borbottò Zeke. "È che... uno non si aspetta che qualcosa di così piccolo cerchi di farti la pelle."

"Beh... i loro denti erano piuttosto affilati," commentò Damocles.

Zeke alzò le spalle.

"Credo..." Nightingale si prese la testa tra le mani. "Proprio alla fine, credo di aver visto dentro alla sua... mente? Sapeva dov'è Justice. Qualcosa riguardo a... quel sangue che abbiamo visto poco fa? A quanto pare abbiamo sbagliato strada appena abbiamo smesso di seguirlo."

"Wow... che notizia fantastica!" Zeke incrociò le braccia. "Proprio il massimo. Vuol dire che dovremo soltanto tornare da dove siamo venuti, attraverso la tana del Macellaio..."

"Sei pronta ad andare?" chiese Shayliss, offrendo una mano alla sorella.

Nightingale la prese e si alzò in piedi. "Magari i mostri che abbiamo incontrato prima non saranno lì ad aspettare il nostro ritorno... Perché sarebbe stupido."

"Sì... come no." Shayliss alzò gli occhi al cielo.

✎ **Speciale:**
Nightingale non è più **Non Selezionabile**.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***E Adesso?*** Pg. 421

Raccogliere Zizzania (Esterno)

Rook si svegliò steso su qualcosa di morbido e tiepido. Sbatté le palpebre e la scena si mise a fuoco. Nel cielo sopra di lui splendeva il sole. Come avevano fatto a uscire?

Suri comparve accanto a lui. Aveva l'aria preoccupata.

"T-tu..." balbettò Rook. "Pensavo ti avessero presa..."

"Presa?" chiede Suri, perplessa. "No, sei tu che sei stato preso." Indicò l'enorme sarcofago poco lontano.

Suri allungò una mano e Rook l'afferrò. Non ci passò attraverso. "Credevo... che non ti fosse permesso manifestarti?"

"Solo perché non mi è permesso," Suri distolse lo sguardo, in evidente imbarazzo, "non significa che non lo farò lo stesso."

Rook si alzò in piedi, stringendola in un abbraccio improvviso. Gli occhi dell'Esper si spalancarono per la sorpresa. "Credevo ti avessero presa!"

"Rook... non mi è successo niente. Il tuo pendente non mi obbliga a manifestarmi fisicamente. Quella cosa si stava nutrendo solo di te." Suri sorrise e fece una risatina acuta. Lo spinse via, poi si girò a guardare i suoi compagni, esausti e ammaccati. "Mi sono manifestata perché credevo che i tuoi amici avessero fallito nel proteggerti. Mi sbagliavo."

"Puoi dirlo forte," disse Zeke, mostrando il suo calice. Non brillava più. "Alla fine sono stato io a tirarci tutti fuori da lì."

Rook abbozzò un sorriso. "Grazie, Suri. Però credo che dovresti..."

"Sì, dovrei." Le gambe di Suri si dissolsero in una nuvola di fumo e il suo corpo tornò trasparente. "Sono contenta che non sia servito il mio aiuto, alla fine."

"Già..." borbottò Rook. La sensazione di quell'abbraccio non sembrava volerlo abbandonare.

Stava per dire qualcos'altro, quando una voce alle sue spalle lo interruppe. Rook si voltò verso il sarcofago, accanto al quale volavano ancora le due Pixie.

✎ **Speciale:**
Rook non è più **Non Selezionabile**.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***Strano Addio*** Pg. 420

Raccogliere Zizzania (Interno)

Rook si svegliò steso su qualcosa di duro e gelido. Le sue spalle erano incastrate in uno spazio troppo stretto. Dov'era? La luce abbagliante lasciò gradualmente spazio a un volto familiare.

Suri gli afferrò una mano e lo trascinò verso di sé con una forza sorprendente, tirandolo fuori dai resti del sarcofago. Lo strattone non fu piacevole, ma era decisamente un progresso rispetto a rimanere lì dentro.

"Tu..." balbettò Rook, lottando per mantenere l'equilibrio. "Credevo che non ti fosse permesso manifestarti."

"Solo perché non mi è permesso," Suri distolse lo sguardo, in evidente imbarazzo, "non significa che non lo farò lo stesso."

Rook barcollò per un istante, poi allungò le braccia verso Suri e la strinse in un abbraccio improvviso. Non le passò attraverso. Era davvero lì. "Credevo ti avessero presa!"

"Rook... sto bene. Quella cosa si stava nutrendo solo di te. Lo sai che non abito fisicamente dentro la tua collana, vero?" Lo spinse via, poi si girò a guardare i suoi compagni, esausti e ammaccati. "Ti avrei salvato, anche se i tuoi amici avessero fallito, lo sai..."

"Ma non abbiamo fallito," commentò Damocles.

"C'è mancato poco," disse Nightingale, con un mezzo sorriso. "Ma ne è valsa la pena."

"Grazie, Suri. Però credo che dovresti..."

"Sì, dovrei." Le gambe di Suri si dissolsero in una nuvola di fumo e il suo corpo tornò trasparente. "Preferirei che tornaste indietro. Da qui in avanti, andrà sempre peggio." Scomparve.

"Già..." borbottò Rook. La sensazione di quell'abbraccio non sembrava volerlo abbandonare, ma un altro ricordo riaffiorò all'improvviso, distraendolo da quel pensiero.

"Credo..." Rook si voltò verso i resti del sarcofago. "Credo di aver guardato nella mente di quella cosa, prima che morisse. Era solo un vago ricordo, ma..." indicò la porta. "Il sangue che abbiamo visto poco fa, era quella la direzione giusta. Justice è da quella parte. Il mostro ne era sicuro."

"Dannazione," imprecò Zeke. "Non avrei dovuto fidarmi di quelle Pixie."

"Almeno non abbiamo lasciato libero questo mostro nel mondo esterno," commentò Rook.

"Ci sono così tante creature orribili là sotto," disse Shayliss. "Cerchiamo solo di ritrovare quel sentiero più in fretta possibile. Era... subito prima del laboratorio del Macellaio. Dovremo passare di là. Speriamo almeno che nel frattempo gli altri mostri se ne siano andati."

✎ **Speciale:**
Rook non è più **Non Selezionabile**.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***E Adesso?*** Pg. 421

Tradimento Scampato (Esterno)

Quando Remi aprì gli occhi, la faccia di Nightingale era dritto sopra di lei. Ci mancò poco che si mettesse a urlare, la mente ancora invasa dai ricordi di quel sogno terrificante. Ma questa Nightingale era più o meno in salute e si reggeva in piedi da sola.

Il sorriso sul volto di Nightingale rassicurò Remi: non aveva tradito la sua amica. Non era diventata un mostro, e non aveva motivo di diventarlo. "Sei di nuovo nel mondo dei vivi, Remi?" chiese Nightingale.

Remi era stesa sulla schiena su un prato d'erba morbida. Sopra di lei, il sole del mattino si affacciava tra le nuvole alte nel cielo.

Remi si tirò a sedere, facendo rotolare giù Gage dalla sua posizione sopra di lei. Il gatto si strusciò sul prato poi contro il viso di Remi, con un miagolio di saluto.

"Cosa... non capisco...?" chiese Remi, frastornata.

Nightingale le spostò un dreadlock da davanti agli occhi. "Il sarcofago ti ha trascinata al suo interno. Credo stesse cercando di nutrirsi della tua essenza...? Qualunque cosa voglia dire."

"Cos...?" borbottò Remi, scuotendo la testa. Si voltò e vide la bara aperta, in piedi accanto a lei.

"Ho salvato la situazione," disse Zeke, con un ghigno un po' tronfio. "Lakshmi non mi aveva tirato un bidone, alla fine." Sollevò il suo calice, ormai spento e opaco, in segno di trionfo. "E pare che il sarcofago intenda rispettare la sua parte dell'accordo."

"Un incubo," disse Remi, più a se stessa che altro, lottando per calmare il suo respiro affannoso. Poi allungò una mano a toccare la guancia di Nightingale. "Hai un'ottima cera."

Nightingale sollevò un sopracciglio. "Ho un aspetto terribile.."

"Heh, già.. forse hai ragione." Remi si chinò ad accarezzare Gage. Con l'altra mano continuava a massaggiarsi le tempie.

Poi il sarcofago alle sue spalle parlò, interrompendo i suoi pensieri.

✎ **Speciale:**
Remi non è più **Non Selezionabile**.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***Strano Addio*** Pg. 420

Tradimento Scampato (Interno)

Quando Remi aprì gli occhi, la faccia di Nightingale era dritta sopra di lei. Ci mancò poco che si mettesse a urlare, la mente ancora invasa dai ricordi di quel sogno terrificante. Ma questa Nightingale era più o meno in salute e si reggeva in piedi da sola. Nonostante i lividi e la stanchezza, regalo dell'ultima battaglia, sembrava piena di vita.

Il sorriso sul volto di Nightingale rassicurò Remi: non aveva tradito la sua amica. Non era diventata un mostro, e non aveva motivo di diventarlo.

"Sei di nuovo nel mondo dei vivi, Remi?" chiese Nightingale.

Remi era stesa sulla schiena, sulla pietra fredda e umida. "Cosa... non capisco...?" chiese, frastornata.

Nightingale le spostò un dreadlock da davanti agli occhi. "Il sarcofago ha tentato di mangiarti."

"Cos...?" borbottò Remi, mentre Nightingale l'aiutava a tirarsi a sedere. Si voltò e vide quel che rimaneva della bara, dietro di lei: pezzi di metallo contorti e schegge di legno.

"Un incubo," disse Remi, più a se stessa che altro, poi allungò una mano a toccare la guancia di Nightingale. "Non hai un aspetto così brutto."

"Ehm... sei sicura di star bene, Remi?" Nightingale sollevò un sopracciglio.

"Sì..." Remi allungò una mano per accarezzare Gage. Con l'altra mano continuava a massaggiarsi le tempie. "Credo di aver guardato nella mente del sarcofago, prima che mi liberaste. È tutto un po' confuso, ma credo di aver visto delle cose..."

"Che genere di cose?" chiese Zeke. "Qualcosa di utile?"

"Sì." Remi fece una pausa prima di rispondere, per dare il tempo a un'altra fitta di mal di testa di dissiparsi. "Il sangue che abbiamo visto poco fa... credo che seguirlo ci porterà da Justice."

"Vuoi dire che... stavamo andando dalla parte giusta per sbaglio?" chiese Nightingale, grattandosi il mento. "Fino al momento in cui le Pixie ci hanno guidati nella stanza del Macellaio. Le tracce di sangue non andavano da quella parte. Quindi..."

"Ci dobbiamo tornare," concluse Damocles. "E potremmo trovare compagnia. Sarà meglio essere pronti."

✎ **Speciale:**
Remi non è più **Non Selezionabile**.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***E Adesso?*** Pg. 421

L'Eco delle sue Parole (Esterno)

Shayliss aprì gli occhi nella luce accecante. C'era qualcuno che la tirava, e lei non aveva la forza di opporsi. Il primo viso che vide fu quello di sua sorella mentre Nightingale la trascinava fuori dal sarcofago, per poi atterrare su un prato erboso.

Shayliss fu sopraffatta dalla confusione nel trovarsi circondata dalla luce solare. L'immagine di Dominic che precipitava era ancora chiara nella sua mente.

"Tutto bene?" chiese Nightingale, guardandola dall'alto. "Terra chiama Shayliss, rispondi, sorella..."

"Questa non è la Terra," borbottò Shayliss, tirandosi a sedere. "Ero in quella bara. Si stava nutrendo della mia mente, rubando la mia forza."

"S-sì, esatto," balbettò Nightingale. "C-come facevi a..."

"Perché Shayliss è pro," commentò Padric da dietro le spalle di Nightingale. "C'era da aspettarselo, che avrebbe capito subito."

"Come abbiamo fatto a finire qui fuori?" chiese Shayliss. "Abbiamo recuperato il Pontifex?"

"Beh, ecco..." Zeke distolse lo sguardo, in evidente imbarazzo. "Potrei averci tirati fuori... un po' troppo presto."

Shayliss si alzò in piedi, spazzolando via la polvere grigia e puzzolente dai suoi vestiti. Non voleva pensare troppo a cosa potesse essere stata prima di diventare polvere. "Dobbiamo tornare là dentro," disse, rassegnata. "Non ci resta molto tempo. Presto la notizia che la Stranezza è aperta si diffonderà. Quando i mostri cominceranno a evadere in massa saranno guai per Greyhaven."

Shayliss non ebbe il tempo di dire altro. La voce del sarcofago tuonò alle sue spalle, facendola trasalire.

✎ **Speciale:**
Shayliss non è più **Non Selezionabile**.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***Strano Addio*** Pg. 420

L'Eco delle sue Parole (Interno)

Shayliss sentì qualcuno che la tirava, ma non aveva la forza di opporsi. Il primo viso che vide fu quello di sua sorella mentre Nightingale la trascinava fuori dal sarcofago, sulla dura pietra del pavimento della caverna.

Shayliss vide l'immagine di Dominic riflessa nei lineamenti della sorella. Le parole del suo incubo continuavano a tormentarla. Chiuse gli occhi, tentando di scacciare quella voce e quegli occhi dalla sua mente.

"Tutto bene?" chiese Nightingale, guardandola dall'alto. "Sei stata..."

"Inghiottita da quella bara," borbottò Shayliss, tirandosi a sedere. "Si stava nutrendo della mia mente, rubando la mia forza."

"C-come facevi a..." balbettò Nightingale.

"Perché Shayliss è pro," commentò Padric. "C'era da aspettarselo, che avrebbe capito subito."

Shayliss si voltò a guardare i resti distrutti della bara, scheggie di legno e metallo divelto, sparsi sul terreno dietro di lei. In mezzo ai detriti, i corpi delle due Pixie fissavano il cielo con occhi velati.

"Ho visto dentro la sua mente," disse Shayliss. "Nei suoi ultimi momenti, mentre moriva. Era... sorprendentemente umano."

"Come dicevo, una vera pro," dichiarò Padric. "Quella cosa ha cercato di manipolarti e tu invece hai fatto irruzione nella sua testa."

Shayliss alzò gli occhi al cielo. "Piantala di leccarmi il culo, Padric. Non so neanche più se dici sul serio."

Padric sorrise. "E ora sappiamo che non ha tentato di rubarti anche il corpo. Questa è la vera Shayliss, non c'è dubbio." Le offrì una mano, forte e coperta di calli, e lei l'afferrò per tirarsi in piedi, ancora incerta sulle gambe.

Shayliss lo congedò con un gesto della mano e rimase per qualche istante a pensare. "Credo di sapere dove sia Justice. Dobbiamo tornare dove abbiamo trovato quelle tracce di sangue."

"Che bella notizia." Zeke incrociò le braccia. "Fantastica, proprio. Intendi la tana del Macellaio, giusto?"

"Ok, siamo pronti?" chiese Nightingale, lanciando uno sguardo cauto alla sorella. "Magari i mostri che abbiamo incontrato prima non saranno lì ad aspettare il nostro ritorno... Perché sarebbe stupido."

"Sì... come no." Shayliss alzò gli occhi al cielo.

✎ **Speciale:**
Shayliss non è più **Non Selezionabile**.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***E Adesso?*** Pg. 421

Troppo Bello Per Essere Vero (Esterno)

Padric guardò in su, oltre i bordi del sarcofago, nella luce del sole. Vide i suoi amici, che sembravano preoccupati. In qualche modo erano riusciti a uscire dalla Stranezza, anche se Padric non aveva idea di come avessero fatto.

"Tutto bene, lì dentro?" chiese Nightingale, chinandosi su di lui. "Abbiamo temuto che..."

"Questo qua?" Shayliss sbuffò, sogghignando. "Ci vuole ben altro che una grossa scatola per abbattere questo scemo. Padric potrebbe prendere a martellate un chiodo con la faccia, e sarebbe il chiodo ad avere la peggio. Ho forse torto?" Shayliss gli offrì una mano, proprio come nel sogno.

Padric la prese, restituendo il sorriso. "Puoi scommetterci." Si tirò in piedi, tenendosi saldo alla mano di Shayliss per non cadere. "Non posso fare a meno di notare che... beh... non siamo più nella Stranezza."

"Brillante osservazione," disse Shayliss. "Zeke ci ha tirati fuori. Forse un po' troppo presto, ma..."

"Non avevamo esattamente l'imbarazzo della scelta, in quel momento." Zeke alzò le spalle, sbuffando una nuvola di fumo di tabacco. "Ma ehi, almeno siamo vivi."

"Ti ricordi niente?" chiese Nightingale, studiandolo alla ricerca di tracce di ferite.

"Un sogno, credo," rispose Padric, con una risatina nervosa. "In un certo senso avrei voluto restare lì..."

"Padric?" Shayliss abbassò lo sguardo sulle loro mani e lui si accorse di non aver ancora lasciato la presa.

"Oh... scusa. Sarà meglio che torni sul pezzo, adesso." Si allontanò di un passo, spazzolandosi via dai vestiti la polvere che gli si era attaccata addosso nella bara, qualunque cosa fosse.

La voce del sarcofago tuonò alle sue spalle, strappandolo ai suoi pensieri.

✎ **Speciale:**
Padric non è più **Non Selezionabile.**

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***Strano Addio*** Pg. 420

Troppo Bello Per Essere Vero (Interno)

Padric guardò in su, oltre i bordi del sarcofago, verso il soffitto dell'enorme sala della caverna. Il sarcofago era stato fatto a pezzi. Guardandosi attorno, vide i suoi amici tutti intorno a lui. Sembravano preoccupati.

"Tutto bene?" chiese Nightingale, chinandosi su di lui.

"Questo qua?" Shayliss sbuffò, sogghignando. "Ci vuole ben altro che una grossa scatola per abbattere questo scemo. Padric potrebbe prendere a martellate un chiodo con la faccia, e sarebbe il chiodo ad avere la peggio. Ho forse torto?" Shayliss gli offrì una mano, proprio come nel sogno.

Padric la prese, restituendo il sorriso. "Puoi scommetterci." Si tirò in piedi, tenendosi saldo alla mano di Shayliss per non cadere. Poi si voltò a osservare quel che rimaneva della bara: nient'altro che schegge di legno e barre di metallo contorto.

"Wow, è stato proprio un bel trip," borbottò, scuotendo la testa.

"Cos'è successo là dentro?" chiese Nightingale.

"Un sogno. Un bel sogno... credo," rispose Padric, con una risatina nervosa. "In un certo senso avrei voluto restare lì..."

"Padric?" Shayliss abbassò lo sguardo sulle loro mani e lui si accorse di non aver ancora lasciato la presa.

"Oh... scusa. Si allontanò di un passo, spazzolandosi via dai vestiti nuvole di polvere grigia. "Penso... che sapesse qualcosa su Justice. Si è esposto troppo, quando mi ha intrappolato in quel sogno."

"Cos'hai visto?" chiese Zeke, in tono di urgenza. "Abbiamo tipo... ucciso le nostre guide... giusto un pochino."

"Beh, erano delle pessime guide, comunque," disse Remi, tirando un calcio al sarcofago. Un altro pezzo di legno saltò via.

"Eravamo sulla strada giusta, prima di attraversare la tana del Macellaio," disse Padric. "Le tracce di sangue portano da Justice."

"Quindi dobbiamo tornare lì," concluse Zeke. "Merda. Spero che non ce ne siano altri ad aspettarci."

"Potremmo avere fortuna," disse Shayliss. "Ma a giudicare da come è andata finora, non ci spererei troppo. Sarà meglio essere pronti a combattere."

✎ **Speciale:**
Padric non è più **Non Selezionabile.**

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***E Adesso?*** Pg. 421

Il Rimorso di una Madre (Esterno)

Damocles dimenò le braccia alla cieca di fronte a lui, tentando di scacciare l'immagine di sua madre.

"Ehi, calma, amico!" Nightingale schivò una manata e gli afferrò un polso. Damocles sbatté le palpebre, e la voce di Nightingale si fece più chiara.

Continuò a sbattere le ciglia, guardando in alto. Era disteso sulla schiena su un prato, e sopra di lui c'era un cielo azzurro. Non era più nella Stranezza, né sottoterra. Smise di agitarsi e si tirò a sedere. Fece un profondo respiro, ma la puzza di putrefazione non se ne andava. "Scusa. Stavo... non lo so."

Nightingale tirò un sospiro di sollievo. "Ho creduto che avessi smesso di respirare..."

"Quel sarcofago sembrava una sorta di parassita spirituale," disse Rook. "Stai bene?"

"Sì..." disse Damocles, sgranchendosi una spalla intorpidita.

"Che diavolo è successo?" chiese Damocles. "Avete ucciso Echo? Prima di... trascinarmi fuori?"

"Sicuro," disse Nightingale. "Ti ho preso in spalla io, e ti ho portato fin qua tutto da sola." Sorrise. "No. Zeke ci ha salvato il culo teletrasportandoci fuori. Ha usato quel calice che gli aveva dato Lakshmi."

"Non sapevo potessi farlo." Damocles si alzò in piedi, cercando di scacciare il ricordo di quel che aveva visto. Almeno qui poteva sentire il calore del sole sulla pelle, dopo l'oscurità della Stranezza.

"Nemmeno io," disse Zeke, osservando il suo calice. Non brillava più. "Non so se funziona ancora, ma... averci salvato una volta vale la fatica di essermelo portato dietro. Ho salvato anche il sarcofago, tra le altre cose... quindi ti ha sputato fuori."

"Cosa?" chiese Damocles, ma la voce possente della bara dietro le sue spalle lo interruppe.

✎ **Speciale:**
Damocles non è più **Non Selezionabile.**

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***Strano Addio*** Pg. 420

Il Rimorso di una Madre (Interno)

Damocles dimenò le braccia alla cieca di fronte a lui, tentando di scacciare l'immagine del volto decomposto di sua madre.

"Ehi, calma, amico!" Nightingale schivò una manata e gli afferrò un polso. Damocles sbatté le palpebre, e si immobilizzò.

Era disteso sulla schiena nella grande sala della caverna. Nightingale era china sopra di lui, e lo guardava preoccupata. Damocles smise di agitarsi e si tirò a sedere. Fece un profondo respiro, ma la puzza di putrefazione non se ne andava. "Scusa. Stavo... ho visto... non lo so neanch'io."

"Quel sarcofago si stava nutrendo di te, in qualche modo," disse Rook. "Stai bene?"

"Sì..." Damocles non aveva nessuna intenzione di parlare del suo incubo. Si voltò a guardare i resti della grande bara, accanto a Rook. "Subito prima che mi tiraste fuori, ho visto... delle immagini. Il sarcofago sapeva cosa stavamo cercando. Penso di sapere come trovare Justice."

"Davvero?" Zeke tirò fuori una sigaretta. "Dov'è?"

Damocles si prese la testa tra le mani, lottando contro una fitta di mal di testa.

Zeke sembrò cogliere il messaggio, perché si fermò prima di accendere la sigaretta e abbassò la voce. "Scusa."

"Il sangue," disse Damocles infine. "È collegato a Justice, in qualche modo. Non ho visto come. Quel mostro è morto troppo presto. Ma sono sicuro che se seguiamo il sangue, troveremo Justice."

"Ahia," disse Rook. "Significa che stavamo andando nella direzione giusta, senza neanche saperlo. Ma soprattutto significa che dovremo attraversare di nuovo la tana del Macellaio."

"Non abbiamo altra scelta," disse Nightingale. "È la nostra unica traccia. Se ce ne andiamo in giro a cercare un'altra strada, rischiamo solo di incontrare qualcosa di peggio. E poi, se ci perdiamo lì sotto, è la fine."

✎ **Speciale:**
Damocles non è più **Non Selezionabile.**

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***E Adesso?*** Pg. 421

Fili Tagliati (Esterno)

Zafir si svegliò urlando.

Si guardò intorno, respirando affannosamente. Si era aspettato di trovarsi davanti una scena di devastazione. Invece, era steso sull'erba sotto un cielo sereno.

Shayliss era in piedi di fronte a Nightingale, le braccia allargate come a proteggerla da lui.

"Calmati," gli intimò, guardandolo dall'alto in basso.

Zafir chiuse gli occhi, contando tra sé e sé per qualche istante, finché il battito del suo cuore si fece meno frenetico. "Cos'è successo? Come sono finito qui fuori?"

"Zeke... ha usato quel calice che gli aveva dato Lakshmi," rispose Nightingale.

Zeke aveva ancora il calice in mano. Non brillava più. "Almeno è servito a qualcosa. Voglio dire, dev'essere questo che intendeva Lakshmi quando ha detto che ci avrebbe tirato fuori da un guaio."

"Tutti quegli incubi," mormorò Zafir. "Penso che fosse nella mia testa."

"Cos'hai visto?" Brea gli posò una mano sulla spalla, ma Zafir se la scrollò di dosso.

"Echo," sussurrò Zefir, sguainando una delle sue spade, guardandola brillare alla luce del giorno. Era bello potersi muovere di nuovo. "L'avevo ritrovata."

Brea e Ezra si scambiarono uno sguardo preoccupato.

"Tutte menzogne, naturalmente." Zafir si stiracchiò, poi rinfoderò l'arma. "E quella creatura? Dov'è adesso?"

Zeke si schiarì la voce. "Ehm... dietro di te."

La voce del sarcofago tuonò alle sue spalle, e Zafir si girò di scatto, la spada istantaneamente in pugno.

✎ **Speciale:**
Zafir non è più **Non Selezionabile.**

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***Strano Addio*** Pg. 420

Fili Tagliati (Interno)

Zafir si svegliò urlando.

Si guardò intorno, respirando affannosamente. Si era aspettato di trovarsi davanti una scena di devastazione. Invece, era steso tra i resti del sarcofago, ora distrutto, nella sala che aveva ospitato il tesoro illusorio.

"Calmati," gli intimò Shayliss, guardandolo dall'alto in basso.

Zafir si sforzò di recuperare il controllo e esaminare la situazione. "Quella dannata creatura!"

"Cos'è successo?" chiese Nightingale. "Stai bene?"

Zafir prese a calci quel che restava della bara, districandosi tra i detriti. Poco lontano, il cadavere di una delle due Pixie fissava il soffitto con occhi vuoti, l'abito arancione reso rosso dal sangue. L'immagine di Echo continuava a farlo rabbrividire, ma si sforzò di scacciarla dalla mente.

"Mi era entrato nella testa."

"Cos'hai visto?" Brea gli stava accanto, cercando aiutarlo, ma Zafir se la scrollò di dosso.

"Echo." Zafir fece qualche passo e raccolse da terra la sua spada, ripulendola dalla polvere.

Brea e Ezra si scambiarono uno sguardo.

"Tutte menzogne, naturalmente." Zafir si stiracchiò, poi rinfoderò l'arma. "Ma qualcosa di buono ne è uscito. Quando è entrata in connessione con me, quella creatura ha lasciato aperta anche la sua mente. Penso che quando l'avete uccisa abbia condiviso alcuni ricordi con me. Ricordi di Justice."

"Cosa? Davvero?" Zeke lo raggiunse, travolgendo i suoi amici. "Dov'è?"

"La risposta non ti piacerà," disse Zafir. "Dobbiamo tornare dove abbiamo trovato quelle strane tracce di sangue."

"Dannazione," imprecò Zeke. "Prima della tana del Macellaio? Ce la siamo cavata per un pelo la volta scorsa!"

Zafir scosse la testa, guardando l'uscita con aria determinata. "Dobbiamo fare in fretta."

✎ **Speciale:**
Zafir non è più **Non Selezionabile.**

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***E Adesso?*** Pg. 421

Strano Addio

"È così bello rivedere il cielo..." La voce che usciva dalla bara vuota risuonava di strani echi, nelle oscure profondità del sarcofago. "Cielo blu, foglie verdi... non credevo che avrei mai più rivisto niente del genere."

"Cosa farai adesso?" chiese Shayliss, posando una mano sull'elsa senza farsi notare.

"Ho vecchi conti da saldare," disse. "Affari incompiuti. Non sono sempre stato la creatura che vedete ora. Colui che mi ha trasformato in un mostro riceverà la giustizia che merita."

"Quindi hai intenzione di uccidere qualcuno?" chiese Shayliss.

Da sopra al sarcofago, le due Pixie ridacchiarono, volandogli intorno in cerchio. La bara sembrò ruotare per guardare Shayliss in faccia, trascinata dall'incredibile forza delle due Pixie. "Sei poi così diversa, tu? Non combatti forse contro coloro che ti minacciano?"

Zeke si mise in mezzo, interrompendoli. "Abbiamo un accordo. Sei fuori. Adesso mostraci come raggiungere la nostra amica."

"Seguite il sangue!" La Pixie verde volò giù dalla bara, girando attorno alla testa di Zeke, sempre più veloce, poi volò via ronzando come un calabrone. "Arriva fin laggiù."

"Giù nel suo covo," aggiunse Arancio.

"Addio, esploratori," disse il sarcofago. "Tenetevi con le spalle all'uscita, là sotto. E soprattutto, evitate di morire nella sua tana." Le Pixie tornarono ad afferrare le catene e si misero a trascinare via la grossa bara.

"Lo lasciamo andare... così?" chiese Rook, in un sussurro a malapena udibile. "Ha praticamente ammesso di essere in cerca di vendetta."

Shayliss lo guardò. "Preferisci andargli dietro, o salvare Justice? Non vedo ancora tracce di altri mostri qua fuori, ma non sarà così per molto. Abbiamo già abbastanza strada da fare così."

Continua a: ***Tracce di Sangue*** Pg. 424

Lasciati Indietro

Nel caos della battaglia, il sarcofago era riuscito a oltrepassare il Macellaio e i suoi scagnozzi. Le Pixie lo trascinarono verso la porta sul lato opposto. I robusti battenti non ressero all'impatto, e le Pixie trascinarono la bara tra il metallo contorto dell'uscita, nel corridoio dall'altro lato.

"Tutti fuori! Presto!" urlò Zeke, indicando la nuova apertura.

Il Macellaio partì alla rincorsa, ma era troppo gigantesco per passare da quella porta. Il sarcofago rimase posato a terra a pochi passi dall'uscita, in attesa che gli altri la oltrepassassero. Poi un lampo di luce baluginò dalle profondità della bara, seguito da un rumore secco, e il soffitto cedette. Una cascata di rocce rotolò nel corridoio, e dopo un istante il passaggio era chiuso.

Zeke e gli altri fecero appena in tempo a evitare di restare intrappolati insieme al Macellaio. Mentre le sue urla furiose si andavano ormai affievolendo dietro le loro spalle, Zeke e gli altri raggiunsero infine le Pixie e la bara.

"Grazie tante per l'aiuto," commentò Zeke.

"Un vero cavaliere è pronto a morire..." disse Arancio, posandosi per un attimo sulla sua spalla.

"...per salvare la Principessa," concluse Verde. "La Principessa non combatte mai, nelle storie."

Zeke lanciò un'occhiata a Nightingale e Shayliss, e nonostante tutto gli scappò un sorriso. "Nelle storie, forse. Ma su Middara, Principesse del genere durerebbero poco."

"Sei stato molto coraggioso," disse Arancio.

"Oh, sì, molto coraggioso," ripeté Verde.

Zeke fece una smorfia. "Beh, non mi pare abbiate avuto difficoltà a proteggere quella... cosa," disse, indicando la bara.

"Tu salvi noi, noi salviamo il nostro padrone," disse Arancio. "È così che funziona."

"Come vi pare," borbottò Zeke. "Cerchiamo solo di andarcene di qui alla svelta."

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag ***Time is of the Essence*** sulla Scheda Avventura con un **1**. Se c'era già un numero segnato su quella Story Flag, aggiungi **+1** a quel numero. Esempio: (***Time is of the Essence 2***).

✎ **Speciale:**
Un Avventuriero casuale nel vostro Gruppo Attivo è **Ferito**.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Continua a: ***Aria Fresca*** Pg. 421

E Adesso?

Zeke si affacciò alla porta, sbirciando dentro alla tana del Macellaio. I suoi occhi studiarono ogni angolo della stanza ma non vide alcun movimento. Il posto sembrava deserto. Zeke tirò un sospiro di sollievo.

"Non c'è nessuno in casa," sussurrò. Si intrufolarono tutti nella tana abbandonata, chiudendosi silenziosamente la porta alle spalle.

"Bella botta di culo," borbottò Nightingale, appoggiandosi alla parete dall'altro lato.

"Culo?" ripeté Shayliss. "Siamo già fortunati che quelle Pixie non ci abbiano fatti ammazzare, poco fa!"

"Sicuro, del senno di poi son piene le... beh, hai capito," disse Zeke. "Sembrava una buona idea, sul momento."

Nightingale tirò Zeke per un braccio, trascinandolo via. "Piantatela di bisticciare! Quelle tracce di sangue dovrebbero essere da queste parti. Justice non può aspettare ancora a lungo."

Mentre ripercorrevano i loro passi, Zeke continuava ancora a chiedersi se avessero fatto bene a rivoltarsi contro il sarcofago.

Continua a: ***Tracce di Sangue*** Pg. 424

Aria Fresca

La strada verso la superficie era lunga e faticosa. Zeke seguiva il sarcofago senza mai perderlo d'occhio, pronto a mettersi in mezzo tra lui e i suoi amici in caso avesse deciso di tradirli. Non ci provò mai.

Alla fine, Zeke cominciò a vedere la luce, mentre percorrevano i tornanti che portavano su per la falesia. Arrivarono senza incidenti in fondo al sentiero e Zeke uscì subito dopo l'enorme bara.

Il sarcofago si fermò sull'erba, accanto all'uscita, costringendo Zeke ad aggirarlo per arrampicarsi fuori. Zeke trattenne un commento piccato: non era il momento di infastidire quella creatura. Al momento, dovevano contare sulla sua collaborazione per ritrovare Justice. Farselo nemico adesso che non avevano più niente da offrirgli non era una buona idea. Si accese una sigaretta, con tutta la pazienza che riuscì a racimolare.

"È bello rivedere il sole," disse infine la bara. "C'è così tanta vita qui fuori... me n'ero quasi dimenticato."

"Cosa farai, ora che sei libero?" chiese Zeke.

"Ho dei debiti da saldare, per quello che mi è stato fatto," rispose. "Quelli che mi hanno trasformato in questo mostro orrendo la pagheranno."

Shayliss gli si avvicinò, tenendo ben in vista la sua arma appoggiata alla spalla. "Cioè intendi andartene in giro ad ammazzare gente? Non possiamo permetterlo."

"Davvero?" Il sarcofago si piegò leggermente verso di lei. "Anche voi uccidete i vostri nemici, no? Quello che ha distrutto la Pietra Aegis, non è lui il nemico che cercate? Cosa c'è di diverso nelle mie motivazioni?"

Shayliss aprì la bocca per rispondere, ma si rese conto di non avere niente di intelligente da dire.

"Almeno dicci con chi ce l'hai!" disse Nightingale.

Il sarcofago si voltò verso di lei. "Non preoccuparti, ragazzina. Non è certo un vostro amico."

"Ok, chi se ne frega! Se qualcuno mi avesse trasformato in una bara, sarei incazzato anch'io. Siamo qui per salvare Justice e basta," disse Zeke. "Dicci come trovarla, e ognuno se ne va per la sua strada."

"Molto bene." Il sarcofago ruotò verso l'ingresso della Stranezza. "Tutto il sangue conduce da lui," disse. "Seguitelo e vi porterà dal Signore delle Ombre. Se la vostra compagna è da qualche parte nella Stranezza, è lì che la troverete. Ma pensateci bene: il potere del Signore delle Ombre è senza limiti."

"Tutto qui?" Shayliss sbuffò. "Tutta questa strada per venire fin qua, quando sarebbe bastato girarci e tirare dritto in qualsiasi momento?"

Le Pixie si levarono di nuovo in volo, trascinando via il loro padrone tra gli alberi, lasciandosi dietro una scia di terra smossa e rami spezzati.

"Seriamente, lo lasciamo andare così?" chiese Rook, guardandolo allontanarsi. "Ha detto apertamente che intende far del male a qualcuno. Questo non ci rende suoi complici, se poi lo fa davvero?"

"Per quanto non mi piaccia ammetterlo, quella creatura non è il più grosso dei nostri problemi, al momento," disse Shayliss. "Non ci resta molto tempo. Se perdiamo tempo ad andar dietro a quella bara, rischiamo di non fare in tempo a raggiungere Justice e tornare prima che..." Lanciò uno sguardo alle sue spalle, verso Greyhaven. "Prima che la città sia sotto attacco."

"E va bene." Rook si girò verso l'ingresso. "Diamoci una mossa, allora."

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag ***Time is of the Essence*** sulla Scheda Avventura con un **1**. Se c'era già un numero segnato su quella Story Flag, aggiungi **+1** a quel numero. Esempio: (***Time is of the Essence 2***).

Continua a: ***Tracce di Sangue*** Pg. 424

Una Bara e la Sua Scorta

Un Macellaio delle Anime ha sfondato la parete, aprendo un passaggio con la pura violenza dei suoi colpi. Di fronte a voi ci sono due Immortali Torturati accompagnati da uno sciame di Fragor. Il tanfo putrido della loro tana vi costringe a lottare per non vomitare. Per fortuna potrebbe non essere necessario uccidere quelle creature. Dovete soltanto arrivare dall'altra parte. Oltre la voragine, la porta a due ante da cui eravate passati sembra chiusa. Nonostante la scena che vi si para davanti, il sarcofago sembra piuttosto tranquillo. Le Pixie cominciano a trascinarlo verso l'uscita. A quanto pare si aspettano che li seguiate.



CONTINUA ▶

Una Bara e la Sua Scorta continua

Setup

TILES
UM52, UM54, UM58,
UM61, UM63, UM70

TERRAIN
2 x Long Obstructing
4 x Hindering

TOTEMS
1 x Blue
1 x Red
1 x Green
1 x Yellow

EXIT
1 x Blue

FIGURES
1 x Soul Butcher
1 x Obscene Rescindo
2 x Tortured Immortals
3 x Fragor

Condizioni Finali

VITTORIA:
Un Avventuriero termina il suo turno sull'Uscita Blu.

Ricompensa:

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:

Continua a: ***Lasciati Indietro*** Pg. 420

Regole Speciali Incontro

IL COVO DEL SIGNORE DELLE OMBRE:
La Stranezza ospita una creatura abominevole nota come Signore delle Ombre. Le anime di coloro che muoiono entro il suo dominio vi restano intrappolate per l'eternità, e ogni nuova morte attira l'attenzione di coloro che morti già lo sono. Quando una unità che non sia un Enslaved Spirit viene Sconfitta, tira il **NERO**. Se esce un , metti in gioco un Enslaved Spirit e mettilo nello spazio che era stato occupato dall'unità Sconfitta. Se un'Abilità di un Avventuriero dovesse anch'essa mettere in gioco un Enslaved Spirit, ne può mettere in gioco uno soltanto se non ne è già stato gesso in gioco un altro tramite questa Regola Speciale Incontro.

OBSCENE RESCINDO,

L'ANIMA NEL SARCOFAGO:
Nell'allestire questo Incontro, Rivela le **Carte Nascoste Piccola** e **Grande UM46** per accedere alle carte Iniziativa e Combattente Intelligente di Obscene Rescindo. Durante questo Incontro, un Avventuriero qualsiasi può giocare anche Obscene Rescindo usando la sua Carta Combattente Comando.

IMMOBILE:
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

VITTORIA:

Ricompensa:

Bottino

LVL: RARO

BOTTINO BLU:

BOTTINO ROSSO:

BOTTINO VERDE:

BOTTINO GIALLO:

Totem

TOTEM BLU:

TOTEM ROSSO:

TOTEM VERDE:

TOTEM GIALLO:

Tracce di Sangue

Era fin troppo facile perdere l'orientamento in quell'incubo labirintico che era la Stranezza. Nightingale rabbrividì immaginando cosa avrebbe provato a essere nata qui dentro. Intrappolata nel sottosuolo, senza aver mai visto la superficie, circondata da un mondo fatto di creature che la volevano uccidere. Anche se per ora non avevano incontrato altri mostri, i segni della loro presenza erano ovunque.

Devi andartene subito. La voce del Maluma si fece strada nelle orecchie di Nightingale.

Prima di avere il tempo di rispondere, Nightingale fu interrotta dall'urlo di Remi.

Si voltò e vide l'amica con gli occhi spalancati a guardare il Maluma, che si era manifestato dietro di lei. Era molto più alto di loro, una massa vorticante che ribolliva senza sosta, illuminata da un bagliore malsano.

Nightingale si guardò intorno e vide che Remi non era l'unica a fissarlo. Rook aveva estratto la sua arma, Zeke se ne stava lì a bocca spalancata, e Shayliss era bianca come un lenzuolo.

"Dovete ascoltarmi!" intimò il Maluma. "Abbiamo quasi raggiunto il covo del Signore delle Ombre. La mia... ospite è una pazza sconsiderata, che ignora le conseguenze delle sue azioni. Vi imploro, dimostrate maggior saggezza e desistete!"

"Sei uno schifoso bastardo... intendo letteralmente. Fai schifo," borbottò Shayliss sottovoce. "Sloggia subito da mia sorella!" Sferrò un colpo con la sua enorme lama, tagliando in due il Maluma. La lama lo attraversò senza alcun effetto, proprio come Nightingale si aspettava.

"Ci abbiamo già provato," borbottò Rook. "Se fosse così facile, non saremmo finiti quaggiù."

Il Maluma continuò a fluttuare indisturbato, formando e disfacendo nuove, orribili forme con il suo corpo imponente. "Da qui in avanti, sarete nel suo dominio. Se morite qui, diventerete suoi. Vi prego, non proseguite... le vostre azioni finora hanno dimostrato una determinazione eccezionale, per degli umani. Ma adesso pensate alla vostra sopravvivenza: tornate indietro."

"Ah, ho capito," disse Remi con un ghigno. "Sei nervoso perché stavolta rischi le chiappe anche tu. Se Nightingale morisse, non avresti nessun corpo in cui nasconderti. Saresti fottuto quanto noi."

"Fanculo!" Zeke avanzò con decisione, attraverso il corpo impalpabile del Maluma. "Diamoci una mossa. Vuole solo che ce ne andiamo, lasciando qui Justice a morire."

"La maga del Theodotion è già morta! Non dovete per forza morire con lei!" gridò il Maluma, poi emise un ruggito di frustrazione e sparì.

Nightingale raggiunse Zeke con pochi lunghi passi. "Ehi, se questo Signore delle Ombre è davvero così potente, perché dovrebbe fare caso a noi?"

Nightingale si immobilizzò, cercando di capire il perché dell'improvvisa ondata di terrore che l'aveva colpita. La pietra sopra di lei sembrava d'un tratto premere su di loro, oppressiva e claustrofobica.

"Perché la cosa mi diverte," tuonò una voce in lontananza.

Nightingale si voltò, e vide una figura fluttuare nell'aria accanto a lei, fuori dal sentiero. A differenza del Maluma, questa figura non era traslucida né indistinta. Era solida, tangibile, e terrificante.

Era vagamente umanoide, ma i dettagli della sua anatomia si perdevano nelle pieghe del suo mantello. Un bagliore blu emanava costantemente dalle aperture nei suoi abiti, migliaia di scintille che si muovevano tutte insieme. Le sue mani erano nascoste da spessi guanti e non aveva una faccia, né occhi. Sopra il suo mantello c'era solo un teschio, con due luci minacciose che li fissavano attraverso orbite vuote.

"Così tanti visitatori tutti insieme sono una meravigliosa variazione della mia routine,"disse. "Ormai mi ero abituato a veder morire sempre gli stessi tipi di creature."

Nightingale fece un passo indietro, percependo il suo potere.

La voce di Zeke tremava un poco. "Stiamo cercando una ragazza. Dove l'hai portata?"

"Il tributo? È nel mio labirinto," rispose la creatura, ergendosi in tutta la sua lunghezza e fluttuando verso Zeke. "Non la troverete mai. Vagherete nel labirinto, vi perderete, e infine morirete. E ognuna delle vostre morti sarà... deliziosa."

"Non ci contare," Zeke si rifiutò di arretrare, anche se la creatura torreggiava su di lui. "La troveremo, e la porteremo via con noi."

"Ma davvero?" Il Signore delle Ombre allungò una mano guantata verso il collo di Zeke. "Ah, capisco. La Pietra Aegis è stata distrutta, vero? Meraviglioso. Dopo tutti questi anni, questo posto mi è venuto a noia. Distruggere la città là fuori sarà un fantastico diversivo."

Zeke aveva l'aria di star lottando con tutte le sue forze per non fuggire. Tremava, ma non cedeva. "Quando avremo trovato Justice, aggiusteremo quella Pietra e ti lasceremo qui a marcire. Non ti permetteremo mai di fuggire!"

"Permettermi di fuggire?" Il demone si sollevò in aria di qualche centimetro, ridendo. "Non sono mai stato in trappola. La Pietra Aegis intrappolava le mie prede, me le teneva vicine. Hanno continuato a riprodursi e a morire, per il mio sostentamento e per il mio diletto."

Il Signore delle Ombre sollevò le sue terribili mani e fece un gesto indicando tutto intorno a loro. "Avete mai visto una prigione migliore? Una prigione così grande da sostenere la sua popolazione. Centinaia di migliaia di creature sono morte qui dentro."

Nightingale sentì il Maluma che le urlava contro. Le diceva di fuggire... di lasciare Zeke lì a morire. Il Signore delle Ombre incombeva sul suo amico, ma lui ancora non desisteva, anche se la mano che impugnava l'arma tremava visibilmente.

"Non me ne vado senza di lei," mormorò Zeke.

Il Signore delle Ombre fece una lunga pausa, guardando dritto negli occhi ognuno di loro. "Perché vale così tanto, per voi, quella ragazza? Le sue abilità sono rare, è vero, ma neanche un mago del Theodotion vale tutte le vostre vite."

"Non mi aspetto che una cosa come te capisca il significato della nostra amicizia," rispose Zeke. "Non ci abbandoniamo l'un l'altro. Lei farebbe lo stesso per noi."

"Oh, ma io ho molti amici." Il Signore delle Ombre ridacchiò. "Ho il sospetto che ci sia sotto qualcos'altro." L'aberrazione fece un'altra pausa, fissando Zeke con i suoi occhi vuoti. "Peccato per la distruzione della Pietra Aegis. Senza i miei prigionieri, questo

CONTINUA ▶

Tracce di Sangue continua

posto diventerà molto meno divertente." Il Signore delle Ombre cominciò a sbiadire, diventando trasparente. "Ma mi consolerò con le vite degli abitanti di Greyhaven."

"Aspetta, dannazione!" urlò Zeke, partendo alla carica. "Restituiscici Justice!"

"Siete liberi di trascorrere l'eternità qui con lei," disse il Signore delle Ombre, la voce sempre più distante. "Potete morire qui, insieme. In questo modo sarete insieme per sempre." Un'ultima risata riecheggiò ancora per qualche istante, anche dopo che la creatura era scomparsa del tutto.

Nightingale ne sentiva ancora la presenza, anche se il suo corpo non era più lì.

"Non possiamo lasciare Justice qui da sola," disse Zeke, estraendo la sua arma. "Dobbiamo andare avanti. Dobbiamo liberarla."

Nightingale annuì con decisione. "È difficile immaginare una fine peggiore che essere ammazzata dal Maluma, ma se moriamo qui..." Nightingale scosse la testa, rabbrividendo al pensiero. "Quella creatura ci avrà in trappola per sempre."

Neanche Shayliss fece obiezioni, stavolta. La decisione fu unanime: erano arrivati fin là: dovevano continuare.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Reluctant Partnership**?

☑ SÌ:

Continua al Flag Check seguente

☒ NO:

Continua a: ***Anime in Trappola*** Pg. 426

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Massacred**?

☑ SÌ:

Continua a: ***Anime in Trappola*** Pg. 426

☒ NO:

Continua a: ***Gli Dei Non Esistono*** Pg. 425

Gli Dei Non Esistono

Zafir guidava il gruppo senza esitazione attraverso il percorso tortuoso, senza mai rallentare il passo.

"Sembri piuttosto tranquillo, considerata la situazione," osservò Nightingale. "Com'è che non hai paura di affrontare il Signore delle Ombre?"

"Ho incontrato ben di peggio," disse Zafir. "Ti stupirebbe quante creature si proclamino dei. Ho affrontato il genere di esseri a cui un Signore delle Ombre innalza le sue preghiere. Sono sopravvissuto alla loro furia, sopravvivrò anche alla sua."

"Dicono che è un dio perché non può essere ucciso," obiettò Nightingale. "Cosa c'è di più spaventoso di qualcosa che non puoi ammazzare?"

Zafir sbuffò. "Tutto muore, Nightingale. Serve solo l'arma giusta."

Dopo quella frase sibillina rimase in silenzio, lasciando Nightingale a domandarsi che genere di arma potesse uccidere un dio.

Continua a: ***Anime in Trappola*** Pg. 426



Anime in Trappola

Più avanti lungo la vostra strada vedete venirvi incontro un gruppetto di Bambole. Dove ci sono Bambole ci sono anche Guardiani di Porta... e infatti non ci vuole molto perché cominciate a sentire il loro inconfondibile rumore giusto dietro l'angolo. Pare che ci siano altri nemici ad attendervi, più avanti. Vi preparate a farvi strada nelle profondità della Stranezza con la forza.



CONTINUA ▶

Anime in Trappola continua

Setup

TILES
UM52, UM54, UM56, UM58, UM61,UM63, UM65, UM70

TERRAIN
2 x Long Obstructing
1 x Obstructing

TOTEMS
1 x Blue
1 x Red
1 x Green
1 x Yellow

LOOT
1 x Blue
1 x Red
1 x Green
1 x Yellow

EXIT
1 x Blue

FIGURES
1 x Soul Butcher
1 x Gatekeeper
6 x Poppets (TOKEN)

Condizioni finali

VITTORIA:
Un Avventuriero termina il suo turno sull'Uscita Blu.

Ricompensa:
[redacted]

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Massacred**?

SÌ:
Continua a: ***Una Visita Oscura*** Pg. 429

NO:
Continua a: ***Il Doppio delle Anime*** Pg. 432

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:
[redacted]

Il party ha **4** o più Avventurieri **Feriti**?

SÌ:
Continua a: ***Orribili Creature*** Pg. 428

NO:
Continua a: ***La Fine è Vicina*** Pg. 428

Regole Speciali Incontro

IL COVO DEL SIGNORE DELLE OMBRE:
La Stranezza ospita una creatura abominevole nota come Signore delle Ombre. Le anime di coloro che muoiono entro il suo dominio vi restano intrappolate per l'eternità, e ogni nuova morte attira l'attenzione di coloro che morti già lo sono. Quando una unità che non sia un Enslaved Spirit viene Sconfitta, tira il **NERO**. Se esce un ■, metti in gioco un Enslaved Spirit e mettilo nello spazio che era stato occupato dall'unità Sconfitta. Se un'Abilità di un Avventuriero dovesse anch'essa mettere in gioco un Enslaved Spirit, ne può mettere in gioco uno soltanto se non ne è già stato messo in gioco un altro tramite questa Regola Speciale Incontro.

CHE SCHIFO:
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

Bottino

LVL: RARO

BOTTINO BLU:
[redacted]

BOTTINO ROSSO:
[redacted]

BOTTINO VERDE:
[redacted]

BOTTINO GIALLO:
[redacted]

Totem

TOTEM BLU:
[redacted]

TOTEM ROSSO:
[redacted]

TOTEM VERDE:
[redacted]

TOTEM GIALLO:
[redacted]

TOTEM BIANCO:
[redacted]

Finale 6: Orribili Creature



Nessuno seppe mai cosa successe alle due figlie degli Arsen, o al più giovane erede della casa Jeong.

A Elenia circolavano storie sulle due Principesse coraggiose, storie che erano più mito che realtà. Si diceva che le Principesse avessero scoperto che la Pietra Aegis aveva ceduto, ed erano accorse in difesa di Greyhaven. Avevano combattuto valorosamente, ma era stato tutto vano.

Il loro fallimento aveva condannato Greyhaven, e ben pochi erano sopravvissuti al massacro che ne era seguito.

I pochi superstiti avrebbero raccontato la storia del martirio delle due Principesse, e degli orrori della città caduta dal cielo, per il resto delle loro vite.

Game Over

La Fine è Vicina

Remi tremava per il dolore e la fatica. Aveva combattuto fino allo sfinimento, e ne aveva prese almeno quante ne aveva date. Poteva già sentire il gelido ottundimento che avrebbe posto fine al dolore. Era lì, pronto a portarla via. Ma se fosse morta lì, il suo tormento non avrebbe mai avuto fine. Doveva resistere.

Ogni mostro abbattuto rinforzava la loro consapevolezza che dovevano continuare a combattere. Quando un mostro moriva altri arrivavano a prendere il suo posto, quando non erano le stesse anime dei morti a tornare a combattere.

Quindi i ragazzi fuggirono. Fuggirono fino a che non riuscirono più a correre, e si lasciarono cadere a terra in un corridoio stretto, mentre i passi dei mostri echeggiavano tutto intorno. Rook tenne chiusa la porta di legno marcio col peso del suo corpo, mentre i mostri passavano oltre. Remi attese con il fiato sospeso i colpi alla porta che avrebbero annunciato la loro fine... ma non vennero mai. Erano al sicuro.

"Vi dirò, vi facevo più competenti." Il Signore delle Ombre si manifestò dal lato opposto della stanza, appoggiato al muro con aria disinvolta. Non avendo un volto, non aveva alcuna espressione, ma la sua voce suonava divertita. "Siete già così vicini alla morte... Ma prego, continuate a intrattenermi. Mi sto divertendo molto." Il demone scomparve così com'era arrivato, lasciandoli soli nel corridoio vuoto.

Remi strinse a sé Gage, temendo che il Signore delle Ombre avesse richiamato i mostri, ma non ne venne nessuno. Dopo qualche altro secondo si lasciò scivolare a terra anche a lei, completamente esausta.

"Non possiamo fermarci adesso," disse Zeke, dal lato opposto del corridoio. "Ora che abbiamo visto cosa c'è là sotto..."

"Dacci un momento, Zeke!" sbottò Nightingale, andando a raggiungere Remi. "Questo posto è una merda, e lo so che Justice è in pericolo ma dobbiamo riposarci almeno qualche minuto. Non possiamo andare avanti così."

Zeke fece una smorfia, ma alla vista dei suoi compagni sfiniti, seduti a terra o appoggiati alle pareti, evitò di fare obiezioni.

✎ **Speciale:**
Un Avventuriero casuale nel vostro Gruppo Attivo è **Ferito**.

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag ⚑ ***Time is of the Essence*** sulla Scheda Avventura con un **1**. Se c'era già un numero segnato su quella Story Flag, aggiungi **+1** a quel numero. Esempio: (***Time is of the Essence 2***)

⚑ **Flag Check:**
I giocatori hanno la Story Flag ⚑ **Massacred**?

☑ **SÌ:**

Continua a: ***Una Visita Oscura*** Pg. 429

✖ **NO:**

Continua a: ***Il Doppio delle Anime*** Pg. 432

Una Visita Oscura

Nightingale avanzava nell'oscurità alla guida del gruppo, per il momento. Erano tutti esausti, e camminare alla testa del gruppo tutto il tempo richiedeva più energie di quante gliene rimanessero.

Nightingale almeno aveva un vantaggio: il Maluma era con lei tutto il tempo, impegnato a darle il tormento sperando di convincerla a fuggire. Almeno, con la creatura che le fluttuava attorno, c'erano una miriade di occhi puntati su eventuali mostri in arrivo. Il martellamento di richieste e lagnanze però la stava facendo uscire di testa.

All'inizio, quando erano entrati nella Stranezza, Nightingale era stata incline a dubitare che i mostri lì dentro potessero costituire una seria minaccia per una città delle dimensioni di Greyhaven. Ora non aveva più nessun dubbio. Ogni singola caverna era il focolaio di una nuova orribile infestazione. Nightingale temeva che i mostri avessero ormai capito di essere liberi, e che stessero cercando la via per la superficie. Ogni angolo che giravano avrebbe potuto essere l'ultimo.

"Ah, siete ancora vivi?" Il Signore delle Ombre si manifestò di fianco a lei, fluttuandole accanto mentre camminava. "Siete arrivati più avanti di quanto mi sarei aspettato. Mi ero dimenticato quanto forte fosse la pulsione di morte degli umani. Anche gli altri sembravano altrettanto determinati a farsi ammazzare qua sotto."

"Gli altri? Vuoi dire Zafir? Non ce ne frega niente di lui e dei suoi Consacrati," disse Nightingale, in tono aspro. "È stato lui a distruggere la Pietra Aegis. Se i mostri qui sotto lo uccidono, se l'è solo meritato."

Il Signore delle Ombre rise. "Ma davvero? Credevo foste alleati. Quindi non ti interessa il fatto che lui e gli altri due stanno per essere uccisi?"

Nightingale si fermò. "Dove sono?"

Il Signore delle Ombre le si parò davanti, guardandola in faccia attraverso le sue orbite vuote. Nightingale sentì un'orribile, gelida pressione, come se il suo sguardo la stesse schiacciando. Non stava guardando solo il suo corpo: stava guardando la sua anima. "Non l'avevo notato... ci sono due anime, dentro di te."

Nightingale provò un moto di paura che non era suo. Il Maluma si contorse nella sua mente, cercando rifugio più in profondità. Ora non lo vedeva più fluttuare accanto a lei.

Il Signore delle Ombre riprese a parlare: "A quanto pare la tua morte varrà il doppio, per me."

"Per favore," chiese Nightingale, "puoi dirci dov'è Zafir?"

Il Signore delle Ombre incrociò le braccia, e la pressione su di lei si attenuò. "Così va meglio. Siete ospiti, qui nel mio dominio. Trattatemi con rispetto, e non ci sarà ragione che io vi sia nemico. Dopotutto, ho il sospetto che passeremo parecchio tempo insieme, fra non molto." La creatura si avvicinò ancora, e Nightingale sentì un odore dolce e nauseante. "So apprezzare il lavoro di un abile assassino."

"Cosa?" Nightingale lo guardò in tralice.

"Non provare a mentirmi, ragazzina. Ho sentito l'odore su di te, più di una volta, da quando sei entrata nel mio dominio. Puzzi di morte. Hai ucciso un altro essere umano, lo so per certo."

"No... non è vero," mentì Nightingale. Poteva ancora vedere gli occhi vuoti di Echo mentre il Maluma le strappava il cuore.

"E non sei l'unica." Il Signore delle Ombre si girò a studiare il gruppo.

"Piantala coi tuoi giochetti!" urlò Shayliss. "Dicci dov'è Zafir, o lasciaci in pace!"

"Molto bene." Il mostro fece un cenno verso un passaggio poco lontano. "Continuate da quella parte, fino a una scalinata, poi al bivio andate a sinistra. Se vi sbrigate, potreste trovarlo ancora vivo. Cosa ne farete poi di lui..."

"Justice non è da quella parte," lo interruppe Zeke, con uno sguardo feroce. "Stai solo cercando di distrarci. Non vuoi che andiamo da lei."

Il Signore delle Ombre rimase in silenzio, ignorando l'accusa.

"Hai appena cercato di farci ammazzare," continuò Zeke. "Se andiamo da quella parte, andremo dritti in un'altra trappola, vero?"

Il Signore delle Ombre fluttuò verso Zeke. "Se stessi davvero cercando di uccidervi, sareste già morti." Il suo tono sembrava del tutto onesto. "Una morte ottenuta onestamente è un evento da celebrare. Perché dovrei barare?" Con queste parole il mostro scomparve, lasciandosi dietro solo un eco di emozioni cupe.

"Se andiamo dietro ai Consacrati, perderemo troppo tempo," disse Zeke. "Cercare Zafir significa lasciare Justice da sola ancora più a lungo."

"Dev'essere processato per i suoi crimini," lo interruppe Shayliss. "Ha distrutto la Pietra Aegis e condannato Greyhaven. Non possiamo lasciare che resti impunito."

"Impunito? Per come stanno le cose, morirà qua sotto se non interveniamo. Mi pare una punizione adeguata, per quanto mi riguarda," ribatté Zeke, alzando la voce.

"Ah sì? E se non morisse? I Consacrati hanno già affrontato cose del genere, in passato. Dobbiamo accertarci che faccia la fine che merita." Shayliss sarà anche stata più minuta di Zeke, ma il suo sguardo non era certo meno feroce.

"Chiudete il becco, tutti e due!" li interruppe Nightingale, mettendosi in mezzo e spingendoli da parte con entrambe le mani. I suoi denti brillavano, incorniciati da un volto pallido e esausto. Assieme alle sue corna, coda, e sguardo feroce, la sua rabbia e la sua ferocia la facevano sembrare un mostro al pari di quelli che avevano affrontato fino a quel momento.

Zeke balbettò qualcosa di indefinito, ma Nightingale non lo lasciò parlare. "Dobbiamo prendere una decisione e dobbiamo farlo adesso, non abbiamo tempo per litigare. Li seguiamo, o no?"

Scelta:
Il party deve fare una scelta.

Seguite il Signore delle Ombre, magari è vero che sa dove si trova Zafir.

Continua a: ***L'Angolo Nero*** Pg. 431

Non c'è tempo, Justice e il Pontifex sono l'unica cosa che conta. Zafir e i Consacrati se la possono cavare da soli.

Continua a: ***Se La Caverà*** Pg. 432



Daedalus

L'Angolo Nero

Brima di partire alla ricerca di Zafir tracciarono un segno sul muro con un pezzo di gesso, per ritrovare la strada nel caso fossero sopravvissuti.

Le indicazioni del Signore delle Ombre erano state precise. Non avevano incontrato nessun mostro lungo il cammino, nessuna trappola scavata nella roccia, niente di niente.

Alla fine del percorso trovarono ad attenderli una massiccia porta, già mezza aperta. Dall'altro lato giungeva un terribile tanfo di putrefazione. Nightingale trovava inquietante il fatto che si stava abituando a quell'odore. Entrò per prima, senza esitazione.

Zafir giaceva a terra vicino al muro dal lato opposto della stanza, in una pozza di sangue. Ezra e Brea erano in piedi, frapposti tra lui e una strana creatura. Assomigliava un po' a un Macellaio delle Anime, ma più grande e più forte di quelli che avevano incontrato finora. Era protetto da un'armatura bianca e armato di una sega gigantesca.

Sentendoli entrare, distolse l'attenzione dai Consacrati. "Altri? Come avete fatto a superare le trappole così in fretta?" Il suo sorriso si allargò quando vide gli amici di Nightingale disporsi in formazione ai suoi fianchi, armi in pugno. "Ah. Capisco. Grazie, mio signore, per questa seconda portata che hai offerto al tuo servitore. Sarà un vero banchetto."

Nightingale e Zeke imprecarono all'unisono, partendo alla carica.

Continua a: ***Daedalus il Divoratore*** Pg. 436

Allora Lasciateci Entrambi

Zafir sguainò la sua arma, guardando con rabbia il resto del gruppo. "Non la lascerò morire così! Tra tutti voi, solo Nightingale ha un po' di onore?"

"Non ne abbiamo il tempo!" disse Zeke. "Non siamo venuti qui per Echo!"

Zafir si voltò a guardare Ezra e Brea. I due estrassero le loro armi e annuirono. Poi tornò a rivolgersi a Shayliss e Nightingale. "Fate come volete. Io non l'abbandonerò," borbottò, voltando loro le spalle.

"Aspetta." Nightingale gli posò una mano sulla spalla, e Zafir esitò.

"Principessa, non puoi fermarmi."

"Ti aiuterò," disse Nightingale.

Idiota! Cosa stai facendo? Il Macellaio vi ucciderà tutti, ruggì il Maluma.

"Non puoi!" gli fece eco Shayliss. "Echo è nostra nemica!"

Nightingale fece una smorfia. "Non resterò a guardare un'altra persona massacrata." Nightingale sguainò la sua arma e raggiunse Zafir.

Insieme i due partirono alla carica, dritti nel cuore della battaglia.

Zeke imprecò ad alta voce, poi seguì il resto del gruppo in aiuto di Nightingale.

Continua a: ***Daedalus il Macellaio*** Pg. 442

Codardi

"So che siete migliori di così," disse Nightingale, guardando i suoi amici negli occhi mentre estraeva l'arma. "So che non siete dei codardi!" Poi voltò loro le spalle, correndo verso Echo.

"Aspetta!" Rook si affrettò ad andarle dietro, seguito da vicino da Damocles.

Shayliss imprecò sottovoce, poi partì alla carica anche lei. "Dannazione, Nightingale! Ti farai ammazzare, così!" A questo punto, Shayliss non aveva scelta. Non poteva lasciare sua sorella a combattere da sola, e lo stesso valeva per il resto del gruppo.

Continua a: ***Daedalus il Macellaio*** Pg. 442

Il Doppio delle Anime

Remi chiudeva la fila mentre avanzavano faticosamente attraverso la Stranezza. Il suono di qualcosa che li seguiva non visto era una pressione costante nella sua mente, a ricordarle senza tregua la precarietà della loro situazione. C'erano abbastanza mostruosità, là sotto, da minacciare una città intera. In un certo senso, stavano penetrando in una fortezza stracolma di mostri ed era stata solo una combinazione di fortuna e necessità a tenerli in vita così a lungo.

All'improvviso, il Signore delle Ombre le fu accanto. La sua sola vicinanza rendeva il dolore dei lividi e della stanchezza più difficile da tollerare. Remi sentiva il potere della creatura, anche se era solo un'immagine. "Ho delle informazioni per voi."

"Informazioni?" chiese Remi, nervosa.

Damocles rallentò per farsi raggiungere da Remi, tenendo d'occhio il Signore delle Ombre. "Che genere di informazioni? Ci dirai finalmente dov'è la nostra amica?"

"Sì."

"Aspetta, davvero?" chiese Damocles, stupito.

"Cosa ti ha fatto cambiare idea?" chiese Remi. "Te l'abbiamo già chiesto una volta, e hai detto che ci saremmo persi e saremmo morti."

"La vostra amica... sta per morire." Il Signore delle Ombre ridacchiò. "Solo un vostro intervento immediato potrebbe impedirlo."

"Cosa? Dov'è?" insistette Zeke, spingendo da parte Damocles per raggiungere il Signore delle Ombre.

"Seguite quel passaggio," disse, indicando un bivio poco più avanti. "Continuate fino a che trovate delle scale, poi scendete fino in fondo. Troverete un corridoio che vi porterà dritto da lei." Scomparve prima che qualcuno potesse rispondere.

Shayliss lanciò uno sguardo scettico a Zeke. "Non dovremmo fidarci. Potrebbe essere una trappola."

Zeke non si voltò nemmeno a guardarla e continuò dritto verso il bivio indicato dal Signore delle Ombre. "Se ci volesse morti, ci sarebbero modi più semplici."

"Dobbiamo tentare," concordò Damocles, seguendolo.

Shayliss sospirò esasperata. "Padric, posso avere un po' di sostegno almeno da te?"

"Probabilmente ci sta prendendo in giro," ammise. "Ma la Stranezza è così grande che potremmo girare a vuoto per anni e non trovare mai niente. Se ci infiliamo in una trappola sapendo che è una trappola, almeno non ci coglierà di sorpresa."

"Non ho idea di come abbiate fatto a sopravvivere così a lungo," sospirò Shayliss, poi fece un segno sul muro col gesso e si affrettò a seguire gli altri.

Continua a: ***Lucidità*** Pg. 433

Se La Caverà

"Con tutta probabilità sta mentendo," obiettò Damocles.

"Ovvio che voglia mandarci in una missione suicida!" Guardò il punto in cui il Signore delle Ombre si era trovato poco prima, ma quest'ultimo non ricomparve.

"E anche se così non fosse, ce ne importa davvero poi tanto di Zafir?" chiese Zeke, cupo. "Non possiamo perdere altro tempo, i Consacrati possono cavarsela da soli."

Shayliss gli mise una mano sulla spalla. "Scusami... hai ragione. Continuiamo a cercare Justice."

Le risa del Signore delle Ombre echeggiarono intorno a loro, come un tuono sommesso. Il gruppo rimase in silenzio qualche istante, ma la creatura non si manifestò.

"Era la scelta sbagliata?" chiese Remi.

Damocles riprese ad avanzare. "Non ci sono scelte giuste o sbagliate, a questo punto. Quella creatura sta solo facendo i suoi giochetti mentali. Non lasciatevi distrarre."

Gli altri lo seguirono tutti insieme, avanzando nell'oscurità.

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Capable Enough** sulla Scheda Avventura.

✎ **Speciale:**
Zafir lascia il Party.

- Rimuovi Zafir dal party.
- Tutti gli Oggetti e i Compagni che Zafir ha in questo momento vengono messi nella Riserva del party.
- Tutte le Discipline che Zafir ha imparato tornano nei rispettivi Alberi delle Discipline.
- Rimuovi permanentemente miniatura, carta Avventuriero e carta Iniziativa di Zafir dal gioco.
- Ezra e Brea sono con Zafir. Rimuovi permanentemente le loro carte Compagno dal gioco.

Continua a: ***Pazienza*** Pg. 446

Lucidità

Nightingale sentì le urla di urla di dolore dall'altro lato della porta aperta. C'era qualcosa che non andava. Riconosceva la voce, e non era quella di Justice. Allungò una mano per fermare Zeke, ma lui si divincolò e attraversò di corsa la porta.

Nightingale non ebbe altra scelta che seguirlo, tenendo la sua arma a portata di mano.

Oltre l'enorme porta a due ante c'era una stanza enorme, con le pareti di pietra resa liscia dal tempo e strani canali scavati nel pavimento. Tutte le superfici erano coperte di vecchie macchie di sangue. Dal lato opposto della stanza era in atto una battaglia disperata, ma non era quella che si erano aspettati.

Echo stava combattendo contro un mostro enorme. Assomigliava un po' a un Macellaio delle Anime, ma più grande e protetto da un'armatura bianca. Impugnava una specie di enorme sega e combatteva furiosamente.

"Echo? Che fregatura è questa? Il Signore delle Ombre ci ha ingannati!" ruggì Zeke. "Andiamocene prima che quella cosa si accorga di noi."

Mentre Zeke parlava, il Macellaio sferrò un colpo violento che quasi staccò di netto il braccio a Echo. Invece di cadere a terra e morire dissanguata, Echo fu soccorsa dal suo Esper, che le si materializzò accanto e la ricucì con un rapido guizzo dei suoi arti grotteschi.

Echo urlò di dolore mentre gli aghi le attraversavano la carne. Una volta tanto, anche Echo sembrava in difficoltà.

"Non possiamo lasciarla qui così!" Nightingale si rivolse a Zeke, implorante. "Guardala, nessuno si merita questo!"

"Lei sì," sibilò Zeke. "Ha spedito qui Justice, ha ucciso la madre di Damocles, e chissà quanti altri."

"Ucciderla è un conto, ma questa è tortura!" gemette Nightingale. "Potrei essere io! Se il Maluma avrà la meglio, sarò esattamente come lei."

Zeke scosse la testa. "Tu non sei affatto come lei."

Echo tentò alcuni deboli attacchi con le sue daghe, ma il mostro li respinse senza fatica, spingendola via. Poi rivolse la sua attenzione all'Esper. "Ah, non sei sola! Avrò occasione di assaggiare carni esotiche, stanotte!"

Il Macellaio sferrò un altro colpo furioso, stavolta non contro Echo. La sega lacerò il mantello dell'Esper, lasciandone uscire una scarica della sua strana energia. L'Esper urlò, con un suono simile allo stridore di una lima sul metallo. Lasciò cadere uno dei suoi uncini, col filo che ancora pendeva dal corpo mutilato di Echo, poi si ripiegò su se stesso e svanì.

"Ecco!" esclamò il Macellaio. "Vediamo quanto duri senza interferenze. Scommetto che riuscirò a finire di mangiare prima che quello torni!"

Echo arretrò, con gli occhi spalancati per il terrore. Si guardò intorno disperata, e il suo sguardo si fermò su Nightingale. I suoi occhi si fissarono su di lei e Nightingale ci vide dentro una lucidità che non ci aveva mai visto prima. "Ti prego! Non lasciarmi qui!"

Nightingale avanzò. "Echo è nei guai. Se la colpisce mentre il suo Esper non c'è, potrebbe morire!"

"Abbiamo già avuto abbastanza problemi con le versioni più piccole!" Shayliss afferrò il braccio della sorella. "Non ti lascerò mettere a rischio tutte le nostre vite per quella lì. Ha avuto quel che si meritava. Andiamocene."

Damocles portò la mano alla sua arma. "Salviamola. Deve morire per mano mia, non in pasto a un mostro qualsiasi dentro a una trappola per anime. Ho il diritto di essere io quello che la uccide."

Nightingale guardò i suoi amici, incredula. "Rook? Remi?"

Il Macellaio tirò un calcio a Echo, facendola volare attraverso la stanza. Echo atterrò con uno schianto violento, sputando sangue e stringendosi il ventre con le mani.

Remi scosse la testa. "Sono stufa di fidarmi della gente che ha fatto del male ai miei amici."

Rook annuì. "Mi importa solo della tua sicurezza. Echo ti ha già tradita una volta, quando ha cercato di ucciderti."

"Si merita una punizione, è vero... ma non così. Quella cosa la farà a pezzi!" li implorò Nightingale.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Reluctant Partnership**?

SÌ:

Continua a: ***Allora Lasciateci Entrambi*** Pg. 431

NO:

Continua a: ***Ho Fatto una Promessa*** Pg. 434



Perdere il controllo

Tornarono verso il sentiero principale, seguendo i segni che avevano lasciato per tornare al sangue.

Nightingale trovò una zona di terreno libero e si lasciò cadere a terra. Non riusciva a scacciare dalla mente l'immagine della fine raccapricciante di Echo. Quando chiudeva gli occhi sentiva le sue urla disperate, ancora e ancora. Il terribile rumore di carne lacerata quando il Macellaio l'aveva fatta a pezzi le risuonavano nella testa, minacciando di farle perdere il controllo dello stomaco. Nightingale si raggomitolò su un fianco, sforzandosi di non vomitare. Ce la fece, ma a fatica.

"Merda," mormorò Remi, la voce appena un sussurro. "Avete visto che cazzo le ha fatto il Signore delle Ombre?"

"Sì... l'ha resa uno dei suoi schiavi," disse Damocles, a voce bassa. "Non mi dispiace più non essere stato io a ucciderla. Il suo destino è stato ben peggiore di qualsiasi punizione avrei potuto immaginare io."

"E quindi? Se lo sarebbe meritato?" rispose Remi con rabbia. "Quella povera ragazza ha dovuto guardare il suo stesso corpo che veniva divorato!"

Damocles non sembrava impietosito. "Quella povera ragazza ha ucciso mia madre! Se non avesse distrutto la Pietra Aegis, noi non saremmo qui! Nightingale potrebbe essere già stata libera, e Greyhaven al sicuro."

Remi fece un passo avanti e cominciò a dire qualcosa, ma Rook le posò una mano sulla spalla. "Non possiamo più aiutarla. Concentriamoci su Justice."

"Justice?" mormorò Nightingale. Ebbe un breve flash di Justice che moriva proprio come Echo, fatta a pezzi e costretta a guardare il proprio corpo mentre la creatura lo divorava.

Rook guardò Nightingale, con un'espressione cupa che si fece più profonda quando la vide passarsi una mano tremante tra i capelli sudati. Sembrava ancora più esile del solito, come se non mangiasse da una settimana.

Shayliss si avvicinò a Rook e guardò Nightingale che borbottava tra sé e sé: "Aveva ragione... Il Maluma ha ragione, ha sempre avuto ragione."

Shayliss si avvicinò alla sorella e la strinse delicatamente in un abbraccio. "Ehi, va tutto bene. Non è colpa tua. Non devi..."

Nightingale la spinse via, tirandosi faticosamente in piedi. "No, non è stata colpa mia. È stata colpa vostra!" Si guardò intorno, con uno sguardo feroce. "Di tutti voi! Se non avessimo perso tempo a litigare e avessimo agito subito, Echo sarebbe ancora viva!"

"Ehi, Night, calmati!" Zeke le porse una mano, ma lei la respinse.

"Come faccio a calmarmi? Guarda cos'ho fatto! Greyhaven è fottuta, noi siamo fottuti... morirò, e non posso farci proprio niente!" Nightingale stava piangendo, adesso, e non tentava nemmeno di nasconderlo.

"Dobbiamo fare in modo che ne sia valsa la pena," disse Zeke, guardandola con la stessa espressione preoccupata del resto del gruppo. "Se riusciamo a trovare il Pontifex e Justice, tutto questo non sarà stato invano. Andiamo, Night. Arriviamo in fondo a questa storia."

"Ok..." disse Nightingale, dopo un po', con un profondo sospiro. "Il Maluma dice che tanto ormai il Signore delle Ombre non ci lascerebbe più scappare, in ogni caso."

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Reluctant Partnership**?

SÌ:

Continua a: ***Fatti Forza*** Pg. 437

NO:

Continua a: ***Pazienza*** Pg. 446

Ho Fatto una Promessa

"Ho fatto una promessa a Zafir!" Nightingale si sottrasse alla stretta di Shayliss. "Non mi tirerò indietro adesso."

Rook le mise una mano sulla spalla. "Zafir ha tentato di ucciderti. Non puoi lasciare che ci riprovino."

"Non abbiamo tempo!" insistette Zeke. "Torniamo a quelle tracce di sangue."

Nightingale guardò i suoi amici, uno alla volta, le mani che le tremavano per la paura. Era la prima volta che si trovava a dover fare qualcosa contro la volontà di tutti quanti i suoi amici... ma doveva davvero tentare di salvare Echo?

Scelta:
Il giocatore di ***Nightingale*** deve prendere una decisione:

Provi a salvare Echo, hai fatto una promessa a Zafir.

Continua a: ***Codardi*** Pg. 431

Lascia Echo al suo destino, i tuoi amici hanno ragione.

Continua a: ***Splatter*** Pg. 438



Daedalus il Divoratore

UNDERGROUND

Una gigantesca creatura incombe sul corpo spezzato di Zafir. L'armatura rende difficile identificarla, ma siete quasi certi si tratti di un Macellaio delle Anime. Non ne avevate mai visto uno così grosso. Se volete salvare Zafir dovrete fare in fretta. Sembra che non resisterà ancora a lungo, nonostante gli sforzi disperati di Ezra e Brea.

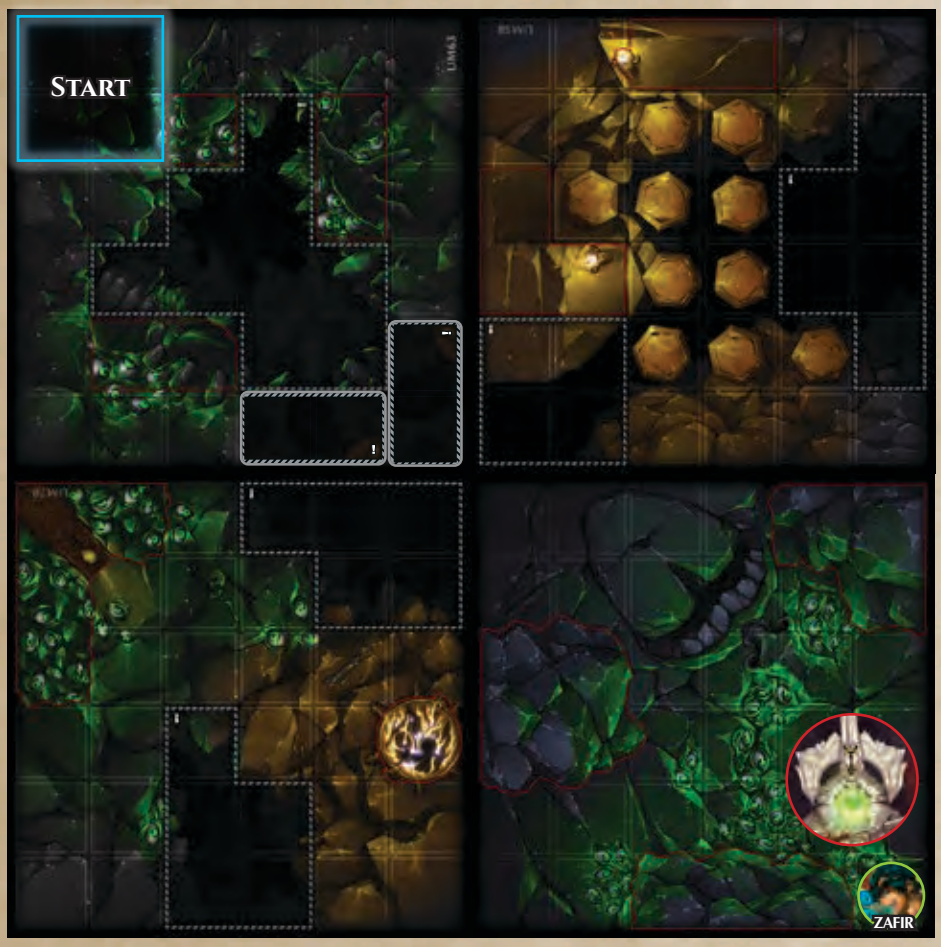
NORTH

Setup

TILES
UM56, UM58,
UM63, UM70

TERRAIN
2 x Long Dangerous

FIGURES
1 x Zafir
1 x Daedalus (STANDUP)



Condizioni finali

VITTORIA:
Daedalus è Sconfitto.

Ricompensa:

Continua a: ***Lasciatelo Stare*** Pg. 439

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti,
o Zafir è Sconfitto.

Ricompensa:

Continua a: ***L'Unica Cosa che Conta.*** Pg. 440

Regole Speciali Incontro

IL COVO DEL SIGNORE DELLE OMBRE:
La Stranezza ospita una creatura abominevole nota come Signore delle Ombre. Le anime di coloro che muoiono entro il suo dominio vi restano intrappolate per l'eternità, e ogni nuova morte attira l'attenzione di coloro che morti già lo sono. Quando una unità che non sia un Enslaved Spirit viene Sconfitta, tira il [dado] NERO. Se esce un [libro], metti in gioco un Enslaved Spirit e mettilo nello spazio che era stato occupato dall'unità Sconfitta. Se un'Abilità di un Avventuriero dovesse anch'essa mettere in gioco un Enslaved Spirit, ne può mettere in gioco uno soltanto se non ne è già stato messo in gioco un altro tramite questa Regola Speciale Incontro.

ZAFIR FERITO:
Zafir sembra ferito gravemente e riesce a malapena a trascinarsi a terra. Va considerato come Alleato degli Avventurieri. L'unica Azione che Zafir può compiere è spostarsi di **1** spazio. Ha queste Statistiche: **14** Difesa, **3** Armatura, **2** **VERDI** di Volontà. Prendi nota di tutti i Danni Subiti da Zafir accumulando token *Danno* sulla sua carta Iniziativa. Se Zafir subisce **30** o più Danni, o se è Sconfitto per qualsiasi ragione, leggi la Condizione di Sconfitta.

Un Avventuriero Adiacente può compiere un'Azione Incontro per caricarsi Zafir in spalla. Quando ciò accade, metti la miniatura di Zafir sulla carta Avventuriero di chi ha compiuto l'azione. Alla fine del turno di quell'Avventuriero, questo deve mettere giù Zafir. Metti la miniatura di Zafir su un qualsiasi spazio adiacente.

CONTINUA ▶

Daedalus il Divoratore continua



DAEDALUS, MACELLAIO INFERNALE:
Nell'allestire questo Incontro, Rivela le **Carte Nascoste Piccola** e **Grande UM49** per accedere alle carte Iniziativa e Combattente Intelligente di Daedalus. Queste carte saranno usate durante questo Incontro. Quando Daedalus è Sconfitto, leggi il testo nascosto che segue:

Rivela la Carta Nascosta Media UM49 - *Cuore di Daedalus*.

SORPRESA!:
Quando Daedalus termina il suo turno con **200** Danni o più, leggi il testo nascosto che segue:

La creatura ruggisce, poi inarca la schiena. Un macello dolce e sanguinolento si riversa fuori dalla sua bocca, che spalanca sul suo Carnefice. Mentre si getta su Sua Eccellenza, Daedalus esplode in una pioggia di sangue e carne.

Bottino **LVL: RARO**

NESSUNO

Fatti Forza

Zafir era rimasto indietro, e non accennava a muoversi. Ezra provò a scuoterlo per la spalla, ma lui non reagì. "Non sono riuscito a salvarla..." mormorò.

"Si è scavata la fossa con le sue mani, Zafir." Ezra lo trascinò via. "Adesso andiamo. Gli altri sono già partiti. Dobbiamo trovare il Pontifex. Puoi ancora vendicarla, se uccidi Charon."

Zafir alzò lo sguardo. "Charon mi ha portato via tutto."

"Tutto tranne la tua vita," disse Brea. "Fatti forza. L'avevi già creduta morta una volta, e hai continuato a combattere. Puoi farlo di nuovo."

Zafir smise di opporre resistenza e lasciò che lo trascinassero verso l'uscita. "Ucciderò Charon. Ucciderò il Signore delle ombre... li ucciderò tutti quanti," disse Zafir, con un sorriso allucinato. "La sua anima è ancora intrappolata qui sotto, da qualche parte. Forse così potrò liberarla."

Mentre camminavano, Zafir vide Nightingale qualche passo più avanti. Avanzava insieme al resto del gruppo e aveva l'aria stordita. Zafir le posò una mano sulla spalla.

Nightingale si voltò di scatto, colta di sorpresa dal suo tocco.

Zafir non tirò indietro la mano. "Hai provato a salvarla," sussurrò Zafir. Il suo sguardo tradiva la sua confusione. "Non hai nemmeno esitato. Quando tutti gli altri erano pronti ad abbandonarla, tu sei rimasta al suo fianco."

Nightingale annuì. Il suo sguardo era altrettanto sconvolto.

"Grazie," disse infine Zafir, lasciandola andare.

Continua a: ***Pazienza*** Pg. 446

Splatter

"Dobbiamo trovare Justice e recuperare il Pontifex il prima possibile," disse Zeke, stringendo la spalla di Nightingale, come per timore che potesse partire di corsa dietro a Echo.

"Hai ragione," ammise infine Nightingale. Lanciò un ultimo, doloroso sguardo a Echo, dall'altro lato della stanza, che continuava a implorare aiuto.

Echo urlò ancora, la voce distorta dal dolore. Neanche Zeke riuscì a trattenersi dal guardare, mentre il Macellaio le piantava la terribile lama nel costato, spargendo sangue e viscere sul pavimento con un rumore brutale di carne lacerata. Il mostro non aspettò nemmeno che smettesse di urlare, prima di cominciare a divorarla.

Zeke tentò di trascinarla via, ma Nightingale non si lasciò smuovere. Aveva preso lei questa decisione: ora era suo dovere rimanere ad assistere alle conseguenze.

Uno degli schiavi spettrali del Signore delle Ombre comparve accanto al cadavere e si mise al lavoro. Tentacoli di energia simile a elettricità guizzarono sul corpo di Echo, attraverso di lei, e poi di nuovo in aria. L'energia si solidificò in un riflesso di Echo; o meglio, dell'aspetto che aveva avuto prima di essere fatta a pezzi.

L'immagine urlava e piangeva, guardando impotente la scena.

All'improvviso il Signore delle Ombre si manifestò accanto a Echo e fece un cenno verso Nightingale. La sua voce era chiara, nonostante la distanza. "Guardali. Sono rimasti lì a guardarti morire. Ora la tua anima mi appartiene, e posso farne quel che voglio. Volevo che vedessero anche loro cosa li aspetta quando saranno morti. Non preoccuparti, sarete presto riuniti."

L'anima di Echo guardò giù, verso il suo corpo devastato, gli occhi spalancati per l'orrore. Cadde in ginocchio, piangendo disperatamente.

Nightingale sentì qualcosa che la tirava per il colletto della maglia. Rook la trascinò per qualche passo, finché cominciò a correre lei stessa, incespicando, seguendo gli altri in una fuga precipitosa.

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Good Riddance** sulla Scheda Avventura.

Continua a: ***Perdere il controllo*** Pg. 434

Anima Perduta

Rook combatté contro il Macellaio con fino allo sfinimento. Gli altri erano riusciti a rifugiarsi dietro le sue spalle, mentre lui lottava per tenere a bada il mostro. Tutti tranne Echo.

Rook parava un colpo dietro l'altro, respingendo colpi che avrebbero potuto spaccarlo in due. Ogni secondo che resisteva era un secondo in più che i suoi amici potevano usare per fuggire.

"Togliti di mezzo!" urlò il Macellaio, lanciandosi contro Rook con tutto il suo considerevole peso. Rook perse terreno, ma non cedette. Dopo qualche istante, il mostro sembrò accorgersi che era rimasto qualcuno scoperto: Echo.

Il Macellaio si voltò verso di lei, sollevando la sua lama. "Eri tu quella che volevo, in ogni caso. Il bocconcino esotico, non quegli antipasti insipidi. La carne stagionata è sempre la migliore."

Con un sospiro rassegnato, Rook corse a raggiungere i suoi amici.

Mentre uscivano dalla cucina del Macellaio, Nightingale si voltò a guardare.

Echo lanciò un urlo, la voce distorta dal dolore. Il Macellaio le piantò la terribile lama nel costato, sventrandola come un pesce. Sangue e viscere si sparsero sul pavimento con un rumore brutale di carne lacerata. Il mostro non aspettò nemmeno che smettesse di urlare, prima di cominciare a divorarla.

Nightingale non riusciva a staccare gli occhi da quella scena terrificante. Poi successe qualcosa di ancora peggiore.

Uno degli schiavi spettrali del Signore delle Ombre comparve accanto al cadavere e si mise al lavoro. Tentacoli di energia simile a elettricità guizzarono sul corpo di Echo, attraverso di lei, e poi di nuovo in aria. L'energia si solidificò in un riflesso di Echo; o meglio, dell'aspetto che aveva avuto prima di essere fatta a pezzi.

Strappata dal suo corpo, l'immagine urlava e singhiozzava, mentre il Macellaio divorava il suo cadavere. La figura spettrale fluttuava a mezz'aria, e i suoi contorni apparivano sfocati.

All'improvviso il Signore delle Ombre si manifestò accanto a Echo, e fece un cenno verso Nightingale. La sua voce era chiara, nonostante la distanza. "Guardali. Sono rimasti lì a guardarti morire. Ora la tua anima mi appartiene, e posso farne quel che voglio. Volevo che vedessero anche loro cosa li aspetta quando saranno morti. Non preoccuparti, sarete presto riuniti."

L'anima di Echo guardò giù, verso il suo corpo devastato, gli occhi spalancati per l'orrore. Lo spettro cadde in ginocchio, piangendo disperatamente.

Nightingale sentì qualcosa che la tirava per il colletto della maglia. Rook la trascinò per qualche passo, finché cominciò a correre lei stessa, incespicando, seguendo gli altri in una fuga precipitosa.

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Good Riddance** sulla Scheda Avventura.

Continua a: ***Perdere il controllo*** Pg. 434

Lasciatelo Stare

Finalmente l'enorme Macellaio cadde a terra. L'armatura bianca esplose in frantumi nell'impatto. Non era stata una battaglia facile. Nonostante l'aiuto dei Consacrati, erano riusciti a malapena a sopravvivere all'ira della creatura.

Shayliss scavalcò il cadavere per raggiungere Zafir, che giaceva ancora al suolo, sanguinante. "Non ti ho dato il permesso di morire. Non ancora! Non prima di essere processato per quel che hai fatto!" gli urlò contro, gettando a terra di malagrazia il suo kit di pronto soccorso. "Rook, so che sai il fatto tuo. Tieni in vita questo pezzo di merda."

Zafir sembrava semisvenuto per il dolore. Aveva gli occhi aperti, ma non sembrava vedere niente di quel che gli succedeva attorno, e anche se la sua bocca si muoveva non ne uscivano parole intellegibili.

"Fatevi da parte!" Brea arrivò di corsa, spingendo via Shayliss. Tirò fuori una fialetta. "Questa è l'ultima..."

I due compagni di Zafir agirono in fretta: tagliarono gli abiti lacerati, ripulirono le ferite, le ricucirono rapidamente. Infine, gli aprirono la bocca e gli fecero ingoiare l'intero contenuto della fiala.

Brea infine si lasciò cadere in ginocchio. Aveva l'aria sollevata. Guardò Shayliss dal basso in alto: "Non dobbiamo per forza essere avversari."

"Ah no?" rispose Shayliss, stizzita. "Avete condannato la gente di Greyhaven."

Ezra scosse la testa. "Ti sfugge il punto, Principessa. Siamo tre umani in un mare di mostri, in fondo al quale ci aspetta un Signore delle Ombre. Le nostre possibilità di successo aumentano drasticamente se cooperiamo. Fuori dalla Stranezza le cose saranno anche diverse, ma qui sotto la nostra unica possibilità di sopravvivere è agire come alleati:"

Ci fu un silenzio carico di tensione, mentre i due gruppi si guardavano senza parlare.

"Hanno ragione," disse infine Zeke. "Guardaci. È un miracolo che siamo ancora vivi. Distruggere quella pietra è stata un'idea stupida, ma non è questo il momento di discuterne." Zeke si rivolse a Nightingale. "Night, tu che dici?"

Dall'altro lato della stanza, Nightingale camminava furiosamente avanti e indietro, borbottando tra sé e sé.

"...Night?" chiese di nuovo Zeke, preoccupato.

"Cosa?" chiese lei, sbattendo le palpebre. "Scusa, stavo-"

Zeke non aveva bisogno di spiegazioni. Il Maluma. Di nuovo. *Quanto tempo le restava, prima che prendesse il controllo del tutto?*

"Di loro si occuperà il tribunale una volta fuori di qui," disse Nightingale. "Non so voi, ma io non ho così tanta voglia di finire schiava di questo Signore delle Ombre. Possiamo sempre ammazzarci a vicenda una volta tornati in superficie."

Rook rimase qualche istante in silenzio, guardando Nightingale con un'espressione cupa che si fece più profonda quando la vide passarsi una mano tremante tra i capelli sudati. Sembrava ancora più esile del solito, come dopo un digiuno troppo lungo. Rook si chiese quando avesse mangiato l'ultima volta. L'ultimo pasto che ricordava di averle visto fare era sull'Amaranthine. Era chiaro che il Maluma avrebbe avuto la meglio molto in fretta, se non si fossero dati una mossa.

Shayliss sospirò. "E va bene. Ma solo finché non torniamo in superficie."

"Siete sicuri?" Il Signore delle ombre comparve in mezzo a loro, senza un suono.

Ezra e Brea trasalirono entrambi, sollevando le armi con mani tremanti. Probabilmente era la prima volta che lo incontravano.

"Conosco bene la gente come voi. Alla fine, gli umani che credono in strutture morali mutualmente incompatibili finiscono immancabilmente per uccidersi a vicenda." Il Signore delle Ombre si sedette sui rottami di un mobile imprecisato, incrociando le braccia. "Mettete giù quei giocattoli, non potete farmi del male. Sono qui solo per godermi la vostra morte."

Damocles e Shayliss sembravano entrambi pronti ad attaccare briga, ma Nightingale fece loro cenno di tacere.

Nightingale si avvicinò al Signore delle Ombre, chinando la testa in segno di rispetto. Forse un po' di cortesia l'avrebbe dissuaso dall'ucciderli tutti subito. "La fine violenta che abbiamo inflitto al tuo Macellaio non è stata un intrattenimento sufficiente?"

Zeke rimase a guardare, allentando la presa sulla sua arma. Se il Signore delle Ombre li avesse attaccati, dubitava avrebbe fatto una gran differenza, in ogni caso.

"Forse," rispose lo spirito. "Molte forme di morte sono in agguato nel mio regno. Mi chiedo quali tra esse incontrerete." Scomparve.

Dovettero aspettare un po' perché Ezra e Brea finissero di occuparsi di Zafir, e ancora altro tempo prima che lui fosse di nuovo in grado di camminare. Quando furono pronti, si lasciarono alle spalle quella orribile cucina.

Ora non c'era altra direzione in cui andare, se non verso il basso.



✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **All We Can Get** sulla Scheda Avventura.

✎ **Speciale:**
Zafir non è più ***Non Selezionabile.***

Prima di continuare, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

Ezra e ***Brea*** ora possono essere usati come Compagni.

Continua a: ***Pazienza*** Pg. 446



Il Mio Unico Scopo

Rook stava combattendo contro il Macellaio fino allo sfinimento. Gli altri erano riusciti a rifugiarsi alle sue spalle, mentre lui lottava per tenere a bada il mostro. Zafir era l'unico ancora al suo fianco. Insieme lottavano per resistere agli attacchi instancabili del Macellaio.

"Togliti di mezzo!" urlò il Macellaio, lanciandosi contro Rook con tutto il suo considerevole peso.

Rook perse terreno, ma non cedette.

"Ti ucciderò!" ruggì Zafir. "Echo, non muoverti! Stiamo venendo a prenderti!"

"È troppo tardi per lei!" urlò Nightingale, trascinando via Zafir con tutta la forza che il suo corpo minuto le permetteva.

Questo attirò l'attenzione del Macellaio. Con un ghigno feroce delle sue due file di denti appuntiti, si voltò verso Echo, che giaceva a terra indifesa.

"No!" urlò Zafir, mentre Shayliss si univa agli sforzi della sorella. Insieme, il gruppo riuscì a battere in ritirata.

Dietro di loro, il Macellaio si fermò ad ammirare la distruzione che aveva causato.

Nightingale rimase a fissare Echo, paralizzata dall'orrore, che implorava Zafir di salvarla.

"Lasciatemi andare!" urlò Zafir. Ezra e Brea l'avevano raggiunto, e lo tenevano fermo per entrambe le braccia.

Echo lanciò un urlo, la voce distorta dal dolore. Il Macellaio le piantò la sua enorme lama nel costato. Sangue e viscere si sparsero sul pavimento con un rumore brutale di carne lacerata. Il mostro non aspettò nemmeno che smettesse di urlare, prima di cominciare a divorarla.

Poi successe qualcosa di ancora peggiore.

Uno degli schiavi spettrali del Signore delle Ombre comparve accanto al cadavere e si mise al lavoro. Tentacoli di energia simile a elettricità guizzarono sul corpo di Echo, attraverso di lei, e poi di nuovo in aria. L'energia si solidificò in un riflesso di Echo; o meglio, dell'aspetto che aveva avuto prima di essere fatta a pezzi.

L'immagine urlò e scoppiò in lacrime, assistendo impotente alla scena.

All'improvviso il Signore delle Ombre si manifestò accanto a Echo e fece un cenno verso Nightingale. La sua voce era chiara, nonostante la distanza. "Guardali. Sono rimasti lì a guardarti morire. Ora la tua anima mi appartiene, e posso farne quel che voglio. Volevo che vedessero anche loro cosa li aspetta quando saranno morti. Non preoccuparti, sarete presto riuniti."

L'anima di Echo guardò giù, verso il suo corpo devastato, gli occhi spalancati per l'orrore. Lo spettro cadde in ginocchio, piangendo disperatamente.

Zafir la guardò un'ultima volta, e i loro sguardi si incontrarono. "Lasciala andare!" implorò Zafir. "Ti prego!"

Il Signore delle Ombre rise. "Lasciarla andare? In quale corpo?" Il Signore delle Ombre puntò un dito scheletrico verso il cadavere devastato di Echo. Il Macellaio stava continuando il suo pasto, facendo a brandelli quel che ne rimaneva. "Quello che aveva prima non mi pare più tanto adatto."

Echo pianse più forte, raggomitolata sul pavimento.

"Schifoso bastardo!" ruggì Zafir, tentando invano di sottrarsi alla stretta di Ezra e Brea. "Ti ucciderò!"

"No, non lo farai," disse il Signore delle Ombre, per nulla impressionato. "Non preoccuparti, ben presto ti unirai a noi anche tu." Poi scomparve nell'aria con una risata raccapricciante.

Solo a quel punto gli altri due Consacrati lo lasciarono andare, e tutti insieme si diedero alla fuga prima che il Macellaio decidesse di inseguirli.

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Sacrifice** sulla Scheda Avventura.

Continua a: ***Perdere il controllo*** Pg. 434

L'Unica Cosa che Conta

Il Macellaio abbatté la sua enorme lama sul collo di Zafir con una precisione letale, staccandogli la testa di netto. La testa rotolò via, schizzando sangue dal moncherino del collo. Il Macellaio non aveva ancora finito. Tagliò gli arti di Zafir uno a uno, separandoli dal torso orrendamente mutilato.

Il Macellaio si leccò il sangue di Zafir dagli artigli. "Questo era troppo vecchio," disse, voltandosi verso Nightingale. "Scommetto che la tua carne è molto più tenera."

Ezra e Brea lo caricarono da entrambi i lati, mirando alle sue fauci spalancate con una raffica di colpi e incantesimi. La risata del mostro si interruppe a metà, sostituita da un fiotto di sangue da quella orrenda bocca.

Per un glorioso istante, Nightingale pensò che l'attacco sarebbe bastato a ucciderlo.

Poi il mostro abbassò lo sguardo su di loro e la sua lingua si avvolse attorno al braccio di Brea, trascinandola verso la sua bocca irta di denti. "Avresti dovuto aspettare il tuo turno! Ora dovrò rovinare i tagli migliori!"

Brea urlò quando i denti del mostro si strinsero sul suo braccio, facendolo a brandelli con pochi movimenti brutali.

Ezra lanciò un'occhiata alle sue spalle con un'espressione risoluta: "Fuggite! Tenete il Pontifex al sicuro da Charon! È l'unica cosa che importa, adesso!"

CONTINUA ▶

L'Unica Cosa che Conta continua

Nightingale non se lo fece ripetere due volte. Prese una direzione a caso, indicando un punto in fondo al corridoio. "Di qua!"

I suoi amici la seguirono, lasciandosi dietro scie di sangue fresco. Si trascinarono più lontano che poterono da quella carneficina, finché trovarono una piccola anticamera di pietra scura. Nightingale si lasciò cadere a terra, pallida e tremante.

Quando chiuse gli occhi fu assalita dall'immagine della decapitazione di Zafir. I suoni orrendi dei suoi arti mozzati uno a uno continuavano a riecheggiarle nella mente. Nightingale si raggomitolò a terra, lottando per non vomitare. In qualche modo riuscì a trattenersi. Era diventata più forte, da quando aveva lasciato Elenia.

"Sono morti per noi..." mormorò Remi, la voce appena un sussurro. "Ezra e Brea... non dovevano per forza combattere. Potevano scappare, ma non l'hanno fatto."

"Sono morti per Elenia," la corresse Damocles. "Credevano che tenere il Pontifex al sicuro da Charon fosse l'unico modo di salvare il paese. Erano dei fanatici."

Remi rispose con rabbia: "E quindi? Si meritavano di finire divorati vivi?"

Damocles non sembrava impietosito. "Zafir è stato troppo tollerante con Echo. Avrebbe dovuto punirla per quel che ha fatto alla mia famiglia. Se l'avesse uccisa quando ne aveva avuto la possibilità, non saremmo mai finiti qui."

Rook si schiarì la voce. "Inutile restare qui a parlare dei morti. Dobbiamo concentrarci su Justice, se vogliamo che abbia ancora una possibilità."

"Justice?" mormorò Nightingale.

Ebbe un breve flash di Justice che moriva decapitata come Zafir, il suo sangue sparso sul pavimento, e la sua anima ridotta in schiavitù.

Rook guardò Nightingale, con un'espressione cupa che si fece più profonda quando vide Nightingale passarsi una mano tremante tra i capelli sudati. Sembrava ancora più esile del solito, come se non mangiasse da una settimana. Era evidente che ben presto il Maluma avrebbe preso definitivamente il controllo, se non avessero agito in fretta.

Alla fine, Nightingale si morse il labbro e lanciò uno sguardo sconfortato ai suoi amici. "Aveva ragione... Il Maluma ha ragione, ha sempre avuto ragione."

Shayliss si avvicinò alla sorella e la strinse delicatamente in un abbraccio. "Ehi, va tutto bene. Non è colpa tua. Non devi..."

Nightingale la spinse via, con uno sguardo carico di confusione e dolore. "No, non è stata colpa mia. È stato Zafir! Damocles aveva ragione, dovevamo ucciderlo insieme a Echo quando ne avevamo la possibilità!"

"Ehi, Night, calmati!" Zeke le porse una mano, ma lei la respinse.

"Guarda cos'hanno fatto! Greyhaven è fottuta, Justice è fottuta, siamo tutti fottuti..." Nightingale stava piangendo, adesso, e non tentava nemmeno di nasconderlo.

"Dobbiamo fare in modo che la loro morte non sia stata vana," disse Zeke, guardandola con la stessa espressione preoccupata del resto del gruppo. "Brea, Ezra... Zafir, sono morti perché potessimo trovare il Pontifex. Se ci riusciremo, non saranno morti invano."

"Ok..." disse Nightingale, dopo un po', con un profondo sospiro. "Il Maluma dice che tanto ormai il Signore delle Ombre non ci lascerebbe più scappare, in ogni caso."



✎ **Nuova Story Flag:**
Aggiungi la Story Flag **Butchered** alla Scheda Avventura.

✎ **Speciale:**
Zafir è stato ucciso da Daedalus.

- Rimuovi Zafir dal party.
- Tutti gli Oggetti e i Compagni che Zafir ha in questo momento vengono messi nella riserva del party.
- Tutte le Discipline che Zafir ha imparato tornano nei rispettivi Alberi delle Discipline.
- Rimuovi permanentemente miniatura, carta Avventuriero e carta Iniziativa di Zafir dal gioco.
- Ezra e Brea si sono sacrificati. Rimuovi permanentemente le loro carte Compagno dal gioco.

Continua a: ***Pazienza*** Pg. 446

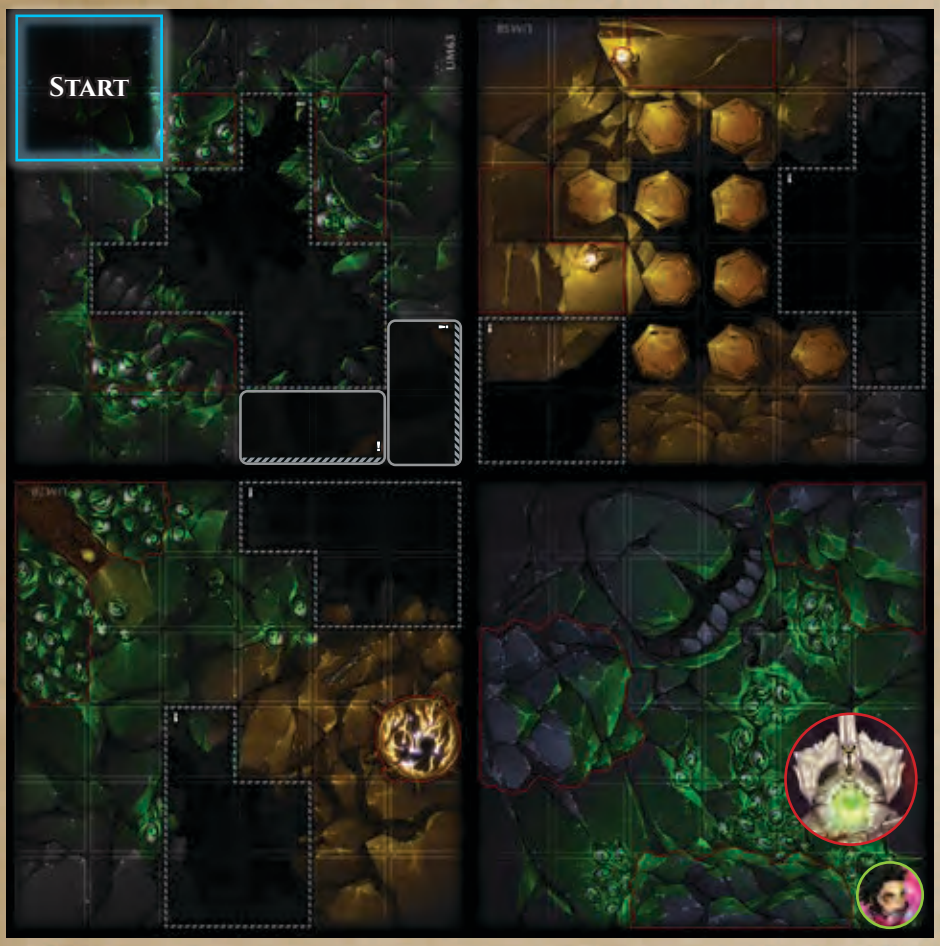


Daedalus il Macellaio

UNDERGROUND

Una gigantesca creatura incombe sul corpo spezzato di Echo. L'armatura rende difficile identificarla, ma siete quasi certi si tratti di un Macellaio delle Anime. Non ne avevate mai visto uno così grosso. Se volete salvare Zafir dovrete agire in fretta. Sembra che non resisterà ancora a lungo senza nessuno ad aiutarla!

NORTH



Setup

TILES
UM56, UM58,
UM63, UM70

TERRAIN
2 x Long Dangerous

FIGURES
1 x Echo
1 x Daedalus (STANDUP)

CONTINUA ▶

Daedalus il Macellaio continua

Condizioni finali

VITTORIA:
Daedalus è Sconfitto.

Ricompensa:

[redacted]

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag
Reluctant Partnership*?*

SÌ:

Continua a: ***Smettetela di Litigare!*** Pg. 445

NO:

Continua a: ***Lasciala Stare!*** Pg. 444

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti, o Echo è Sconfitta.

Ricompensa:

[redacted]

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag
Reluctant Partnership*?*

SÌ:

Continua a: ***Il Mio Unico Scopo*** Pg. 440

NO:

Continua a: ***Anima Perduta*** Pg. 438

Regole Speciali Incontro

IL COVO DEL SIGNORE DELLE OMBRE:
La Stranezza ospita una creatura abominevole nota come Signore delle Ombre. Le anime di coloro che muoiono entro il suo dominio vi restano intrappolate per l'eternità, e ogni nuova morte attira l'attenzione di coloro che morti già lo sono. Quando una unità che non sia un Enslaved Spirit viene Sconfitta, tira il **NERO**. Se esce un ■, metti in gioco un Enslaved Spirit e mettilo nello spazio che era stato occupato dall'unità Sconfitta. Se un'Abilità di un Avventuriero dovesse anch'essa mettere in gioco un Enslaved Spirit, ne può mettere in gioco uno soltanto se non ne è già stato messo in gioco un altro tramite questa Regola Speciale Incontro.

DAEDALUS, MACELLAIO INFERNALE:
Nell'allestire questo Incontro, Rivela le **Carte Nascoste Piccola** e **Grande UM49** per accedere alle carte Iniziativa e Combattente Intelligente di Daedalus. Queste carte saranno usate durante questo Incontro. Quando Daedalus è Sconfitto, leggi il testo nascosto che segue:

[redacted]

ECHO FERITA:
Echo sembra ferita gravemente e riesce a malapena a trascinarsi a terra. Va considerata come Alleata degli Avventurieri. L'unica Azione che Echo può compiere è spostarsi di **1** spazio. Ha queste Caratteristiche: **14** Difesa, **3** Armatura, **2** **VERDI** di Volontà. Prendi nota di tutti i Danni Subiti da Echo accumulando token *Danno* sulla sua carta Iniziativa. Se Echo subisce **30** o più Danni, o se è Sconfitta per qualsiasi ragione, leggi la Condizione di Sconfitta.

Un Avventuriero Adiacente può compiere un'Azione Incontro per caricarsi Echo in spalla. Quando ciò accade, metti miniatura di Echo sulla Carta Avventuriero di chi ha compiuto l'azione. Alla fine del turno di quell'Avventuriero, questo deve metterla giù. Metti la miniatura di Echo su un qualsiasi spazio adiacente.

SORPRESA!:
Quando Daedalus termina il suo turno con **200** Danni o più, leggi il testo nascosto che segue:

[redacted]

Bottino

LVL: RARO

NESSUNO



Lasciala Stare!

Con un ultimo rantolo disperato, il Macellaio cadde morto ai loro piedi.

Nightingale si appoggiò al muro per qualche istante, cercando di riprendere fiato. C'erano volute tutte le loro risorse per sconfiggere quell'abominio.

Echo si rialzò, massaggiandosi la spalla dalla qualepoco prima le era stato strappato via il braccio. C'era ancora del sangue che colava nel punto in cui il Rammendatore gliel'aveva ricucito addosso. Il rivolo rosso continuava a scendere, impregnando la sua maglia. Echo rimase a guardare la sua mano insanguinata con aria inebetita. Il bagliore di malizia nei suoi occhi si era spento: era chiaro che al momento non era sotto l'influenza del Rammendatore.

"Mi avete salvata..." guardò il cadavere a terra, mentre un sorriso le si allargava in volto. "Quel mostro ha ferito il Rammendatore di Anime. Vuol dire che..."

Damocles le si lanciò contro di peso, trascinandola a terra con lui. Altro sangue sgorgò dalle ferite appena ricucite di Echo.

Damocles sguainò il suo coltello, premendo la lama d'argento contro il suo collo. "Questo è per mia madre!"

Rook e Padric lo trascinarono via di peso, staccandolo da Echo.

"Dannazione, lasciatemi!" Damocles si dimenò e scalciò, tentando di divincolarsi.

Shayliss incrociò le braccia. "Damocles, guardami."

Echo si tirò faticosamente in ginocchio, con una smorfia di dolore.

Nightingale la guardò tentare di alzarsi. Avrebbero potuto ucciderla adesso, se avessero voluto. Ma aveva fatto una promessa a Zafir, e intendeva mantenerla.

Shayliss puntò la sua arma contro Echo. "Tu vieni con noi, che ti piaccia no" disse. "Non dirai una parola, e se ti chiederemo di aiutarci, lo farai. Capito?"

Echo fece un debole cenno di assenso. Poi tornò a recuperare i suoi pugnali, che le erano caduti durante la lotta, e ricominciò a occuparsi delle sue ferite.

Shayliss raggiunse Padric e Rook, che tenevano ancora fermo a terra Damocles. "Non ci riproverai più," gli disse.

"Ma lei-"

Gli occhi di Shayliss si strinsero in due minacciose fessure. "Lo so cos'ha fatto. A causa sua, Greyhaven potrebbe essere condannata. La tua vendetta vale forse più di quella di una città intera? Echo avrà quel che si merita. Ma non qui, e non adesso."

Damocles chiuse la bocca e non rispose.

"E lascia che ti dica un'altra cosa..." Shayliss gli si inginocchiò accanto, abbassando la voce in un sussurro. "Siamo quaggiù perché la vita di mia sorella è in pericolo. Se metti a rischio noi, metti a rischio anche lei. Finché ci sono io qui, fidati, non ti conviene."

Damocles poteva leggere negli occhi di Shayliss che la Principessa faceva sul serio.. "No," disse infine.

"Bene." Shayliss fece un cenno, e Rook e Padric lo lasciarono andare.

"Il Signore delle Ombre ci ucciderà, se tentiamo di affrontarlo separati," disse Echo. "Ho provato ad aprirmi la strada fin qui solo con l'aiuto del Rammendatore di Anime, e ho fallito."

Zeke alzò un sopracciglio. "Non sapevi neanche dove stavi andando, vero?"

Echo tentò un mezzo sorriso. "Non avevo alcuna libertà di scelta. Il Rammendatore comanda le mie azioni, al servizio di Charon."

"Non mi interessa se avevi scelta o meno," ringhiò Damocles. "Pagherai per quel che hai fatto."

"Lo so," sussurrò Echo, mentre il suo sorriso si spegneva. "Nessuno aspetta quel giorno con tanta impazienza quanto me."

"Dov'è il Rammendatore adesso?" Rook si guardò intorno, come se si aspettasse di vederlo attaccare da un momento all'altro.

"Andato." Echo si ripulì la polvere dai vestiti.

"Andato?" Rook alzò un sopracciglio.

"Quando viene ucciso, recupera le sue forze prendendole da Charon, e poi torna. Credevo sarebbe già tornato, a questo punto, ma non è successo. Forse dipende da come funziona questo posto? Il Signore delle Ombre mi è sembrato abbastanza forte da bandirlo... forse anche ucciderlo definitivamente."

"In ogni caso..." Shayliss allungò una mano verso di lei. "Voglio quei pugnali."

"E se incontrassimo qualcosa di brutto e dovessi combattere?" Echo posò una mano sui pugnali, sulla difensiva.

"In quel caso, ti proteggeremo noi," disse Shayliss, impassibile. "Hai detto che volevi morire, no? Avrai quel che desideri."

"Intrappolata per sempre sotto il controllo di un altro dio folle," borbottò, con una smorfia. Poi estrasse i pugnali e li offrì a Shayliss.

Shayliss li infilò in una borsa. "Rook, legale le mani. Non voglio rischiare che il suo Esper torni a farci qualche scherzo."

Lentamente, tornarono al sentiero con le tracce di sangue.

Mentre camminavano, Echo si rivolse a Nightingale. "Principessa, cos'è successo a Zafir? I miei ricordi sono sempre confusi quando... ehm... perdo il controllo."

Nightingale fece una smorfia. "Zafir è andato. Ma prima di morire, mi ha fatto promettere di salvarti la vita."

Echo si concesse un sorriso triste. "Lo sapevo che non mi avrebbe mai abbandonata."

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **A Helping Hand** sulla Scheda Avventura.

Continua a: ***Pazienza*** Pg. 446

Smettetela di Litigare!

Con un ultimo rantolo disperato, il Macellaio cadde morto ai loro piedi. Nightingale si appoggiò al muro per qualche istante, cercando di riprendere fiato. C'erano volute tutte le loro risorse per sconfiggere quell'abominio. I suoi ultimi spasmi fecero loro compagnia mentre recuperavano le forze dopo il combattimento.

Echo si rialzò, massaggiandosi la spalla dalla quale poco prima le era stato strappato via il braccio. C'era ancora del sangue che colava nel punto in cui il Rammendatore gliel'aveva ricucito addosso. Il rivolo rosso continuava a scendere, impregnando la sua maglia. Echo rimase a guardare la sua mano insanguinata con aria inebetita. Il bagliore di malizia nei suoi occhi si era spento.

"Mi avete salvata..." guardò il cadavere a terra, mentre un sorriso le si allargava in volto. "Quel mostro ha ferito il Rammendatore di Anime. Significa che potremmo..."

Damocles le si lanciò contro di peso, con la violenza di un treno merci, trascinandola a terra con lui. Altro sangue sgorgò dalle ferite appena ricucite di Echo e i suoi pugnali scivolarono via sul pavimento.

"Non ti abbiamo salvata!" Damocles sguainò il suo coltello, premendo la lama d'argento contro il suo collo. "La tua morte mi appartiene! Questo è per mia madre!"

Zafir afferrò Damocles per la spalla, tirandolo indietro con violenza e mandandolo a rotolare sul pavimento. Damocles si riprese in fretta, rialzandosi prima ancora di fermarsi, ma ora Zafir stava tra lui e Echo. "L'ho appena ritrovata. Non ti permetterò di portarmela via."

"Non mi importa di chi sia lei per te. Guarda cos'ha fatto! Magari non ti interessa della mia famiglia, ma tutti gli altri? Nightingale, la Pietra Aegis, il Pontifex!"

Ezra e Brea esitarono, scambiandosi uno sguardo incerto. Rimasero fermi dov'erano.

"Visto? Anche i tuoi scagnozzi sanno che sono stati i tuoi sentimenti per Echo a farti perdere il Pontifex!" urlò Damocles.

Padric e Shayliss si misero in mezzo tra i due litiganti, armi in pugno.

"State indietro, tutti e due!" comandò Padric.

Nessuno dei due si mosse.

Shayliss rivolse a Damocles uno sguardo severo. "Ha ragione Zafir."

Gli occhi di Damocles si spalancarono, ma Shayliss non lo lasciò parlare. "Ti prometto che Echo avrà quel che si merita." Shayliss avanzò di qualche passo. "Siamo qui sotto perché ci serve il Pontifex per salvare Nightingale. Qualunque cosa facciate voi due che mette a rischio noi, metti a rischio anche lei. Finché ci sono io qui, fidatevi, non vi conviene."

Damocles poteva leggere negli occhi di Shayliss che la Principessa faceva sul serio. "No," disse infine, rinfoderando l'arma. Dopo qualche istante, Zafir fece altrettanto.

"Ecco il mio compromesso," continuò Shayliss. "Non mi fido di nessuno di voi due, per cui saremo noi a fare a turno a sorvegliare Echo. Echo, tu verrai con noi, terrai la bocca chiusa e ci aiuterai se te lo chiediamo. Altrimenti lascerò che Damocles ti tagli la gola. Capito?"

Echo annuì in silenzio. Zafir la raggiunse e l'aiutò ad alzarsi. I loro sguardi si incrociarono, e Zafir l'abbracciò stretta. "Credevo fossi morta," sussurrò. "Non puoi... dopo tutto questo tempo..."

"Non ho mai..." disse Echo, la voce attutita dagli abiti di Zafir. "Ci ho provato. Non me l'ha permesso."

"Sei al sicuro, adesso," mormorò Zafir, accarezzandole i capelli insanguinati. "Non permetterò che Charon ti prenda di nuovo."

"No, non è vero." Echo lo spinse via. "Non so cosa sia successo al Rammendatore di Anime, ma non è ancora morto. E quando tornerà, perderò di nuovo il controllo."

"Dov'è adesso il Rammendatore?" chiese Rook, il primo del gruppo a trovare il coraggio di interromperli.

"Andato."

"Andato?" Rook alzò un sopracciglio.

"Quando viene ucciso, scompare per un po'. Credevo sarebbe già tornato, a questo punto, ma non è successo. Forse dipende da come funziona questo posto?" Echo si guardò intorno, come se vedesse quel posto per la prima volta. "Se il Signore delle Ombre era abbastanza forte da bandirlo... forse potrebbe esserlo anche per ucciderlo definitivamente?"

Shayliss allungò una mano verso di lei. "Le tue armi, per piacere."

"E se incontrassimo qualcosa di brutto e dovessi combattere?" chiese Echo, allarmata.

"In quel caso, ti proteggeremo noi," disse Shayliss, impassibile.

Echo fece una smorfia, lanciando un rapido sguardo a Zafir. Ma neanche lui provò a intervenire in sua difesa. Dopo qualche istante, Echo sospirò. "E va bene. Tieni."

Shayliss infilò i pugnali di Echo in una borsa, prima di voltarsi per andarsene. "Padric, legale le mani. Rook, facci strada."

Mentre tornavano verso il sentiero segnato dalle tracce di sangue, Zafir tirò Nightingale in disparte.

Nightingale si irrigidì, mentre il Maluma le urlava di scappare immediatamente. Per un istante, vide con l'occhio della mente l'immagine del coltello di Zafir nel suo stomaco.

Invece di pugnalarla, Zafir la guardò negli occhi, con uno sguardo carico di una stanchezza infinita. "Principessa Nightingale. Hai salvato qualcuno che mi è caro, quando nessun altro era disposto a farlo." Zafir abbassò gli occhi, una nuova incertezza nella voce. "Non lo dimenticherò. Ti prego, promettimi che aiuterai Echo. Non vorrei doverti uccidere."

Sarebbe questo il tuo modo di ringraziare? "Va bene. Sì, certo. Lo so cosa si prova ad avere qualcosa che cerca di controllarti."

CONTINUA ▶

Smettetela di Litigare! continua

"Voglio una promessa," disse Zafir, costringendola a guardarlo negli occhi. Le porse una mano e rimase in attesa. "Un giuramento. Io ti aiuto a recuperare il Pontifex, e tu salvi la persona che amo. Non importa cosa succede a me."

Nightingale aveva la nausea per la stanchezza, a forza di combattere e di fuggire, e non le restava energia sufficiente per gestire uno Zafir di cattivo umore. E poi, se davvero l'avesse aiutata a liberarsi del Maluma, il prezzo che le chiedeva in cambio non era poi così grande. Prese la mano che lui le offriva. "Lo giuro. Tu salvi me, io salvo lei."

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **A Helping Hand** sulla Scheda Avventura.

Continua a: ***Pazienza*** Pg. 446

Pazienza

Seguirono il sentiero fino a un portone a due ante. Era enorme, alto almeno dieci metri. Il gruppo si fermò a guardare quella porta, mentre un senso di angosciosa aspettativa cresceva dentro di loro. Ad un tratto, dall'altro lato del portone cominciò a giungere un sottile ticchettio. Mentre il suono si faceva più forte, Rook si accorse che la porta non era del tutto chiusa.

"Ditemi che non è un altro Guardiano di Porta," disse Nightingale, in tono lamentoso.

Il ticchettio si fermò. Da dietro la porta, si levò una voce attutita. "Posso andarmene se volete."

"Lakshmi?" chiese Rook, facendo un passo avanti.

Lakshmi si affacciò dalla fessura della porta, reggendo una lanterna con una mano. "Qualcosa mi diceva di venire qui... anche se mai mi sarei aspettata di incontrare un vecchio cliente."

Zeke balzò in avanti, con un sorriso entusiasta. "Non è che magari hai uno sconto speciale 'futuri schiavi di un Signore delle Ombre', eh?"

Lakhsmi si fermò, scuotendo la testa nel suo modo un po' a scatti. "No, mi dispiace. Devo guadagnarmi da vivere anch'io."

Zeke sollevò un sopracciglio. "Ah, sì? Va bene, fa niente, l'importante è che tra la tua mercanzia ci sia anche un pacchetto di sigarette."

Lakshmi prese a tirare fuori gli oggetti più vari dalla sua borsa. "Vi prego di fare in fretta. Spero che troveremo tutti il nostro destino, quest'oggi."

✎ **Speciale:**
Ripristina gli Avventurieri.

Continua a:
Round della Storia: Lakshmi, Mercante Itinerante Pg. 447

Salvacondotto

Dopo che ebbero tutti rimesso a posto il loro equipaggiamento, Nightingale guardò Lakshmi fare altrettanto. Senza un'altra parola, Lakshmi si avviò.

"Aspetta!" Nightingale fece per metterle una mano sulla spalla per fermarla, ma Lakshmi si divincolò. "Non è pericoloso, qui sotto?"

"Sicuro." Lakshmi puntò un paio di occhi dritto su Nightingale, mentre un altro paio studiava la stanza senza sosta. "Anche se è normale frequentare posti pericolosi quando vendi oggetti agli avventurieri, non ero mai capitata in un posto come questo."

"Non hai paura di essere attaccata, o di perderti, o..."

"Non devi preoccuparti per me. Il custode di questo luogo mi ha concesso un salvacondotto." Lakshmi puntò un dito verso l'alto. A Nightingale parve di vederle fare un occhiolino ma era difficile a dirsi, con tutti quegli occhi che battevano ognuno col suo ritmo.

"Intendi il Signore delle Ombre?" Nightingale rimase a bocca aperta. "Perché mai dovrebbe fare una cosa del genere?"

"Abbiamo tutti il nostro destino. Non soltanto gli esseri umani." Lakshmi fece una smorfia, pensierosa. "O forse pensava che un nemico ben armato sarebbe stato più divertente, per lui." Con questo, Lakshmi girò sui tacchi e si allontanò, trascinandosi dietro quella sua strana borsa.

Continua a: ***Spiriti*** Pg. 449

Round della Storia:
Lakshmi, Mercante Itinerante



ACQUISTI E ADDESTRAMENTO

Potete spendere Monete e imparare Discipline con gli **XP**. Inoltre, è possibile scambiare qualsiasi oggetto tra i membri del party e la riserva del party. Il seguenti Item sono in vendita nel Negozio. Una volta completato questo passaggio, rimettete tutti gli Item nei loro rispettivi mazzi.

Prima di ESPLORARE o PROSEGUIRE, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

- **TUTTI GLI OGGETTI NON COMUNI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI DEGLI OGGETTI RARI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI CHE I GIOCATORI HANNO SBLOCCATO**
- **1 OGGETTO UNICO RARO CASUALE (LIMITE 1)**
- **TUTTI GLI ACCESSORI NON UNICI E TUTTI GLI OGGETTI NON UNICI DAI TIER PRECEDENTI**

ESPLORAZIONE

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti e procedete alla pagina indicata. Non potete scegliere una Quest Secondaria che avete già tentato durante questa Avventura. Se non vi restano Quest Secondarie da scegliere, o se decidete di non volerne intraprendere, continuate al paragrafo Proseguimento.

- **N/A**

PROSEGUIMENTO

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti e procedete alla pagina indicata.

- **Quest Principale:** ***Salvacondotto*** Pg. 446



Spiriti

Avanzarono nell'oscurità per un tempo indefinito; ore, giorni? Era impossibile dirlo. Zeke sentiva la pressione di quell'ansia costante che minacciava di schiacciarlo, mentre la stanchezza erodeva i confini della sua coscienza. Sapeva che anche gli altri erano nelle stesse condizioni: leggeva nei loro volti la stessa paura e la stessa stanchezza. Ma non poteva arrendersi: Justice era ancora lì sotto.

Così in basso nelle profondità della terra, le rocce stesse emanavano calore. Zeke sentiva la pressione della terra sopra di lui, così opprimente da rendergli difficile pensare. Non c'erano più caverne qui sotto, ma stanze scolpite da mani esperte nella nuda roccia.

Alla fine raggiunsero un'ennesima rampa di scale. Solchi e graffi nella roccia indicavano che era stata percorsa spesso, o per molto tempo. Era chiaro che parecchie creature si muovevano qui sotto, eppure nessuna di esse si avvicinò a loro. La scalinata li condusse attraverso una porta a due ante, e poi in una sala rotonda in cui si congiungevano diversi passaggi, ognuno con la sua porta chiusa a chiave. Le tracce di sangue proseguivano fino a una di quelle porte, dal lato opposto della stanza.

"Non può mancare molto," disse Remi. "Sono ore che camminiamo. Questi sotterranei non possono andare avanti all'infinito, no?"

Shayliss scosse la testa. "Lo spero. La Stranezza prosegue sottoterra per chilometri e chilometri. Anche prima che venisse sigillata, non esistevano mappe di questo posto."

"Almeno potremo seguire le tracce a ritroso per trovare l'uscita," disse Rook. "Non dovremo girare a caso, se ci toccherà scappare."

Continuarono a seguire le tracce di sangue attraverso la stanza. Fu allora che il Signore delle Ombre si manifestò nell'aria di fronte a loro, bloccando l'avanzata di Zeke.

Inclinò la testa con aria perplessa, guardando i ragazzi. "Non capisco come abbiate fatto ad arrivare fin qui. C'erano migliaia di sfiziosi modi di morire ad attendervi nel mio dominio. Cadute di decine di metri, laghi d'acido, mostri famelici, geyser di lava... eppure in qualche modo li avete evitati tutti quanti."

Nessuno disse niente. Zeke guardò il pavimento, dove la traccia di sangue che avevano seguito, ancora umida, brillava di un rosso acceso.

Il Signore delle Ombre seguì il suo sguardo. "O avete indovinato per pura fortuna, o qualcuno vi ha aiutato. Scommetto che è opera di Obscene Rescindo. Anche se non ho idea di come abbiate fatto a convincere quel sarcofago a parlare. Non è tipo da condividere i suoi segreti, o la sua anima. L'avete ucciso per strappargli quest'informazione?" Il Signore delle Ombre fece una pausa. "Non fa niente. Anche se, per quel che importa, spero l'abbiate ucciso. Quell'uomo mi dava davvero sui nervi."

Zeke lo guardò confuso. "Uomo?"

"Non lo sapevi? Quel sarcofago un tempo era umano, come voi. Il suo corpo si è decomposto da eoni, ma il suo spirito è rimasto fuori dalla mia portata, nascosto nel ricettacolo che si è creato. Era una vera spina nel fianco, con quel suo vizio di rubare l'essenza alle prede che mi appartenevano di diritto."

Il Signore delle Ombre fece un cenno con la mano verso le tracce di sangue, e una fioca luce blu seguì il suo gesto. Quando colpì le tracce sul pavimento, il sangue evaporò in una nebbia rossa. Zeke guardò con orrore il sentiero alle loro spalle scomparire in pochi istanti. Altrettanto fecero le tracce di fronte a loro: non era rimasta più neanche una misera macchia a guidare il loro cammino. "Voleva mandarvi da me, vero? Dritti nel cuore del mio dominio." Il Signore delle Ombre alzò lo sguardo su di loro, mentre il pallido bagliore nelle sue orbite vuote si accendeva di amaro divertimento.

Zeke ricordava ancora qual'era la porta giusta. Tentò un passo in quella direzione, anche se non era sicuro di cosa avrebbero fatto una volta dall'altra parte. Senza il sangue, la Stranezza sarebbe stata davvero il labirinto letale che il Signore delle Ombre aveva descritto.

Il Signore delle Ombre fluttuò nell'aria ponendosi tra Zeke e la porta, il suo corpo spettrale così luminoso che Zeke dovette distogliere lo sguardo. Una strana forza di gravità lo accompagnava, attirando polvere e ciottoli dal terreno tutto intorno, facendoli danzare come una sorta di piccola tromba d'aria.

"I vostri progressi non mi stanno più facendo divertire," disse, sottolineando le sue parole con un gesto teatrale di entrambe le mani. Tutte le massicce porte di pietra si spalancarono nello stesso momento. "I miei servitori vi accoglieranno qui, in questa stanza. Quando avranno finito con voi li manderò di sopra, a inseguire quelli che sono già fuggiti. In questi vostri ultimi momenti, voglio che pensiate a quanti moriranno a causa vostra." Il Signore delle Ombre scomparve.

In lontananza, Zeke poteva già sentirli. Un crescendo di zoccoli, piedi, artigli e tentacoli. Zeke sentiva le urla dei dannati, il coro di tutte le creature che avevano avuto la sfortuna di morire qui sotto. Anche quelli che non erano stati mostri fin dal principio erano stati sfigurati e trasformati in qualcosa di orrendo dal potere del Signore delle Ombre, che li teneva in schiavitù anche nella morte.

Dietro di lui, Shayliss e Nightingale se ne stavano schiena contro schiena, armi in pugno, tentando disperatamente di proteggersi a vicenda. Accanto a loro, Rook afferrò Remi e la puntò fisicamente verso una direzione rimasta scoperta, tentando di coprire tutti i lati.

"Arrivano!" urlò Rook.

I volti spettrali di centinaia di spiriti invasero la stanza tutto intorno a loro, in una cacofonia di urla di terrore, simili agli stridi di uno stormo di uccelli infuriati.

"Cosa facciamo?" urlò Nightingale verso Shayliss. Il Maluma si nascose più in profondità dentro di lei, facendole desiderare di poter fare altrettanto anche se sapeva che non c'era nessun posto in cui nascondersi.

Shayliss prese fiato, ma non riuscì a parlare. Sembrava paralizzata dal terrore quanto gli altri.

"Codardo!" ruggì Zeke, travolto da una furia improvvisa. Non sapeva da dove gli venisse quell'impeto, ma non si fermò. Tutta la sua rabbia, la sua frustrazione e il suo dolore emersero tutti insieme. Non poteva più trattenersi. Guardò con odio il punto in cui era scomparso il Signore delle Ombre. "Ti nascondi dietro ai tuoi schiavi! Hai paura di affrontarci di persona?"

Il Signore delle Ombre si materializzò e le miriadi di creature si immobilizzarono, come congelate nel tempo. "Ripetilo," ordinò. "Se credi davvero che ti convenga."

"Sei un codardo."

"Non avevi che da chiedere," rispose il Signore delle Ombre, mentre le sue fiamme viravano a un blu profondo.

Tutte insieme, come si erano aperte, le porte della stanza si chiusero con un tonfo. Solo una rimase aperta: quella verso cui avevano puntato le tracce di sangue. Il clamore dell'esercito dei morti tacque, lasciandosi dietro solo un silenzio inquietante.

CONTINUA ▶

"Vi aspetto," disse il Signore delle Ombre. Poi scomparve di nuovo. Tutto intorno a loro, le immagini dei suoi schiavi spettrali sfumarono gradualmente, lasciando quel piano di esistenza, e la stanza ora vuota.

Nessuno osava muoversi. Zeke sentiva ancora la presenza del Signore delle Ombre incombere su di lui, le sue mani spettrali pronte a stringersi attorno alla sua gola.

"Hai fatto una cosa incredibilmente stupida," disse Shayliss, guardandolo in tralice. "Se avesse voluto..."

Zeke fece spallucce. "Ha funzionato, no? Ora ci lascerà passare. Cosa dovevamo fare, combattere contro un intero esercito di fantasmi?"

Shayliss strinse i denti, ma non fece obiezioni. In un modo o nell'altro, Zeke aveva guadagnato tempo, quantomeno.

La singola porta aperta dava su una vasta camera decorata con file di statue grottesche, in fondo alla quale li attendeva un portone a due ante, spalancato come le fauci di una creatura pronta a ingoiarli. Attraversarono lentamente la lunga stanza, accompagnati dall'eco dei loro passi che rimbalzava sulle alte volte del soffitto. Il valore artistico delle statue era notevole, se si era fan delle rappresentazioni dettagliate dei più diversi modi di morire.

Poco prima che raggiungessero la porta, un bagliore violaceo alle loro spalle annunciò l'arrivo di Suri. La sua forma spettrale fluttuò verso le porte. "Non vorrai davvero entrare lì, Rook!"

"Non abbiamo scelta," rispose Rook. "Se non lo facciamo, Justice è condannata, e anche Nightingale."

"Non capisci!" Suri stava praticamente urlando. "Non potete vincere! È un dio! Le vostre armi non gli fanno nemmeno il solletico! Non c'è modo! Se lo affrontate, vi ucciderà tutti!"

"Mi dispiace," disse Rook, posandole una mano sulla spalla in un gesto di conforto. "Dobbiamo andare. Ci inventeremo qualcosa. Siamo arrivati fin qui, no?"

"No!" Suri si divincolò, allontanandosi da lui. "Non resterò qui a guardarti morire." Scomparve in un fioco lampo purpureo, e la luce del pendente al collo di Rook si spense in un istante.

Rook rimase immobile, con un'espressione cupa in volto. "Facciamola finita."

Le porte si aprivano su una grottesca caricatura di una sala del trono, una lunga stanza decorata da colonne ricoperte di sporcizia e putredine. Le torce appese alle colonne brillavano di una luce blu e spettrale che immergeva la stanza in una fredda penombra. Da un lato della navata centrale giaceva un mucchio di cadaveri. Molti erano umani, altri non lo erano, e gran parte era in uno stato di decomposizione così avanzato che era difficile capire cosa fossero stati.

Zeke avanzò con cautela, armi in pugno. Il fetore era terrificante, ma la corrente d'aria che proveniva dalla porta alle loro spalle lo mitigava un po'. Spero solo che non ci tocchi combattere sottovento.

Il trono si ergeva dal lato opposto della sala. Non era fatto di metallo, legno o pietra. L'alto seggio era stato forgiato dai corpi stessi di una miriade di spiriti sofferenti, che si contorcevano nella loro perpetua agonia. Il Signore delle Ombre stava seduto sopra quel trono grottesco, e i suoi occhi brillavano della stessa luce blu delle torce nella stanza.

Per terra, accanto al trono, c'era Justice, rannicchiata sul pavimento. Zeke guardò meglio, e riuscì a intravvedere il pezzo del Pontifex ancora appeso al suo collo. "Justice!" urlò Zeke, percorrendo di corsa la distanza che lo separava dal trono.

Lei non si mosse.

"Lasciala andare," disse Zeke, in tono di comando. Si fermò appena fuori dalla portata del Signore delle Ombre.

Il Signore delle Ombre si raddrizzò sul suo trono, guardando il resto del gruppo che si disponeva al fianco di Zeke. Erano tutti armati e pronti a combattere.

"Sono colpito. È passato molto tempo dall'ultima volta in cui qualcuno ha attirato la mia attenzione quanto voi. Avete combattuto con coraggio. Siete riusciti addirittura a sfruttare i miei nemici. Per questo, intendo offrirvi qualcosa che ben pochi altri mortali hanno avuto: un accordo."

Zeke gli fece cenno di continuare, abbassando leggermente l'arma.

"Vi consegnerò Justice, ma uno di voi dovrà prendere il suo posto," disse.

"Hah!" esclamò Nightingale. "Te lo puoi scordare Noi non..." si interruppe, vedendo Rook fare un passo avanti.

Rook abbassò la sua arma e allargò le braccia. "Lo farò io." Guardò il Signore delle Ombre dritto in faccia, senza esitazione. "Prendi me."

"Zitto, Rook!" gli abbaiò contro Nightingale. "Non fare l'idiota!"

Rook si voltò a incrociare il suo sguardo, imperturbato. "Non stavolta, Nightingale. Il mio dovere è proteggerti. Salvare Justice è l'unico modo di assicurarmi che sia salva anche tu."

"No!" gemette Remi, afferrando il polso di Rook con una mano tremante. "Non puoi!"

Rook si liberò dalla sua presa, scuotendo la testa. "Mi dispiace, Remi. Se devo, lo farò."

Zeke voleva obiettare, ma non ne ebbe il tempo. Shayliss fu più veloce. "Non abbiamo la certezza che ci restituirà Justice se ti consegni a lui, Rook."

"Non osare mettere in dubbio la mia parola!" Tutte le luci della stanza si ridussero a fioche braci blu, facendo sprofondare tutto in una cupa penombra. Solo la sagoma terribile del Signore delle Ombre continuava a brillare nell'oscurità, mentre li guardava con aria severa. "Il mio giuramento è indissolubile. Giuro che se accetterete i termini del mio accordo, vi sarà permesso di raggiungere Greyhaven senza interferenze. Non prometto nient'altro: i miei sudditi faranno del loro peggio per sterminare gli abitanti di quella città e tutti quelli che cercheranno di fermarli. Ma se io giuro di non tentare alcun atto di violenza nei vostri confronti fintanto che siete nel mio dominio, potete stare certi che onorerò la mia promessa."

Si alzò dal suo trono, scendendo gli scalini di pietra verso di loro. "Non credo capiate la generosità della mia offerta. Potrei estinguere le vostre insignificanti vite senza il minimo sforzo. Mi è stata fatta un'offerta alquanto allettante, in cambio di questa ragazza." Fece un cenno verso Justice. "Ci sono poteri, al di fuori di questo regno, che sono disposti a pagare profumatamente per lei e per quello che porta con sé."

"Charon?" chiese Rook.

"Ah. Interessante..." Il Signore delle Ombre gli si avvicinò, prima di continuare. "Davvero curioso. Mi chiedo come facciate a sapere di lui. In ogni caso, nessuno fuori da questo regno ha mostrato il minimo interesse nei confronti di nessuno di voi. Le vostre anime non valgono un soldo. Considerate la mia offerta, finché siete

CONTINUA ▶

in tempo. Rifiutatela, e sarò lieto di rendervi miei schiavi fino a quando non sarete altro che gusci vuoti, capaci solo di implorare il sollievo della non-esistenza."

il Signore delle Ombre si fermò alla base delle scale, incrociando le braccia. Le torce ricominciarono a emettere la loro luce instabile. "Rifiutate la mia offerta, e morirete mille morti diverse. Guarderete le vostre stesse mani commettere atrocità inenarrabili e ci proverete gusto. Siete stati coraggiosi a cercarmi, ma non confondete coraggio e stupidità. Se uscirete vivi da questa stanza, sarà solo perché l'ho deciso io."

Rook si voltò verso Nightingale. "Sono il tuo cavaliere. È il mio dovere proteggerti. Guardalo... non possiamo ucciderlo. La nostra unica possibilità è dargli quello che vuole."

"Dev'esserci un altro modo!" gridò Nightingale, la voce carica di paura e disperazione.

"Potremmo combattere." Zeke si voltò verso la creatura, stringendo la sua arma fino a farsi sbiancare le nocche.

"Questa faccenda è più grande di ciascuno di noi, Zeke. Quest'essere conosce Charon. E se Zafir e i Consacrati non fossero davvero pazzi? Se Charon potesse davvero usare il Pontifex per liberarsi? Quest'accordo non significherebbe solo la salvezza di Nightingale. Potrebbe essere l'unico modo di salvare il mondo.

"Charon non è un nostro problema, adesso." disse Shayliss, in tono secco. "Ma hai ragione. Questa storia è più grande di noi. Dobbiamo avvertire Greyhaven del pericolo. Hanno bisogno del nostro aiuto."

Shayliss posò una mano sulla spalla di Nightingale. "Non posso prendere questa decisione per te. Ma il tuo cavaliere si è offerto volontario. Pochi, tra coloro che hanno servito la nostra famiglia, si sono sacrificati per una causa più nobile."

"Vuoi davvero che sacrifichi Rook?" chiese Nightingale, sconvolta.

"Non possiamo ucciderlo, Night," disse Shayliss.

"Stronzate!" Damocles si scrollò i capelli dal viso e fece un passo avanti. "Nightingale, qualunque cosa può essere uccisa. Non possiamo lasciare questa creatura libera di attaccare la città."

"Qualunque cosa può essere uccisa?" Shayliss sbuffò. "Forse, ma non i Signori delle Ombre. E ce n'è uno proprio qui di fronte a noi."

il Signore delle Ombre ridacchiò. Non si mosse, sembrava trovare la scena piuttosto divertente.

Damocles lo fulminò con lo sguardo. "Sì, ammazziamo il Signore delle Ombre. Se i Consacrati hanno ragione sul fatto che Charon voglia Pontifex, allora era lui a controllare Echo, fin dall'inizio."

"Il che significa che Echo era davvero controllata dal Rammendatore di Anime, e che la sua storia sul Rammendatore che era parte di questo 'consiglio' era vera," concluse Rook per lui.

Damocles annuì. "Charon era la mente dietro tutto quel che è successo a Hyde."

"Ehm..." Remi fece un passo avanti, stringendo Gage tra le braccia. "Non credo che dovremmo abbandonare uno di noi... non importa il prezzo. Farò tutto quello che mi dirai, Nightingale."

Vedendo il coraggio e la paura lottare sul volto di Remi, Nightingale si sentì incredibilmente fortunata ad averla come amica. Se l'aveva seguita fin qui, l'avrebbe seguita ovunque.

"Padric?" Nightingale lanciò uno sguardo al compagno, sperando in un aiuto.

"Lavorando in una locanda... senti un sacco di storie su mostri indistruttibili, divinità, aberrazioni, e un sacco di altri racconti leggendari." Guardò Shayliss. "Preferirei non mettere in pericolo le persone che amo. Ma se devo morire, non riesco a immaginare un modo più epico di questo."

"Basta così!" tuonò il Signore delle Ombre, facendo tremare il soffitto sopra le loro teste. "La mia pazienza ha un limite. Prendete una decisione adesso, o lo farò io."

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **All We Can Get**?

SÌ:

Continua a: ***Non Saresti Il Primo*** Pg. 452

NO:

Continua al Flag Check seguente

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag
Reluctant Partnership e **Helping Hand**?

SÌ:

Continua a: ***Promettimelo*** Pg. 453

NO:

Continua al Flag Check seguente

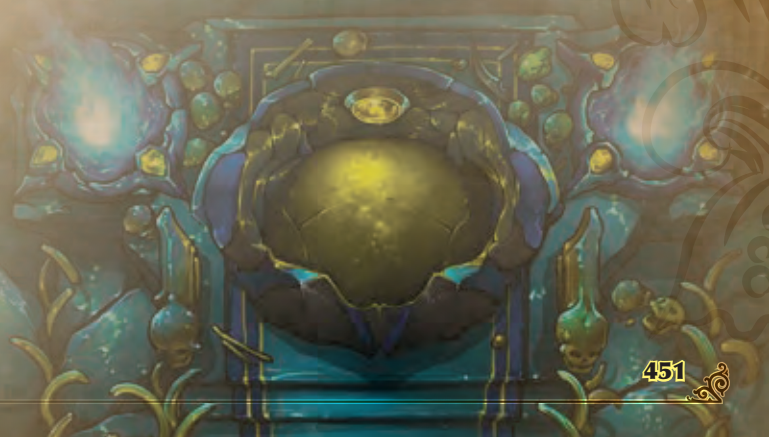
Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag
Reluctant Partnership e **Sacrifice**?

SÌ:

Continua a: ***Facciamogliela Pagare*** Pg. 452

NO:

Continua a: ***Principessa?*** Pg. 453



Non Saresti Il Primo

"Non saresti il primo dio che vedo cadere," disse Zafir, affiancandosi a Rook con la spada salda in pugno.

"Siete sicuri della vostra decisione?" chiese il Signore delle Ombre, guardando imperturbato la lama. "Una morte dolorosa sarebbe un epilogo alquanto triste, dopo tutti i vostri sforzi per arrivare fin qui."

Zafir abbassò la spada. "Mi hai frainteso. Potrei combattere, è vero, ma non lo farò. E non sono sicuro che questi altri siano all'altezza." Si voltò verso Nightingale. "Ci servono Justice e il Pontifex per fermare Charon. La salvezza di Middara è l'unica cosa che conta. Io morirò qui, e voi potrete uscire indisturbati. Avete sprecato così tanto tempo a bisticciare come bambini, che avete perso di vista il vero pericolo."

Il Signore delle Ombre studiò Zafir, divertito. "Sei disposto a morire per gente per cui non provi altro che disprezzo? Da dove viene tutta questa lealtà?"

Zafir lanciò uno sguardo all'indietro verso il gruppo. "Mi piacerebbe davvero tanto vedere Nightingale soffrire per quel che ha fatto a Echo. Ma servo uno scopo più alto, lo stesso per cui Echo è morta tanto tempo fa. Il mio rancore verso questi ragazzi è irrilevante, al confronto."

"Non sta a te decidere," lo interruppe Shayliss. "Non siamo qui solo per Justice, ma anche per Nightingale." Shayliss si rivolse a Rook. "E tu! Tu non sei il cavaliere di Justice. Sei al servizio di Nightingale. Sta a lei decidere del proprio destino."

Nightingale fece un passo indietro, la coda arrotolata attorno a una gamba per il nervosismo. Emise un gemito pietoso, guardando a turno Rook, Zafir, e sua sorella. "C...cosa dobbiamo fare?"

"Credo che dovresti consegnargli uno di loro." Shayliss sfoderò la sua arma. "Però, quando andavo all'avventura con Padric, non avremmo mai abbandonato qualcuno così. Dicono tutti che sia impossibile uccidere un Signore delle Ombre... ma qualcuno ci ha mai davvero provato? Siamo arrivati fin qui, magari dovremmo scoprire se è vero!"

Tutti gli occhi erano puntati su Nightingale, adesso, anche le orbite vuote del Signore delle Ombre. Aspettavano tutti la sua decisione.

Scelta:
Nightingale deve prendere una decisione.

Offri Zafir in cambio del permesso di andarvene.

Continua a: ***Una Mia Responsabilità*** Pg. 456

Offri Rook in cambio del permesso di andarvene.

Continua a: ***Il Dovere di un Cavaliere*** Pg. 455

Rifiutati di offrire uno dei tuoi compagni.

Continua a: ***Una Scelta Stupida*** Pg. 459

Facciamogliela Pagare

"Non saresti il primo dio che vedo cadere," disse Zafir, affiancandosi a Rook con la spada salda in pugno.

"Siete sicuri della vostra decisione?" chiese il Signore delle Ombre, guardando imperturbato la lama. "Una morte dolorosa sarebbe un epilogo alquanto triste, dopo tutti i vostri sforzi per arrivare fin qui."

"Zafir, che stai facendo?" sibilò Shayliss.

Zafir continuò a guardare il Signore delle Ombre dritto negli occhi. "Questo mostro ha ucciso Echo e ha intrappolato la sua anima. Sta tenendo Justice in ostaggio. Non resterò qui a guardarlo uccidere ancora."

"Non sta a te decidere," lo interruppe Shayliss. "Lascia stare Echo e Justice. È anche per Nightingale che siamo qui." Shayliss si rivolse a Rook. "E tu! Tu non sei il cavaliere di Justice. Sei al servizio di Nightingale. Sta a lei decidere del proprio destino."

Nightingale fece un passo indietro, la coda arrotolata attorno a una gamba per il nervosismo. Emise un gemito pietoso, guardando a turno Rook, Zafir, e sua sorella. "C...cosa dovremmo fare?"

"Credo che la cosa più intelligente sarebbe consegnargli Rook. Si è offerto volontario e ha ragione sulle nostre possibilità di cavarcela. Sarebbe un eroe." Shayliss sfoderò la sua arma. "Però, quando andavo all'avventura con Padric, non avremmo mai abbandonato qualcuno così. Dicono tutti che sia impossibile uccidere un Signore delle Ombre... ma qualcuno ci ha mai davvero provato?"

Tutti gli occhi erano puntati su Nightingale, adesso, anche le orbite vuote del Signore delle Ombre. Aspettavano tutti la sua decisione.

Scelta:
Nightingale deve prendere una decisione.

Offri Rook in cambio del permesso di andarvene.

Continua a: ***Il Dovere di un Cavaliere*** Pg. 455

Rifiutati di offrire uno dei tuoi compagni.

Continua a: ***Una Scelta Stupida*** Pg. 459

Promettimelo

"Non saresti il primo dio che vedo cadere," disse Zafir, facendo un passo avanti, accanto a Rook.

"Siete sicuri della vostra decisione?" chiese il Signore delle Ombre.

Zafir abbassò la spada, seguendo l'esempio di Rook. "Potrei combattere, è vero, ma non lo farò. E non sono sicuro che questi ragazzini siano all'altezza." Si voltò verso Nightingale. "Ci servono Justice e il Pontifex per fermare Charon. La salvezza di Middara è l'unica cosa che conta. Io morirò qui, e voi potrete andarvene."

"Zafir!" Echo corse da lui, aggrappandosi al suo braccio con le mani legate. "No! Non puoi! Abbiamo bisogno di te! Io ho bisogno di te!"

Il Signore delle Ombre studiò Zafir, divertito. "Sei disposto a morire per gente per cui non provi altro che disprezzo?"

Zafir ignorò le preghiere di Echo. "Ho fatto una promessa alla Principessa. E mi guida uno scopo più alto: fermare Charon. Questa è la nostra opportunità migliore."

"Non puoi!" insistette Echo. "Vali più di tutti loro messi insieme!"

Zafir volse finalmente lo sguardo verso Echo e le accarezzò una guancia. "Fermare Charon è la cosa più importante. Ho dedicato la mia vita a questo scopo, per raggiungerlo posso anche sacrificarla."

Le lacrime cominciavano già a scendere dagli occhi di Echo, mentre lui la stringeva in un ultimo abbraccio. Echo nascose il viso tra i suoi vestiti.

"Se lo faccio, Principessa," disse Zafir, guardando Nightingale, "devi mantenere la promessa che mi hai fatto. Echo non si merita questa fine. Devi promettermi che la libererai dal Rammendatore di Anime."

"Non sta a te decidere," lo interruppe Shayliss, in tono deciso. "Non sta a nessuno di voi due. Deve decidere Nightingale. Rook è il suo cavaliere, ed è a lei che serve il Pontifex."

Nightingale fece un passo indietro, la coda arrotolata attorno a una gamba per il nervosismo. Emise un gemito pietoso, guardando a turno Rook, Zafir, e sua sorella. "C...cosa pensi che dovremmo fare?"

"Credo che dovresti consegnargli uno di loro. Con tutta probabilità, è la nostra opzione migliore." Shayliss sfoderò la sua arma. "Però, quando andavo all'avventura con Padric, non avremmo mai abbandonato qualcuno così, neanche uno stronzo fuori di testa come Zafir. Dicono tutti che sia impossibile uccidere un Signore delle Ombre... ma qualcuno ci ha mai davvero provato? Siamo arrivati fin qui, magari dovremmo scoprire se è vero!"

"Decidi tu, Principessa," disse Damocles, estraendo la sua arma.

Tutti gli occhi erano puntati su Nightingale, adesso, anche le orbite vuote del Signore delle Ombre. Aspettavano tutti la sua decisione.

Scelta:
Nightingale deve prendere una decisione.

Offri Zafir in cambio del permesso di andarvene.

Continua a: ***Una Mia Responsabilità*** Pg. 456

Offri Rook in cambio del permesso di andarvene.

Continua a: ***Il Dovere di un Cavaliere*** Pg. 455

Rifiutati di offrire uno dei tuoi compagni.

Continua a: ***Una Scelta Stupida*** Pg. 459

Principessa?

"Rook, riflettici," disse Shayliss, tirandolo indietro di forza. "Non è Justice quella che hai giurato di proteggere. È vero, consegnandoti a lui potresti salvarla, ma è a Nightingale che hai fatto il tuo giuramento . Quindi sta a lei prendere questa decisione, non a te."

"Ma..." per un attimo parve che Rook volesse protestare, ma poi sospirò soltanto. "D'accordo."

Tutti gli occhi si volsero verso Nightingale, in attesa di una sua decisione. Anche le orbite vuote del Signore delle Ombre erano su di lei, la luce pallida dentro al suo mantello concentrata sulla Principessa.

Nightingale fece un passo indietro, la coda arrotolata attorno a una gamba per il nervosismo. Emise un gemito pietoso, guardando a turno Rook, Zafir, e sua sorella. "C...cosa faresti tu, Shayliss?"

Shayliss sorrise. "Tutte le storie concordano: è impossibile uccidere un Signore delle Ombre. Ma non ho mai sentito di nessuno che sia riuscito ad arrivare abbastanza vicino da provarci. Magari saremo i primi!"

"Sta a te decidere," confermò Rook. "Se consegnarmi a lui è quel che devo fare per proteggerti, lo farò. Ma se vuoi combattere, combatterò al tuo fianco."

Scelta:
Nightingale deve prendere una decisione.

Offri Rook in cambio del permesso di andarvene.

Continua a: ***Il Dovere di un Cavaliere*** Pg. 455

Rifiutati di offrire uno dei tuoi compagni.

Continua a: ***Una Scelta Stupida*** Pg. 459



Il Dovere di un Cavaliere

Rook strinse i pugni per nascondere il tremito delle sue mani. Alzò lo sguardo e vide che Nightingale lo stava ancora guardando. Non aveva detto niente. Non aveva fatto niente, a parte restare ferma lì a piangere.

Per un istante, era sembrato che forse non gli sarebbe toccata quella responsabilità; che forse Nightingale avrebbe scelto di combattere. Nonostante tutto quello che avevano visto nella Stranezza, almeno quella scelta gli avrebbe concesso la remota speranza di una vittoria. Se si fosse consegnato a lui, il Signore delle Ombre l'avrebbe ucciso e poi torturato per l'eternità.

Rook fece un respiro profondo, tentando di calmarsi. Lo stava facendo per Nightingale. No, non solo: anche per la salvezza dell'intera nazione, e della sua stessa famiglia. Stava proteggendo tutti quanti. Ne valeva la pena, per la sua famiglia e per i suoi amici. Sarebbe stato disposto a morire per ciascuno di loro. Questa era la sua occasione per dimostrare la sua lealtà e determinazione.

Rook si voltò verso Nightingale e gli altri. Fece un altro respiro profondo, raddrizzando la schiena. Voleva che il loro ultimo ricordo di lui fosse un'immagine di coraggio.

"Shayliss, ti sbagli. Non è Nightingale a dover prendere questa decisione. È la mia vita che sto offrendo. Non voglio che tu debba passare il resto dei tuoi giorni a pensare di avermi mandato a morire. È una mia scelta. Non sta a te decidere il mio destino, Nightingale. Sta a me soltanto."

"Non puoi!" Suri si manifestò accanto a lui in un lampo di luce viola, abbastanza forte da sovrastare il blu spettrale del Signore delle Ombre. Suri tentò di trascinare Rook indietro verso gli altri. Il corpo di Suri sembrava del tutto solido, adesso. Rook non l'aveva mai vista così bella. "Rook, ti prego, fermati!"

Il Signore delle Ombre non interferì. Si limitò a guardare, con le braccia conserte e un'espressione soddisfatta.

Rook accarezzò il volto di Suri, e la tirò verso di sé. "Suri, vedi anche tu in che situazione siamo. Non possiamo combattere un Signore delle Ombre. Se tentassimo, non sarei l'unico a morire. Almeno, così, i miei amici sopravvivranno." Sentiva le lacrime scorrergli calde sulla pelle.

"Umani..." Suri riusciva a stento a parlare. "Perché dovete essere... così? Ti prego, non farlo!"

Rook si sfilò il pendente dal collo, tenendolo in mano per il suo spago. L'immagine di Suri si fece immediatamente traslucida. Rook non avrebbe mai più sentito il suo tocco.

"Non lasciare che il mio sacrificio sia vano," disse. "Aiutali, Suri. Proteggi Nightingale." Rook si girò verso Nightingale e le porse il pendente.

"È tutta colpa tua!" Suri si scagliò contro Nightingale, furibonda. "Non fosse stato per te, Rook non sarebbe mai finito quaggiù! Dovreste offrire la tua, di vita, non la sua!"

Rook prese la mano di Nightingale e vi appoggiò sopra il pendente. "Suri, per favore. È una mia scelta. Non puoi prendertela con lei," disse.

Suri rivolse improvvisamente la sua rabbia contro il Signore delle Ombre. Rook poteva sentire la temperatura della stanza salire attorno a lei, mentre il bagliore di Suri si accendeva come un fuoco. "Che il Vuoto ti prenda, Figlio della Morte! Nemmeno tu potrai sfuggire al giudizio del tempo!"

Il Signore delle Ombre rise. "Vedremo."

Suri si allontanò in un guizzo carico di frustrazione, poi scomparve come una fiamma di candela.

Rook si scoprì a desiderare che fosse rimasta più a lungo. Era più facile essere coraggiosi con lei accanto. Guardò Nightingale. "Le passerà. Col tempo, imparerà a rispettare la mia decisione. Ti prego, prenditi cura di lei. È più sensibile di quanto dia a vedere. E curiosa. Sii paziente, e-"

"Ci prenderemo cura di lei," lo interruppe Nightingale. "È una di noi, adesso."

"Bene, bene." Il Signore delle Ombre fece un passo avanti, posando una mano guantata sulla spalla di Rook. "Il mio compratore sarà deluso quando non gli consegnerò più Justice. Ma questa bella scenetta mi ha ricordato perché le morti degli umani danno così tanta soddisfazione."

L'effetto fu immediato: Rook sentì una morsa gelata partire dalle sue estremità e avanzare verso il torso. Gli tolse il fiato, e gli fermò il cuore. Il mondo cambiò e si fece grigio.

"Così sia!" ruggì il Signore delle Ombre. In quell'istante l'intera caverna parve tremare, con un boato come il brontolio del ventre di un vulcano. Colonne di fumo eruttarono da dietro il trono, riempiendo la caverna. Rook colse un'ultima immagine dei suoi amici: Nightingale stava cercando di andare da lui, urlando, sconvolta da una rabbia improvvisa. Shayliss la tratteneva a forza, anche se Rook non riusciva più a distinguere le sue parole.

Vattene da qui, Nightingale. È l'ultimo aiuto che ti posso dare.

✎ **Nuova Story Flag:**
Aggiungi la Story Flag **A New Owner** alla Scheda Avventura.

✎ **Speciale:**
Rook è stato ucciso dal Signore delle Ombre.

- Rimuovi Rook dal party.
- Tutti gli Oggetti e i Compagni attualmente in possesso di Rook vengono spostati nella riserva del party.
- Tutte le Discipline che Rook ha imparato tornano nei rispettivi Alberi delle Discipline.
- Rimuovi permanentemente miniatura, carta Avventuriero e carta Iniziativa di Rook dal gioco.

Continua a: ***Tormentata*** Pg. 460

Una Mia Responsabilità

Nightingale si voltò verso Zafir. Aprì la bocca per dirgli quel che aveva deciso, ma le parole si rifiutarono di uscire. Nonostante tutto quel che aveva fatto, Nightingale stava per sacrificare la vita di Zafir in cambio della propria. Avrebbe trascorso tutta l'eternità qui sotto, e sarebbe stata colpa sua. Nightingale si sentiva il cuore troppo pesante anche solo per respirare.

Zafir fece un passo avanti, cupo in volto. "Hai preso una decisione? La mia vita ti appartiene."

Nightingale annuì di nuovo. "Io... sì."

Zafir cominciò a liberarsi meticolosamente del suo equipaggiamento, passando i vari oggetti a Ezra e Brea. I due si scambiarono sguardi confusi. Una volta che Zafir ebbe dato loro tutto tranne gli abiti che indossava, camminò con passo sicuro verso Nightingale. Le posò una mano sulla spalla, costringendola a guardarlo negli occhi.

"Conosco Charon da prima che... prima che ci tradisse," disse Zafir. "Avrei potuto aiutare a proteggere Elenia da lui. Quando sarò morto, questo compito diventerà il tuo. Liberarti del Maluma sarà solo il primo passo in questo processo. Ricorda, è il suo padrone il vero nemico. Il Maluma è solo una pedina. Dovrai imparare a vedere il quadro generale, o Elenia non sopravvivrà. Pensa come un leader, non come una principessina egoista."

"Basta così," disse il Signore delle Ombre, interrompendolo. "Le tue parole mi annoiano a morte."

Zafir si allontanò da Nightingale, spalancando le braccia. "Offro la mia vita in cambio di Justice e di tutto ciò che porta con sé," disse Zafir. La sua voce sicura riecheggiò nella caverna. "Starà a loro far sì che il mio sacrificio sia valso a qualcosa."

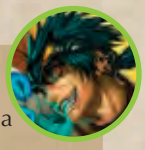
"Bene." Il Signore delle ombre avanzò verso di lui, posandogli una mano guantata sulla spalla. "Sarai un servitore di grande valore. Non quanto quello a cui sto rinunciando, ma troverò il modo di trarre il meglio da questo affare, alla fine."

Tutto d'un tratto Zafir si immobilizzò e la sua pelle divenne grigia nel punto in cui il Signore delle Ombre l'aveva toccato, come la pelle di un cadavere. Poi Zafir cominciò a urlare.

Nightingale si coprì la bocca, sconvolta dalla vista del corpo di Zafir che si contorceva negli spasmi dell'agonia. Zafir si portò le mani alla gola, come se non riuscisse a respirare, poi il bianco dei suoi occhi divenne rosso, mentre tutti i capillari esplodevano.

Nightingale rimase a guardare, mentre uno strano senso di soddisfazione accarezzava il retro della sua mente. Il Maluma guardava la scena con gusto, assaporando ogni istante dell'agonia di Zafir.

"Il patto è concluso!" tuonò il Signore delle Ombre, poi fece un passo indietro. Zafir emise un ultimo rantolo soffocato, poi il suo corpo cadde a terra ai piedi dell'orribile creatura.



Nuova Story Flag:
Aggiungi la Story Flag **A Greater Cause** alla Scheda Avventura.

Speciale:
Zafir ha dato la sua vita per permettere al party di lasciare la Stranezza in fretta e senza rischi.

- Rimuovi Zafir dal party.
- Tutti gli Oggetti e i Compagni attualmente in possesso di Zafir vengono spostati nella riserva del party.
- Tutte le Discipline che Zafir ha imparato tornano nei rispettivi Alberi delle Discipline.
- Rimuovi permanentemente miniatura, carta Avventuriero e carta Iniziativa di Zafir dal gioco.
- Ezra e Brea rimangono al fianco dei giocatori. **Non** rimuovere le loro carte Compagno dal gioco.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **A Helping Hand**?

SÌ:

Continua a: ***La Prossima Vita*** Pg. 457

NO:

Continua a: ***Tormentata*** Pg. 460

Divertente

Zeke crollò in ginocchio, sopraffatto dagli attacchi del Signore delle Ombre. Tutto le storie che avevano sentito su quel mostro erano vere. Il suo potere superava l'immaginazione. Il suo stesso tocco portava la morte. Come avevano potuto illudersi di poter sconfiggere un essere tanto potente?

La creatura torreggiava su di lui, guardandolo dall'alto della sua tunica vuota. Non c'era altro che un vuoto glaciale, pronto a ingoiarlo e rendere schiava la sua anima per l'eternità.

"Sembra che la mia presenza sia richiesta in superficie," disse il Signore delle Ombre. "Gli umani sono vissuti tranquilli nelle loro illusioni così a lungo da credersi padroni del mondo. Vi era stata offerta la salvezza su un piatto d'argento, e invece avete voluto sfidare un dio... Che peccato." Il Signore delle Ombre colpì Zeke in mezzo al petto, mandandolo a rotolare sul pavimento, verso il trono.

Zeke si raggomitolò a terra, stringendosi il petto con un gemito pietoso. Si era rotto qualche costola? Aveva importanza, a questo punto? Il Signore delle Ombre l'avrebbe ucciso da un momento all'altro.

"Guardate!" annunciò il Signore delle Ombre, avanzando verso di lui. Zeke sentì una mano guantata che lo tirava in piedi di peso, girandolo verso Justice. "Presto la vostra amica sarà l'oggetto di uno scambio tra esseri superiori, una risorsa da usare e scartare fino alla fine del tempo. Ma almeno, in questo modo, non sarà mai veramente morta." La creatura lasciò andare Zeke, che crollò di nuovo a terra.

Zeke allungò una mano verso Justice, ma non ebbe la forza di fare altro. Non poteva fare altro che guardare impotente mentre il Signore delle Ombre sollevava la forma immobile di Justice tra le sue braccia.

Flag Check:
I giocatori hanno entrambe le Story Flags **Reluctant Partnership** e **A Helping Hand**?

SÌ:

Continua a: ***Perdona Questa Ragazzina*** Pg. 462

NO:

Continua a: ***È Una Mia Decisione*** Pg. 463



La Prossima Vita



Echo scoppiò a piangere, costretta a guardare impotente Zafir accasciarsi sul pavimento di pietra. Lentamente, camminò verso di lui e cadde in ginocchio accanto al suo corpo, accarezzandogli le guance con mani tremanti. "Oddio..."

Nightingale le si avvicinò, esitante. Rook fece per fermarla, ma lei non si lasciò trattenere. "Echo... Io..." Non sapeva esattamente cosa dire. Anche se non sapeva esattamente che rapporto ci fosse stato tra Zafir e Echo, era chiaro che erano stati estremamente legati. Posò una mano sulla spalla di Echo.

"Principessa..." disse Echo, guardandola attraverso le lacrime. Si alzò all'improvviso, spingendo via la mano di Nightingale. "Non pensare che io sia solamente un mostro." Dietro le occhiaie profonde, i capelli luridi, e il volto insanguinato, Nightingale riusciva a intravvedere qualcosa di umano in quegli occhi. "Un tempo mi consideravo una persona ragionevole. Senza il Rammendatore, vorrei provare a dimostrare che posso ancora esserlo."

"Mi dispiace," disse Nightingale. "Se ci fosse stata un'altra scelta..."

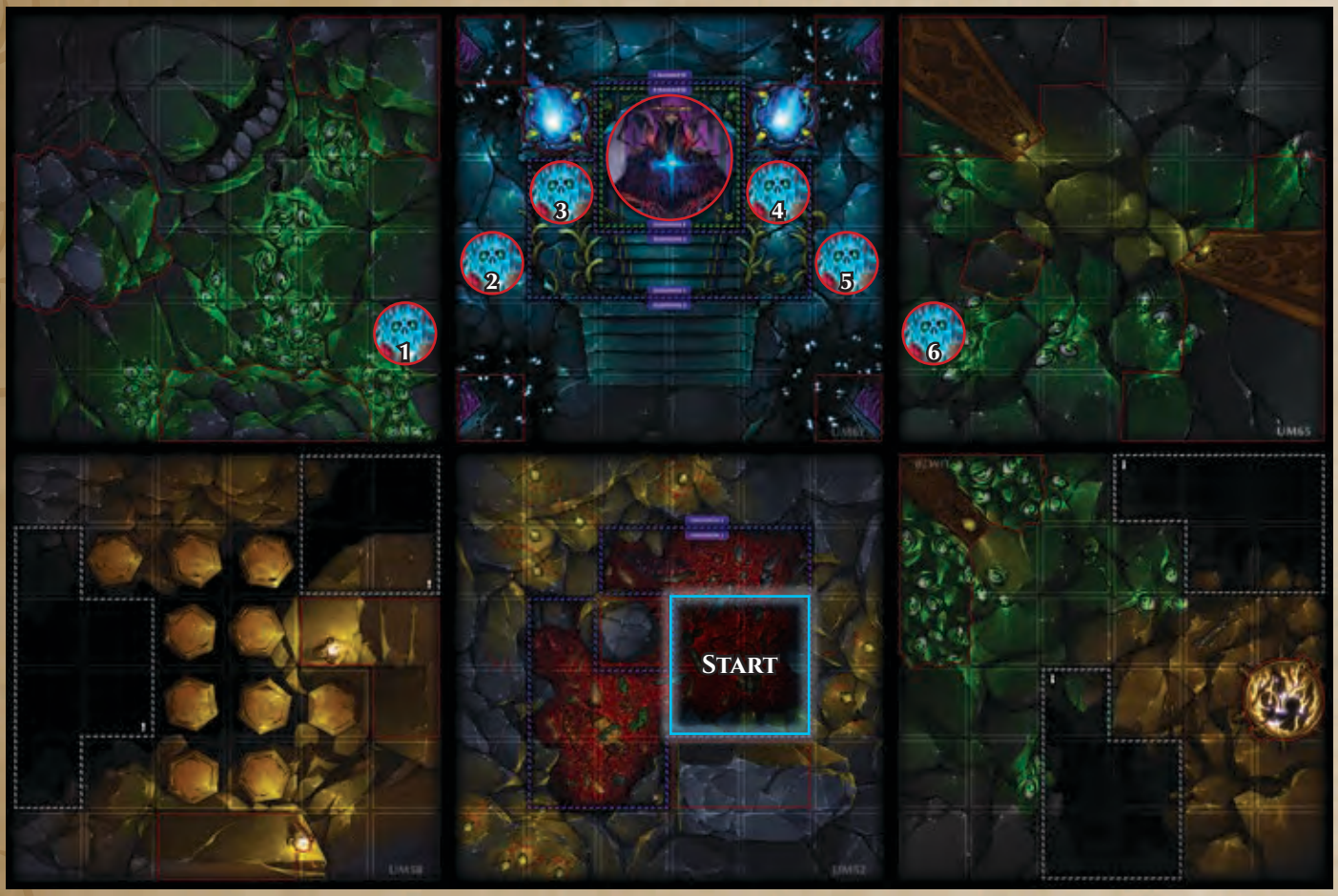
Il sorriso di Echo si spense. "Credi che l'abbia fatto per te? Per qualcuno di voi?" Rise amaramente. "Zafir ha dato la sua vita per qualcosa in cui voi a malapena credete. Fate in modo che ne sia valsa la pena."

Continua a: ***Tormentata*** Pg. 460

Boss Fight: Il Signore delle Ombre

UNDERGROUND

Hai deciso di sfidare il Signore delle Ombre. Non sei disposta a sacrificare uno di voi senza nemmeno tentare! L'orrido spettro fluttua nell'aria sopra le vostre teste, preparandosi a colpire. Anche se non ha una faccia, qualcosa dentro di te sente che sta sorridendo. Stringi più saldamente la tua arma, sperando di non aver commesso un terribile errore.



Setup

TILES
UM52, UM56, UM58,
UM65, UM67, UM70

FIGURES
1 x Shadow Lord
6 x Enslaved Spirits (STANDUP)

CONTINUA ▶

Condizioni finali

VITTORIA:
Il Signore delle Ombre è Sconfitto..

Ricompensa:

[redacted]

Continua a: ***Il Suo Volto*** Pg. 460

SCONFITTA:
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

Ricompensa:

[redacted]

Continua a: ***Divertente*** Pg. 457

Regole Speciali Incontro

LA SALA DEL TRONO DEL SIGNORE DELLE OMBRE
L'aura del Signore delle Ombre è così forte in questa stanza che gli spiriti dei morti non possono sfuggirne in alcun modo. Ogni volta che un'unità diversa da un Enslaved Spirit è Sconfitta, metti in gioco un Enslaved Spirit. Questi Enslaved Spirit sono sempre considerati Avversari degli Avventurieri.

IL SIGNORE DELLE OMBRE, TRISTO DIVORATORE:
Nell'allestire questo Incontro, Rivela le **Carte Nascoste Piccola** e **Grande UM51** per accedere alle carte Iniziativa e Combattente Intelligente del Signore delle Ombre (Shadow Lord). Queste carte saranno usate durante questo Incontro. Quando il Signore delle Ombre è Sconfitto, leggi il testo nascosto che segue:

[redacted]

NIENT'ALTRO CHE GIOCATTOLI:
All'inizio del suo turno, la prima volta che il Signore delle Ombre ha **200** o più Danni, leggi il testo nascosto che segue:

[redacted]

[redacted]

UNA STRANA FORMA:
All'inizio del suo turno, la prima volta che il Signore delle Ombre ha **250** o più Danni, Leggi il testo nascosto che segue:

[redacted]

Bottino

LVL: RARO

NESSUNO

Una Scelta Stupida

"E va bene, ho deciso," disse Nightingale, avanzando verso il Signore delle Ombre.

Gli occhi di Rook si spalancarono, e le sue mani si mossero per fermarla.

"Non puoi! Non potrei mai permetterti di rischiare la vita solo per-"

"No," disse Nightingale, stringendo più forte l'impugnatura della sua arma. "Non abbandoniamo nessuno. Se non vale la pena combattere per le persone che ami, allora per cosa?"

"Rifiutate la mia offerta?" chiese il Signore delle Ombre, che dal canto suo sembrava sempre più divertito. "Volete diventare tutti i miei nuovi giocattoli, invece che uno solo di voi?"

Nightingale rispose sollevando la sua arma. "Non credo negli dei."

Il Signore delle Ombre rise così forte da far tremare la caverna. Non era solo la sua voce: centinaia di cadaveri, in tutta la Stranezza, stavano ridendo con lui. Ognuno di loro, dagli scheletri imbiancati ai cadaveri più freschi, voltò quel che rimaneva della testa per guardare.

"Molto bene, Principessa. Vorrà dire che prenderò tutte le vostre anime." Il Signore delle Ombre sollevò una mano scheletrica, e una prima ondata dei suoi Spiriti Schiavi emerse da dietro il trono e partì alla carica.

Continua a: ***Boss Fight: Il Signore delle Ombre*** Pg. 458

Tormentata

Gli altri erano rimasti a guardare il Signore delle Ombre, stringendo ancora le armi con mani tremanti. A Zeke non importava; corse avanti, ignorando tutti quanti, verso Justice, ancora a terra. Cadde in ginocchio accanto a lei, scuotendola per la spalla.

Niente.

La sua pelle era gelida sotto le sue dita. "Forza, Justice! Non puoi essere morta!" Zeke si voltò verso il Signore delle Ombre. "Ora tocca a te onorare la tua parte dell'accordo. Lasciala andare!"

"E sia." Il Signore delle Ombre fece un gesto con la mano.

Justice sussultò e si portò le mani alla gola, annaspando. Il calore tornò ad affiorare sotto la sua pelle, anche se ancora sembrava a stento avere le energie per aprire gli occhi. Alla fine parve riuscire a mettere a fuoco la scena, e i suoi occhi si posarono su di lui. "Zeke? S-sei venuto a salvarmi?"

"Naturale." Zeke sorrise e la tirò su di peso per abbracciarla.

Justice si strinse a lui, affondando il viso nella sua maglia. "Dov'è? Il Signore delle Ombre."

Zeke si staccò da lei. "Abbiamo fatto un accordo. Abbiamo dovuto-"

In quel momento Justice parve accorgersi di tutte le creature che li circondavano. Emise un verso angosciato, stringendosi di nuovo a Zeke, tremando come una foglia. "No... non di nuovo..."

"Va tutto bene... ci sta lasciando andare." Zeke le passò una mano tra i capelli, cercando di confortarla.

"Che genere di accordo?" Justice lasciò andare Zeke, guardandosi intorno una seconda volta. Anche se era ancora viva, Justice aveva un'aria tormentata. I suoi occhi erano spalancati e saettavano da un lato all'altro come quelli di un animale spaventato.

"Gli abbiamo offerto qualcuno in cambio." Zeke si alzò, offrendole una mano per aiutarla a fare altrettanto. "Stai bene?"

"No, io..." balbettò Justice. Poi il significato delle parole di Zeke la raggiunse del tutto, e lei alzò lo sguardo, sconvolta. "No! Qualcuno si è offerto al posto mio? Lo sapeva cosa fa il Signore delle Ombre?" Justice prese a guardarsi intorno freneticamente, cercando di capire chi mancava. "Non poteva saperlo! Ho visto cosa fa alle sue vittime..."

Zeke vedeva il panico negli occhi di Justice e avrebbe voluto abbracciarla di nuovo, ma non osò. Justice era in preda al terrore e alla paranoia, aveva il volto madido di sudore e sembrava volersi nascondere tra le sue stesse braccia.

"Non è stata una sua decisione," disse Nightingale, appoggiando una mano sulla spalla di Justice. "È stata mia. L'ha fatto perché gliel'ho detto io. Abbiamo bisogno del pezzo del Pontifex che porti al collo almeno quanto abbiamo bisogno di te." Nightingale pregò che Justice non desse in escandescenze a quelle parole, ma non si sentiva ottimista. Justice aveva l'aria di aver visto qualcosa, di sapere qualcosa, che a loro era sfuggito quando avevano preso quella decisione.

Justice rimase immobile, tremante, gli occhi fissi sul Signore delle Ombre. "Non lo sanno..."

"Ho un nuovo giocattolo," disse il Signore delle Ombre, facendo rimbombare la caverna con la sua voce. "Ma devo ammetterlo: mi mancherà la tua presenza, Justice."

Justice scoppiò in lacrime, e Zeke non riuscì più a trattenersi. La strinse di nuovo in un abbraccio. Non c'erano ferite visibili sul suo corpo, ma era chiaro che le sarebbe servito molto tempo per riprendersi da quell'esperienza.

Avevano tutto quello che erano venuti a cercare, e buona parte di loro erano ancora vivi. Ciò nonostante, Zeke avrebbe voluto ammazzare il Signore delle Ombre con le sue mani.

Continua a: ***Il Mio Tempo Qui Volge Al Termine*** Pg. 461

Il Suo Volto

Il mantello del Signore delle Ombre cominciò a sgonfiarsi di fronte a loro come un palloncino bucato. La luce blu che aveva brillato al suo interno defluiva come sangue, scorrendo sul pavimento, ammantando la stanza di un bagliore spettrale.

Zeke guardò gli altri radunarsi attorno al cadavere, stringendo ancora le loro armi nelle mani tremanti. A lui non importava; ignorando gli altri, corse da Justice, che era ancora a terra.

Cadde in ginocchio accanto a lei, scuotendola per la spalla. La pelle era gelida sotto le sue dita. "Forza, Justice! Non puoi essere morta!" Liberò uno dei suoi polsi, cercando un battito... e lo trovò. Il respiro di Justice era così leggero che all'inizio Zeke non l'aveva notato.

"...oh?" Justice batté le palpebre, poi aprì un occhio. Il calore tornò ad affiorare sotto la sua pelle, e il suo respiro si condensò in una piccola nuvola di fumo. Aprì anche l'altro occhio. La prima cosa che riuscì a mettere a fuoco fu il volto preoccupato di Zeke. "Zeke? S-sei venuto a salvarmi?"

"Niente avrebbe potuto impedirmelo." Zeke sorrise e la tirò su di peso per abbracciarla.

Justice si guardò dietro le spalle. "Dov'è il Signore delle Ombre?"

Zeke si staccò da lei. "Ha tentato di fermarci, ma noi non lasciamo indietro nessuno."

"L'avete ucciso?" Justice si tirò a sedere, massaggiandosi i muscoli indolenziti. "Come avete... non è possibile!"

"Così dicevano tutti." Zeke si alzò in piedi, offrendole una mano per fare altrettanto.

Anche se era ancora viva, Justice aveva un'aria piuttosto afflitta. I suoi occhi spalancati guizzavano per tutta la stanza. Zeke le rimase vicino, osservandola.

CONTINUA ▶

Il Suo Volto continua

"Stai bene?" chiese, con una certa riluttanza.

"No, io..." balbettò Justice. "Non potete averlo ucciso. Non avete idea di quello che fa alle sue vittime, Zeke!" Justice pareva in preda al terrore e alla paranoia, aveva il volto madido di sudore e sembrava volersi nascondere tra le sue stesse braccia. "Non avete idea..." ripeté.

Zeke voleva abbracciarla di nuovo, ma non osò.

La stanza tutto attorno a loro si stava facendo sempre più fredda. Ora anche il respiro di Zeke formava nuvole di condensa, e stava cominciando a tremare anche lui.

"Zeke!" urlò Justice. Gli occhi spalancati per il terrore, si nascose dietro le sue spalle, aggrappandosi alla sua camicia. "Sta arrivando!"

Zeke si voltò giusto in tempo per vedere il cadavere del Signore delle Ombre cominciare a sollevarsi di nuovo nell'aria. La nebbia blu che si era raccolta tutto attorno a loro rifluì verso la creatura, riempiendo il suo mantello e ricostituendosi in una forma vagamente umanoide. La creatura si sollevò, più alta e imponente di quanto fosse stata prima dello scontro.

"Come fa a essere ancora vivo?" chiese Zeke, nel panico, guardando la creatura che torreggiava su di loro.

"Le armi dei mortali non possono ferirmi... anche se i vostri sforzi sono stati assolutamente ammirevoli," sibilò il Signore delle Ombre. La sua voce sembrava venire da tutte le direzioni, rimbalzata tra le pareti della sala.

Il gruppo si preparò a riprendere lo scontro, ma la creatura si limitò a ridacchiare. Tutto intorno a lui, la stanza si animò di un improvviso movimento. Ogni singolo cadavere, ogni scheletro, ogni avventuriero in via di putrefazione, tutti si alzarono contemporaneamente. Molti raccolsero le loro armi, consumate dal tempo quanto i loro proprietari. Ben presto il gruppo fu circondato da un esercito di cadaveri.

La risata del Signore delle Ombre risuonò così forte che Zeke dovette coprirsi le orecchie. Justice si nascose dietro di lui, confusa e spaventata. "Beh, ditemi, non è stato divertente?" La voce del Signore delle Ombre era così potente da far tremare la terra sopra di loro. Vari frammenti di pietra si staccarono e rotolarono sul pavimento. "Non mi divertivo così da decenni!" Si voltò verso Zeke e Justice. "Forse non vi ucciderò, dopotutto. Penso che potreste essere più divertenti da vivi... per il momento."

Il Signore delle Ombre si avvicinò a Justice, guardando il suo piccolo corpo tremante. "Anche se devo ammetterlo: mi mancherà la tua presenza, Justice."

Justice scoppiò in lacrime, e Zeke non riuscì più a trattenersi. Si voltò e la strinse di nuovo in un abbraccio. Non c'erano ferite visibili sul suo corpo, ma era chiaro che il tempo trascorso qui con il Signore delle Ombre aveva lasciato danni ben più profondi.

"Andate," disse infine il Signore delle Ombre, con un gesto della mano. "Prima che ci ripensi."

Avevano tutto quello che erano venuti a cercare, e il Signore delle Ombre stava offrendo loro una possibilità di andarsene indenni. Ciò nonostante, Zeke non riusciva a non pensare che avrebbe voluto provare a ucciderlo di nuovo.

Continua a: ***Il Mio Tempo Qui Volge Al Termine*** Pg. 461

Il Mio Tempo Qui Volge Al Termine

Da sopra le loro teste, molto più in alto, venne un rumore come di un crollo. Polvere e ciottoli cominciarono a piovere dal soffitto tutto attorno a loro. Il Signore delle Ombre alzò lo sguardo, come se il collasso strutturale del suo regno non lo riguardasse. "Ma guarda. Interessante." Tornò a guardare i ragazzi, concentrandosi su Nightingale.

"Pare che gli abitanti di questa prigione abbiano scoperto di non essere più in trappola. Immagino vorranno vendicarsi di Greyhaven per la loro prigionia." Un grosso pezzo di pietra si schiantò al suolo dal lato opposto della sala, in un'esplosione di terra e schegge di roccia.

"Sarà un massacro. Un'occasione perfetta per aggiungere nuove anime alla mia schiera di servitori." Fece un inchino del tutto sarcastico a Nightingale. "Arrivederci, mia cara. Ho il sospetto che ci incontreremo di nuovo." Il Signore delle Ombre scompare in un lampo di luce blu, portando con sé tutti i suoi spettri, facendo sprofondare la stanza nell'oscurità.

Erano rimasti soli, nel cuore più profondo della Stranezza.

"Dobbiamo andarcene, e alla svelta!" urlò Shayliss, mentre un altro grosso pezzo di pietra crollava rovinosamente. Ovviamente quest'ultimo macigno scelse di rotolare proprio davanti alla porta da cui erano entrati, seppellendo l'uscita in un cumulo di macerie. "Cazzo! Non possiamo rimanere bloccati qui!"

"Cosa facciamo?" strillò Damocles, cercando disperatamente una via d'uscita.

"Suri!" urlò Nightingale. "Suri può trovare un'uscita!"

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **A New Owner**?

SÌ:

Continua a: ***Ti Prego, Aiutaci!*** Pg. 466

NO:

Continua a: ***Sono Qui*** Pg. 468

Perdona Questa Ragazzina



Zafir tossì, e un fiotto di sangue sgorgò tra le sue labbra. Il Signore delle Ombre non si era certo risparmiato, durante la lotta, ma non pareva nemmeno avere intenzione di finirli alla svelta.

Fin dall'inizio Zafir si era reso conto che avevano fatto un errore. Aveva affrontato creature che si facevano chiamare dei, in passato, ma mai senza l'aiuto dei Consacrati e mai al fianco di un manipolo di ragazzini. E anche se Ezra e Brea erano rimasti al suo fianco, erano tutti arrivati già esausti all'inizio di quella battaglia.

Ignorando il dolore e i danni che stava sicuramente infliggendo al suo corpo, Zafir si alzò in piedi. Con una mano si ripulì gli occhi dal sangue, cercando il Signore delle Ombre. Lo vide allontanarsi con calma, reggendo Justice tra le braccia. Zafir vide il Pontifex che le pendeva ancora dal collo, e fu preso dal panico.

"Aspetta!" esclamò.

Il Signore delle Ombre si fermò, voltandosi lentamente verso di lui. Zafir non sapeva decifrarne le emozioni, ma aveva l'impressione che il demone fosse curioso. Abbastanza curioso da non ucciderlo immediatamente, quantomeno.

"Ti prego... perdona Nightingale," disse Zafir. "È giovane, incosciente e cieca. È stata l'ignoranza a guidare le sue azioni."

Nightingale riuscì a tirarsi in ginocchio. Solo la forza del Maluma, e la sua stessa paura, le permettevano di resistere alla stanchezza e al dolore delle sue ferite. "Zafir... cosa vuoi fare?"

Zafir la ignorò.

"Cosa proponi?" chiese il Signore delle Ombre. "Vuoi forse che vi lasci andare? Dopo che avete imbracciato le armi contro di me?"

"Avevo sconsigliato un'azione così sconsiderata fin dal principio," disse Zafir. "Mi ero offerto volontario. È stata la Principessa a prendere questa decisione così stupida."

Il Signore delle Ombre rise, e le fiamme blu in tutta la stanza brillarono più luminose. Justice, immobile tra le sue braccia, sembrava ancora più pallida in quella luce. "Sei un codardo, quindi? Mi chiedi pietà? E sia. Racconta agli umani in superficie quel che è successo qui nel mio regno." Il Signore delle Ombre gli voltò le spalle, e fece per allontanarsi.

Per un breve, orribile momento, Nightingale pensò che Zafir li avrebbe abbandonati lì. Ma poi Zafir parlò di nuovo.

"Aspetta!" disse. "Non chiedo pietà. Speravo piuttosto che intendessi onorare l'offerta che ci avevi fatto prima della battaglia. Nessuno di loro sapeva cosa stavano facendo, ma quella che porti in braccio ha ancora meno colpa. Risparmiali e prendi me, invece."

CONTINUA ▶

Perdona Questa Ragazzina continua

Il Signore delle Ombre si voltò di nuovo verso di lui, senza dire nulla. Il silenzio si protrasse a lungo, così a lungo che Zafir temette di aver agito troppo tardi. Poi la creatura lasciò cadere Justice, gettandola a terra di malagrazia.

"E sia." Il Signore delle Ombre cominciò ad avanzare verso Zafir. "Che nessuno dica che non tengo fede alla parola data."

Zafir non arretrò mentre il Signore delle Ombre si faceva sempre più vicino.

"Non puoi!" Nightingale si trascinò verso Zafir, aggrappandosi alla sua spalla con una mano.

Zafir le afferrò la mano e se la tolse di dosso torcendole il polso. Nightingale strillò per il dolore, e Zafir se la tirò più vicina. "Non è una tua decisione, Principessa. È mia. Ricorda soltanto la tua promessa. Proteggi Echo. Sei l'unica che può farlo."

Nightingale annuì, sconfitta.

Zafir avanzò verso il Signore delle Ombre, spalancando le braccia. "Offro la mia vita in cambio di Justice e di tutto ciò che porta con sé. Starà agli altri far sì che il mio sacrificio sia valso qualcosa."

"Bene." Il Signore delle ombre avanzò verso di lui, posandogli una mano guantata sulla spalla. "Sarai un servitore di grande valore. Non quanto quello a cui sto rinunciando, ma troverò il modo di trarre il meglio da questo affare, alla fine."

Tutto d'un tratto Zafir si immobilizzò, e la sua pelle divenne grigia nel punto in cui il Signore delle Ombre l'aveva toccato.

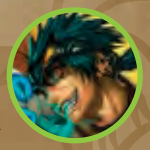
Poi cominciò a urlare.

Nightingale si coprì la bocca, sconvolta dalla vista del corpo di Zafir che si contorceva negli spasmi dell'agonia. Zafir si portò le mani alla gola, come se non riuscisse a respirare, poi il bianco dei suoi occhi si tinse di un rosso profondo, e altro sangue sgorgò tra le sue labbra.

Nightingale voleva smettere di guardare, ma lo sguardo di Zafir era fisso su di lei. *Non lo sta facendo per me. Non gli importa niente se vivo o muoio. Non gli importa nemmeno del Pontifex. Lo sta facendo per Echo.* Avrebbe onorato la sua promessa, a qualsiasi costo.

Mentre guardava, uno strano senso di soddisfazione accarezzò il lato più remoto della sua mente. Si merita questo dolore, pensò la cosa dentro di lei. *E molto di più. Peccato che il mio padrone non possa vederlo.*

"Il patto è concluso!" tuonò il Signore delle Ombre. Con un ultimo spasmo, il corpo di Zafir cadde a terra ai piedi del suo nuovo padrone.



✎ **Nuova Story Flag:**
Aggiungi la Story Flag **A Greater Cause** alla Scheda Avventura.

✎ **Speciale:**
Zafir ha dato la sua vita per permettere al party di lasciare la Stranezza in fretta e senza rischi.

- Rimuovi Zafir dal party.
- Tutti gli Oggetti e i Compagni attualmente in possesso di Zafir vengono spostati nella riserva del party.
- Tutte le Discipline che Zafir ha imparato tornano nei rispettivi Alberi delle Discipline.
- Rimuovi permanentemente miniatura, carta Avventuriero e carta Iniziativa di Zafir dal gioco.
- Ezra e Brea rimangono al fianco dei giocatori. **Non** rimuovere le loro carte Compagno dal gioco.

Continua a: ***La Prossima Vita*** Pg. 457

È Una Mia Decisione

Rook si guardò intorno in preda al terrore.

I suoi amici erano tutti a terra, troppo esausti e feriti per combattere, o per fare qualsiasi altra cosa se non lamentarsi pietosamente. Avrebbe voluto unirsi a loro, chiudere gli occhi e smettere di combattere. Sarebbe stato così facile.

Invece si rialzò. Lo sforzo mandò fitte di dolore acuto giù per le sue gambe. Era quasi sicuro di essersi rotto almeno una caviglia. "Aspetta!"

Il Signore delle Ombre si voltò a guardarlo dall'alto in basso. Reggeva Justice tra le braccia, e avrebbe potuto porre fine alla sua vita in qualsiasi momento. Rook non tentò nemmeno di raccogliere le sue armi, abbandonate sul pavimento. La forza non avrebbe potuto salvarli, non contro questo mostro.

"Vuoi che uccida prima voi?" chiese il Signore delle Ombre. "Non preoccuparti, non mi sono dimenticato di voi. Sto solo andando a consegnare questa qui per ricevere la mia ricompensa. Poi verrò a prendere anche voi."

"Avevi detto..." riuscì a dire Rook, "Hai detto che il tuo giuramento è indissolubile. È la verità?" Reggersi in piedi gli stava costando tutte le energie che gli rimanevano. Rook non sapeva quanto ancora sarebbe riuscito a resistere.

Le torce blu parvero sbiadire alle sue parole, facendo sprofondare la stanza nella penombra. "Osi metterlo in dubbio?"

"No," disse Rook. "Ma... non avevi posto condizioni alla tua

CONTINUA ▶

È Una Mia Decisione continua

offerta di scambio. Non hai mai detto che non potevamo tentare di combattere, prima di accettare. Prendimi adesso. Onora la tua offerta."

La luce tornò a illuminare la caverna, e il Signore delle Ombre scoppiò a ridere. Lasciò cadere Justice sul pavimento.

Il Signore delle Ombre avanzò verso Rook. "Astuto." Lo studiò per qualche istante. "Ti concederò quel che mi chiedi, la grazia per i tuoi amici in cambio del tuo servizio volontario."

"Sono un cavaliere," disse Rook semplicemente. "La mia parola vale quanto la tua."

"Non puoi!" Suri si materializzò in un lampo accanto a lui, così rapida che Rook rischiò di collassare per l'improvviso dispendio di energia. "Non puoi farlo!" implorò Suri, in lacrime. "Non hai idea di cosa significhi... ti prego, non-"

Il Signore delle Ombre rimase a guardare lo scambio come un predatore affamato.

"Che altra scelta mi resta?" chiese Rook, abbracciando Suri come di rado aveva avuto occasione di fare in passato. Lei si strinse a lui, nascondendo il volto bagnato di lacrime nel suo petto, mentre lui le accarezzava i capelli. "Suri, se non lo faccio, moriremo tutti. Almeno, così, non sarà stato invano."

"Voi umani..." Suri riusciva a malapena a parlare. "Perché siete così?"

Rook si sfilò il pendente dal collo, tenendolo per il suo spago. L'immagine di Suri si fece immediatamente traslucida, un'ombra di se stessa. Rook non avrebbe mai più sentito il suo tocco.

"Non lasciare che il mio sacrificio sia stato vano," disse. "Aiutali, Suri. Proteggi Nightingale."

"È tutta colpa tua!" Suri si scagliò contro Nightingale, furibonda. "Dovreste offrire la tua, di vita, non la sua!"

"Suri, per favore. È una mia scelta. Non puoi prendertela con lei," disse Rook.

Lanciò il pendente a Nightingale, che lo prese tra le dita tremanti.

La forma di Suri scomparve per un attimo, poi ricomparve accanto a Nightingale. Rivolse uno sguardo carico d'odio alle spalle di Rook, verso il Signore delle Ombre. La sua immagine si fece sfocata come uno sciame di insetti infuriati, e la sua voce si fece acuta e penetrante. "Che il Vuoto ti prenda, Figlio della Morte! Nemmeno tu potrai sfuggire al giudizio del tempo!"

Il Signore delle Ombre rise. "Tu dici?"

Suri si allontanò in un guizzo carico di frustrazione, poi scomparve come una fiamma di candela.

Rook si scoprì a desiderare che fosse rimasta più a lungo. Era più facile essere coraggiosi con lei accanto. Guardò Nightingale. "Le passerà. Un giorno, imparerà a rispettare la mia decisione. Ti prego, prenditi cura di lei. È più sensibile di quanto dia a vedere. E curiosa. Sii paziente, e-"

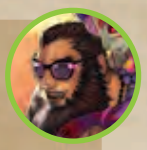
"Ci prenderemo cura di lei," lo interruppe Nightingale. "È una di noi, adesso."

"Bene, bene." Il Signore delle Ombre fece un passo avanti, posando una mano guantata sulla spalla di Rook. "Il mio compratore sarà deluso quando non gli consegnerò più Justice. Ma questa bella scenetta mi ha ricordato perché le morti degli umani danno così tanta soddisfazione."

Rook sentì una morsa gelida partire dalle sue estremità e avanzare verso il torso. Tossì, tentando invano di respirare. Il suo corpo si fece improvvisamente freddo come il ghiaccio, e l'immagine davanti ai suoi occhi sfumò. Poi il mondo si fece grigio.

"L'accordo è concluso!" Il Signore delle Ombre alzò le mani, e un rombo improvviso si levò da tutte le direzioni. Colonne di fumo eruttarono da dietro il trono, riempiendo la caverna. Rook colse un'ultima immagine dei suoi amici: Nightingale stava cercando di andare da lui, urlando, sconvolta da una rabbia improvvisa. Shayliss la tratteneva a forza, anche se Rook non riusciva più a distinguere le sue parole.

Buona fortuna, ragazzi. Fate in modo che ne sia valsa la pena.



✎ **Nuova Story Flag:**
Aggiungi la Story Flag **A New Owner** alla Scheda Avventura.

✎ **Speciale:**
Rook è stato ucciso dal Signore delle Ombre.

- Rimuovi Rook dal party.
- Tutti gli Oggetti e i Compagni attualmente in possesso di Rook vengono spostati nella riserva del party.
- Tutte le Discipline che Rook ha imparato tornano nei rispettivi Alberi delle Discipline.
- Rimuovi permanentemente miniatura, carta Avventuriero e carta Iniziativa di Rook dal gioco.

Continua a: ***Tormentata*** Pg. 460



Ti Prego, Aiutaci!

"Suri!" Nightingale si infilò al collo la collana col pendente di Rook. "Ti prego! Abbiamo bisogno di te!"

Suri si materializzò accanto a lei in una nuvola di fumo e luce viola. La trasparenza del suo corpo non faceva nulla per nascondere l'ira dipinta sul suo volto. Suri si limitò a guardare Nightingale con astio, senza dire una parola.

"Abbiamo bisogno di te," ripeté Nightingale. "Dobbiamo uscire di qui, e in fretta!"

"Rook è morto," disse Suri, acida. "Forse dovreste morire anche voi."

"Mi dispiace!" disse Nightingale. "Credi che io sia contenta di averlo perso? Ti ha chiesto lui stesso di aiutarci, o no?"

Suri sibilò come un serpente calpestato. "Non usare mai più questa scusa." Scomparve senza un'altra parola.

Nightingale guardò Shayliss, in preda al panico. "Che cosa..."

Prima che potesse finire la frase, Suri ricomparve. "Siete fortunati che ho un senso dell'orientamento migliore del vostro. Da questa parte."

Non restava altro da fare che seguirla.

Continua a: ***Ritorno In Superficie*** Pg. 466

Ritorno In Superficie

Era come se la magia del Signore delle Ombre fosse stata l'unica cosa che aveva tenuto in piedi le antiche stanze attorno alla sala del trono. Senza il loro padrone, le rovine stavano soccombendo alle ingiurie del tempo tutto in una volta. Interi pavimenti si spalancavano in voragini sotto i loro piedi. I soffitti crollavano e le caverne collassavano sotto il peso della roccia soprastante.

I ragazzi corsero disperatamente, con ogni ultima goccia delle poche energie che ancora avevano, senza la forza di pensare a niente tranne alla luce di Suri, sempre davanti a loro, che li guidava attraverso i pericoli evitando le zone più infestate dai mostri. Più avanti andavano, più i passaggi che attraversavano si facevano familiari. Infine, in lontananza, i primi raggi di luce solare attraversarono la penombra delle caverne.

Tutti insieme si arrampicarono fuori dalla voragine che segnava l'uscita dalla Stranezza. Per loro fortuna, tutte le altre creature intrappolate con loro sembravano aver scelto un'altra uscita, o averli già preceduti.

Nightingale si lasciò cadere sul primo tratto di terreno sgombro che trovò, lottando per riprendere fiato. I polmoni le bruciavano ancora per lo sforzo. Ben presto Zeke si unì a lei, altrettanto sfinito.

Appena vide il viso di Shayliss sbucare fuori dall'uscita, Nightingale capì subito cosa stava per dire.

"Dobbiamo continuare a muoverci. Abbiamo salvato la vostra amica, ma ora la città ha bisogno di noi." Sembrava stanca almeno quanto Nightingale, ma non pareva avere la minima intenzione di fermarsi. Aveva altri amici da proteggere.

Da qualche parte, a Greyhaven, Abigail e Tyrial avrebbero dovuto ben presto combattere per le loro stesse vite.

"Ok... ok..." ansimò Nightingale, sforzandosi di rimettersi in piedi. "Posso... possiamo continuare."

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **A Helping Hand**?

☑ SÌ:

Continua al Flag Check seguente

☒ NO:

Continua a: ***Ritorno a Greyhaven*** Pg. 468

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Reluctant Partnership**?

☑ SÌ:

Continua al Flag Check seguente

☒ NO:

Continua a: ***Un Po' Eccessivo*** Pg. 467

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **A Greater Cause**?

☑ SÌ:

Continua a: ***Un Po' Eccessivo*** Pg. 467

☒ NO:

Continua a: ***Non Ci Provare*** Pg. 467

Un Po' Eccessivo

Non avevano fatto neanche venti metri nella foresta quando Nightingale sentì un rumore secco provenire dal fondo del gruppo, seguito da un tonfo inconfondibile. Si voltò a guardare.

Echo giaceva a terra nell'erba ai piedi di Damocles.

"Che cazzo?" esclamò Nightingale.

"Merda," disse Padric, guardando Echo stesa a terra. Era priva di sensi, messa fuori combattimento da un colpo alla testa. "Non ti sembra un po' eccessivo?"

Damocles scosse la testa. "L'avete sentita. Ha detto che il Rammendatore sarebbe rimasto lontano solo fintanto che eravamo nel dominio del Signore delle Ombre. Meglio così, o aspettare che il Rammendatore salti fuori e rifaccia la sua scenetta da Super Saiyan?

Nightingale corse verso di loro, piegandosi a controllare le condizioni di Echo. Un sottile rivolo di sangue colava sull'erba. Echo gemette, facendo un debole tentativo di togliersi Nightingale di dosso.

"Non dovresti colpire la gente in quel modo," disse Shayliss, rivolgendo a Damocles uno sguardo di disapprovazione.

"Avremmo potuto legarla senza bisogno di malmenarla."

Damocles rispose con un ghigno tutt'altro che innocente. "Forse, però vuoi mettere la soddisfazione..."

Shayliss alzò gli occhi al cielo, esasperata. "Comunque... rischi di fare seriamente del male a qualcuno, così."

"Ok, forza. Troviamo un pezzo di corda per legarla. Un guinzaglio, magari." Damocles si mise al lavoro a legarle i polsi. "Non ce l'avrebbe certo lasciato fare da sveglia in ogni caso."

"Ottimo. Grazie per esserti offerto volontario di portarla in spalla," disse Shayliss. "Diamoci una mossa."

Damocles fece una smorfia, ma non obiettò.

Continua a: ***Ritorno a Greyhaven*** Pg. 468

Non Ci Provare

Non avevano fatto neanche venti metri nella foresta quando Zafir sentì un rumore secco provenire dal fondo del gruppo, seguito da un tonfo inconfondibile. Si voltò a guardare, giusto in tempo per vedere Damocles in piedi accanto al corpo immobile di Echo, a terra.

"Che cazzo stai facendo?" Zafir lo scaraventò via con uno spintone, mettendosi tra lui e la sua amica.

Brea accorse e si chinò a controllare le condizioni di Echo. Le tastò il cranio, poi posò due dita sul suo collo. "È solo svenuta."

Damocles incrociò le braccia, per niente intimidito. "L'avete sentita. Ha detto che il Rammendatore sarebbe rimasto lontano solo fintanto che eravamo nel dominio del Signore delle Ombre. Meglio neutralizzarla adesso, o aspettare che il Rammendatore salti fuori e rifaccia la sua scenetta da Super Saiyan?

"Non sta a te decidere!" urlò Zafir.

"Di certo non l'avresti fatto tu," ringhiò Damocles. "Ti è andata bene che non le ho tagliato la gola."

Il volto di Zafir bruciava di rabbia e le sue nocche la scaricarono tutta sullo zigomo di Damocles, sbalzandolo indietro di un bel tratto.

Con un ululato furioso, Damocles partì al contrattacco. L'impatto mandò Zafir a terra, ma un istante dopo era di nuovo in piedi, pronto a caricare con tutta la sua ira.

"Zafir!" la voce di Shayliss congelò la rissa.

All'improvviso varie mani si chiusero su di lui, trascinandolo via da Damocles.

Padric e Rook, dal canto loro, erano impegnati a tirare indietro Damocles mentre Ezra stringeva il braccio di Zafir con gentile fermezza.

Shayliss raggiunse Zafir con pochi passi decisi. "Non ci provare," ringhiò. "Sei già in una posizione abbastanza precaria. Non fare altre stronzate, o quando arriviamo a Greyhaven ti faccio rinchiudere una volta per tutte."

Ezra si piegò a sussurrare all'orecchio di Zafir: "Calmati," disse, "hanno ragione loro. Lo so che è doloroso per te, ma Echo dev'essere tenuta sotto controllo. Non la uccideranno. Non glielo permetteremo."

Zafir guardò Ezra negli occhi per qualche istante, poi lo spinse via. Si rivolse a Shayliss.

"Non fatele del male," disse.

Shayliss si girò verso Padric e Rook. "Voi due, legatela. Damocles, riprova a fare un tiro del genere e finirai a condividere una cella con Zafir. Ora diamoci una mossa. Non abbiamo tempo per queste stronzate."

Continua a: ***Ritorno a Greyhaven*** Pg. 468

Sono Qui

"Suri può portarci fuori di qui!" esclamò Rook, stringendo il suo pendente. "Suri, mi senti?"

Suri si materializzò in un secondo, poco più di una scintilla violacea. Appena vide Rook, la sua luce si fece più intensa.

"Puoi trovarci un'altra via d'uscita, come hai fatto alle Guglie Bianche?" chiese Rook. "Questo posto sta per crollarci sulla testa."

"Sei vivo!" Con un guizzo di gioia, Suri attraversò il corpo di Rook e uscì dall'altro lato. "Ma certo!" continuò con un enorme sorriso. "Mi chiedevo quanto ci avreste messo a chiedermi aiuto!" Suri saettò verso il trono e li guidò lungo un passaggio ancora inesplorato che partiva da dietro il seggio, lasciandosi dietro una scia luminosa.

Rook si sentiva sfinito; le ultime avventure gli avevano portato via tutte le energie che gli rimanevano. Ma nonostante il dolore e la stanchezza, dovevano continuare a correre. Avevano trovato quello per cui erano venuti. Ora l'unica cosa che contava era fuggire.

Continua a: ***Ritorno In Superficie*** Pg. 466

Ritorno a Greyhaven

C'era qualcosa di molto, molto sbagliato in quella foresta.

Zeke se ne accorse prima ancora che i confini della Stranezza fossero scomparsi all'orizzonte. Quello che prima era un ecosistema ricco di vita era cambiato tutto d'un tratto. Qualsiasi cosa meno robusta di un grosso albero era stata travolta e abbattuta, cancellando ogni traccia dei sentieri. Zeke non sapeva leggere le tracce, ma non serviva un esperto per capire che non era stata opera di comuni animali. Le bestie di Middara saranno anche state strane, ma non era normale neanche per loro strappare via rami interi, accendere fuochi in giro per la boscaglia o spaccare macigni senza ragione.

Ma anche quando scese la notte, nessuno dei pericoli della foresta parve manifestarsi. L'unico suono che il gruppo udiva erano i loro stessi passi.

Trovarono parecchie carcasse, animali fatti a pezzi e ripuliti fino all'osso. A ogni cadavere che incontravano Shayliss trovava nuove e colorite imprecazioni, e si rifiutò categoricamente di permettere al gruppo di fermarsi a riposare. "Proprio come temevo: stanno andando tutti dritti verso Greyhaven."

"Magari stanno solo seguendo il branco," suggerì Nightingale. "Forse si arrenderanno una volta che si troveranno davanti una vera città."

"Greyhaven non è particolarmente ben difesa," disse Padric in tono pratico. "Perché dovrebbe? Aveva la Pietra Aegis a tenere lontano qualsiasi pericolo. Solo la magia più antica poteva infrangere uno scudo del genere. I guardiani della città non hanno mai dovuto gestire niente di peggio di qualche rissa in locanda."

Pochi passi ancora e raggiunsero la cima di un colle, e Zeke poté finalmente scorgere Greyhaven oltre la china.

Non era più la cittadina pacifica che aveva ammirato dalla sua finestra sull'Amaranthine. La luce delle lumi-pietre aveva lasciato il posto a quella di miriadi di piccoli incendi, e i ruggiti delle fiere si mescolavano con le urla di terrore degli abitanti. C'era gente che gridava, fuggiva, combatteva e moriva. Branchi disordinati di creature correvano per le strade. Varie battaglie, piccole ma violente, infuriavano in giro per i quartieri.

"Dobbiamo aiutarli!" urlò Nightingale, sguainando l'arma e indicando un gruppo di civili poco lontano. Stavano tentando di sfuggire a un Macellaio delle Anime, urlando in preda al panico. Nightingale si lanciò giù per la collina, verso di loro, quando qualcuno la fermò.

"Aspetta!" Shayliss l'afferrò per il braccio, trascinandola indietro. "Non sei in condizione di combattere. E poi non possiamo affrontare un esercito di mostri da soli. Ce ne sono centinaia. Dobbiamo raggiungere l'Amaranthine. Abigail e Tyrial sono gli unici che possono organizzare una difesa."

"Non possiamo contare sulla teleferica," disse Padric, con un cenno della mano. Zeke seguì il suo gesto fino alla torre più vicina. Era stata abbattuta, e anche le altre torrette pendevano tutte in maniera precaria dalle loro pietre fluttuanti. Da quel lato della città non ne era rimasta intera neanche una.

"Non c'è modo di raggiungere il castello, senza!" esclamò Damocles, estraendo anche la sua arma.

"Potrei volare su io," disse Remi. "Chiedere di mandare-"

Un esplosione improvvisa la interruppe. Il terreno di fronte a Zeke si spalancò, lanciandolo indietro in un'esplosione di roccia e terra. Zeke si fece scudo con un braccio quando una feroce ondata di calore si abbatté su di lui, mentre una creatura mostruosa si faceva strada a forza di artigli fuori dal cratere che si era appena creata.

Era un'enorme creatura dalla forma vagamente serpentina, coperta di magma e cristalli acuminati. Emerse dal terreno e si levò in alto, sempre più in alto. Zeke si rialzò in gran fretta e arretrò più in fretta che poteva.

Proprio quando il mostro stava per abbattersi su di lui, un'altra esplosione squarciò l'aria, minacciando di sfondargli i timpani. Zeke si coprì la faccia un'altra volta, voltando le spalle al mostro. Diverse, grosse palle di metallo si abbatterono sul mostro in rapida successione, aprendo una serie di fori nella sua forma sinuosa.

Il suo sangue era come lava, e tutto ciò che ne era toccato prendeva fuoco. La creatura emise un verso stridulo e cadde a terra sollevando schizzi di roccia fusa, come un piccolo vulcano in eruzione.

CONTINUA ▶

Ritorno a Greyhaven continua

Un'aeronave dall'aspetto familiare sorvolò il gruppo, il fumo che ancora usciva dai cannoni. Si fermò subito sopra di loro, e Effie Grand si sporse dal parapetto. L'Oppressore non sarà stata una nave particolarmente potente, ma le sue dimensioni minute le davano una manovrabilità eccezionale tra i detriti e i cavi spezzati che levitavano tutto intorno. E soprattutto era molto, molto ben armata.

"Oi!" strillò Effie, guardando giù. "Siete un po' nei guai, vedo. Volete un passaggio? Non è un buon momento per essere in città!"

"Ti prego, sì!" le urlò in risposta Zeke, annuendo freneticamente. Anche se la creatura di lava era morta, il rumore del loro breve scontro aveva già attratto l'attenzione di diverse altre creature poco lontano.

"Al volo!" disse Effie con entusiasmo, srotolando una scala di corda oltre il parapetto. "Veloci! Alcune di quelle bestie volano."

Zeke aspettò che tutti gli altri fossero saliti prima di arrampicarsi anche lui. La ciurma di Effie aiutò i suoi compagni a salire a bordo.

Era metà scala quando la nave si sollevò all'improvviso, rischiando di fargli perdere la presa. "Oooh!" gridò Zeke, aggrappandosi alla corda con tutte le sue forze con le mani e con le gambe.

Zeke sentiva le voci delle persone sulla nave che gli urlavano qualcosa, e quando riuscì ad alzare lo sguardo vide Nightingale che gli faceva segno di sbrigarsi. Si arrampicò lentamente su quel che restava della scala per poi rotolare sul ponte oltre il parapetto. "Grazie per il salvataggio..." borbottò, lasciandosi cadere sulle assi. "Anche se avrei preferito una partenza più tranquilla, tutto sommato."

Effie rispose con un sogghigno da dietro il timone. "Se sei lento, resti indietro. Mi stai simpatico, ma non abbastanza da permettere a quei mostri di aggrapparsi alla corda e tirare giù la mia piccolina dal cielo."

"Portaci all'Amaranthine," disse Shayliss, indicando il castello. "E in fretta."

"Senti, Principessa, questa è la mia nave." Effie spinse bruscamente avanti la leva di comando, e la nave prese ancora quota. "E siamo nel bel mezzo di una città in fiamme. Non hai bisogno di dirmelo tu che devo sbrigarmi."

Piccole isole e frammenti di roccia sospesi a mezz'aria sfrecciavano tutto attorno a loro, ma Effie riuscì a evitarli tutti manovrando con abilità. Una volta superato quel campo minato rallentarono bruscamente, e Effie guardò Shayliss con un'espressione fiera. "Abbastanza veloce per voi, Vostra Altezza?" chiese Effie.

"Fighissimo," commentò Shayliss. "Grazie per il salvataggio!"

Effie si allungò sui comandi, cercando di darsi un tono. "Ah, sai com'è. Ero al posto giusto al momento giusto, solite cose." All'improvviso guardò in alto, indicando qualcosa. "Sembra che ci sia un po' di gente in cima alle mura. Che faccio, vi scarico lì?"

Abigail e Tyrial erano in mezzo alle merlature insieme a due dozzine di soldati e guardavano la città bruciare.

"Sì!" disse Shayliss. "Affiancati alle mura e lasciaci scendere, poi trova un posto per attraccare. Potremmo avere un altro compito per la tua nave."

"Ok!" Effie ruotò la nave, navigando sulla brezza lungo il muro.

"Ma questa non è una nave da guerra. Non posso andare laggiù e combattere per la città. Un colpo ben mirato e andiamo giù."

"Lo so," disse Shayliss, lanciando uno sguardo alla sorella. "Potrebbe servirci un mezzo di trasporto, quando questa storia sarà finita."

Zafir corse a raggiungere gli altri, anche se dovette fare un bel salto per raggiungere le mura mentre L'Oppressore cominciava ad allontanarsi, regalandogli un attimo di vertigini mentre saltava sull'isola.

Abigail corse da loro, spingendo da parte le guardie e alzando la voce per farsi sentire in quel vento forte.

"Per tutti gli dei delle profondità dell'Erebo, spero che abbiate una buona spiegazione per tutto questo!" esclamò, visibilmente furibonda. "Vi era stato ordinato di non toccare la Pietra Aegis!"

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Helping Hand**?

SÌ e **ZAFIR è** nel party:

Continua a: ***Rissa*** Pg. 470.

SÌ e **ZAFIR non è** nel party:

Continua a: ***Adesso Come Facciamo?*** Pg. 476.

NO:

Continua al Flag Check seguente

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Massacred**?

SÌ e **ZAFIR è** nel party:

Continua a: ***Punizione*** Pg. 472.

SÌ e **ZAFIR non è** nel party:

Continua a: ***Efficiente*** Pg. 471.

NO:

Continua al Party Check seguente.

Party Check:
Zafir è nel party?

SÌ:

Continua a: ***Ha Tentato*** Pg. 471

NO:

Continua a: ***È Già Morta*** Pg. 471

Rissa

"Non siamo stati noi," disse Shayliss senza abbassare lo sguardo. "Padric, portala qui!"

Padric spinse Echo fuori dal gruppo, lasciandola in piedi accanto a Shayliss, con le mani legate.

"È una storia lunga, Abigail, e non abbiamo tempo." Shayliss scosse la testa. "Ma per farla breve, è stata Echo, qui, a rompere la Pietra-"

"È sotto il controllo di un Esper ostile," la interruppe Zafir. "Lei è solo il corpo ospite. Non è stata lei ad attaccare la vostra città."

"È la verità?" chiese Tyrial.

"Forse," ammise Shayliss.

Tyrial fece un passo avanti. "Guardie, portatela via." Tyrial fece un gesto e un paio di guardie arrivarono a prendere Echo, afferrandola per le braccia.

"Fate attenzione," disse Damocles. "Abbiamo scacciato l'Esper, ma non sappiamo per quanto. Dovete stare molto attenti a non farla scappare."

"Echo è una vittima almeno quanto voi!" urlò Zafir.

"Se ha infranto la Pietra Aegis, ne sarà comunque ritenuta responsabile," disse Tyrial, avvicinandosi a Zafir. I due si scambiarono uno sguardo diffidente. "Non intendo correre rischi."

"Non puoi incolparla per le azioni di quel mostro," disse Zafir. "Non l'avrebbe mai fatto di sua volontà."

"Non mi importa cosa avrebbe o non avrebbe fatto!" gridò Tyrial. "Guarda fuori dalle mura! Le senti, le urla? Ci sono migliaia di persone che vivono là sotto, e noi non abbiamo un esercito per proteggerle."

Zafir fece un passo avanti. "Non puoi-"

Nightingale corse a fermare Zafir, prendendolo per un braccio. "Non è il momento," implorò. "Qualunque cosa succederà a Echo, dobbiamo rinchiuderla nel caso il Rammendatore provi a tornare. Ma Greyhaven è in fiamme adesso. Potrai convincerli dell'innocenza della tua fidanzata in un altro momento."

Zafir si scrollò Nightingale di dosso, poi annuì, poco convinto. "E va bene."

"Abbiamo una cella sicura. Per ora andrà bene," li interruppe Abigail, indicando una scala poco distante. "Possiamo continuare questa conversazione nel castello. Non siamo al sicuro, qua fuori."

Continua a: ***Aggiustare le Cose*** Pg. 473

Cosa Farai Adesso?

Nightingale sentì Ezra muoversi dietro di lei e si voltò giusto in tempo per vedere i due Consacrati rimasti andarsene senza una parola.

"Aspettate!" Nightingale andò loro dietro, appoggiando una mano sulla spalla di Ezra. "Dove state andando?"

"Zafir è morto. I Consacrati devono sapere cosa gli è successo... e cos'è successo agli altri nostri compagni." Ezra fece un inchino rispettoso. "Addio, Principessa."

"Ezra... tornerai? E Charon? Devo-"

Ezra distolse lo sguardo, e fu Brea a finire la frase. "Devi temere che i Consacrati vengano a cercarti per ucciderti?"

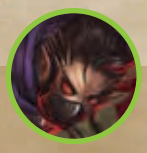
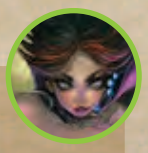
Nightingale annuì.

"Non se ci daranno ascolto. Zafir ha dato la sua vita per te. Sapeva cosa stava facendo. Gli altri consacrati hanno fin troppi problemi per preoccuparsi anche di te."

Nightingale inclinò la testa. "Voi due non credete che Charon sia reale, allora?"

Brea sorrise. "No, Principessa. Charon è reale. Ma non tutti i membri del Consiglio dell'Avversione sono imprigionati."

Senza un'altra parola, i due si allontanarono.

✎ **Speciale:**
Ezra e ***Brea*** hanno lasciato il party.

♦ Rimetti le loro carte Compagno nella scatola.

Continua a: ***E Tu Chi Sei?*** Pg. 480

È Già Morta

"Abigail, non siamo stati noi," insistette Shayliss. "Nessuno di noi avrebbe il potere di distruggere la Pietra Aegis."

Abigail sospirò. "È un sollievo. Per un attimo ho temuto che poteste essere stati così stupidi, e stavo cominciando a pentirmi delle mie decisioni."

Shayliss arrossì. "Non siamo stati noi. Quando abbiamo visto la barriera cadere, abbiamo colto l'occasione per cercare la nostra amica. La persona responsabile ha già pagato con la vita."

"Allora giustizia è fatta," sospirò Abigail. "Una magra consolazione. La nostra città rimane in fiamme."

"Siamo qui per questo. Siamo tornati per aiutare!" Nightingale corse verso Tyrial e Abigail, guardandoli con impazienza.

"Hai ragione. Andiamo dentro." Tyrial diede loro le spalle, facendo un cenno verso una scalinata poco lontano. "Greyhaven non resisterà a lungo."

Continua a: ***Aggiustare le Cose*** Pg. 473

Ha Tentato

"Abigail, non siamo stati noi," insistette Shayliss. "Nessuno di noi avrebbe il potere di distruggere la Pietra Aegis."

Abigail sospirò. "È un sollievo. Stentavo a credere che poteste essere così stupidi."

"Già. Non siamo stati noi. Stavamo solo cercando di porre fine a questa follia. Quando abbiamo visto cadere la barriera, abbiamo colto l'occasione per salvare un'amica intrappolata lì dentro. Ma non siamo stati noi a tirarla giù."

Shayliss indicò Justice, alle sue spalle, che rispose con un timido sorriso.

"Ostinati come siete, ho immaginato aveste trovato un modo," disse Abigail, scuotendo la testa. "Sono contenta di essermi sbagliata. Sacrificare tutte quelle vite non mi sembrava nel vostro stile."

"Non incolpare lei," disse Zafir, a muso duro.

"No? E chi, allora?" Tyrial incrociò le braccia, guardandolo dritto negli occhi.

Zafir scosse la testa. "La pietra era già rotta quando siamo arrivati."

"È una storia lunga, Tyrial," disse Shayliss. "Non abbiamo tempo per spiegare tutto, adesso. Il responsabile ha già pagato con la vita."

"La sua morte non ci è di alcun aiuto," sospirò Abigail.

"È per questo che siamo qui. Siamo tornati per aiutare." Nightingale corse verso Tyrial e Abigail, guardandoli con impazienza. "Qualunque cosa possiamo fare per Greyhaven, ci proveremo!"

Tyrial annuì. "Andiamo dentro. Non siamo al sicuro, qui fuori, e non ci vorrà molto prima che i mostri là sotto raggiungano il castello."

Continua a: ***Aggiustare le Cose*** Pg. 473

Efficiente

"Abigail, non siamo stati noi," insistette Shayliss. Le posò una mano sul braccio per un istante, poi la lasciò andare, distogliendo lo sguardo imbarazzata. "Nessuno di noi ha il potere di distruggere la Pietra Aegis."

Abigail sospirò. "È un sollievo. In effetti non vi ricordavo così stupidi. Stavo cominciando a rivalutare il nostro passato insieme."

"Non siamo stati noi. Stavamo solo cercando di porre fine a questa follia," Shayliss fece una smorfia. "Quando abbiamo visto cadere la barriera, abbiamo colto l'occasione per cercare la nostra amica." Shayliss indicò Justice, alle sue spalle, che guardava la scena con aria nervosa.

"Ostinati come siete, ho immaginato aveste trovato un modo," disse Abigail, scuotendo la testa.

Shayliss alzò le spalle. "Non posso darti torto. Ma non avrei mai messo a rischio tutte queste vite."

"Chi è stato, allora?" chiese Tyrial, squadrandoli tutti a turno.

"Zafir. È morto," rispose Shayliss. "Ma so che questo non sarà di alcun aiuto a Greyhaven. Cosa possiamo fare per aiutarvi?"

Tyrial diede loro le spalle e si incamminò verso una scala poco lontano. Il resto del gruppo lo seguì nell'edificio. "Andiamo, allora. Abbiamo parecchio da discutere."

Continua a: ***Aggiustare le Cose*** Pg. 473

Punizione

Nightingale guardò Zafir avanzare verso Tyrial, trattandolo con la stessa indifferenza che aveva riservato al Signore delle Ombre. Anche se Nightingale lo detestava, anche se Zafir non aveva una singola buona qualità ai suoi occhi, era impossibile negare che avesse fegato. "Ho distrutto io la pietra Aegis," disse Zafir.

Tyrial reagì in modo fulmineo. Afferrò Zafir per la maglia e lo spinse fino all'orlo del camminamento, tenendolo saldamente con una mano. Zafir lanciò un'occhiata apparentemente indifferente all'abisso che si apriva dietro di lui.

Ezra e Brea provarono a intervenire, ma le guardie li trattennero.

"È tutto quello che hai da dire?" sbraitò Tyrial "Il mio popolo viene massacrato, e tu non hai nient'altro da dire a tua discolpa? Preferisci che la tua sentenza sia eseguita immediatamente? Perché credimi, per me non sarebbe un problema."

Zafir non lo degnò di una risposta.

Tyrial gli si strinse a un palmo dal naso. "Dammi una buona ragione per cui non dovrei scaraventarti di sotto in questo istante."

In alto com'erano, Nightingale non sentiva più le urla giù in città, ma poteva immaginarle. Migliaia di persone fuggivano in preda al panico, combattevano disperatamente, si nascondevano in ogni angolo.

"Non l'ho fatto per dispetto," disse Zafir semplicemente. "Era necessario. È una disgrazia che Greyhaven ne debba soffrire, ma c'è in gioco ben più di una città."

Tyrial strinse gli occhi. "Ma davvero?"

"Tyrial, smettila." Abigail si era avvicinata senza far rumore, e ora stava posando una mano sulla spalla del marito. Si rivolse a Shayliss. "Sai di cosa sta parlando quest'uomo?"

"Crede di stare agendo per uno scopo più alto," ammise Shayliss. "C'è un dio, dice, intrappolato, che starebbe cercando di liberarsi. Se ci riuscisse, Zafir crede che distruggerebbe Ele-"

"Elenia sarebbe solo l'inizio!" gridò Brea.

"Ha ragione," continuò Ezra. "Distruggere la Pietra Aegis era l'unico modo di impedire a Charon di recuperare il Pontifex. Abbiamo dovuto farlo. Non c'era altro modo."

Tyrial tirò via Zafir dall'orlo delle mura, lanciandolo di malagrazia contro i suoi alleati. "Dov'è questo artefatto che secondo voi vale il sacrificio del mio popolo?"

Justice fece per sfilarselo dal collo, ma Zafir la fermò con un gesto. "È incompleto." Per una volta, ebbe la buona creanza di suonare imbarazzato.

"Fantastico." Tyrial voltò loro le spalle. Schioccò le dita e diverse guardie si fecero avanti, afferrando Zafir saldamente per le braccia. "Dovremmo giustiziarvi tutti e tre qui, sul posto, per quel che avete fatto. Tutto questo sangue, e niente di concreto a giustificarlo."

"Qualcosa c'è!" disse Justice, alzando una mano tremante. "Hanno recuperato un pezzo, e salvato me."

"Sicuro!" Tyrial scosse la testa. "Una vita in cambio di un migliaio. Con la Pietra Aegis distrutta, Greyhaven è condannata. Tra tutti voi, siete riusciti a distruggere del tutto l'opera dei miei zii."

"Puoi ancora sostituire la pietra," obiettò Zafir, in tono di sfida.

Abigail sospirò, voltandosi verso Shayliss. "Quindi non sei stata tu a distruggere la Pietra. È un sollievo. Non credevo potessi essere così stupida, Shayliss."

"Non siamo stati noi, infatti. Quando abbiamo visto la barriera cedere, abbiamo approfittato dell'opportunità per salvare la nostra amica, e abbiamo incontrato Zafir lungo la strada."

"Ti credo," disse Tyrial. "Rinchiudete quei tre dove non possono creare altri guai, per ora. Saranno giudicati una volta che avremo mitigato il danno che hanno causato con le loro azioni sconsiderate."

"Possiamo ancora aiutarvi!" urlò Zafir, mentre le guardie si stringevano intorno a loro. "Nightingale? Dì qualcosa..."

Nightingale avrebbe voluto aiutarlo, ma non riusciva a trovare le parole. Nelle strade sotto di loro, in troppi stavano morendo in quello stesso istante. Gli voltò le spalle.

"Brutta stronza!" Zafir cominciò immediatamente a lottare contro le guardie, ma quelle non ci misero molto a sopraffarlo, trascinandolo a terra. Zafir alzò lo sguardo fino a incrociare quello di Nightingale. "Che tu possa bruciare all'inferno per quello che hai fatto a Echo! Quando il Maluma ti prenderà, sarò io a porre fine alle tue sofferenze!"

"Toglietemelo di torno!" Tyrial fece un gesto rabbioso con la mano. Ezra e Brea seguirono le guardie senza opporsi.

Tyrial guardò Nightingale in silenzio per un lungo istante, poi voltò le spalle al gruppo. "Andiamo, abbiamo molto da discutere."



✎ **Nuova Story Flag:**
Aggiungi la Story Flag **Imprisoned Anointed** alla Scheda Avventura.

✎ **Speciale:**
Zafir è stato imprigionato da Tyrial.

- Rimuovi Zafir dal party.
- Tutti gli Oggetti e i Compagni attualmente in possesso di Zafir vengono spostati nella riserva del party.
- Tutte le Discipline che Zafir ha imparato tornano nei rispettivi Alberi delle Discipline.
- Rimuovi permanentemente miniatura, carta Avventuriero e carta Iniziativa di Zafir dal gioco.
- Ezra e Brea sono stati imprigionati con lui. Rimuovi permanentemente le loro carte Compagno dal gioco.

Continua a: ***Aggiustare le Cose*** Pg. 473

Aggiustare le Cose

Nightingale non riusciva ad apprezzare l'opulenza dell'Amaranthine, non con il caos che regnava nella città sotto di loro. La vista spettacolare dalla sala del trono permetteva loro di osservare fin troppo bene la devastazione. Parecchie guardie si unirono a loro mentre salivano verso la cima del castello, armi in pugno, gli occhi puntati verso il cielo per timore di un attacco dall'alto.

"Non c'è speranza di salvare la città, senza la Pietra Aegis," disse una delle guardie. "Stiamo procedendo con l'evacuazione, come avete ordinato, concentrando quanti più cittadini possibile nell'Amaranthine."

"Come siamo messi con le provviste?" chiese Abigail, sedendosi sul suo trono in modo decisamente meno rilassato rispetto all'ultima volta che Nightingale l'aveva vista. Se ne stava sull'orlo della sedia, pronta a scattare in azione al minimo allarme. "Possiamo sopravvivere a un assedio?"

"Con tutto il rispetto, Lady Abigail... un assedio è l'ultimo dei nostri problemi. L'ultimo bollettino parlava di duecento perdite, e questo un'ora fa. Saremo tutti morti prima ancora che l'assedio inizi. Non è un'incursione di mostri sparsi. Quelle creature hanno atteso a lungo la loro occasione. I loro attacchi sono coordinati e metodici."

"Dobbiamo sostituire la Pietra Aegis," disse Tyrial, "O qualsiasi tentativo di difesa sarà condannato in partenza al fallimento."

"Ricordatemi ancora da dove era venuta la prima," disse Damocles. "C'era di mezzo un drago?"

"Sì," disse Zeke. "I miei genitori convinsero un demone di nome Rubicant a mandarli ad Arkalla. Lì uccisero un drago e usarono il suo cuore per creare la Pietra Aegis." Zeke si fece avanti. "Mio padre è morto, e non abbiamo il tempo di aspettare mia madre. Quindi vi rimango io. Speriamo che quel demone sia disposto a collaborare anche con me."

"Sì, col cavolo," borbottò Shayliss. "Stai scherzando? Dopo tutto quello che abbiamo passato? Non siete minimamente pronti per Arkalla."

Tyrial le posò una mano su una spalla. "Shayliss, sono appena sopravvissuti a un viaggio nella Stranezza. Non credo che in tutta Elenia ci sia qualcuno più preparato di loro. E poi, se Zeke vuole seguire le orme dei suoi genitori, è una sua scelta."

Shayliss incrociò le braccia. "Non posso lasciartelo fare, non da solo. Balthazar ha avuto molti figli, ma Lo ne ha avuti soltanto due. Le nostre famiglie non saranno unite dal matrimonio come tutti vorrebbero, ma dobbiamo almeno supportarci a vicenda. Non ti permetterò di andartene in giro per Arkalla a farti ammazzare."

Padric fece un passo avanti e rimase al suo fianco. "Vengo anch'io."

Abigail si alzò in piedi d'impulso e fece per raggiungerli. "E anch'io. Greyhaven è la mia città-"

Tyrial alzò una mano per fermarla. "Abigail, non puoi andare. Greyhaven non avrà speranze, senza noi due a coordinare le difese. Dobbiamo dar loro abbastanza tempo per sostituire la Pietra Aegis, prima che ci massacrino tutti. Se entrambi i leader di Greyhaven dovessero scomparire all'improvviso, sembrerebbe che abbiamo abbandonato la città. Il morale ne sarebbe annientato. Ci servono tutte le braccia possibili a difesa della città, soprattutto dato-"

"Entrambi i leader?" chiese Abigail.

Tyrial annuì. "Devi prendere la nave più veloce che trovi per Castikoff. È la città più vicina che abbia un vero esercito, e Ida Jeong potrebbe mandarci dei rinforzi. Puoi portare due o tre guardie, ma le altre dovranno restare qui. Dobbiamo proteggere l'Amaranthine a qualsiasi costo. Se qualcosa dovesse raggiungere il nucleo di levitazione-"

"Perché vuoi rimanere tu qui? È la tua famiglia a governare Castikoff! Ti daranno sicuramente un esercito. Nel frattempo, posso difendere la mia stramaledetta città. Non sono una damigella in pericolo, lo sai."

"Tu no, ma io sì," rispose Tyrial. "Non capisci? Se la mia famiglia mi crede in pericolo, dovranno per forza darti i nostri soldati. Non avranno la tentazione di costringermi ad abbandonare la città. Se credi che Yun Jeong se ne starebbe con le mani in mano sapendo che io sono qui, ti sbagli di grosso."

"E va bene." Abigail si lasciò cadere sulla sedia, rassegnata.

"Perché non ve ne andate e basta?" chiese Damocles.

Con un tremito nervoso delle ali, Abigail gli rivolse uno sguardo severo. "Il Nucleo di Levitazione... è lui a tenere sospesa in aria l'Amaranthine. Una volta distrutto quello, l'Amaranthine precipiterebbe dritto sulla città qui sotto. Stiamo evacuando tutti quanti verso il castello perché non abbiamo abbastanza aeronavi per portarli più lontano, e tentare la fuga a piedi significherebbe morte certa."

"Non permetteremo che accada," disse Shayliss. "Andremo ad Arkalla. Avrete i vostri rinforzi e Tyrial proteggerà l'Amaranthine. Possiamo ancora aggiustare le cose!"

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Soul Judgment**?

☑ SÌ:

Continua al Flag Check seguente.

☒ NO:

Continua a: ***Lasciate che vi Aiuti*** Pg. 474

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Last of Her Coterie**?

☑ SÌ:

Continua a: ***Proteggere gli Abitanti*** Pg. 474

☒ NO:

Continua a: ***Cosa Le Prende Adesso?*** Pg. 475

Lasciate che vi Aiuti

"Ehi, posso aiutarvi anch'io!"

Padric si girò di scatto verso la nuova arrivata. Aisling. Con tutto quel che era successo, si era scordato che fosse ancora in città.

Aisling entrò nella sala del trono balzando dalla piattaforma mobile, inseguita da un paio di guardie. Tentò di evitarle, ma furono più veloci di lei e la afferrarono saldamente per le braccia, uno per lato.

"Chiediamo perdono, Lord e Lady Jeong," disse una delle guardie, con un inchino. "Sappiamo che non volevate essere disturbati, ma-"

Abigail le fece cenno di avvicinarsi. Padric fece un passo avanti, anche se non temeva davvero che Abigail o Tyrial facessero del male alla sua vecchia amica. Aisling non aveva commesso alcun crimine nella loro città e i due governanti conoscevano bene i retroscena delle sue colpe. Non avevano motivo di infliggerle il genere di punizione che avrebbe ricevuto a Rhamsted.

"Guardami," le ordinò Abigail, e Aisling obbedì. "Cosa pensi di poter fare? Sei qui come prigioniera in attesa di giudizio. Se ti lasciamo andare, cosa ci garantisce che non ti darai semplicemente alla fuga?"

Aisling fece spallucce. "Siete a corto di soldati. Siete davvero in posizione di rifiutare la mia offerta? Datemi la vostra parola, e farò qualunque cosa mi chiediate. Combatterò per voi purché, una volta che la città sarà al sicuro, mi garantiate la libertà. Non voglio passare il resto della mia vita a fuggire."

Padric si fece avanti. "Manterrà la sua parola, Tyrial. Aisling è rimasta coinvolta in affari più grandi di lei, ma è una brava persona. È vero, spera in un'amnistia, ma sono pronto a scommettere che combatterebbe anche se gliela negaste. Non è il tipo da restare a guardar morire degli innocenti."

"Liberatela," disse Tyrial. "Andate a prendere le armi che le abbiamo confiscato." Tyrial rivolse di nuovo la sua attenzione a Aisling. "Resterai qui a combattere al mio fianco, per proteggere il Nucleo di Levitazione. Se sopravvivremo fino a quando Shayliss sarà tornata con una nuova Pietra Aegis, avrai la tua amnistia."

"Starai scherzando, spero!" disse Remi. Stavolta anche Gage si unì a lei con un ringhio minaccioso. "Stronzate. Vuole solo-"

Nightingale le si parò davanti. Il suo viso era pallido e smunto,e le sue occhiaie erano più profonde che mai. Se Remi avesse provato a spingerla da parte, probabilmente sarebbe caduta a terra. "Ti prego..." disse Nightingale. Il Maluma stava vincendo.

Remi si costrinse a sorridere. "Ok, va bene, Night. Mi dispiace."

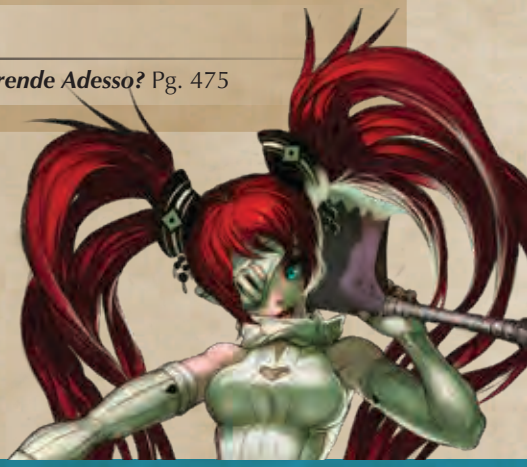
Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **Last of Her Coterie**?

SÌ:

Continua a: ***Proteggere gli Abitanti*** Pg. 474

NO:

Continua a: ***Cosa Le Prende Adesso?*** Pg. 475



Proteggere gli Abitanti

Ursy sbucò fuori da dietro i suoi compagni, superando Zeke e Shayliss, e fece un inchino a Tyrial e Abigail. "So di essere solo un'ospite, qui. Ma, se me lo permetterete, vorrei aiutare anch'io."

Tyriel la guardò con evidente scetticismo. "Come ti chiami?"

"Ursy."

"Ascolta, Ursy. La missione per cui ti stai offrendo volontaria è molto pericolosa. Potremmo morire tutti quanti."

"Non mi importa del pericolo," disse Ursy. "Il compito delle Ninfe è proteggere la loro casa. In questo momento, la mia casa è questa." Indicò Nightingale e gli altri. "Questi ragazzi mi hanno salvato la vita, quando avrebbero potuto scappare. Voglio restituire il favore."

"Bene, allora." Tyrial allungò una mano verso la ninfa, con un sorriso cortese. "Accetto il tuo aiuto. Ogni spada in più è benvenuta."

"Non ho una spada," disse Ursy. "Ma ho la mia magia. Posso offrirvi quella."

Tyrial rise. "I modi di dire non sono diffusi tra la vostra gente, vero? Non importa. Sono sicuro che la magia andrà benissimo."

Speciale:
Ursy ha deciso di restare indietro e difendere l'Amaranthine con ***Tyrial***.

♦ Il party non ha più accesso alla sua carta Compagno.



Continua a: ***Cosa Le Prende Adesso?*** Pg. 475

Cosa Le Prende Adesso?

Nightingale si aggrappò a un pilastro per evitare di cadere a terra. Era esausta, a malapena cosciente, e non era l'unica. Era già un miracolo che fossero sopravvissuti al loro viaggio nella Stranezza.

Tyrial le passò accanto con aria risoluta. Aveva raggiunto la piattaforma di trasporto, quando Abigail lo fermò prendendolo per un braccio. Si voltò a guardare il gruppo, come se si fosse ricordato solo in quel momento della loro presenza. "E voi che farete?"

Nightingale fu la prima a rispondere. "Vado con loro, naturalmente." Lasciò andare il pilastro e tentò di raggiungere Zeke e Shayliss al centro della stanza. Il mondo prese a ruotare tutto intorno a lei. Cadde in ginocchio.

Zeke corse ad aiutarla a rialzarsi.

"Ti reggi a malapena in piedi," disse Tyrial, guardandola lottare per tirarsi su.

Shayliss incrociò le braccia, guardando la sorella. "Non mentire, Night. Il Maluma potrebbe prendere il controllo da un momento all'altro. Non puoi affrontare un viaggio in queste condizioni."

"Dovresti venire con me a Castikoff," suggerì Abigail. "Ida Jeong potrebbe saperne di più sulla tua afflizione. E anche se così non fosse, almeno saresti-" L'immagine di Abigail sfumò, seguita da quelle degli altri nella stanza. Una a una le loro sagome si fecero indistinte, lasciando Nightingale da sola in mezzo a una piana di marmo bianco, illuminata dall'alto da un'infinità di stelle ostili.

Il Maluma comparve di fronte a lei. La sua forma non le pareva più così raccapricciante. Attraversò uno dei pilastri, poi si raggrumò sopra la sua testa. "Ho una proposta," disse.

"Ho una proposta anch'io," rispose Nightingale, guardando il Maluma fluttuare verso la balaustra, attirato dalla vista della devastazione nella città sotto di loro. Il mondo tutto intorno a Nightingale era scomparso. Ora non c'era altro che il Maluma. Nightingale gli fece un gesto tutt'altro educato con la mano. "Tu sloggi dal mio corpo, e io non ti spedisco all'inferno."

Tutte le bocche del Maluma scoppiarono a ridere in contemporanea, ognuna con una voce leggermente diversa. "I semi dei miei desideri sono già nella tua mente, anche se ancora non li riconosci."

Nightingale sentì una mano sulla sua spalla e si girò di scatto. Il volto di Shayliss si mise improvvisamente a fuoco. "Nightingale... va tutto bene?"

Nightingale arrossì, rendendosi conto solo in quel momento che tutti i presenti avevano sentito e visto ogni sua azione. "È il Maluma," ammise. "Vuole farmi un'offerta."

"Oh." Shayliss la lasciò andare, con un mezzo sorriso, poi si voltò verso il luogo in cui si era trovato il Maluma qualche istante prima. "Sai dove puoi infilartela, la tua offerta!"

"Potresti rispondere diversamente, una volta che l'avrai sentita." Il Maluma si materializzò in un lampo di magia, che costò a Nightingale quel poco di forza che le era rimasta.

Nightingale annaspò, ma prima che potesse cadere a terra Remi corse a sorreggerla. Tutto intorno a loro, le guardie stavano estraendo le loro armi. Abigail osservava la scena con un'espressione sconvolta.

"Guardie!" urlò Tyrial. "Circondate quella cosa!"

"Non servirebbe a niente." Remi alzò una mano. "Non possiamo fargli niente. Ma la buona notizia è che non può farci niente neanche lui."

La forma amorfa del Maluma parve fluttuare verso Remi, allungando uno pseudopodo simile a quello di una enorme ameba. "Anche degli esseri meccanici come voi possono essere condizionati a rispondere correttamente, con la ripetizione. La violenza tra noi non avrebbe alcuno scopo, o governanti impotenti di una città insignificante."

Tornò a rivolgersi a Nightingale, puntando tutti i suoi occhi su di lei. "Ho commesso un errore nel mio giudizio, Nightingale. Ti ho trattata come i miei ospiti precedenti. Ho pensato fossi debole quanto loro. Eppure hai dimostrato una competenza e una resilienza superiore a quanto mi sarei mai aspettato. Ti meriti la verità."

Nightingale fu travolta da una momentanea ondata di nausea. SI aggrappò a Remi con una mano tremante, poi si voltò verso il Maluma. "Se hai qualcosa da dire, dillo e basta."

Il Maluma parve ritirarsi su se stesso, riducendo le sue dimensioni della metà. "Charon non mi ha creato, né mi ha ridotto in schiavitù. Ho scelto io di servirlo, perché mi ha promesso qualcosa che nessun altro poteva darmi: la salvezza dalla Grande Caccia. Ormai avete imparato a conoscere quel pericolo. Avete visto i guardiani e la terribile punizione che attende chi viola la santità dei confini tra i regni. È da molto tempo che mi interesso di questo mondo, eppure sono sempre stato costretto ad agire nell'ombra e nella paura. Charon mi aveva promesso un corpo nel quale poter rimanere a Middara per sempre, nascosto da coloro che vogliono farmi del male."

"Scommetto che ti è andata alla grande, finora," disse Remi, acida.

"Assolutamente." Il Maluma sembrava riluttante. "Charon è poco più di un cadavere nella Tomba Sospesa, grazie ai Consacrati. Il suo potere si è indebolito terribilmente nell'ultimo decennio. Molti dei suoi servitori sono morti o imprigionati. Non c'è ragione per me di legare il mio destino a quello di un dio morente, se ci sono altri che possono darmi quello che voglio."

"Aspetta!" Tyrial abbassò la spada. "La Tomba Sospesa... non è poco lontano dalla costa a sud di qui?"

"Sì..." Il Maluma continuava a suonare incerto. "Zafir avrebbe dovuto fallire. Avrebbe dovuto essere ridotto in cenere anni fa. Ma l'attaccamento di Charon alla sua... vecchia natura gli è stato d'ostacolo. Una debolezza imperdonabile."

"Quindi tutto quello che vuoi è un corpo?" chiese Nightingale. "E in cambio..."

Il Maluma tornò a rivolgersi verso di lei. Si avvolse intorno a Nightingale con la sua massa di occhi e denti, come se stesse per ingoiarla intera.

"La tua vita. Avrai capito ormai quanto sia vicino a impadronirmi della tua mente e del tuo corpo. Questo accordo ti darebbe una possibilità di salvare entrambi. Non devi fare altro che trovarmi un ospite volontario, un corpo disposto ad accettarmi. Un corpo umano, uno che non insospettisca la Grande Caccia. Trovamelo, e puoi tenerti il tuo."

Nightingale rabbrividì. Non riusciva a immaginare di scaricare l'incubo che stava vivendo col Maluma sulle spalle di qualcun altro. *Chi mai sarebbe disposto ad accettare una cosa del genere?*

Ma il Maluma non aveva finito. "So dove trovare l'ultimo pezzo del Pontifex."

CONTINUA ▶

Cosa Le Prende Adesso? continua

Nightingale si immobilizzò. Sentiva già le lacrime cominciare a inumidirle gli occhi. Forse c'era una via d'uscita dall'incubo, dopotutto. "Hai la mia parola," disse.

"Cosa?" Remi lasciò andare il suo braccio, guardandola sconvolta. "Hai sentito cos'ha chiesto?"

"Non sta a te decidere!" urlò Nightingale. "A nessuno di voi! O forse avete un'idea migliore?" La voce le si spezzò, e le lacrime cominciarono a scendere senza più freni. "Lo sento nella mia testa. Mi sto perdendo... o accetto, o è la fine."

"Allora abbiamo un accordo," sussurrò il Maluma, in un tono improvvisamente gentile. Sicuramente più gentile delle espressioni degli amici di Nightingale. Lei annuì, ignorando il ghigno malefico che si spargeva tra le troppe orribili bocche, facendo brillare un numero ingiustificabile di denti.

Il Maluma si contorse nell'aria, tornando improvvisamente alle sue dimensioni originarie. "L'ultimo pezzo del Pontifex si trova nelle cripte sotto le Guglie Bianche. Era quello il mio obiettivo, la notte in cui hai incontrato il mio ospite precedente."

"Davvero?" Nightingale imprecò sottovoce, tentando di ricomporsi. Fece alcuni respiri profondi, poi si asciugò le lacrime. "Avremmo potuto aver già finito da tempo?"

"Sospetto che il Signore delle Cripte, Hogrifar, avesse capito le mie intenzioni e avesse spostato l'artefatto prima del mio ritorno," continuò il Maluma. "Altrimenti avresti potuto esserti già liberata di me."

"Avremmo dovuto aver già chiuso questa dannata faccenda!" gli urlò dietro Zeke. "Dannazione, perché non ci hai detto niente?"

Il Maluma non rispose. La sua sagoma sfrigolò per un istante, poi scomparve con un suono secco e un ultimo sussurro nella mente di Nightingale.

La nostra promessa è un debito. Ricordati del nostro accordo, o potrai scordarti la tua amnistia.

Flag Check:
I giocatori hanno la Story Flag **A New Owner**?

SÌ:

Continua a: ***Ecco Come Faremo*** Pg. 477

NO:

Continua a: ***Un Piano Precario*** Pg. 478

Adesso Come Facciamo?

"Non siamo stati noi." Shayliss continuò a guardare negli occhi Abigail. "Padric, portala qui!"

Padric spinse Echo fuori dal gruppo, mandandola a raggiungere Shayliss. Echo aveva i polsi e le braccia saldamente legati, si erano tutti preoccupati che i nodi fossero solidi.

"È una storia lunga, Abigail, e non abbiamo molto tempo." Shayliss scosse la testa. "Ma per farla breve, è stata Echo a distruggere la Pietra Aegis."

"Capisco." Tyrial schioccò le dita, e un paio di guardie accorsero ad afferrare Echo per le braccia.

"Fate attenzione!" disse Damocles. "Ha un potente Esper che la segue. L'abbiamo allontanato, ma non sappiamo per quanto tempo. Dovete

rinchiuderla in un posto sicuro. L'Esper la controlla completamente. Le dà una forza sovraumana e cura tutte le sue ferite."

"Abbiamo una cella sicura, per il momento dovrà andar bene," disse Tyrial, voltando loro le spalle e indicando una scalinata poco lontano. "Andiamo. Abbiamo molto di cui discutere."

Continua a: ***Aggiustare le Cose*** Pg. 473



Ecco Come Faremo

Justice rabbrividì, lottando per trovare il coraggio di parlare. "Io... ehm..." strinse a sé il suo tomo, come se stesse abbracciando una bambola di pezza. "Se voi rimettete insieme i pezzi del Pontifex, dovrei essere in grado di usarlo per tirare fuori il Maluma da Nightingale. E per metterlo in un nuovo corpo."

"Bene," disse Padric, guardandola con evidente preoccupazione. "Ma per corpo intendi una persona, vero? Chi mai accetterebbe una cosa del genere?"

Justice scosse la testa. "Non ne ho idea. Questo è un altro problema."

"Non potremmo tirarlo fuori e ammazzarlo, invece?" suggerì Remi.

"Ci serve il Pontifex, in ogni caso." rispose Damocles. "Concentriamoci su questo, per ora. Magari ci verrà in mente qualcosa, e magari no."

L'espressione di Nightingale si faceva man mano meno cupa. Il Maluma stava evidentemente mantenendo la sua parte dell'accordo: Nightingale sembrava già più vitale, e stava recuperando il suo solito atteggiamento spaccone. "Che ne dite di fare così: Zeke, Shayliss e Padric vanno ad Arkalla a occuparsi di quel drago. Justice, Damocles e Remi vengono con me a recuperare l'ultimo pezzo del Pontifex." Nightingale si frugò in tasca, tirando fuori il pendente di Rook. Spero che ci aiuterai a orientarci di nuovo lì sotto, Suri. Se l'Esper l'aveva sentita, non ne diede alcun segno.

"Ne manca ancora uno," osservò Tyrial, interrompendo i suoi pensieri. "Dov'è il tuo cavaliere? Ancora sull'aeronave?"

"È rimasto nella Stranezza," mormorò lei.

Tyrial parve cogliere il messaggio. "Mi dispiace."

Che Tyrial avesse sperato o meno in una spiegazione più dettagliata, Nightingale non gliene diede alcuna. Rimase in silenzio, accarezzando l'amuleto di Rook con il pollice.

"Beh, pare che abbiamo un piano," disse Tyrial. "Un buon piano, tutto sommato."

"Allora è deciso," dichiarò Shayliss. "Zeke, Padric ed io andiamo ad Arkalla. Il resto di voi andrà a recuperare l'ultimo pezzo del Pontifex nelle Bianche Caverne."

"Cosa farete se incontrerete di nuovo quella creatura... Hogrifar?" chiese Tyrial.

Nightingale ripensò al loro precedente incontro, quando ancora non aveva idea di cosa fosse veramente il pericolo. Subito prima di assistere per la prima volta alla morte di qualcuno e poi diventare l'ospite del Maluma. "Speriamo di riuscire a non farci scoprire, stavolta."

Damocles sguainò il suo pugnale, lo lanciò in aria e lo acchiappò al volo. "Siamo usciti vivi dalla Stranezza. Penso che ce la caveremo senza problemi."

Party Check:
Zafir è nel party?

☑ SÌ:

Continua a: ***Dammi Una Possibilità*** Pg. 480

✖ NO:

Continua a: ***E Tu Chi Sei?*** Pg. 480



Un Piano Precario

Justice si schiarì la voce, richiamando l'attenzione di tutti quanti. "Se voi rimettete insieme i pezzi del Pontifex, dovrei essere in grado di usarlo per tirare fuori il Maluma da Nightingale e metterlo in un nuovo corpo."

"Bene," disse Padric, guardandola con evidente preoccupazione. "Ma è fin dal primo giorno che Nightingale sta cercando di liberarsene. Nessuno accetterebbe una cosa del genere."

Justice scosse la testa. "Posso occuparmi del lato magico, tutto qui. Non ho idea di come trovare un volontario."

"Io non lo farei," disse Rook. "Forse non lo farebbe nessuno. Ci sono altre creature che potrebbero essere disposte, ma il Maluma sembrava volere proprio un corpo umano."

"Perché non lo ammazziamo e basta?" chiese Remi. "Una volta tirato fuori, è fatta."

"Ci serve l'ultimo pezzo Pontifex, in ogni caso," rispose Damocles. "Penso che dovremmo concentrarci su questo, e lasciarci aperte tutte le opzioni. Magari ci verrà in mente qualcosa, e magari no. Non c'è motivo di decidere adesso."

Suri si materializzò al fianco di Rook in un lampo di luce purpurea, abbastanza brillante da sovrastare la luce delle lumi-pietre che pendevano dal grande lampadario e quella del cielo stellato sopra di loro. La sua apparizione attirò gli sguardi sospettosi di Tyrial e Abigail, ma nessuno dei due disse nulla.

"Credo di ricordare la strada che avevate fatto nelle Bianche Caverne," disse Suri. "Se ci tornate, posso aiutarvi a trovarla. Prima mettiamo la parola fine a questa storia, prima smetterai di essere sempre in pericolo, Rook." Gli sorrise, roteando nell'aria.

"Mi sembra un buon piano," disse Rook. "Arkalla mi pare un po' al di sopra delle mie capacità, al momento. Ma è nelle Caverne che è iniziata questa storia, quindi magari è lì che deve finire. E Justice dovrebbe venire con noi. Ci servirà sicuramente il suo aiuto."

Shayliss annuì in segno di assenso. "Zeke, Padric e io andremo ad Arkalla. Il resto di voi può andare con Nightingale."

Damocles appoggiò una mano sulla spalla di Nightingale. Lei lo guardò, sorpresa. "Qualunque cosa sia questo Hogrifar, non è un Signore delle Ombre. Siamo usciti vivi dalla Stranezza. Troveremo questo ultimo pezzo."

Damocles non aveva idea di che creatura terribile fosse Hogrifar, né di cosa significasse addentrarsi nelle Bianche Caverne di Elenia, ma Nightingale si scoprì lo stesso a sorridere alle sue parole. Damocles sembrava così ottimista che lei non se la sentiva davvero di rovinargli la festa.

"Cos'è questo Hogrifar, ad ogni modo?" chiese Damocles.

Rook alzò una mano, con un'espressione cupa in volto, ma Nightingale non lo lasciò parlare. "Come un orco di D&D ma più grosso," scherzò.

"Allora non avremo bisogno di nasconderci," dichiarò Damocles. "Faremo un favore alla famiglia Jeong e ripuliremo le loro Caverne, già che ci siamo. Non serve ringraziarmi, Zeke."

Rook si piegò a sussurrare nell'orecchio di Nightingale. "Dovremo dirgli la verità, prima di arrivare."

"Certo." Nightingale fece un cenno disinvolto con la mano. "Ma per adesso lasciamo che si goda questo momento di ottimismo."



Party Check:
Zafir è nel party?

☑ **SÌ:**

Continua a: ***Dammi Una Possibilità*** Pg. 480

✖ **NO:**

Continua a: ***E Tu Chi Sei?*** Pg. 480

Ha Avuto La Sua Occasione

Nightingale non esitò. "Non merita di morire: trovategli una cella scomoda e lasciatelo lì."

"E i suoi amici?" chiese Tyrial.

"L'hanno aiutato nell'impresa," disse Nightingale. "Se li lasciate andare, cercheranno sicuramente un modo di liberarlo. Non potete correre un rischio del genere durante un assedio."

Tyrial fece un cenno verso la guardia più vicina. "Fatelo. Accertatevi che siano ben sorvegliati."

"State commettendo un terribile errore!" ruggì Zafir. "Greyhaven brucia sotto i vostri piedi, non è il momento per cercare colpevoli! Siamo combattenti migliori di chiunque altro in questo castello!"

"Hai avuto la tua occasione," disse Shayliss. "Hai sacrificato una città. In quanti ancora dovranno morire per il tuo fantomatico bene superiore?"

Le guardie afferrarono Zafir per entrambe le braccia, chiudendogli i polsi in un paio di robuste manette d'acciaio. "Lurida schifosa!" Urlò. "Hai condannato la tua stessa nazione! Se credi che guardar bruciare Greyhaven sia doloroso, aspetta di vedere la fine! Quando Charon risorgerà dalla sua tomba, non ci saranno sopravvissuti!"

"Levatemelo di torno," ordinò Tyrial.

Altre guardie arrivarono a portare via Zafir, che continuava a dimenarsi furiosamente. Ezra e Brea si lasciarono portare via senza fare resistenza, ma Zafir stava ancora urlando quando le porte si chiusero dietro di lui.

"Non sembra troppo sano di mente." Tyrial sospirò, scuotendo la testa. "Non sono sicuro che potremmo giustiziarlo, in ogni caso. Non sembra del tutto capace di intendere e di volere."

Shayliss annuì. "Almeno in prigione non potrà fare del male a nessun altro."



✎ **Nuova Story Flag:**
Aggiungi la Story Flag **Imprisoned Anointed** alla Scheda Avventura.

✎ **Speciale:**
Zafir è stato imprigionato da Tyrial.

- Rimuovi Zafir dal party.
- Tutti gli Oggetti e i Compagni attualmente in possesso di Zafir vengono spostati nella riserva del party.
- Tutte le Discipline che Zafir ha imparato tornano nei rispettivi Alberi delle Discipline.
- Rimuovi permanentemente miniatura, carta Avventuriero e carta Iniziativa di Zafir dal gioco.
- Ezra e Brea sono stati imprigionati con lui. Rimuovi permanentemente le loro carte Compagno dal gioco.

Continua a: ***E Tu Chi Sei?*** Pg. 480

Può Esserci Utile

Nightingale esitò, spostando lo sguardo da sua sorella a Tyrial. "Zafir è pericoloso, ma può esserci estremamente utile. So che non è del tutto sano di mente, ma... penso che se venisse con me potrebbe aiutarci con Hogrifar."

"Sei seria?" chiese Shayliss, sbalordita. "Dopo tutto quello che ha fatto? Non ha già cercato di ucciderti almeno una volta?"

"Vuole liberarsi del Maluma almeno quanto me," disse Nightingale, in tono pratico. Anche se non era d'accordo con le azioni di Zafir, ne vedeva le ragioni. Non poteva condannarlo alla prigione per aver fatto quel che credeva fosse il meglio per Elenia. "Vuole salvare il mondo da qualcosa che capiamo a malapena. L'ha fatto nel modo sbagliato, ma che altro avrebbe dovuto fare?"

"E i suoi compagni?" chiese Tyrial. "Risparmieresti anche loro?"

"Loro sono con lui," disse Nightingale. "Non sarebbe giusto separarli. E poi sono l'unica cosa che lo tiene un minimo ancorato alla ragione. Sarebbe troppo pericoloso portarmelo dietro senza di loro."

"Se è quello che vuoi..." Tyrial fece un gesto verso le guardie. "Non abbiamo soldati da sprecare per sorvegliarlo, in ogni caso. Sono sicuro che mezza città pretenderebbe a gran voce un'esecuzione, se sapessero di lui, ma dovranno mettersela via."

Zafir fece un cenno di deferenza a Nightingale, e per un istante le parve seriamente sorpreso. Aveva forse finalmente capito cosa aveva appena fatto Nightingale per lui?

"Sappiamo dove si trova l'ultimo pezzo del Pontifex," disse Nightingale. "Voglio che tu venga con me a recuperarlo." Si rivolse a Ezra e Brea. "Se volete unirvi a noi, siete i benvenuti. Altrimenti, potete tornare dai Consacrati."

"La guerra contro Charon è qui," disse Ezra. Brea annuì in segno di assenso.

"A una condizione," disse Nightingale, sollevando un dito. "Voi mi aiutate a liberarmi del Maluma, e il Pontifex è vostro. Ma poi sparite per sempre dalla mia vita."

Zafir annuì. "Su questo non potremmo essere più d'accordo, Principessa."

Continua a: ***E Tu Chi Sei?*** Pg. 480

E Tu Chi Sei?

Effie balzò a tutta velocità dalla piattaforma di trasporto, andando a schiantarsi direttamente contro Tyrial. Si ricompose in fretta, e arretrò con un inchino rispettoso. "Chiedo scusa! Non ho visto dove stavo andando-"

L'espressione di Tyrial si indurì. "La mia città è sotto assedio, e dei perfetti sconosciuti mi piovono dritti nella sala del trono? Chi diavolo saresti tu?" Fece del suo meglio per mantenere un'aria dignitosa mentre si spazzolava via la sporcizia dai vestiti. "Spero che le mie guardie abbiano una buona ragione per averti lasciata entrare così."

"Sicuro!" Effie si erse in tutta la sua men che considerevole altezza, tentando di mostrarsi sicura di sé. Era comunque più bassa di Tyrial di almeno tre spanne. "Il mio nome è Effie Grand! Gestisco il traghetto che attraversa il Passaggio di Mezzo. Sono stata io a salvarli." Effie indicò il resto del gruppo. "Non troverai un pilota migliore in tutta Elenia."

"Fantastico," disse Tyrial, tutt'altro che impressionato. Fece un cenno con la mano per mandarla via. "Ora puoi andare."

"Aspetta!" Zeke si fece strada a spintoni per raggiungerla. "Ci serve la nave di Effie! Conosce bene il tragitto che dobbiamo fare!"

"La nostra nave ci servirà per arrivare in tempo a Castikoff," disse Abigail. "Ma sei sicura di voler essere ingaggiata per questo viaggio? Questi ragazzi non devono semplicemente sorvolare il passaggio di mezzo. Dovranno affrontare Rubicant in persona. Immagino tu conosca le voci su di lui."

"Non serve che me lo stiate a spiegare." Effie alzò un sopracciglio. "Ne so di più io su quel passaggio che chiunque altro, o quasi. Lui sa cosa voglio." Effie fece un gesto all'indirizzo di Zeke. "Coraggio. Spero che tu ce l'abbia ancora."

Zeke parve confuso per un istante, poi si ricordò della carta che aveva ancora in tasca. Frugò per qualche momento tra frammenti di metallo, una bottiglia di pozione vuota e ciarpame vario, finché finalmente la trovò.

La carta era sporca e spiegazzata, e l'illustrazione era sbiadita. Fece una smorfia, tenendola fuori dalla portata di Effie.

Effie gliela sfilò dalle mani e corse avanti, piazzandola sotto il naso di Tyrial. "Voglio questa."

Tyrial prese la carta, lisciandola con le dita. "Vuoi essere pagata in carte di Abraxis?"

L'entusiasmo lasciò il posto al fastidio nell'espressione di Effie. "Voglio quello che c'è su questa carta, furbo." Si riprese la carta, incrociando le braccia.

"Vuoi una nave da guerra?" chiese Tyrial, sbalordito.

Effie gli restituì un sorriso sornione. "Abbiamo un Principe a caccia di un demone, una città da salvare, e una situazione così disperata da non lasciarci nessun'altra possibilità. Qualche piccolo miglioramento a un'aeronave non è poi un prezzo così alto da pagare, no?"

Tyrial guardò Zeke. "Dice sul serio?"

Lui annuì. "Sempre."

"Immagino... beh, se ce la fai, immagino sia un prezzo equo," ammise Tyrial. "Non ce ne faremmo molto del tesoro della corona, da morti."

Effie esultò con un verso inarticolato e acuto, stringendo Zeke in un abbraccio breve e un po' imbarazzato. Poi lo lasciò andare e se ne andò saltellando verso la piattaforma di trasporto. "Siamo pronti a partire appena volete!"

Zeke fece una smorfia, distogliendo lo sguardo, ancora in imbarazzo. "Mi dispiace per... beh, lei, cugino" disse. "Pensavo sarebbe rimasta sulla sua nave."

Tyrial gli diede una pacca sulla schiena. "Buona fortuna. Ne avrai bisogno." Si lasciò alle spalle il cugino, per andare ad abbracciare Shayliss e Padric.

Abigail li raggiunse alla piattaforma per salutarli un'ultima volta. "Fate attenzione. Greyhaven dipende da voi."

Continua a: ***Aeronave Ufficiale*** Pg. 481

Dammi Una Possibilità

"Non è l'unica cosa di cui discutere," intervenne Shayliss, mentre i gruppi cominciavano a dividersi. Si fermarono tutti a guardarla. Lei si piazzò davanti a Zafir. "Dobbiamo ancora parlare di te."

Zafir alzò la testa.

"Dopo tutto quello che hai fatto, pensi davvero che te ne andrai da qui da uomo libero? È colpa tua se Greyhaven è sotto assedio. Non ho dubbi sulla sentenza che emetterebbe mio padre."

Zafir incrociò le braccia, per nulla intimidito. "Non puoi permetterti di sacrificare il mio aiuto. Qualunque sia la causa, Greyhaven è in fiamme. Non avete le risorse per imprigionarmi, non quando vi serve ogni guerriero per proteggere gli innocenti. Potresti uccidermi, ma staresti sacrificando la vita della persona che ha più possibilità fra tutte di salvare tua sorella."

"Oh, certo, salvare Nightingale!" esclamò Shayliss. "La stessa sorella che hai cercato di ammazzare solo una settimana fa. Un'altra vita sacrificata per il 'bene superiore', niente da vedere qui! Hai condannato a morte questa città per portare avanti la tua crociata contro un'entità che non sono nemmeno sicura esista, e ti aspetti-"

"Charon è reale," la interruppe Nightingale. Shayliss rimase a fissarla in silenzio. "Le versioni di Zafir e del Maluma coincidono. Si è comportato da stronzo tutto il tempo, ma non sta mentendo."

"E va bene," disse Shayliss, infastidita. "Charon o no, non sta a te sacrificare la vita degli altri. Non è così che funziona."

"La vita di tua sorella, Greyhaven..." Zafir fece un ampio gesto con la mano. "Non c'è solo questo in gioco. Se Charon dovesse liberarsi, distruggerà tutta Elenia." Zafir fece una pausa, squadrando Nightingale dalla testa ai piedi. "Anche se il

CONTINUA ▶

Dammi Una Possibilità continua

Maluma è uno degli agenti di Charon, non la sta controllando. Non ancora. Non le farò del male, non finché è libera dal suo controllo. Avete la mia parola."

"La tua parola non vale un fico secco," disse Shayliss. "Non sei il primo assassino che sento fare promesse. Valgono meno di zero."

Zafir sostenne il suo sguardo. "La città brucia, tua sorella sta morendo, e Charon ne è l'architetto." Tornò a rivolgersi a Nightingale e il suo tono si ammorbidì. "Abbiamo gli stessi obiettivi, Principessa. Greyhaven non può permettersi un altro nemico, e il mio aiuto vi serve."

Shayliss incrociò le braccia, guardandolo con odio. "Io dico di rinchiuderlo. È completamente fuori di testa e i suoi amici non devono essere da meno, se sono disposti a combattere per lui. Ma... penso che dovresti essere tu a decidere, Night. Non è a me che ha fatto del male."

Non mi lascerà mai andare... non ti lascerà mai andare. La voce del Maluma era un ruggito in fondo alla mente di Nightingale. *Lascia che marcisca in una cella.*

Nightingale abbassò lo sguardo, pregando in un'ispirazione. Magari i suoi amici l'avrebbero aiutata a decidere...

Scelta:
Il party deve fare una scelta.

Rinchiudete i Consacrati. Non potete fidarvi di loro.

Continua a: ***Ha Avuto La Sua Occasione*** Pg. 479

Potrebbero esservi utili. Lasciate che vi aiutino.

Continua a: ***Può Esserci Utile*** Pg. 479

Aeronave Ufficiale

L'Oppressore partì senza cerimonie.

Nightingale si trovò un buon punto di osservazione lungo il parapetto e rimase a guardare il caos che imperversava nella città sotto di loro, e che lei stessa aveva contribuito a causare, almeno in parte. La maggior parte degli incendi si erano spenti, anche se in alcune zone periferiche ardevano ancora diversi focolai fuori controllo. I motori, il vento e l'altitudine coprivano i suoni della battaglia, man mano che la città scompariva in lontananza.

Quanti di loro faranno la fine del topo nelle loro case? Sentì un odore diverso nell'aria. Fumo di sigaretta?

Nightingale alzò lo sguardo e vide Zeke appoggiato al parapetto accanto a lei, l'immancabile cicca in bocca.

"Se sopravviviamo, ti costringerò a passare alla sigaretta elettronica," disse Nightingale.

"Sempre a protestare." Zeke sorrise e fece per andarsene. "Non preoccuparti. Non dirò a nessuno che in realtà ti piace l'aroma al mentolo."

Nightingale alzò gli occhi al cielo. "Ehi, Zeke?"

"Sì?"

"Non lo trovi almeno un po' eccitante?" Evitò il suo sguardo, stringendo il parapetto.

"Affrontare un drago? Come no!" Zeke tirò una profonda boccata, poi soffiò un'enorme nuvola di fumo. Il vento la disperse in una lunga scia sottile.

Nightingale incrociò finalmente il suo sguardo. "Potrai seguire le orme di tuo padre."

"Tu trovi eccitante l'idea di liberarti del Maluma?" chiese Zeke dopo un po'.

"Non è una risposta," protestò Nightingale.

Zeke scosse la testa. "Non era una domanda." Tirò un'ultima, lunga boccata dalla sigaretta, poi lanciò la cicca accesa oltre il parapetto. Insieme, guardarono il suo tenue bagliore allontanarsi e svanire. "Dovremo entrambi affrontare i nostri mostri. Magari per Padric e Shayliss andare a uccidere un drago è solo un mezzo per salvare Greyhaven. O magari per dimostrare fedeltà a Abigail e Tyrial."

"Ma per te significa l'occasione di rivivere ciò che ha vissuto tuo padre," disse Nightingale. "Di sentirti vicino a lui, anche se non l'hai mai incontrato."

"Già," disse Zeke. "E per Remi, recuperare il Pontifex significa aiutare te... e Damocles è in cerca di vendetta. Ma nessuno di noi può sapere cosa significa avere a che fare col Maluma." Zeke sorrise e le mise un braccio sopra le spalle.

Se non altro, la scintilla nello sguardo della sua amica era tornata. Il Maluma non le stava più prosciugando la vita. Magari avevano davvero una possibilità. "Ok, è un po' eccitante, dopotutto." ammise. "Spaventoso, ma eccitante."

"E lei?" chiese Nightingale, lanciando un'occhiata dietro le sue spalle. Non provò a liberarsi da quel mezzo abbraccio.

Zeke si voltò e vide Justice che guardava verso l'orizzonte. Aveva gli occhi socchiusi, e il vento le scompigliava i capelli in un cespuglio caotico. Sollevò una mano ad accarezzare il pezzo di Pontifex che portava al collo. Voleva confermare di non averlo perso?

"Lei cosa?" chiese Zeke.

"Pensi che starà bene, alla fine?" Nightingale tornò a guardare Zeke. "Non sappiamo cosa le abbia fatto passare il Signore delle Ombre."

"Justice è forte," disse Zeke. "Guarda cos'ha già superato. Diavolo, guarda cos'abbiamo superato tutti noi! Se la caverà."

CONTINUA ▶

Aeronave Ufficiale continua

La voce di Effie richiamò la loro attenzione, facendoli trasalire entrambi. “Ehi! Siamo vicini al punto di non ritorno. Stiamo entrando in una zona super mega pericolosa, ma proprio da paura... Questa è l’ultima occasione per cambiare idea, gente!”

Zeke lasciò finalmente andare Nightingale, salutando Effie. “Tu sei sicura di volerlo fare?”

“Quello che voglio io è la mia nave da guerra” rispose Effie. “Spero che non intendiate farvela sotto, voi...”

Zeke fece un cenno disinvolto con la mano. “Neanche per idea.”

Effie si portò la mano al fianco, in una posa molto da Shayliss. “Dico sul serio, Zeke Jeong! Devi sopravvivere! Niente Zeke, niente nave da guerra!”

“La nostra missione è chiara, Capitano Effie Grand!” disse Zeke, con il saluto militare più ostentato che gli riuscì. “Portaci dentro!”

Effie non sembrava divertita dalla sua scenetta. “E va bene. State tutti pronti. Il demone potrebbe sempre decidere di ridurci in briciole all’istante. Lo sapremo tra qualche minuto.”



Ricompensa:
Hai salvato Justice e recuperato il secondo pezzo del Pontifex! Rivela la **Carta Nascosta Media UM53** e Ottieni la Reliquia della Storia ***Second Piece of the Pontifex.***



Speciale:
Tutti i membri del party **Feriti** non sono più **Feriti**.

Justice è stata salvata. Non è più Non Selezionabile.

Continua a: ***Cuore di Drago*** Pg. 482

Finale: Cuore di Drago

Nightingale trovò sua sorella vicino alla poppa della nave, appoggiata languidamente al parapetto, con una mano allungata ad accarezzare le nuvole sulla loro scia.

“Ehi, sorellina,” disse Shayliss, con un sorriso esausto. “Sei ancora sveglia, vedo.”

“Già.” Nightingale si appoggiò al parapetto accanto a lei, lo sguardo perso nel cielo notturno. Sotto di loro non si vedeva più la città, adesso, ma solo una distesa rocciosa e ostile. “Pensi davvero che questo piano di andare ad Arkalla funzionerà?”

Shayliss alzò le spalle. “Ho sentito i racconti di Ida.” Esitò. “Non sarà facile. Convincere un demone a mandarci in un altro mondo per uccidere un drago e riportare indietro il suo cuore. È una follia.” Alzò lo sguardo sul volto preoccupato della sorella. “E tu? Il tuo viaggio non mi pare poi così tanto più facile.”

Nightingale fece spallucce. “Il Maluma sta mantenendo la parola, finora. Non mi ha più disturbata.” Si strinse al parapetto e si sporse per guardare giù. “Credo che l’idea di affrontare Hogrifar mi spaventi meno di quella di incontrare un drago. Almeno l’ho già visto una volta. Voialtri andate alla cieca.”

Shalyliss scosse la testa. “Ce la caveremo. Sto cominciando a pensare che il vero talento della nostra famiglia sia la fortuna sfacciata. Pensavo che mamma e papà fossero geniali e potenti, ma... magari no.”

Nightingale lasciò che Shayliss la trascinasse in un abbraccio.

“Quando questa storia sarà finita, tu entrerai nel Demiurgo senza nessuna discussione. Non credo che nessuno di noi se la sarebbe cavata bene quanto te.”

Gli occhi stanchi di Nightingale vagarono senza fermarsi su nulla in particolare. “È da parecchio che non penso al Demiurgo. Mi chiedo come stia Kufu... pensi che si sia accorto che me ne sono andata?”

Shayliss fece un mezzo sorriso. “Ti ha seguita fin qui dalla Terra, no? Mi sorprende che non ti abbia già trovata.”

“Già...” Lo sguardo di Nightingale continuò a vagare tra le falesie. Qua e là, qualcosa di verde emergeva tra le rocce, allargando le foglie verso la luce dell’aurora. Di tanto in tanto si intravvedeva anche qualche fiore.

“Dopo aver affrontato un Signore delle Ombre, attraversato la Stranezza, combattuto Alana e il Maluma... il Demiurgo sarà una passeggiata.”

Fine

